9 771592 169000 30409

IL PICCOLO

internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Fuoco lento € 1,10

ANNO 122 - NUMERO 84
MERCOLEDÌ 9 APRILE 2003
€ 0,90

Infuria la battaglia nel centro di Baghdad. La città ormai è completamente isolata. Ma continuano i bombardamenti aerei, anche al Nord

Cannonate americane sull'hotel dei giornalisti

Il fuoco di un tank uccide tre reporter. I generali Usa: «Ci spiace ma dall'albergo stavano sparando»

Bush e Blair: che Saddam sia vivo o morto, il regime sta cadendo, e l'Onu dovrà avere un ruolo vitale

Un errore colpevole

di **Franco Angioni**

La guerra è in dirittura d'arrivo, eppure fornisce ancora spunti di meditazione. Il primo. L'Hotel Palestine è stato colpito. Grande angoscia e massima solidarietà per i morti e i feriti. Dalle notizie che si hanno si evince che esiste "colpa" per chi ha sparato. Certamente il palazzo non aveva segnali o simboli che potessero indicarne la destinazione, né esistono norme internazionali che li prevedano. Sono sicuro che non c'è stata intenzione di colpire. La granata contro gli ultimi piani è quasi certo che sia stato sparata da un carro armato. Quel giovane capo carro probabilmente ha aperto il fuoco contro il terrazzo perché forse vedeva spuntare oggetti che potevano essere scambiati per lancia-razzi. Ma non si sapeva che quel palazzo era la sede della stampa? Comprendo che nell'eccitazione della battaglia e di fronte alla ipotetica minaccia si possa incorrere in un grave errore. Ma perché non ci sono state direttive precise a tutela degli addetti all'informazione? Il problema è grave. Oggi, nelle vicende belliche, l'informazione ha assunto enorme importanza per tutti. Gli addetti ai media sono diventati indispensabili quale testimonianza super partes degli eventi.

● *Segue a pagina 2*

I rischi del dopoguerra

di **Giancesare Flesca**

A una guerra orribile corrisponderà molto probabilmente un dopo-guerra altrettanto deprecabile. L'incontro di ieri fra Bush e Blair si è risolto lasciando ognuno sulle sue posizioni: il premier inglese ha invocato un ruolo decisivo dell'Onu per il dopo Saddam, il presidente americano ha fatto finta, tanto per non scontentare il fedele alleato, di riservare all'Onu un ruolo «vitale». E al giornalista che gli chiedeva cosa significasse quella parola, ha risposto stizzito: «Vitale significa vitale». Punto.

In realtà l'inquilino della Casa Bianca e il gruppo di neo-conservatori che lo circondano e gli dettano la linea da seguire non hanno nessuna voglia di riesumare un ruolo politico delle Nazioni Unite, e non solo per punirle di averli scarsamente appoggiati nella preparazione della guerra.

● *Segue a pagina 4*

Fuoco americano sull'albergo dei giornalisti a Baghdad: il corpo del cameraman ucraino che lavorava per la Reuters.

Baghdad: tank Usa sparano sull'albergo della stampa.

Baghdad: marines americani combattono nel centro.

BAGHDAD Giornata di sangue per la stampa in Iraq: tre giornalisti morti e tre feriti sono il bilancio di attacchi americani. Un tank Usa ha bombardato l'hotel Palestine dove sono basati i media di tutto il mondo. «Ci dispiace, ma dall'albergo stavamo sparando ed è stata autodifesa», hanno dichiarato i generali statunitensi. Dure reazioni anche in Italia, con intervento del governo.

● **GIORNALISTI UCCISI.** L'Hotel Palestine era considerato obiettivo militare dalla coalizione anglo-americana e questa decisione era stata comunicata ai giornalisti due giorni fa. Lo ha reso noto il Comando militare alleato dopo la morte dei tre giornalisti: Josè Couso, cameraman spagnolo di Telecinco, Taras Protsyuk, cameraman ucraino che lavorava per la Reuters, e Tareq Ayoub, cameraman giordano della tv Al Jazeera (colpito in un'azione precedente).

● **BAGHDAD ISOLATA.** Un marine americano è stato ucciso in un conflitto a fuoco con gli iracheni nella periferia della capitale. «Abbiamo isolato Baghdad», ha detto il generale Stanley McChrystal al briefing del Pentagono. Aerei americani hanno ripreso a bombardare le zone Sud e Sud-Est. Attacchi anche a Kirkuk, nel Nord.

● **BUSH-BLAIR.** «Che Saddam sia vivo o morto non importa, il potere del regime sta cadendo», hanno detto Bush e Blair nella conferenza congiunta. E hanno ribadito che nel dopoguerra un ruolo vitale sarà riservato all'Onu.

● *Alle pagine 2-3-4*

Era accusato di aver chiesto una tangente di 5 milioni di lire quando era responsabile dell'Asl di Savona. Accolte le dimissioni

Condannato manager della sanità triestina

Concussione: un anno e 4 mesi al direttore amministrativo Davide Amodeo

Davide Amodeo

TRIESTE Davide Amodeo, 53 anni, direttore amministrativo dell'Azienda ospedaliera di Trieste, è stato condannato per tentata concussione dal tribunale di Savona. Amodeo, prima di essere chiamato, nel gennaio 2002, ai vertici di via Stuparich, era stato direttore generale dell'Asl 2 di Savona. Il giudice ligure gli ha inflitto un anno e quattro mesi di carcere con la condizionale e l'interdizione per 16 mesi dai pubblici uffici. Il dirigente, che ha accolto la sentenza in lacrime, ha rassegnato le dimissioni al manager Marino Nicolai, che le ha accettate. L'improvvisa defezione ai vertici dell'azienda ospedaliera triestina sarebbe già stata sanata ma del nuovo direttore amministrativo si sa solo che proviene dal Centro-Nord. Davide Amodeo ha sempre negato l'accusa di tentata concussione rivoltagli dal titolare di una società ligure il quale dopo aver sollecitato all'Asl di Savona il pagamento di corsi di aggiornamento, si era visto richiedere una tangente di 5 milioni di vecchie lire.

● *A pagina 17*

Gabriella Ziani

Generali, processo negli Usa per le polizze dell'Olocausto

NEW YORK Otto sopravvissuti all'Olocausto hanno citato in giudizio, davanti alla Corte Superiore di Los Angeles, le Assicurazioni Generali di Trieste, accusando la società di non avere corrisposto loro quanto dovuto in base alle assicurazioni sulla vita stipulate dai parenti morti nei lager creati dalla follia nazista. Sono in ballo risarcimenti per centinaia di migliaia di dollari.

● *A pagina 7*

Allarme del rettore Delcaro all'inaugurazione dell'anno accademico

L'Università di Trieste cresce i fondi per la ricerca calano

TRIESTE L'Università di Trieste continua a crescere e a offrire sicuri sbocchi lavorativi, le immatricolazioni per l'anno in corso hanno registrato l'aumento del 7,2% rispetto a quello precedente. Purtroppo però - è l'allarme lanciato dal rettore Lucio Delcaro all'inaugurazione dell'anno accademico - le contrazioni di bilancio statale hanno di fatto recato all'ateneo giuliano gravissime difficoltà e la prima a pagare dazio è stata la ricerca.

● *A pagina 14*

Roberto Toffolutti

Antonione: «I guai di Forza Italia? Colpa dei giornali»

«Hanno fatto troppe enfatizzazioni perciò ho smesso di leggerli»

● *A pagina 14*

Giannola Nonino: «Io, il Friuli, la Guerra e Illy»

«Lei ha coraggio ma il mio modo di pensare somiglia a quello di Riccardo»

● **Giani** *a pagina 11*

Mai registrato da quarant'anni un valore così basso. Nel '70 e nel '97 il freddo toccò i 3,3 gradi negativi

Carso, gelo record: sfiorati i 7 sotto zero

TRIESTE Record assoluto del freddo ieri mattina all'alba sul Carso triestino con il termometro che ha sfiorato i sette gradi sotto zero. Per la precisione, la temperatura è stata registrata alle 6.45 a Borgo Grotta Gigante: -6,8 gradi centigradi. Si tratta di un record assoluto non solo per quanto riguarda la stagione (siamo entrati da ormai oltre due settimane nella primavera) ma anche rispetto ai valori rilevati in questo stesso periodo in passato. Questo valore infatti straccia qualsiasi precedente da quasi quarant'anni a questa parte. Finora i valori più bassi rilevati in aprile avevano abbassato la colonnina di mercurio «solo» ai 3,3 gradi negativi sia il 17 aprile 1997, sia il lontano 4 aprile 1970. Nel corso degli ultimi quarant'anni, poi, ancora altre cinque volte il mese di aprile entrò nel novero dei mesi eccezionalmente freddi, ma mai con valori talmente bassi. Dopo le spruzzate di neve dell'altro giorno e dopo il record di ieri mattina, insomma, ci si continua a chiedere quando si potrà finalmente considerare chiuso il conto con l'inverno.

● *A pagina 17*

Tullio Kezich

Kezich, i miei primi cinquant'anni lontano da Trieste

Il critico e scrittore ricorda: «Quando stavo molto male volevo tornare»

● **Mezzena** *a pagina 29*

20° GIORNO

Continuano incessanti i bombardamenti. In azione gli elicotteri Apache mentre gli iracheni hanno abbattuto un aereo A-10 statunitense

Baghdad: conquistata la riva Ovest del Tigri

Gli americani hanno completato l'accerchiamento. Duri scontri attorno ai palazzi del rais

Aumenta la morsa Usa su Baghdad

LEGENDA
avanzata Usa
Mosul
Kirkuk
Tikrit
Kurdistan iracheno
BAGHDAD
Bombardata l'area di Kirkuk
3ª div. fanteria
Ministero della Difesa
Ripetitore telecomunicazioni
1° corpo spedizione marines
Centro radio e TV
Aeroporto militare Muthanna
Q G forze aeree
Stazione ferroviaria
Ministero dell'Informazione
Hotel Palestine
Consiglio dei ministri
ZONA GOVERNATIVA
Q G Intelligence
Q G Baath
Palazzo presidenziale
Ministero dei Trasporti e delle Comunicazioni
Palazzo presidenziale nord
Moschea Um Al-Tobul
Tigri
Raffineria
Università
Aeroporto militare Rashid
Centro difesa aerea
Saddam Aeroporto Internazionale

A Massicci bombardamenti e combattimenti su tutta la zona centrale di Baghdad. Alcuni tank Usa passano sulla riva est del Tigri

B Un tank americano spara sull'Hotel Palestine, dove alloggiano i giornalisti stranieri. Muoiono due cameramen

C Un giornalista giordano muore nel bombardamento agli uffici di Al Jazira

D Marines Usa prendono l'aeroporto militare Rashid, a 5 km dal centro della città

E Apache e aerei americani hanno colpito una base della Guardia repubblicana

F Bombardamenti alla periferia sud e sud est

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Si combatte strada per strada nel centro nevralgico di Bagdad. A colpi di mitragliatrice pesante, lanciarazzi e mortaio le truppe americane contendono il terreno agli iracheni che si difendono accanitamente nel distretto di al-Mansour. Rafforzata la testa di ponte intorno al palazzo presidenziale nel cui perimetro sono appostati una decina di tank, i marines hanno lanciato ieri un attacco contro la riva occidentale del fiume Tigri.

Per tutta la giornata questa zona è stato il teatro di combattimenti furiosi che si sono inaspriti con il passare delle ore. Due carri Abraham hanno preso posizione sul ponte della Repubblica bersagliando gli edifici sull'altra riva del fiume dove sono concentrate le forze irachene. Per snidare le sacche di resistenza arroccate nel ministero della Pianificazione è intervenuta l'aviazione. Gli aerei A-10 hanno colpito ripetutamente le linee nemiche con i cannoncini Gatling da 30 millimetri e i missili Maverick.

Il contrattacco condotto da un distaccamento di 500 iracheni - fra Guardia Repubblicana Speciale, Feddayn e miliziani del Baath - è stato respinto con gravi perdite. Un A-10 è stato abbattuto dalla contraerea ma il pilota è stato recuperato dalle squadre di soccorso e tratto in salvo. Colonne di fumo si levano dal distretto amministrativo, mentre dal cielo e da terra si martella senza sosta il perimetro delimitato dal ministero dell'Informazione, dalla presidenza del Consiglio, dal palazzo delle Comunicazioni e dalla sede della Radio-Tv di stato. Secondo quanto riferito dal colonnello David Perkins il piano tattico prevede l'isolamento della città dal resto del paese. Gli Americani controllano gran parte della riva occidentale del Tigri ed intendono congiungersi con il dispositivo impegnato intorno all'aeroporto internazionale.

Se nel centro della capitale si combatte per la conquista di alcuni ponti strategici, l'avanzata americana si è sviluppata anche nel settore sud-est. Con un attacco combinato, elicotteri Apache e i caccia F-18 hanno bombardato il comando della Guardia Repubblicana, mentre il terzo battaglione dei Marines ha fatto irruzione in una base dove sono stati rinvenute uniformi e tute nbc appartenenti a soldati americani presi prigionieri. Conquistate anche la centrale nucleare di Yarmouk e l'aeroporto militare al Rashid. Questo obiettivo strategico è situato ai limiti del quartiere di Saddam City, abitato in gran parte da sciiti.

Bagdad è una città fantasma. Le strade sono deserte, la popolazione è rintanata in casa. Chi carica la macchina di familiari e suppellettili e fugge attraversando il ponte Adhamyia per allontanarsi dalla zona dei combattimenti. Molto attivi anche gli altri fronti di guerra. A nord i Peshmerga curdi hanno conquistato la cittadina di Faida, situata a 15 chilometri da Mosul. A sud le forze britanniche hanno assunto il controllo di Bassora dove proseguono i saccheggi da parte della popolazione sciita nelle sedi e nei palazzi simboli del regime.

Ugo Marini

I marines liberano 150 bambini dalle galere del regime

BAGHDAD Circa 150 bambini, incarcerati dal regime di Saddam Hussein perchè - come ha riferito un ufficiale americano - non erano iscritti alla sezione giovanile del Baath, il partito al potere, sono stati scarcerati dai marines. L'ufficiale statunitense che ha fornito la notizia ha anche precisato che alcuni di questi erano rinchiusi da oltre cinque anni. Non ha invece precisato chi abbia aperto loro le porte della prigione. Il militare - il tenente colonnello Fred Padilla, del 5/o reggimento dei marines - ha sottolineato che la vicenda è avvenuta nel settore Nord della capitale e che, una volta liberi, i piccoli sono stati «attorniati da una folla di persone e di parenti, felici di rivedere i loro bambini». I piccoli avevano abiti lisi ed apparivano denutriti; una volta liberi hanno per un pò marciato nelle strade fingendo di essere ammanettati, poi hanno dato libero corso alla gioia. Alcuni civili, approfittando dell'allentamento del rigore imposto dalle autorità irachene, si sono impadroniti delle armi, dei climatizzatori e dei televisori di una ex base militare.

Gli ospedali sono tutti pieni ma mancano i medicinali. Aiuti bloccati alle frontiere

Una catastrofe umanitaria

ROMA Una catastrofe umanitaria. A Baghdad, a Bassora, a Umm Qasr, nelle città del nord iracheno i civili sono sopraffatti ovunque. Gli ospedali talmente pieni da non potersi contare più i feriti. L'acqua e l'energia elettrica arrivano ovunque a singhiozzo, quando arrivano. Gli aiuti sono bloccati alle frontiere. Il regime di Saddam li respinge, sostengono gli americani. Non ci sono corridoi sicuri, denunciano le organizzazioni umanitarie e delle Nazioni unite. Medici senza frontiere sta sospendendo l'attività, «per motivi di sicurezza». Due volontari sono scomparsi e forse ostaggi degli iracheni, gli altri non messi in condizione di lavorare. Un disastro senza proporzioni e senza precedenti sta rompendo ogni regola della guerra e della pace. Una voce per tutte, quella di Wiviana Belmonte dell'Unicef: «Ci sono regole per la tutela dei civili in tempo di guerra ma sta ai belligeranti applicarle, noi possiamo solo ricordarlo».

Da quando gli americani sono entrati a Baghdad la tragedia aleggia sulla città. I bombardamenti continuano senza sosta, contro qualsiasi cosa si muova. Convogli di civili in fuga vengono trattati allo stesso modo delle colonne militari, dall'una e dall'altra parte. Molte famiglie avevano trovato rifiugio negli alberghi degli occidentali, raccontano giornalisti e volontari delle organizzazioni di solitarietà. Scarseggiano le sale operatorie, mancano i medicinali, le più elementari precauzioni igieniche nell'assitenza ai feriti sono un pio desiderio. «Siamo estremamente preoccupati», queste le parole, mitigate dall'esperienza diplomatica, di Veronique Taveau, portavoce del coordinamento Onu per gli aiuti in Iraq.

Stanno a significare che fra poco sarà impossibile contare le vittime. Save the Children è ancora più esplicita. «E' assolutamente necessario che le agenzie umanitarie abbiano al più presto la possibilità di entrare in Iraq - spiega la portavoce dell'organizzazione - è fondamentale che la gestione degli aiuti umanitari sia completamente svincolata e indipendente dagli apparati e dalle logiche militari. Solo in questo modo sarà possibile dare un aiuto efficace alla popolazione irachena». Nonostante questo l'Italia tenta oggi di far partire il primo aereo di aiuti. Quaranta tonnellate di beni di soccorso. Un aereo dovrebbe decollare dal deposito umanitaria di Brindisi.

Lucia Visca

Le truppe britanniche avrebbero individuato un capo tribale cui demandare il potere

Bassora nelle mani dei saccheggiatori e gli inglesi ora cercano uno «sceicco»

BASSORA Una barchetta blu sull'asfalto, trascinata via da un autobus: rubata. È l'immagine emblematica di Bassora, due giorni dopo l'ingresso delle forze britanniche, in preda all' anarchia, ai saccheggi. Ragazzini tirano sassi, si arrampicano su camion di aiuti, escono dalle case con sottobraccio finestre, porte, pezzi di legno, sedie di plastica, materassi e cuscini.

Qualsiasi cosa sia fisicamente possibile portare via, in carro, carriola o in bicicletta. Qualcuno è armato di un vecchio kalashnikov. «Ci terrorizzano - dice un uomo ad un giornalista della Reuters - ma che razza di liberazione è questa?» Qualcuno scherza, dicendo che ormai Bassora è il regno di Alì Babà, quello dei 40 ladroni. Ma resta la delusione.

I britannici sono entrati a Bassora, senza incontrare resistenza, ma neanche senza troppi entusiasmi. La città, che con un milione e mezzo di abitanti è la seconda dell'Iraq, è stata di fatto sotto assedio per tutti gli ultimi giorni dall' inizio della guerra, il 20 marzo. Gli inglesi dicono che la situazione umanitaria non è così tragica, c'è abbastanza cibo, l'acqua potabile è stata riportata in quasi tutti i quartieri, così come l'elettricità.

I saccheggi non risparmiano i nosocomi, le scuole, gli alberghi. Non è fame, raccontano ai giornalisti gli abitanti, ma sete di vendetta. L'ospedale di Bassora non ha acqua e la Croce rossa denuncia la mancanza di medicinali. Nelle corsie calde, umide e sporche c'è un numero imprecisato di feriti delle armi intelligenti. Il grosso delle truppe britanniche si è ritirato dalla città, lasciando dei carri armati ai crocevia. Riportare l'ordine non sarà facile.

Il colonnello Chris Vernon, portavoce dei militari britannici, ha detto che Londra ha incaricato uno «sceicco», un capo tribale, perchè formi un'autorità rappresentativa per prendere il potere nella regione. «Un capo tribale, uno sceicco, ci ha contattato - ha detto Vernon, ad una conferenza stampa a Kuwait City - non intendo per ora farne il nome».

La Bbc riferisce di avere ricevuto telefonate con appelli di aiuti da abitanti di piccoli villaggi del Sud, nel caos dopo la fuga degli iscritti al partito Baath (al potere dal 1968) e della vecchia polizia di regime. Non amata, ma garante dell'ordine. Il maresciallo Brian Burridge ha detto che saccheggi sono inevitabili, data la grande rabbia verso il regime: «C'è lo sfogo dell'ira e dell' odio accumulati contro il partito Baath e il regime, ma una volta esaurito, sarà più facile proteggere la gente». «Noi - ha concluso Burridge - faremo il possibile per riportare l'ordine in città».

Soldati statunitensi impegnati a tenere una posizione dopo averla strappata a un gruppo della Guardia repubblicana.

DALLA PRIMA

Un errore colpevole

L'angoscia dell'opinione pubblica è giustificata. Pur considerando l'imprescindibile rischio del mestiere, la comunità internazionale deve ottenere una forma di immunità per i giornalisti, simile a quella già prevista per il personale medico. La seconda considerazione. L'opinione pubblica si chiede: «Perché gli iracheni non hanno opposto resistenza?». Mi stupisce. Alla vigilia della guerra l'amministrazione americana aveva dichiarato che tutta la vicenda sarebbe durata 72 ore, perché gli iracheni avrebbero alzato le mani e le popolazioni sarebbero insorte. Al ventesimo giorno ancora non è finita; esistono sacche di resistenza in Bassora e in altre città del sud, Baghdad è occupata solo marginalmente e il nord è prevalentemente sotto il controllo iracheno. Certamente gli anglo americani non hanno voluto impiegare tutto il loro strapotere militare, ma la lunghezza della guerra è dovuta, in buona parte, alla resistenza opposta dalle forze fedeli a Saddam. Inoltre quelle unità non hanno ricevuto il concorso aereo, perché in questo campo non c'è possibilità di confronto tra i contendenti. Non sono compatibili tipo e varietà dei velivoli, struttura di comando e controllo e capacità dei piloti. Nel '91 si sono alzati in volo 39 aerei iracheni, subito abbattuti. In questa guerra non si è alzato alcun velivolo. In conclusione, l'Iraq ha opposto, nel limite delle proprie possibilità, una forte resistenza; le previsioni erano sbagliate.

Franco Angioni

IL PENTAGONO NON CONTA I NEMICI UCCISI

Mai contare i nemici uccisi. Il Pentagono è apparso particolarmente determinato, in questa seconda Guerra del Golfo, a non ripetere l'errore commesso in Vietnam. Minuziose nell'elencare ogni giorno il bilancio aggiornato dei soldati americani uccisi, feriti o caduti prigionieri nelle operazioni militari, le autorità del Pentagono sono apparse molto reticenti nel fornire valutazioni sulle perdite inflitte agli iracheni. La vaghezza aumenta soprattutto quando il bilancio delle uccisioni è molto pesante. «Abbiamo indebolito del 50 per cento le forze della Divisione Baghdad della Guardia Repubblicana», informano i portavoce del Pentagono. «Abbiamo deteriorato sensibilmente lo schieramento delle forze nemiche...», affermano i portavoce militari, con espressioni che mascherano la morte di migliaia di soldati iracheni.

Le informazioni sulle uccisioni di «centinaia» o di «migliaia» di iracheni vengono soprattutto dai giornalisti ospiti delle varie unità americane impegnate nel conflitto. «Non contiamo più i cadaveri nemici», ha confermato il maggiore Ted Wadsworth. Era stato il ministro delle Difesa Robert McNamara, un uomo d'affari abituato a misurare tutto in cifre, a ideare il «body count» in Vietnam, per dare una misura numerica del «successo» delle truppe americane in una guerra che non poteva produrre conquiste territoriali. Il conto dei cadaveri dei nemici uccisi era diventato una ossessione in Vietnam. I soldati americani erano incaricati di fornire cifre esatte delle vittime fatte a pezzi, spesso contando brandelli di gambe e braccia.

Incerta la sorte del dittatore mentre si rifà vivo Bin Laden che scaglia la sua ira contro gli Stati arabi amici degli Stati Uniti

Bombe anti-bunker contro il rifugio di Saddam

BAGHDAD Baghdad è ridotta a un cumulo di macerie. Le forze angloamericane hanno scaricato tonnellate di bombe e raso al suolo i palazzi presidenziali, ma tra quelle macerie il corpo di Saddam Hussein non si è trovato. Forse non c'è. Forse. Il presidente Bush ha detto che il rais «potrebbe essere morto».

Ma non ci sono prove. Così la caccia dei marines al tiranno di Baghdad non si ferma perchè dell'imprendibile rais e dei suoi figli non si sa nulla, anche se si rincorrono le voci sulla sua morte. Saddam potrebbe essere miracolosamente sfuggito alle potentissime bombe trita-bunker che ieri hanno attaccato senza sosta il suo palazzo, il cuore del potere, facendo altre vittime civili.

Il Pentagono ha detto che era il presidente iracheno l'obiettivo del fuoco «chirurgico», un blitz aereo scattato mentre i tank Usa erano impegnati in una violentissima battaglia con le milizie irachene. Ha in pratica ammesso che in questi ultimi giorni è stata intensificata la caccia a 360 gradi per catturare Saddam, anche se gli Usa continuavano a ripetere che no, non era lui l'obiettivo da raggiungere.

Bombardieri B-1 hanno sganciato quattro bombe da 900 chili l'una su quello che i servizi segreti americani avevano indicato come il rifugio del rais, il centro della leadership irachena, a Mansur quartiere roccaforte del partito Baath. Ma gli ordigni ad alta penetrazione del tipo «Jdam» che hanno letteralmente cancellato l'edificio non avrebbero centrato l'obiettivo.

Con gli anglo-americani attestati ormai nel centro di Baghdad, ricompare però Osama Bin Laden che in una audiocassetta giunta in Pakistan incita i musulmani a compiere attentati-suicidi contro gli invasori e soprattutto contro i paesi islamici che hanno dato il loro sostegno a Stati Uniti e Gran Bretagna nella loro campagna contro il regime di Saddam Hussein. A quanto riferisce la Bbc, il presunto messaggio di Bin Laden sarebbe stato registrato in Afghanistan e portato oltre confine da un algerino.

«Gli Stati Uniti hanno attaccato l'Iraq e presto attaccheranno l'Iran, l'Arabia saudita, l'Egitto e il Sudan», profetizza una voce che sarebbe quella del capo di Al Qaeda, precisando che gli attacchi contro l'Arabia e l'Egitto avverrebbero soprattutto per debellare i movimenti islamici radicali attivi in quei Paesi. La voce registrata ricorda ai potenziali ascoltatori islamici che - dopo l'attacco a Baghdad - la Jihad, la guerra santa, «è un dovere per tutti voi».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura dell'8 aprile 2003 è stata di 49.950 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

20° GIORNO

Hanno perso la vita a causa del «fuoco amico», anche quattro feriti. Secondo gli statunitensi sul tetto dell'edificio c'erano alcuni cecchini

Tre giornalisti uccisi dalle bombe americane

Un tank spara contro l'Hotel Palestine. Il Pentagono: «Baghdad non è sicura per la stampa»

ROMA Tre giornalisti uccisi dal fuoco amico e molti altri feriti in appena 12 ore. È stata una nuova giornata di lutti, di sangue e ormai anche di grande rabbia per la stampa internazionale che da giorni copre la guerra dalla capitale irachena. La giornata peggiore. In due distinti attacchi compiuti dal cielo e da terra nel centro di Baghdad, le forze Usa hanno colpito la sede della tv araba Al Jazeera e poi l'Hotel Palestine, base di oltre 300 giornalisti di tutto il mondo. Secca la risposta del Pentagono: «Abbiamo risposto al fuoco nemico. E restare a Baghdad è pericoloso. La stampa era stata avvisata. Gli unici a rischiare di meno sono i reporter al seguito dell'esercito che possono essere difesi dai nostri uomini e dai nostri mezzi».

Il primo attacco parte all'alba, dopo una notte di raid incessanti fatti di voli a bassa quota. Nel mirino ancora il quartiere di al Mansour, già teatro dell'esplosiva dimostrazione di potenza contro i bunker di Saddam e un Ministero. Due obiettivi militari dichiarati fra i quali sorge anche l'edificio che ospita la sede di Al Jazeera.

Preceduti da una pioggia di fuoco sputata in tre ondate dagli A-10, due ordigni, probabilmente due missili, sventrano la palazzina. Nell'impatto il il professionista dell'emittente satellitare rimane ucciso, un altro operatore resta ferito: «Era salito sul tetto per riprendere», racconteranno i colleghi che lo hanno soccorso inutilmente: Niam Ayoub, 34 anni, una moglie e una bimba di pochi mesi. A qualche chilometro di distanza, qualche ora dopo, si consuma la seconda strage.

Mentre due carri Abhrams avanzano aprendo il fuoco lungo i ponti sul Tigri e gli Apache fanno la loro comparsa nel cielo di Baghdad, una violentisima esplosione sconquassa l'Hotel Palestine, quartier generale per oltre 300 giornalisti della stampa internazionale. Un colpo che poi risulterà partito da un tank M1 americano, centra l'edificio fra il 15º e il 17º squarciandone il fianco. I soccorsi si precipitano al 15º piano dove ci sono gli uffici dell'agenzia Reuters. Quattro giornalisti vengono subito trasferiti in ospedale dai colleghi: lo sguardo glaciale delle telecamere intanto riprende tutto. Il ferito più grave, Jose Couso dell'emittente spagnola Telecinqo, ha una gamba a penzoloni. L'amputazione tentata dai medici iracheni purtroppo non lo salva e Couso muore poco dopo.

Primi soccorsi ai giornalisti e cameramen coinvolti nell'esplosione al 14° piano dell'Hotel Palestine provocata da una cannonata americana. Ieri mattina un tank ha aperto improvvisamente il fuoco contro la struttura e ha ucciso un reporter dell'agenzia Reuters e un operatore dell'iberica Telecinco.

Qualche minuto più tardi, mentre il ministro dell'Informazione iracheno tiene una conferenza stampa in mezzo alla strada, sopraggiunge la nuova notizia.

Nell'attacco al Palestine è morto anche un operatore della Reuters di origini ucraine: Taras Protsyuk, 37 anni, veterano degli inviati di guerra, lascia la moglie e due figli piccoli.

La conta organizzata lì per lì fra scariche di adrenalina dice che gli altri giornalisti accampati nell'hotel sono tutti illesi, sopravvissuti per miracolo.

Tra loro gli italiani della Rai, di Mediaset, de La7 e di altre testate della carta stampata. La paura e lo sconcerto di quegli istanti si condensa nei loro racconti. Testimonianze che smentiscono la versione dei fatti fornita dal Centcom e secondo la quale la cannonata è partita perchè sul tetto dell'Hotel erano in azione cecchini del regime. Sul tetto, dicono invece i colleghi presenti, non c'era alcun cecchino.

Quanto al carro armato che ha esploso il colpo, molti inviati lo hanno visto distintamente mentre puntava il bersaglio, addirittura «con calma» scrive la France Press, e sparava senza ragioni apparenti.

La breve indagine del Centocom, al contrario, si è conclusa con una nota in cui si legge che in entrambi gli incidenti «le forze della coalizione hanno ricevuto significativo fuoco nemico» dalle postazioni poi colpite «in base al diritto di autodifesa». «Putroppo - recita ancora la nota - questi tragici incidenti appaiono come l'ultimo esempio della strategia del regime di usare strutture civili per scopi militari».

Baghdad, insomma, appare come una terra di nessuno. La drammaticità della situazione è testimoniata dal disperato S.O.S. Lanciato nel pomeriggio di ieri da un gruppo di 25 cronisti asserragliati nella sede cittadina della tv di Abu Dhabi.

«Siamo accerchiati in una zona militare dove non ci sono civili. Chiediamo un intervento urgente della Croce Rossa _ ha detto il corrispondente _ per farci evacuare da questa zona dove missili e granate si abbattono in maniera incredibile».

Natalia Andreani

I precedenti dall'inizio del conflitto

22 marzo **L'inviato della tv britannica** 'Independent Television News' (Itn) Terry Lloyd muore nel sud dell'Iraq, probabilmente per il **fuoco amico**. Il cameraman australiano **Paul Moran della Abc australiana è ucciso da un'autobomba** nel nord dell'Iraq

30 marzo Gaby Rado, **reporter della tv britannica** Channel 4, **muore cadendo dal tetto di un albergo** nel Kurdistan iracheno

2 aprile Kaveh Golestan, **fotografo iraniano**, premio Pulitzer per la fotografia, resta **ucciso da una mina antiuomo a pochi chilometri da Kirkuk**, nel nord dell'Iraq

4 aprile Michael Kelly, **editorialista del Washington Post**, muore in un incidente che coinvolge l'Humveee su cui viaggiava lungo la via per Baghdad. Kelly è il **primo morto tra i giornalisti al seguito dei militari**

6 aprile Un **giornalista americano della Nbc**, David Bloom, muore per un'**embolia polmonare** mentre è al seguito della Terza Divisione dell'Esercito

7 aprile Un **giornalista spagnolo di El Mundo e un inviato del settimanale tedesco Focus** restano **uccisi durante un attacco iracheno a un centro di comunicazione Usa** alla periferia sud di Baghdad

ANSA-CENTIMETRI

«CRIMINE DI GUERRA»

BRUXELLES Gli attacchi che si stanno susseguendo contro i giornalisti in Iraq devono essere considerati «crimini di guerra» e vanno puniti. Lo ha detto Aidan White, segretario generale della Federazione internazionale dei giornalisti (Ifj), che ha chiesto l'apertura di «un'inchiesta internazionale indipendente». L'Ue ha d'altra parte annunciato ad Atene che chiederà a entrambi le parti in conflitto maggior sicurezza per i giornalisti. «I responsabli dovranno rispondere alla giustizia», ha ammonito White. Il segretario dell'Fnsi Paolo Serventi Longhi ha invece scritto a Berlusconi e a Fini di intervenire per far cessare i bombardamenti delle sedi dove si trovano i giornalisti ».

IL RACCONTO

Parlano i reporter ospiti dell'albergo

Tutti incolumi gli italiani: «Impauriti e sotto pressione, ma non possiamo muoverci»

ROMA Un'esplosione violentissima, che faceva pensare allo scoppio di una bomba o a un missile caduto nelle immediate vicinanze. Poi le urla dei colleghi, lo scompiglio, i lamenti. E la certezza che era successo quello che nessuno pensava potesse accadere. Un colpo, sparato da un carro armato americano, aveva centrato il Palestine, l'albergo che dall'inizio del conflitto ospita gran parte della stampa internazionale presente a Baghdad. Un colpo solo. Ma così micidiale da uccidere due cameramen. E ferire altri quattro operatori dell'informazione.

A Baghdad era mezzogiorno. Molti giornalisti erano in albergo, al lavoro. Anche gli italiani. Come Ferdinando Pellegrini del Gr, che ha evitato la morte per un soffio, allontanandosi pochi minuti prima dalla stanza che poi è stata colpita. O come i sette inviati dei quotidiani italiani, bloccati dalle autorità irachene al 13mo piano dell'albergo, senza poter uscire nè telefonare, in attesa da dieci giorni che venga decisa la loro espulsione.

Lilli Gruber, l'inviata del Tg1 era al 15mo piano, nella suite che ospita gli uffici della Reuters. Stava parlando con i colleghi. «Abbiamo sentito un' esplosione violentissima - ha raccontato poi, per la prima volta con una faccia segnata dall'angoscia - e subito dopo urla e grida. Due colleghi insanguinati stavano venendo fuori dalla loro stanza. Una collega della Reuters, perdeva sangue dalla testa. Siamo corsi dentro. In terra c'era Paul, l'ingegnere della Reuters, ferito». Nella stessa stanza, sul balcone colpito, c'era anche Taras Protsyuk, 35 anni, cameramen ucraino della Reuters. Ferdinando Pellegrini era al 14mo piano. Stava lavorando, fianco a fianco con il collega di Telecinco, proprio nella stanza dove c'è il balcone che è stato colpito per primo dal proiettile sparato dal carro armato. Ma si era appena allontanato per andare a prendere un tè. «Pochi secondi dopo ho sentito una terribile esplosione - dice - sono rientrato e ho trovato sul balcone il collega di Telecinco: era a terra, con un osso quasi di fuori e la gamba quasi staccata dal corpo».

Lilli Gruber

Gli americani diranno poi che il carro armato ha sparato per colpire alcuni cecchini, che stavano sparando proprio dalla direzione in cui si trova il Palestine. Ma all'inviata del Tg1 «non risulta ci fossero cecchini in albergo». La situazione a Baghdad è drammatica, spiega Gabriella Simoni di Studio Aperto. E anche lo stato d'animo dei giornalisti è sottoposto ad una ben dura prova, tanto che alcuni vorrebbero tornare a casa. Ma ora non è più possibile. Per i giornalisti, sottolinea anche la Gruber, «non ci sono alternative». Gabriella Simoni è anche più cruda: «Siamo bloccati dalla situazione - spiega - perchè tutto intorno sparano, i carri armati americani sparano su qualunque cosa si muove, i feddayn sparano anche sui giornalisti e noi non ci possiamo muovere da qua».

Il ministro degli Esteri ieri a Budapest assieme a Fini per discutere del ruolo dell'Ue nella fase post-bellica ha già attivato gli ambasciatori

Frattini chiede a Washington e Londra: media più sicuri

Il ministro Giovanardi riferisce in Parlamento. Le opposizioni: il governo deve fare di più

BUDAPEST Puntare molto sul semestre di presidenza italiana per «assegnare un ruolo all'Europa nella ricostruzione dell'Iraq». Nella fase post-bellica l'Italia auspica anche un ruolo primario dell'Onu.

Il ministro degli Esteri, Franco Frattini e il vice presidente del Consiglio, Gianfranco Fini, sono volati a Budapest per una serie di incontri con le autorità ungheresi (il ministro degli Esteri Kovacs, il primo ministro Medgyessy e il presidente della Repubblica Madl), con le quali hanno messo in chiaro gli obiettivi del prossimo semestre di presidenza italiano per quanto riguarda l'Iraq.

«Siamo vicini agli Stati Uniti - ha detto Frattini -, ma anche profondamente europei. Intendiamo giocare un ruolo, nel prossimo semestre di presidenza, per ricompattare l'Europa».

La visita dei due esponenti del Governo italiano a Budapest ha coinciso con la drammatica morte dei giornalisti a Baghdad. «Il ministero degli Esteri - ha messo in chiaro il titolare della Farnesina parlando con i cronisti a Budapest - ha dato istruzioni agli ambasciatori italiani a Washington e a Londra affinchè le autorità statunitensi e britanniche facciano immediatamente chiarezza su un incidente grave e garantiscano la massima sicurezza a tutti i rappresentanti della stampa che si trovano a Baghdad».

Il ministro Frattini

Frattini ha poi ribadito che se «Onu-Nato e Ue facessero la loro parte nella ricostruzione, si darebbe una prospettiva maggiore al futuro popolo iracheno».

Ma oltre al ministro degli Esteri anche il Parlamento è intervenuto ieri sulla sicurezza dei giornalisti a Baghdad. «Episodio grave», ha detto il presidente della Camera, Pierferdinando Casini. Poi ha chiamato l'applauso di tutto Montecitorio quando esprime la propria riconoscenza per il lavoro dei giornalisti impegnati a raccontare la guerra. Il governo viene convocato per riferire in aula, Carlo Giovanardi, ministro dei Rapporti con il Parlamento, spiega che «Non c'è certezza» che sia stato un tank americano a sparare. Comunque il governo si è già attivato per fare pressione su Usa e Gran Bretagna perché «rendano sicuro il lavoro dei giornalisti italiani a Baghdad».

Ma per Ds e Margherita il governo dovrebbe fare di più, chiedere agli Usa ragione «di un bombardamento privo di senso» e, in subordine, le scuse ufficiali.

È quando, verso le 19, il ministro Giovanardi riferisce a Montecitorio, che si registra un'impennata nel dibattito, con qualche involontario gioco di parole. Come quando Luigi Rizzi, Lega, spiega che «in una guerra è pacifico che ci siano dei morti». Ma questo «fatalismo», espresso anche da altri esponenti della maggioranza, non va giù ad Alfonso Gianni, Rifondazione. «Onorevoli colleghi dovete vergognarvi». Gianni ha accusato ancora una volta chi ha appoggiato la guerra e ha chiesto un «immediato cessate il fuoco».

DIARIO DA NEW YORK

Dal corrispondente

NEW YORK La notizia della morte di Julio Parrado si è diffusa in fretta fra la comunità dei corrispondenti stranieri a New York. Faceva il giornalista a Manhattan prima di partire per l'Iraq e finire vittima di un bombardamento americano nella periferia sud di Baghdad. Il trentaduenne Julio da quasi sette anni scriveva per il quotidiano spagnolo El Mundo dal suo appartamento nel Greenwich Village ed aveva parecchi amici soprattutto nella comunità italiana. Frequentava spesso gli eventi e i convegni della Casa Zerilli-Marimò, il dipartimento di studi italiani della New York University. E' qui che l'avevo conosciuto e alcune volte c'era anche stata l'occasione di collaborare professionalmente. Julio aveva fatto richiesta presso il Pentagono per seguire un corso di addestramento per giornalisti al fronte. Inizialmente la richiesta era stata negata ma Julio aveva insistito e a fine gennaio aveva ricevuto il permesso di seguire l'addestramento. In quel momento si trovava a Park City, nello Utah, a seguire il Sundance Film Festival. Aveva lasciato in fretta e furia l'ambiente festaiolo del cinema e si era trasferito in Virginia. «Il teatro di guerra è un luogo pericoloso», ha detto ieri il portavoce del Pentagono esprimendo le condoglianze per i giornalisti uccisi negli ultimi giorni. Julio è solamente uno dei corrispondenti che in Iraq ha perso la vita e ieri il rischio di questa professione al fronte è stato oggetto di grande attenzione e di dibattito da parte dei media americani. Per esempio Bob Woodruff, uno dei volti televisivi più noti di questa guerra, ha chiesto alla Abc di rientrare negli Stati Uniti. «Ho quattro figlie e una moglie», dice il quarantaduenne Woodruff, «Amo il mio lavoro ma sento di essere in una situazione pericolosa».

Andrea Visconti

I colleghi del trentaquattrenne scendono in piazza: «Ayoub è un martire dell'informazione». La televisione satellitare araba decide di ritirare i suoi operatori

Al Jazeera piange il suo corrispondente. Protesta ad Amman

AMMAN Nella redazione del quotidiano Jordan Times, dove Tareq Ayoub lavorava da cinque anni, la notizia della sua morte stamane a Baghdad ha destato una rabbia composta, ma palpabile.

«Accendi Al Jazeera e guarda cosa hanno fatto questi bastardi», è stato il messaggio Sms rimbalzato in pochi minuti su tutti i telefoni cellulari dei giornalisti del Jordan Times, avvertiti da un collaboratore dopo che aveva appreso che Ayoub era rimasto gravemente ferito quando due missili Usa avevano colpito l'ufficio di Baghdad della popolare stazione satellitare qatariota.

Al Jazeera, per conto della quale Ayoub, 34 anni, era a Baghdad da sabato, ha mostrato il giornalista coperto di sangue, mentre veniva portato fuori dall' edificio in una coperta e caricato su un veicolo della rivale Abu Dhabi Television. Poco dopo l'emittente ha annunciato la sua morte in ospedale, descrivendolo come un «martire caduto nel compimento del dovere, caro e leale collega».

Poche ore dopo, ad Amman, il sindacato dei giornalisti ha indetto un corteo di protesta al quale hanno preso parte centinaia di persone mentre il governo ha reso noto che rilascerà una dichiarazione sul primo giornalista giordano caduto in Iraq, sesta vittima giordana della guerra.

Non che Ayoub e il governo andassero d'accordo: questo accanito e tenace giornalista era stato «convocato» più volte dai servizi di sicurezza, accusato da diversi ministri di «sensazionalismo» e inaccuratezze.

Gli ultimi tre direttori del Jordan Times lo avevano «relegato» alle pagine economiche. Ayoub era un anti-americano dichiarato, musulmano osservante, critico dei regimi arabi moderati e del processo di pace.

«Se non fosse così tragico, troverei ironico che proprio lui, che inveiva sempre contro Bush, alla fine è stato ucciso dagli americani», commenta la giornalista del Jordan Times Dalya Dajani.

Yasser Abu Hlale, di Al Jazeera, ha detto all'Ansa che Ayoub era salito sul tetto stamane per aiutare un cameraman a sistemare delle telecamere. Dopo che un aereo Usa aveva sorvolato due volte, i colleghi lo avevano invitato a scendere, ma lui si era rifiutato.

«Tareq era così sprezzante del pericolo, Al Jazeera non gli aveva mai chiesto di andare a Baghdad, si era offerto lui», ha detto Abu Hlale.

Secco il commento del padre, Naim Ayoub: «Sapevo che non sarebbe tornato, era quello che voleva, diventare un martire». Lascia la moglie Dina, 29 anni, e la figlia Fatima, di 14 mesi.

Intanto Al Jazeera ritiene che i suoi giornalisti non siano più al sicuro in Iraq e intende ritirarli. Lo ha dichiarato ieri a Doha il direttore della tv satellitare qatariota.

«Ritengo che nessuno di loro sia più al sicuro, sia a Baghdad sia nel resto dell' Iraq, anche quelli che sono con le truppe americane. Il mio augurio è quello di farli rimpatriare tutti», ha affermato Ibrahim Hillal.

Al Jazeera, ha precisato Hillal, ha già richiamato il suo corrispondente inserito nelle truppe americane a Nassiriya.

20° GIORNO

Incontro a Belfast tra i due leader della coalizione. «Le Nazioni Unite potrebbero proporre i nomi per l'autorità locale che subentrerà ai militari»

Bush: «Ricostruzione, all'Onu un ruolo vitale»

Blair convince il Presidente Usa a ricucire i rapporti con Francia e Germania

LONDRA Il presidente americano Bush e il primo ministro britannico Blair si sono impegnati all'edificazione di un «nuovo Iraq libero» sulle rovine del dopo-Saddam.

Nella conferenza stampa che ha concluso il vertice di guerra a Belfast una formula di compromesso è emersa sul ruolo che le Nazioni Unite dovranno assumere a Baghdad dopo la fine delle ostilità.

Bush ha definito «vitale» il compito che sarà affidato all'Onu mentre Blair avrebbe preferito definirlo «centrale», giudicando questo attributo più appropriato per sanare la disputa con la Francia e la Germania derivante dalla mancata approvazione preventiva dell'intervento militare da parte del Consiglio di Sicurezza.

Il premier laburista ha detto esplicitamente: «Non vogliamo ingolfarci in una nuova diatriba diplomatica» quando gli è stato chiesto se abbia rinunciato con riluttanza ad una seconda risoluzione del Consiglio di Sicurezza. «Dobbiamo ora pensare al futuro avendo come obiettivo preminente il benessere del popolo iracheno».

Invitato a delineare meglio le competenze specifiche delle Nazioni Unite nell'Iraq postbellico, Bush si è soffermato soprattutto sugli aiuti umanitari di cui la popolazione avrà bisogno. Ma ha aggiunto che l'Onu potrà contribuire a «proporre nomi per l'autorità locale transitoria che dovrà subentrare all'amministrazione militare prima che gli iracheni siano chiamati a votare per un governo democratico».

Stretta di mano tra Bush e Blair al termine dell'incontro in Irlanda del Nord.

Entrambi i leader della coalizione hanno evitato di esprimersi sull'ipotesi che Saddam sia morto sotto i bombardamenti. «La cosa certa», ha detto Bush, «è che Saddam sta perdendo in maniera definitiva il suo potere».

Blair ritiene significativo che le truppe britanniche siano state accolte a Bassora come un «esercito di liberazione e non un esercito di occupazione». Il presidente americano Bush ha ammesso di essere consapevole che una parte dell'opinione pubblica europea si mostra scettica verso le intenzioni degli Stati Uniti nei confronti dell'Iraq. «Ma Saddam Hussein certamente comprende quel che intendiamo fare», ha soggiunto sorridendo: «Non ci fermeremo fino a quando la sua tirannia non sarà stata rimossa».

La permanenza delle truppe alleate in Iraq non si protrarrà più a lungo del tempo strettamente necessario, hanno confermato i due statisti. Bush ha voluto pubblicamente esaltare la partecipazione britannica alle operazioni militari affermando che «l'America non potrebbe avere un alleato migliore della Gran Bretagna e un amico migliore del primo ministro Blair».

Sulle prospettive di pace nel Medio Oriente, il presidente americano ha preannunciato un nuovo impulso agli sforzi di Washington tendenti a rilanciare il negoziato tra Israele e i palestinesi. Bush auspica che le parti in causa prendano ad esempio la buona volontà dimostrata dalle comunità cattolica e protestante nordirlandesi per realizzare la pacificazione civile nell'Ulster.

Al termine dei colloqui dedicati alla guerra in Iraq il presidente americano e il primo ministro britannico hanno allargato il vertice di Belfast al premier dell'Eire Aherne proprio per un riesame congiunto delle nuove iniziative di pace nell'Irlanda del Nord che dovrebbero indurre finalmente l'Ira al progressivo smantellamento dei suoi depositi clandestini di armi.

Luigi Forni

Chirac, Putin e Schröder si incontreranno a San Pietroburgo ma non ci sarà Kofi Annan come avevano sperato

Controvertice della troika anti-guerra

NEW YORK Controvertice a sorpresa per i tre leader mondiali che fanno parte della troika contrari all'intevento militare in Iraq. Il presidente russo Putin, il cancelliere tedesco Schroeder e il presidente francese Chirac si inconteranno a San Pietroburgo per due giorni il prossimo fine settimana.

I tre capi di stato speravano che al vertice partecipasse anche il Segretario generale dell'Onu ma le loro speranze sono andate a vuoto. Kofi Annan non solo ha smentito una voce venuta da Mosca sulla sua partecipazione ma ha anche fatto sapere che è saltata la sua missione diplomatica europea.

Doveva andare a Londra, Parigi, Berlino e Mosca, e invece ha accolto l'invito del governo greco e il 17 aprile andrà ad Atene per il vertice europeo.

Annan si leva cosi' dall'imbarazzante posizione in cui Putin, Schroeder e Chirac avevano cercato di metterlo. Anzichè una serie di incontri bilaterali, avevano proposto che andasse a San Pietroburgo e li vedesse tutti insieme, mentre nella città russa cercheranno di coordinare le posizioni dei rispettivi governi per quanto riguarda la fase post-bellica in Iraq.

E' un tema delicato che rischia di diventare esplosivo. Stati Uniti e Gran Bretagna infatti ritengono che sia loro diritto avere una posizione dominante nella ricostruzione politica dell'Iraq. Parigi, Berlino e Mosca ritengono invece che debba essere l'Onu al centro delle iniziative politiche su cui creare le basi per un nuovo governo a Baghdad.

Di questo tema hanno parlato per due giorni George W. Bush e Tony Blair a Belfast, in Irlanda del nord. Al termine del loro vertice i due leader hanno espresso in termini ambigui quello che sarà il ruolo dell'Onu.

Mezzi blindati americani all'aeroporto di Baghdad.

«Un ruolo vitale», ha detto il presidente americano, assecondato dal collega britannico. Ma su insistenza di un giornalista Bush ha precisato che il cosiddetto ruolo vitale significa cooperare negli aiuti umanitari all'Iraq.

Le intenzioni dell'asse anglo-americano di tagliare fuori le Nazioni Unite saranno ostacolate dunque da un'azione coordinata dell'asse russo-franco-tedesco. Era già previsto da giorni che Vladimir Putin si vedesse a San Pietroburgo con Gerhard Schroeder, ma solamente ieri è stato annunciato che anche Jacques Chirac parteciperà al vertice.

In un primo momento sembrava che il Cremlino avesse annunciato che a San Pietroburgo sarebbe andato anche il Segretario Generale Kofi Annan. C'era stata poi una correzione venuta in contemporanea dell'ufficio dell'Onu di Mosca e dal Palazzo di vetro di New York. Annan non sarebbe stato a San Pietroburgo bensì in missione diplomatica in Europa.

Il Segretario generale sta infatti tentando di ricucire i rapporti all'interno del consiglio, ma i suoi sforzi sono resi difficili dai punti di vista diametralmente opposti anche sul dopo-guerra.

Andrea Visconti

Il premier vorrebbe invece veder escluse sia la Francia che la Germania dalla gestione postbellica in Iraq

Berlusconi: Italia al tavolo dei vincitori

«Abbiamo già ricevuto l'invito a partecipare alla fase del dopoguerra»

ROMA La guerra potrebbe essere vicina alla fine e Silvio Berlusconi reclama un posto per l'Italia nell'affare della ricostruzione. «Saranno gli alleati anglo-americani a gestire la situazione post bellica», ha assicurato ieri.

Solo in un secondo tempo toccherà alla «comunità internazionale» garantire la ricostruzione. Non usa la parola «Onu», Berlusconi, e non a caso. Il governo italiano avrebbe già dato il suo sostegno alla linea americana anche per il dopoguerra: la parola spetterà innanzitutto a chi ha combattuto, e in seconda battuta a chi ha sostenuto l'intervento militare. «È chiaro - avrebbe aggiunto Berlusconi nel vertice della Casa delle libertà di lunedì - che al tavolo dei vincitori non si possono sedere Chirac e quegli alleati che non hanno sostenuto l'intervento in Iraq».

Insomma il presidente del consiglio chiede un trattamento differente, e privilegiato, per gli otto paesi europei firmatari del documento pro-Usa (Gran Bretagna, Italia, Spagna e diversi paesi dell'Est). Proprio mentre Chirac ha ribadito ieri che «tocca alle Nazioni Unite, e solo ad esse, farsi carico della ricostruzione politica, economica, umanitaria, amministrativa dell'Iraq».

Berlusconi ha anzi fatto sapere che Blair ha già invitato l'Italia a partecipare alla fase successiva alla fine della guerra. «Siamo a disposizione», ha aggiunto. «Il nostro comportamento ci ha schierato dalla parte giusta senza essere una potenza belligerante. Dopo la guerra avremo un ruolo da svolgere. Siamo pronti a farlo e sono sicuro che il Parlamento ci seguirà».

E dopo settimane di basso profilo, passate senza impegnarsi in dichiarazioni pericolose, torna ad attaccare le opposizioni. Nelle posizioni assunte sulla guerra all'Iraq, ha detto ieri, «la sinistra ha dimostrato ancora una volta l'insopprimibile attrazione che ha verso i dittatori e le dittature, sottovalutando le sofferenze del popolo iracheno». Massimo D'Alema, non replica neanche. «Se lo prendessi sul serio commenterei, ma da tempo ormai tendo a non prenderlo sul serio».

Ma le posizioni di Berlusconi sul dopoguerra provocano un coro di allarmate proteste nel centrosinistra. »E' una posizione più arretrata di quella di Blair«,

Un soldato britannico perquisisce un uomo iracheno.

Coro unanime di critiche dal Centrosinistra: «Alla vigilia del semestre italiano di guida dell'Ue la politica estera annaspa, condita solo da cinismo»

commenta Pietro Folena. «E dimostra come annaspa la politica estera italiana alla vigilia del semestre di presidenza europea. «Senza contare che è almeno cinico chiedere un posticino a tavola, mentre è ancora in atto una guerra così sanguinosa».

«Da parte del governo italiano - sostiene anche Marco Minniti - c'è lo scriteriato tentativo di utilizzare la rottura tra gli Stati Uniti e la Francia e la Germania per tentare di modificare le gerarchie europee. È una gestione spericolata e ambigua, che continua a commettere l'errore di voler costruire rapporti privilegiati con gli Usa invece di un punto di vista europeo». «Certo non è su questa strada - aggiunge Lapo Pistelli (Margherita) - che si ricuciono i rapporti in Europa».

Andrea Palombi

Il prezzo della benzina continua a scendere: in un mese il calo è pari a 65 delle vecchie lire

ROMA I prezzi dei carburanti continuano a segnare ribassi con una nuova ondata di riduzioni, tra ieri e oggi, in quasi tutti i distributori italiani. Grazie all'allentamento delle tensioni sulle quotazioni internazionali dell'oro nero, il prezzo della verde solo nell'ultimo mese ha perso così fino a 0,034 euro al litro. Vale a dire oltre 65 vecchie lire in meno che per un pieno di un'auto di media cilindrata si traduco in quasi due euro di risparmio. Da ieri mattina hanno tagliato Agip, Api, Esso, Q8, Shell e Tamoil. E da oggi un nuovo ribasso è stato annunciato dalla Kuwait e dalla Erg.

DALLA PRIMA PAGINA

I rischi del dopoguerra

Un organismo internazionale sarebbe in questa fase d'ostacolo ai loro piani, che prevedono di installarsi politicamente e militarmente nella Regione che un tempo fu la Mesopotamia per controllare, e se necessario ridisegnare, l'assetto geopolitico del Medio-Oriente e quello del Golfo Persico.

Se questo è il fine ultimo, anche la gestione del dopo Saddam è segnata. Falchi e colombe di Washington litigano sui dettagli, ma sono uniti nelle scelte di fondo.

Innanzitutto la nomina di un governatore militare. I falchi vorrebbero il generale Jay Garner, singolare figura di militare-affarista, fortemente legato all'establishement israeliano.

Naturalmente Colin Powell fa notare quanto una simile scelta renderebbe più drammatiche le già drammatiche relazioni degli Stati Uniti con il mondo musulmano. Il candidato del Dipartimento di Stato potrebbe essere il generale Abizaid, di origini libanesi, che parla l'arabo ed ha conseguito ad Harvard un master in Affari Mediorientali.

Ma il segretario alla Difesa Rumsfeld ha fatto sbarcare l'altro ieri un gruppo di seicento dissidenti iracheni vicino a Nassirya, definendoli primo nucleo dell'esercito di liberazione nazionale. Come a dire, anche io ho i miei oriundi.

Fra gli oriundi del capo del Pentagono torreggia un losco finanziere già condannato in Giordania a 22 anni di carcere per frode, Ahmed Chalabi. Questo gentiluomo sostiene che prima di lasciare il potere a un'amministrazione civile (leggi: a se stesso) gli americani dovranno restare nel paese per almeno due anni.

Ma basterà questo tempo a costruire un'ombra di democrazia sul paese? Con quale classe dirigente? Con quali burocrati? Non sempre la politica muscolare paga. E non ci sarebbe da sorprendersi se la Comunità Internazionale, per ora relegata dietro un cartello che dice «lavori in corso», venisse chiamata domani a rientrare in Iraq dalla porta maestra.

Un intervento d'urgenza, ad evitare che i piani di Bush e di Rumsfeld facciano scoppiare come una cluster bomb quella parte di mondo che Washington crede di avere ormai nel taschino.

Giancesare Flesca

TRAFFICO AEREO IN CALO

La guerra in Iraq continua a ripercuotersi sul traffico aereo e anche nella seconda settimana dall'inizio del conflitto (e cioè quella dal 24 al 30 marzo) è stato registrato un calo del traffico internazionale del 7,1% rispetto alla stesso periodo del 2002. Lo rileva l'associazione delle compagnie aeree europee (Aea) secondo la quale, come ci si aspettava, il traffico verso e dal Medio Oriente ha avuto un tracollo pari al 52,3%.

Sabato il movimento contro la guerra si darà appuntamento nella capitale italiana per urlare: «Cessate il fuoco»

A Roma sfilerà un megacorteo pacifista

ROMA «Cessate il fuoco». Questa la parola d'ordine che sabato pomeriggio, 12 aprile, campeggerà sullo striscione di apertura del corteo che porterà a Roma il «popolo della pace». Otto chilometri di percorso nel centro cittadino e, sperano gli organizzatori della seconda manifestazione nazionale contro la guerra in Iraq, la diretta televisiva che è già stata chiesta ai responsabili della Rai. Altre quattro le parole d'ordine a seguire che il Comitato «Fermiamo la guerra» scandisce presentando la manifestazione: fermare le stragi e la tragedia umanitaria; fuori l'Italia dalla guerra nel rispetto dell'articolo 11 della Costituzione; l'Europa ripudi la guerra e agisca per la pace; l'Onu imponga il rispetto del diritto internazionale. Il corteo partirà alle 14 da Piazza dei Cinquecento e si snoderà per il centro cittadino toccando, tra l'altro, Porta Pia, Via Barberini, Trinità dei Monti, Piazza del Popolo fino ad arrivare al Circo Massimo.

«Non chiedeteci se siamo per la guerra corta o lunga, se siamo per Saddam o per Bush perchè sono domande irricevibili. L'unica soluzione è far tacere le armi, subito, ogni momento è buono per dire basta», sottolinea Raffaella Bolini del Comitato «Fermiamo la guerra». E osserva che «una vittoria militare americana senza il ripristino del diritto internazionale significa solo dare il 'là alla barbarie, ad una guerra infinita. Chiediamo - prosegue - che il risanamento delle ferite della guerra sia consegnato subito alle Nazioni Unite. Chiediamo a tutti di scendere in piazza con noi sabato per la pace, la vita, i diritti umani e la democrazia». Vittorio Agnoletto, per una volta, azzarda una metafora di carattere medico: «Il movimento - afferma il leader del Social forum - è il cuore pulsante di questo paese e di tutto il mondo. È un bene che continui a battere, altrimenti l'organismo muore».

Fra le incognite, ancora, la diretta televisiva sulle reti Rai. «L'abbiamo chiesta - informa la Bolini - oggi dovrebbe essere la giornata decisiva per sapere se ci sarà concessa. Speriamo che il nuovo consiglio d'amministrazione non ripeta vecchi errori».

Prato: sfila una lunghissima bandiera della pace.

Quanto all'organizzazione, il tempo è stato tiranno: meno di due settimane per una manifestazione che, nei programmi, aspira ad essere grandiosa: centinaia di pullman e, per ora, dieci treni speciali per portare a Roma il «popolo della pace» che in questa occasione, fanno sapere gli organizzatori, ha ricevuto la grande adesione delle piccole organizzazioni cattoliche, oltre che dei sindacati e dei partiti del Centrosinistra.

L'ex procuratore generale di Milano aveva lasciato il 12 aprile 2002 all'età di 72 anni ed ha scritto una lettera al Csm che potrebbe respingere l'istanza

Borrelli: voglio tornare a fare il magistrato

Una nuova legge alza l'età pensionabile. Taormina: «Astinenza dal potere». Di Pietro: «Ci penso anch'io»

MILANO Francesco Saverio Borrelli vuole tornare in magistratura. L'ex procuratore generale di Milano, in pensione dall'aprile dell'anno scorso, chiede poter indossare di nuovo la toga in virtù di una nuova legge, entrata in vigore dopo il suo pensionamento, che consente ai magistrati di restare in servizio fino a 75 anni.

Borrelli che ha lasciato la magistratura il 12 aprile 2002 (giorno del suo 72° compleanno) avrà 73 anni fra pochi giorni e, pertanto, potrebbe lavorare altri due anni. «Perchè l'ho fatto? - è il primo commento dell'illustre pensionato - Perchè io mi sento magistrato fino nel profondo dell'anima».

Nella lettera, indirizzata al Consiglio superiore della magistratura il 18 marzo scorso, Borrelli chiede di essere assegnato preferibilmente alla giudicante e aggiunge: «Anche senza incarichi direttivi o semidirettivi in qualsiasi sede». Dunque Borrelli non chiede di tornare a Milano (sarebbe molto difficile, se non impossibile) e non è detto che la sua domanda sarà accolta.

Molte e diverse le reazioni. «Io non ci penso proprio a tornare in servizio», dice Gerardo D'Ambrosio, il magistrato che ha sostituito Borrelli a capo della procura di Milano e andato in pensione nel novembre scorso. «Credo che l'abbia fatto perchè in pensione tutto sommato si annoia», dice il figlio di Borrelli, Andrea, anche lui magistrato.

L'ex procuratore generale, nella sua domanda, spiega che la motivazione della nuova legge (quella che allunga l'età pensionabile a 75 anni) è quella di mantenere in servizio i magistrati per attenuare le carenze d'organico. La domanda di Borrelli è ora al vaglio della direzione generale dei magistrati del ministero e dovrà essere esaminata dal capo dipartimento dell'organizzazione giudiziaria. Dopo il parere del ministero, la pratica tornerà al Csm per la decisione.

Già in passato, quando la legge prolungò l'età pensionabile da 70 a 72 anni, ci furono casi analoghi, ma il Csm respinse le domande.

Stando ai pareri di alcuni membri del Csm, anche la domanda di Borrelli avrebbe poche chance, ma a molti la proposta dell'ex pg di tornare in servizio è comunque sembrata un «provocazione» che agiterà il mondo politico.

Acida la risposta dell'avvocato Taormina: «L'astinenza dal potere provoca strane conseguenze». E Gaetano Pecorella, avvocato di Berlusconi e deputato di Forza Italia: «Quella di Borrelli è una domanda irricevibile. La legge non prevede la retroattività».

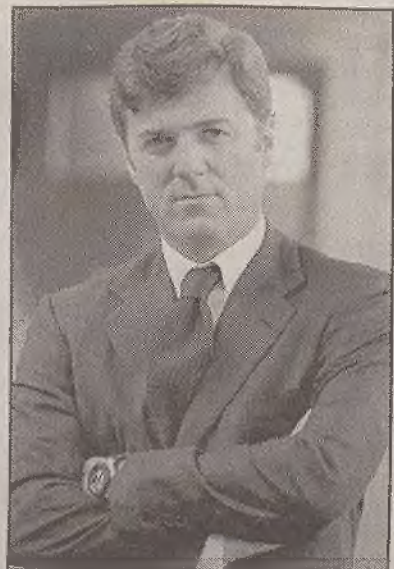
Opposto il parere di Carlo Fucci, segretario dell'Associazione nazionale magistrati: «Se fosse tecnicamente possibile sarebbe un fatto positivo». «Sono contento per Borrelli. Spero che nessuno gli metta il bastone fra le ruote - dice Antonio Di Pietro - e adesso vado a guardare bene la legge. Se ci fossero le possibilità, quasi quasi rientrerei anch'io».

Gigi Furini

L'ex pg di Milano, Borrelli, vuole rientrare in magistratura.

RAI

Manifestazioni politiche, no del Cda alle dirette

ROMA No alle dirette di manifestazioni politiche. Il consiglio di amministrazione della Rai ieri ha approvato all'unanimità una delibera che istituisce un vero e proprio codice di comportamento: la diretta televisiva verrà concessa solo per seguire momenti istituzionali e grandi avvenimenti di cronaca. Saranno invece escluse tutte le manifestazioni di significato politico. Insomma, il Cda ha recepito l'atto di indirizzo della commissione parlamentare di Vigilanza che ha chiesto il «trattamento giornalistico» degli eventi di natura politica o sindacale con un «equilibrio tra trasmissioni di immagini, documentazione in voce, interviste e commenti in studio che nel loro insieme devono rispettare l'obbligo di dar conto della pluralità di punti di vista, nel contraddittorio fra tesi diverse».

Il consigliere d'amministrazione (cattolico) Giorgio Rumi ha spiegato che non si è parlato specificamente del corteo pacifista di sabato 12 aprile - per il quale vorrebbero la diretta i Ds e il comitato «Fermiamo la guerra» - , anche perchè finora nessuno dei direttori dei Tg Rai avrebbe chiesto formalmente la diretta, proprio in attesa delle decisioni del consiglio di amministrazione.

E «non si è parlato nemmeno di Raidue a Milano», argomento (caro alla Lega ma assai sgradito ad Alleanza nazionale) che slitterà alla prossima settimana. È stato affrontato invece il nodo degli uffici di corrispondenza e della sostituzione di giornalisti come Badaloni (Bruxelles), Innaro (Gerusalemme) e Landi (Cairo), ma il «come» è stato rimandato a una successiva informativa che il direttore generale nelle prossime riunioni fornirà al Consiglio.

Rinviato anche il dibattuto ritorno in azienda di Biagi e Santoro che, ha osservato Rumi, «sono una risorsa, ma non bisogna parlarne sempre in coppia perchè non sono come Stanlio e Ollio». Il direttore generale Flavio Cattaneo ha comunicato che sarà richiesto un rinvio dell'udienza fissata per oggi della causa promossa contro l'azienda da Santoro per la necessità di ulteriori approfondimenti. L'avvocato di Santoro, Domenico D'Amati, si è detto subito contrario a un rinvio generico, «fermo restando che è il giudice che dovrà decidere».

Cattaneo dg della Rai.

Ma il presidente della Rai Lucia Annunziata e il direttore Cattaneo si sono nei fatti confrontati sui rispettivi poteri, tema di cui hanno già parlato nel loro primo e non facile incontro a quattrocchi, giovedì scorso. Cattaneo si sente il solo interlocutore dei dipendenti e considera il presidente come l'ambasciatore della Rai. Mentre l'Annunziata vuole interpretare il proprio ruolo a tutto campo. Insomma, i rispettivi campi di azione rischiano di collidere. In un clima tutt'altro che sereno.

Elisabetta Martorelli

Il progetto del ministro leghista alla Camera la prossima settimana in attesa del sì del governo alla revisione del Titolo V della Costituzione

Devolution, Bossi ora chiede la riforma della Consulta

L'opposizione si appella a Pera e Casini: «Questa legge prende in giro il Parlamento»

ROMA Come era già stato deciso nel vertice del Centrodestra, l'esame del disegno di legge Bossi sulla devolution alla Camera viene rinviato alla prossima settimana, in attesa della riforma complessiva del Titolo V della Costituzione. Questo dovrebbe essere varato venerdì dal Consiglio dei ministri. L'opposizione non si è opposta al rinvio, ma considera «una presa in giro del Parlamento» ed un «arbitrio della maggioranza» impegnare Montecitorio su una riforma costituzionale destinata, come ha già deciso la Casa delle libertà, a essere inglobata in un altro testo di riforma. I capigruppo dell'Ulivo chiedono infatti ai presidenti di Camera e Senato, Casini e Pera, di bloccare l'iter della legge.

Bossi, intanto, spiega sulla Padania la portata dell' intesa raggiunta nel Centrodestra, con la mediazione di Berlusconi e che ha messo d'accordo, almeno per il momento, Lega e Udc. E avverte che la Lega non è disponibile ad altri cedimenti o rinvii. Il ministro delle Riforme ricorda che il patto elettorale era di approvare la devolution senza condizioni, e adesso invece sono state messe in campo le altre modifiche della Costituzione. «C'è un prezzo da pagare se si vuole portare avanti il processo di federalismo che ha bisogno del contributo di tutti gli alleati», ammette Bossi.

Nel summit con i leader l'altro giorno Alleanza nazionale ha voluto inserire nel testo la salvaguardia de «l'interesse nazionale», che a suo parere potrebbe limitare i poteri delle Regioni. In cambio quindi il ministro leghista chiede al più presto la riforma per regionalizzare la Corte costituzionale. Rivendica poi di essere riuscito a convincere gli alleati a sostituire la parola «Stato», con «Repubblica», perchè la prima indica il Parlamento centrale, la seconda i consigli regionali, provinciali e comunali. «Per me la vera capitale è Milano», afferma ancora Bossi.

Per il capogruppo delle Margherita Pierluigi Castagnetti il progetto di devolution della maggioranza rischia di mettere in moto un «meccanismo di dissolvimento dell'unità italiana». Sottolinea che, con questa legge, un numero esiguo di persone, di volta in volta, potrebbe dar vita a nuove Regioni. Devastante anche la riforma della Corte costituzionale fatta subito, senza i passi necessari come la fine del Bicameralismo perfetto. Castagnetti invita il Centrodestra a dimostrare senso di responsabilità istituzionale e costituzionale.

Ma per il ministro degli Affario regionali Enrico La Loggia i toni allarmistici dell'opposizione sono «assolutamente insensati e puntano solo a creare nell'opinione pubblica grande disorientamento». La riforma nasce soprattutto dall'esigenza di riparare ai guasti provocati dalla precedente riforma dell'Ulivo, che ha determinato così tanti ricorsi alla Consulta, con il rischio di una paralisi del Paese. Lo stesso Berlusconi sottolinea che «l'attribuzione di responsabilità alle Regioni è un fatto molto positivo». Secondo il premier se qualcosa non funziona nella scuola o nella sanità, «i cittadini sapranno che dipende dalla Regione. Questo significa democrazia vera, più vicina alla gente. Nulla che va contro l'unità nazionale o che incide sull' identità del Paese».

m.m.

Alitalia perde 50 milioni di euro. Maroni: vertici da cambiare

ROMA La dirigenza di Alitalia «è incompatibile con le strategie del governo e con gli impegni presi un anno fa. Pertanto va cambiata». È quanto afferma il ministro del Welfare, Roberto Maroni, in un'intervista alla Prealpina. La mancata riconferma dei vertici della compagnia, per Maroni, «è inevitabile perchè hanno tradito le attese del governo, interessato, è ovvio, alla crescita, non all'abbandono di Malpensa. I risultati - ha detto il ministro al quotidiano di Varese - sono lì da vedere: Alitalia non ha creato sviluppo, non ha trasferito al Nord la base di armamento, non ha arginato la concorrenza». Il conflitto in Iraq pesa anche sulla situazione del trasporto aero. Alitalia nel primo trimestre dell'anno ha segnato un calo dei ricavi pari al 6,9% rispetto all'anno precedente. Lo afferma una nota della compagnia. La perdita di fatturato - comunica Alitalia - nei primi tre mesi dell'anno è stata di 50 milioni di euro.

Rappresentante di Conegliano tornato da pochi giorni dalla Cina è stato trasferito all'ospedale Sacco di Milano dopo un primo ricovero a Treviso

Polmonite killer, un caso sospetto in Veneto

I dati Oms: 103 morti e 2800 malati in osservazione. Il Sindacato trasporti aerei chiede misure per il personale

ROMA Primo caso sospetto di polmonite atipica, il cosiddetto virus Sars, nel Veneto. Un rappresentante di Santa Lucia di Piave, 43 anni, è stato ricoverato lunedì sera all'ospedale Cà Foncello di Treviso, proveniente dal nosocomio di Conegliano, dove si era fatto visitare per una febbre alta che si accompagnava ad una tosse molto insistente e soprattutto ad un' insufficienza respiratoria che ha allarmato i sanitari.

L'uomo era rientrato dalla Cina da pochi giorni, dove aveva soggiornato per lavoro. E' stato accolto in un primo momento nel reparto di malattie infettive, mentre veniva allertato il reparto di rianimazione a causa del quadro respiratorio acuto. Viste le sue condizioni, la direzione sanitaria dell'ospedale trevigiano ne ha poi deciso il trasferimento all'ospedale Sacco di Milano, nosocomio di riferimento per il Nord Italia secondo le direttive del ministero della Sanità.

E' stato invece dimesso ieri pomeriggio lo steward cinese, di 23 anni, ricoverato all'istituto Spallanzani di Roma perchè presentava i sintomi della Sindrome acuta respiratoria severa. Il giovane era stato ricoverato nell'istituto specializzato al ritorno da un viaggio in Estremo Oriente a bordo di un aereo della compagnia per la quale lavora.

Sempre ieri l'Organizzazione mondiale della sanità ha diffuso i dati ufficiali sull'epidemia, mettendo fine all'interminabile serie di voci e di numeri. In totale i casi sospetti sono 2.800, mentre i morti a causa della Sars sono 103. In Cina vi sono 1.268 casi sospetti e 53 morti, a Hong Kong 928 sospetti e 25 morti, in Canada 226 casi sospetti e 10 morti, a Singapore 113 sospetti e 8 morti, in Vietnam 66 sospetti e 4 morti.

La Cina ha intanto smentito che a Pechino siano morte a causa della Sars «almeno 15 persone» come affermato dal settimanale tedesco «Stern». Il ministero della Sanità cinese ha affermato che nella capitale 19 persone si sono ammalate causa la Sars e che le vittime sono quattro, compreso un cittadino finlandese, morto domenica scorsa.

Nel mondo la psicosi Sars non accenna a calare. In Nuova Zelanda una delegazione arrivata dalla Cina per un gemellaggio è stata invitata a «non partecipare». In Giappone il ministro degli Esteri ha raccomandato di evitare viaggi «non necessari e non urgenti» nella provincia cinese del Guan Dong e a Hong Kong. In Thailandia il presidente del Parlamento ha vietato ai 500 deputati di lasciare il Paese, mentre il primo ministro Thaksin Shinawatra ha promesso un indennizzo di un milione di baht (circa 23 mila euro) alle famiglie di eventuali vittime della Sars.

Nel nostro Paese, malgrado le assicurazioni di Sirchia e i pochissimi casi sospetti, il Sindacato lavoratori trasporti aerei si mobilita contro i rischi per gli operatori aeroportuali, organizzando per domani un sit-in a Fiumicino. Il sindacato chiede alle autorità di ordinare l'utilizzo di guanti e mascherine per gli operatori aeroportuali, di installare vetri protettivi ai banchi e di annotare i dati dei passeggeri provenienti dai Paesi a rischio.

Passeggeri in transito in un aeroporto cinese.

Hong Kong: gli scarafaggi possibile «veicolo» del virus

HONG KONG Le autorità sanitarie di Hong Kong stanno seriamente esaminando l'ipotesi che il temibile virus della polmonite atipica sia stato disseminato dagli scarafaggi: questi insetti («blatta orientalis» è il suo nome scientifico) passando attraverso i tubi di scarico avrebbero portato il virus di casa in casa. Se ciò risultasse vero, renderebbe molto più arduo arginare il contagio in quanto non basterebbe più isolare le persone infettate, come si è fatto finora.

L'ipotesi degli scarafaggi untori è stata esposta dal vicedirettore dell'Ufficio della sanità di Honk Kong, Leung Pak-yin: ne ha parlato una prima volta lunedì e ha ripreso l'argomento ieri in un programma radiofonico.

Il fatto è che il contagio da persona a persona non riesce a spiegare la rapidità con cui a fine marzo il morbo ha colpito un condominio del quartiere di Amoy Gardens. Nel giro di pochi giorni sono stati colpiti dalla Sindrome respiratoria acuta (Sars) circa 300 abitanti del condominio. I medici, che hanno interrogato i contagiati, assicurano che molte di queste 300 persone hanno preso il virus pur senza avere alcun contatto diretto con persone infettate.

«La spiegazione potrebbe essere nella rete fognaria ed è possibile che siano stati gli scarafaggi, usciti dalle fogne e entrate nelle case dai tubi di scarico, a portarvi il virus», afferma Leung.

Un consigliere del municipio di Tuen Mun, Chan Wan-sang, ha reso noto che in quel quartiere di recente costruzione, fatto di palazzoni, si registrano contagi tra i residenti di almeno 14 condomini.

EMBRIONE IN VITRO

LONDRA La Corte d'appello di Londra ha stabilito ieri che è legale la fertilizzazione in vitro per sottoporre gli embrioni prodotti a screening genetici. Con questa sentenza viene rovesciato il precedente verdetto dell'Alta corte, dando così nuove speranze a una famiglia indiana residente in Gran Bretagna di poter guarire il figlio di quattro anni da una malattia incurabile.

Il bambino, Zain Hashmi, è affetto da una grave forma di talassemia, malattia ereditaria conosciuta anche come anemia mediterranea che colpisce i globuli rossi con conseguenze sul livello di emoglobina.

I medici del Park Hospital di Nottingham lo scorso anno avevano ritenuto possibile percorre una strada per aiutare non solo a generare un bambino senza la malattia ma anche con le caratteristiche genetiche necessarie ad andare incontro alle esigenze del fratellino già nato.

Per fare questo avevano pensato ad una procedura conosciuta come diagnosi genetica di preimpianto (Pgd). In questo quadro tre giorni dopo la fecondazione viene prelevata una cellula da ogni embrione, che a quello stadio ne hanno in media da sei a dieci. Queste vengono inviate ad un laboratorio specializzato di Chicago, studiate e selezionate in modo da venire incontro alle esigenze del piccolo malato. Quella scelta viene alla fine impiantata nell'utero materno.

Questa procedura è stata autorizzata in Gran Bretagna anche per queste esigenze, ma le autorizzazioni devono essere date caso per caso dall' Autorità per la fecondazione e l'embriologia (Hfea).

Dallo scorso giugno Vodafone Omnitel ha raccolto e smaltito tre tonnellate di apparecchiature inutilizzate

Cellulari usati, pericolo ambientale

MILANO Circa tre tonnellate di apparecchiature inutilizzate, composte per il 40% da batterie e il 60% da telefoni e accessori, sono state raccolte dalla scorso giugno ad oggi dalla Vodafone Omnitel per garantirne un corretto smaltimento.

Dai telefoni sono stati ricavati 580 chilogrammi di rame, 1180 di materie plastiche, 100 di fibre e 2 chili di metalli. Dalle batterie sono stati recuperati metalli altamente inquinanti come litio, ferro, nickel, cobalto, cadmio, oltre a metalli rari, (manganese e alluminio). Il materiale di scarto è stato incenerito per il recupero energetico.

La raccolta, partita il primo giugno 2002 con il patrocinio dei ministeri dell'Ambiente e delle Comunicazioni, coinvolge le principali sedi dell'operatore telefonico, 750 negozi «dedicati» e 93 negozi appartenenti alla Grande distribuzione.

Alta la partecipazione del Nord-Ovest con il 57.32% e del Nord-Est 31.17% . Al Centro la percentuale si aggira intorno al 7.10%, al Sud è del 7.91 %.).

Intanto si apprende che il 55% degli italiani non può fare a meno del telefonino. Il dato emerge da un sondaggio realizzato dalla Swg di Trieste, che verrà pubblicato sul nuovo numero di Donna Moderna.

Su un campione di 300 soggetti, rappresentativi della popolazione italiana compresa tra i 18 e i 64 anni, il 56% ha dichiarato di usare poco il telefonino, il 23% abbastanza, il 17% molto e il 5% per niente.

Tra i giovani fra i 14 e i 29 anni, la percentuale di coloro che giudicano il cellulare indispensabile è salita dal 63% del 2002 al 70,5% del 2003.

Nell'articolo realizzato per il trentesimo anniversario della nascita del telefonino, vengono citarte le stime fatte del Censis: in Italia ci sono 43 milioni di cellulari e il 90% delle persone tra i 16 e i 55 anni ne possiede uno. Inoltre il 60% di chi usa il cellulare ne possiede due. E nel 2005 ci saranno in Italia più telefonini (58 milioni) che persone (55 milioni).

Metalli pregiati nei telefonini e nelle loro batterie.

ENERGIA

I risultati pubblicati dal New York Times

Fusione nucleare più vicina: fisici Usa l'hanno ottenuta «comprimendo» l'idrogeno

ROMA La fusione nucleare, la grande speranza che l'umanità possa un giorno disporre di una fonte di energia inesauribile e non inquinante, potrebbe essere più vicina rispetto ai 30-50 anni finora ipotizzati dai fisici come necessari per completare le ricerche teoriche e passare la mano agli ingegneri incaricati di trasformare i risultati teorici in impianti che producano elettricità da immettere in rete.

Il New York Times riporta i risultati ottenuti da fisici dei Sandia National Laboratories che hanno aperto una nuova strada verso la fusione nucleare. I ricercatori hanno ottenuto la fusione di una piccola capsula di idrogeno, sottoponendola a una fortissima compressione mediante raggi X, che ha prodotto una temperatura simile a quella al centro del Sole. In pratica, è come se avessero provocato l'esplosione controllata di una microscopica bomba H.

«E la prima dimostrazione di una fusione nucleare ottenuta con una sorgente pulsante» ha dichiarato Ramon Leeper, responsabile della ricerca fisica ai laboratori Sandia, presentando i risultati a un meeting dell'American Physical Society.

L'apparecchiatura dell' esperimento è stata inizialmente realizzata per lo studio delle esplosioni atomiche senza ricorrere a test nucleari. Ricerche analoghe sono in corso anche ai laboratori Livermore, presso Chicago.

A differenza della fissione nucleare impiegata nelle attuali centrali elettronucleari, che consiste nello «spezzare» gli atomi per liberare energia, la fusione nucleare si basa su un fenomeno opposto. In questo caso bisogna fondere insieme, cioè unire i nuclei degli atomi: la reazione permette di ottenere enormi quantità di energia. La quantità di energia ottenuta da un grammo di materia attraverso la fusione equivale a quella liberata dalla combustione di oltre 10 mila litri di benzina.

Il nucleo di un atomo è composto da protoni (cariche positive) e da neutroni (cariche neutre). In una reazione di fusione, che è simile a quella che avviene nel Sole e nelle altre stelle dell'Universo, i due nuclei degli atomi, per fondersi, devono vincere una forza di repulsione che tende invece ad allontanarli. Per vincere questa naturale «repulsione» dei due nuclei bisogna riprodurre in laboratorio le stesse condizioni che si trovano all'interno del Sole e cioè raggiungere temperature superiori a 100 milioni di gradi e comprimere fortemente il combustibile per far unire insieme i nuclei atomici.

Un laboratorio di ricerca negli Usa

La società assicurativa di Trieste è finita davanti alla Corte Suprema di Los Angeles: è accusata di non aver versato i rimborsi a un gruppo di parenti di vittime dello sterminio

Olocausto, 8 sopravvissuti in causa contro le Generali

«Le domande avanzate nel '45 respinte dal Leone»: richieste di risarcimento per centinaia di migliaia di dollari

NEW YORK Le Assicurazioni Generali finiscono davanti a un Tribunale, in America, per una causa legata a mancati rimborsi corrisposti a diversi sopravvissuti al campo di sterminio di Auschwitz. Otto uomini, guidati da Jack Weiss, riusciti a sopravvivere all'Olocausto durante la seconda guerra mondiale, hanno presentato azione legale nei confronti della compagnia triestina innanzi alla Corte Superiore di Los Angeles, accusando la società di non avere corrisposto loro quanto dovuto in base alle assicurazioni sulla vita stipulate dai parenti morti nei lager creati dalla follia nazista.

La sede di Trieste delle Generali: il Leone è stato portato in aula da otto sopravvissuti dell'Olocausto.

Richiesta - scrive in New York Times - già avanzata nell'estate del 1945, al ritorno dai campi di prigionia e respinta dalle Generali perchè non erano stati presentati i certificati di morte dei possessori delle polizze o le polizze stesse. Documenti - spiega Weiss al quotidiano newyorchese - difficili da presentare visto che «non si poteva ottenere un certificato di morte ad Auschwitz» e che, durante i rastrellamenti compiuti dai tedeschi «ci veniva portato via tutto».

Tuttavia, nonostante i dinieghi della società del Leone nel lontano '45, ad oltre sessant'anni di distanza la vicenda si riapre davanti alla Corte della California. Secondo i legali di Weiss e degli altri sette querelanti, dalla causa potrebbero scaturire risarcimenti da centinaia di migliaia di dollari se non milioni, considerando le possibili penali accluse ai risarcimenti stessi.

La battaglia legale contro le Generali, poi, potrebbe aprire il fronte verso diverse azioni contro altre compagnie assicurative accusate di non avere corrisposto ai sopravvissuti quanto dovuto in base alle polizze sulla vita stipulate dalle vittime dell' Olocausto. Un fronte che porterebbe a risarcimenti complessivi superiore agli 1,25 miliardi di dollari pagati in via transattiva - negli scorsi anni - da diverse banche svizzere ai sopravissuti delle persecuzioni naziste.

La causa contro il Leone segue quelle presentate contro 20 società assicurative europee negli anni '90 e quasi tutte dismesse. Generali - scrive il New York Times - ha sempre sostenuto di non dovere nulla - a livello legale - ai vecchi possessori delle polizze e di avere, anzi, compiuto ogni sforzo per offrire loro compensazioni attraverso una Commissione 'ad hoc', approntata insieme a organizzazioni ebraiche, tra cui il World Jewish Congress. Proprio secondo il World Jewish Congress, Generali ha contribuito alla Commissione con 100 milioni di dollari: tuttavia, in una recente decisione della Corte distrettuale di Manhattan, la Commissione, finanziata dalle assicurazioni stesse è stata considerata come una loro unità e, quindi, non imparziale.

In base agli esperti assicurativi contattati dal Nyt, per quanto ingenti, i risarcimenti in capo a Generali - qualora vengano disposti dal Tribunale di Los Angeles - non dovrebbero incidere troppo sulla compagnia assicurativa mentre dannose per la sua immagine potrebbero risultare le testimonianze rilasciate in aula dagli attori del processo che la accusano di avere ignorato, per anni, le richieste di diversi sopravissuti all'Olocausto.

LA REPLICA DELLA COMPAGNIA

«Non tenuti, stiamo onorando le polizze»

TRIESTE Nella serata di ieri le Generali hanno replicato alle notizie venute dagli Stati Uniti, smentendo innanzitutto «di aver rifiutato di onorare i propri impegni nei confronti di vittime dell'Olocausto». E spiegano che attivi e passivi delle polizze delle Generali emesse negli anni '20 e '30 in Paesi dell'Est Europa furono nazionalizzati o altrimenti confiscati dai regimi comunisti venuti al potere immediatamente dopo la fine della seconda guerra mondiale. Le Generali ribadiscono però di essere «da tempo impegnate irrevocabilmente e fermamente nel risolvere tutte le pendenze relative alle polizze dell'Olocausto, e ritengono che la Commissione internazionale Icheic, della quale le Generali sono membri fondatori, sia l'istituzione in grado di risolvere tali pendenze nella maniera più giusta e rapida. E ricordano di aver messo a disposizione 100 milioni di dollari per la definitiva risoluzione delle pendenze. E di aver pagato attraverso la Commissione oltre 3.000 indennizzi agli eredi degli assicurati vittime dell'Olocausto per un importo complessivo di circa 35 milioni di dollari.

DOPO IL FURTO

I reperti ritrovati vicino agli scavi: stavano per essere inviati all'estero

Pompei, recuperati gli affreschi Scoppia la polemica sui controlli

POMPEI Il ritrovamento dei reperti rubati negli scavi di Pompei nella notte tra venerdì e sabato, rappresenta un record positivo nella lunga storia di furti che hanno accompagnato la vita dell'area archeologica, ma resta aperto il nodo della vigilanza, con qualche strascico polemico non dissipato dalla felice soluzione del caso. «Si tratta verosimilmente di un furto compiuto su commissione da noti tombaroli - ha spiegato il colonnello Gino Micale con il soprintendente di Pompei, Pietro Giovanni Guzzo - Anche se non trascuriamo la pista dei balordi che potrebbero aver agito pensando di fare il colpo del secolo».

Il clamore suscitato dal furto, compiuto a poche centinaia di metri da dove si inaugurava il percorso illuminato per la visita notturna degli scavi, potrebbe aver aiutato il lavoro dei carabinieri: tra le considerazioni legate al veloce ritrovamento dei reperti, c'è anche quella che disegna uno scenario in cui alla pressione degli investigatori si affianca una precisa strategia. I ladri potrebbero essere stati indotti a disfarsi di reperti di particolare valore per allegerire la morsa e consentire che l'attività di saccheggio di oggetti meno significativi prosegua senza troppi ostacoli.

Gli affreschi ritrovati.

Gli investigatori definiscono il furto di «gravità inaudita perchè compiuto in un' area che dovrebbe essere custodita bene sia di giorno che di notte», ma si mostrano ottimisti sull'individuazione dei responsabili: «Stiamo seguendo filoni d'indagine che dovrebbero portarci alla cattura dei tombaroli», ha spiegato il colonnello Micale nel corso di una conferenza stampa in cui sono stati mostrati i due reperti ritrovati che si presentavano ben imballati, ma anche danneggiati entrambi in più parti. Gli affreschi sono ora tornati in Soprintendenza dove i restauratori sono già al lavoro per ricomporli.

Si complimenta con i carabinieri il presidente della Regione Campania Antonio Bassolino, mentre l'assessore per i Beni Culturali Marco Di Lello invita a riflettere su controlli e vigilanza. Un capitolo spinoso, al centro dell' intervento del ministro Giuliano Urbani che annuncia un'indagine interna, e destinato ad alimentare accese polemiche.

L'ultimo spunto parte dalle valutazioni del soprintendente Guzzo, che invita a riflettere sull'ipotesi secondo la quale «si verificherebbero azioni delittuose negli scavi in parallelo con la riorganizzazione del servizio di vigilanza». «Ciò - ha detto Guzzo durante la conferenza stampa - potrebbe non significare nulla. Ma due coincidenze potrebbero per l'appunto far formulare un'ipotesi». Ipotesi con implicazioni che vengono respinte con fermezza dai sindacati. «Siamo contrari a che si spari nel mucchio - spiega Michele Germano, responsabile Cgil degli scavi di Pompei - Pensiamo piuttosto ad una riorganizzazione del servizio che non spetta a noi quanto ai vertici della soprintendenza e chiediamo di concentrare risorse disponibili sul potenziamento della vigilanza attiva, perchè quella con le telecamere, quando funziona, non sempre è all'altezza del compito».

IN BREVE

Prima udienza per Giovanni Erra il 12 giugno

Omicidio Desirée in aula L'adulto del «branco» ottiene il rito abbreviato

BRESCIA Si apre il processo a carico di Giovanni Erra, l'operaio di 36 anni arrestato con tre minorenni per l'omicidio di Desiree Piovanelli, la ragazza di Leno uccisa a coltellate il 28 settembre scorso. Il legale dell'operaio ha chiesto e ottenuto il rito abbreviato: la prima udienza è fissata per il 12 giugno. Prima della richiesta Erra ha rilasciato una dichiarazione spontanea. Ha spiegato di non essere mai entrato nella cascina Ermengarda e di aver detto certe cose per paura e perché era in stato confusionale. L'avvocato Gianfranco Abate ha prodotto in udienza delle cartelle cliniche avute solo stamattina dal Cps di Leno che riportano alcuni colloqui tenuti da Erra con il personale sanitario dal '95 in cui emergerebbero dei disturbi comportamentali, e una personalità «insicura e dipendente, con crisi da ansia».

L'ondata di freddo ha colpito anche il Centro-Sud In Puglia neve anche a bassa quota e danni

ROMA Nonostante sia comparso il sole in molte zone del paese, l'Italia è ancora sottozero: temperature polari in quasi tutto il Nord e termometro con il segno meno anche al Centro, forti nevicate al Sud specialmente su Abruzzo e Puglia. Proprio la Puglia ha dovuto affrontare la situazione più difficile: la neve è caduta su tutte le province, specie su quelle di Bari e Foggia (in alcuni comuni le scuole sono rimaste chiuse) mentre su Lecce e Brindisi si è trasformata presto in pioggia e vento gelido. I voli in arrivo e in partenza da Bari hanno subito ritardi anche di qualche ora e sulle strade si sono registrati problemi.

Strage Borsellino, arrestato il custode dell'autobomba Nascose nel suo magazzino la vettura piena di tritolo

PALERMO È finito in manette l'uomo che ha custodito nel suo magazzino l'auto, imbottita di esplosivo, utilizzata dai boss per uccidere Paolo Borsellino e gli uomini della scorta nell'attentato del 19 luglio del 1992. L'uomo, Salvatore Tomaselli, 53 anni, è stato condannato con sentenza definitiva: aveva nascosto in attesa dell'agguato la Fiat 126. Deve scontare 11 anni di carcere: è stato bloccato in una casa di Palermo. Il pregiudicato era stato rimesso in libertà dopo un breve periodo di detenzione. Ora Tomaselli dovrà scontare la condanna definitiva.

Il Comune di Pisa fa marcia indietro: in centro potranno passeggiare anche i cani dei forestieri

PISA Il Comune di Pisa ha modificato l'ordinanza riguardante la presenza dei cani nell'asse pedonale del centro storico Corso Italia-Borgo Stretto. Con le variazioni approvate dal consiglio comunale non sarà più proibito il passaggio ai quadrupedi di proprietà di persone non residenti a Pisa, ma soltanto il loro «stazionamento». L'articolo 4 dell'ordinanza prevedeva, infatti, che i cani «non pisani» non potessero neppure transitare dalle strade pedonali del centro cittadino.

Centinaia di dosi di droga venivano vendute a imprenditori, professionisti e sportivi friulani. Tra i clienti pure un parlamentare di An

Chili di «coca» per la Udine-bene: quattordici arresti

In carcere è finito anche Luca Zuppel, ex giocatore di pallacanestro che abita a Sagrado

SCIOPERO

Weekend nero per chi va in treno

ROMA Il sindacato autonomo del settore ferrovie Ucs ha proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore degli addetti Fs, dalle 21 di sabato 12 alla stessa ora di domenica 13.

TRIESTE La cena d'affari al ristorante e la sniffata di coca dopo l'orario di chiusura. Ma anche la festa privata per pochi intimi con lo stesso finale. Per un anno, di «neve» ne è girata a chili. Centinaia e centinaia di dosi sono state sniffate dai rampolli della Udine bene. Un passa parola per un sabato diverso, trasgressivo. Un antidoto alla noia. Questo il quadro che emerge dall'indagine condotta dai carabinieri di Udine e coordinata dal pm della Direzione distrettuale antimafia Raffaele Tito.

I fornitori prendevano la cocaina in Olanda, in Ungheria, e quando c'era molta richiesta anche a Trieste. Le dosi finivano sulla piazza friulana. Prezzo: 100 euro al grammo. Ma venivano «spedite» anche fuori regione. Arrivavano in via riservata anche e soprattutto nei salotti importanti.

Almeno un centinaio i compratori abituali. I migliori clienti? Imprenditori, professionisti, sportivi. Tra questi anche un parlamentare di Alleanza Nazionale eletto in un collegio dell'Emilia Romagna come testimonia un'intercettazione telefonica.

La «neve» arrivava a Udine ogni due mesi, in quantità variabili. Prima di essere «commercializzata» veniva depositata in un bar di via Riccardo Di Giusto e in una casa di Remanzacco. Quattordici sono le persone arrestate, destinatari di altrettante ordinanze di custodia cautelare emesse dal gip Nunzio Sarpietro. Tutti sono accusati a vario titolo di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio.

Luca Zuppel

Tra questi spicca il nome di Luca Zuppel, 38 anni, abitante a Sagrado, ex giocatore di basket, personaggio noto negli ambienti sportivi della regione.

Ma al vertice dell'organizzazione c'erano gli udinesi Flavio Bego, 36 anni, mobiliere, e Pasquale Ruggiero, 33 anni, titolare di un negozio di frutta e verdura. Sempre di Udine gli altri arrestati: Diego Dissette, 35 anni; Giuseppe Giordano, 36; Valter Iuretig, 35; Ferdinando Roselli, 32; Michele Spagnut, 37; Paolo Zago, 37; Davide Zambello, 26; Marco Zanutto, 35; Glauco Dario, 34; Massimo Maschio, 39; Alessandro Scilipoti, 37. Agli ultimi tre sono stati concessi i «domiciliari».

«È la prima volta che mettiamo le mani su un'organizzazione locale di grande livello e pericolosità in provincia», ha dichiarato il procuratore capo della Direzione distrettuale antimafia Nicola Maria Pace. I carabinieri avevano cominciato le indagini un anno e mezzo fa. Era stato un «pentito» a raccontare i retroscena delle feste «hard» a base di coca e sesso a Udine. Poi i pedinamenti, le intercettazioni telefoniche e ambientali e gli arresti.

«Non è finita qui», ha dichiarato ieri un investigatore. Quei cento nomi «segnalati», tra cui quello del parlamentare emiliano, potrebbero fornire nuovi spunti, nuove indicazioni. «E' emersa chiaramente - si legge in una nota diffusa dai carabinieri - l'esistenza di un sodalizio gestito da poche persone, che hanno riversato nella gestione dell'attività le capacità e le conoscenze manageriali proprie della loro attività di facciata».

Corrado Barbacini

Bergamo: nello scontro ha avuto la peggio la Mercedes di un commerciante. Le religiose dovranno rispondere di omissione di soccorso e mancato rispetto della segnaletica stradale

Causano un incidente e scappano, caccia a quattro suore-pirata

BERGAMO Religiose ricercate per omissione di soccorso e mancato rispetto della segnaletica stradale. I vigili del consorzio dei Colli di Bergamo sono alla ricerca di quattro suore che, nel pomeriggio di sabato, avrebbero provocato un incidente stradale e poi sarebbero fuggite. La Citroen AX con a bordo le quattro religiose è arrivata a un incrocio e invece di fermarsi allo stop è andata dritta piombando addosso a una Mercedes che veniva da una strada laterale. Dopo avere ammaccato pesantemente l'altra auto, e avere provocato lievi ferite all'automobilista, invece di fermarsi la suora al volante ha accelerato. Purtroppo nessuno è riuscito a prendere il numero di targa della vettura delle suore, che nell'urto ha perso un paraurti.

Ad accusare le suore c'è la dichiarazione dell'automobilista investito suffragata dalla testimonianza di un giovane che ha assistito da pochi metri allo scontro. Ha riferito che la Mercedes guidata da un commerciante di 63 anni è stata centrata dalla Citroen la cui conducente non aveva rispettato la precedenza. Ma quello che lascia di stucco è che, subito dopo la Citroen delle religiose, ha ripreso la marcia e si è allontanata. «È il primo caso che mi capita in 25 anni di lavoro», ha detto il comandante della polizia municipale di Albano Sant' Alessandro, nel confermare che le indagini sono in pieno svolgimento e che interessano anche la provincia di Brescia.

Caccia a suore-pirata.

OMICIDIO ROCCIA: DOMICILIARI ALL'AMICA KILLER

FOGGIA È finita agli arresti domiciliari Maria Filomena Sica, 24 anni, in carcere per l'omicidio dell'amica Nadia Roccia. Insieme ad Anna Maria Botticelli uccise la Roccia nel marzo del '98 a Castelluccio dei Sauri. Il 14 marzo, per motivi di salute, fu scarcerata anche la Botticelli. La giovane ora vive da alcuni suoi famigliari, in una regione del nord dell'Italia, dove è sottoposta a cure mediche. «Non crediamo più alla legge e alla giustizia dello Stato italiano», dice la sorella della vittima, Patrizia Roccia. Che denuncia: «La legge italiana concede gli arresti domiciliari a una persona che ha ucciso...». La Sica e la Botticelli furono condannate in primo grado all'ergastolo e, poi in Appello, alla pena di 25 anni. Nell'estate scorsa la Corte di Cassazione annullò la sentenza di secondo grado, disponendo un nuovo processo d'Appello. Che si è concluso poche settimane fa con un patteggiamento della pena 21 anni di reclusione per ciascuna delle due imputate.

MIBTEL

0,017%
17266

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	9,599	9,767	Marengo Svizzero	56,810	64,560
Argento (per Kg.)	131,099	137,829	Marengo Italiano	59,650	67,140
Sterlina (v.C.)	69,460	79,020	Marengo Belga	55,780	64,040
Sterlina (n.C.)	70,750	82,630	Marengo Francese	55,780	64,040
Sterlina (post.74)	69,980	81,600	Marengo Austriaco	55,780	63,520
Krugerrand	297,220	338,280	20 Marchi	69,720	82,630

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	1566,51	-0,81	Londra Eurotop 100	1814,55	-1,555	Singapore Straits T.	1318,12	-1,547
Dj Euro Stoxx	197,53	-1,339	Madrid Ibex 35	6397,3	-0,882	Stoccolma (aff.Gen.)	143,33	-1,552
Dj Euro Stoxx 50	2282,24	-1,396	Mosca	601,14	0,496	Tokio Nikkey	8131,41	-1,437
Dublino	4040,02	-0,395	Nasdaq Comp (prov.)	1385,61	-0,281	Toronto Tse300 (prov)	6439,22	0,076
Francoforte Dax Xetra	2767,79	-1,465	Neuer Markt Xetra	417,9	-0,239	Vienna Atx	1205,21	-0,503
Lisbona	1563,44	-0,901	New York (prov.)	8310,14	0,117	Zurigo Smi	4465	-0,572
Londra	3868,8	-1,702	Seul Kospi	587,32	0,242			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,0660	Corona Norvegese	7,7735
Yen Giapponese	127,9000	Corona Danese	7,4263
Sterlina Inglese	0,6872	Dollaro Canadese	1,5760
Franco Svizzero	1,4859	Dollaro Australiano	1,7768
Corona Svedese	9,1691	Corona Estone	15,6466

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
0,737%	0,644%	0,062%	0,047%	0,00%
1,0660	**0,6872**	**127,900**	**232,1755**	**7,7600**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	6,615	6,600	0,23
A.De Ferrari Rnc	2,873	3,078	-6,66
A.S. Roma	0,9270	0,9169	1,10
Acea	3,478	3,524	-1,31
Acegas	4,163	4,157	0,14
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2588	0,2566	0,86
Acque Potabili	18,824	19,258	-2,25
Acquedotto Nicolay	2,280	2,350	-2,98
Acsm	1,739	1,712	1,58
Actelios	5,806	5,888	-1,39
Aedes	3,187	3,198	-0,34
Aedes Rnc	3,111	3,154	-1,36
Aem	1,289	1,308	-1,45
Aem Torino	0,9489	0,9492	-0,03
Aeroporto Firenze	10,065	9,255	8,75
Air Dolomiti	14,954	14,949	0,03
Alerion	0,4007	0,3970	0,93
Alitalia	0,2147	0,2164	-0,79
Alleanza Ass	7,686	7,568	1,56
Amga	0,7383	0,7369	0,19
Amplifon	14,994	14,985	0,06
Arquati	0,5533	0,5535	-0,04
Asm Brescia	1,670	1,649	1,27
Astaldi	1,706	1,657	2,96
Autogrill	7,774	7,793	-0,24
Autostrada To-mi	9,555	9,635	-0,83
Autostrade	11,076	11,012	0,58
B.Bilbao Viz Arg	8,872	8,872	0,00
B.P.Berg. 04 W	0,1635	0,1644	-0,55
B.P.Berg. Cv 1ge03	16,288	16,146	0,88
B.P.C.Ind. 04 W	0,0278	0,0370	-24,86
B.P.C.Industria	8,332	8,420	-1,05
B.P.Cremona	17,796	17,890	-0,53
B.P.Intra	12,646	12,684	-0,30
B.P.Lodi	8,536	8,537	-0,01
B.Santander C.H.	6,605	6,732	-1,89
Banca Antonveneta	15,599	15,703	-0,66
Banca Lombarda	9,598	9,540	0,61
Banca Lombarda 04 W	0,0231	0,0230	0,43
Banca Profilo	1,362	1,381	-1,38
Basicnet	0,6279	0,6471	-2,97
Bastogi	0,1052	0,1066	-1,31
Bayer	14,598	14,716	-0,80
Bayerische Vita	2,623	2,627	-0,15
Bca Carige	2,332	2,322	0,43
Bca Carige Risp.	2,723	2,738	-0,55
Bca Fideuram	4,294	4,340	-1,06
Bca Intesa	2,252	2,281	-1,27
Bca Intesa R	1,586	1,596	-0,63
Bca P.Berg.-c.V	17,281	17,344	-0,36
Bca P.Milano	3,809	3,858	-1,27
Bca Pop Etruria	16,389	16,972	-3,44
Bca Pop Spoleto	5,850	6,000	-2,50
Bco Chiavari	6,252	6,118	2,19
Bco Desio Br Rnc99	2,433	2,451	-0,73
Bco Desio E Brianza	3,307	3,362	-1,64
Bco Pop Vr E No	11,243	11,282	-0,35
Bco Sardegna Rnc	8,481	8,488	-0,08
Beghelli	0,3901	0,3956	-1,39
Benetton	7,244	7,233	0,15
Beni Stabili	0,4313	0,4302	0,26
Biesse	2,001	1,983	0,91
Bim .	4,233	4,235	-0,05
Bim 04 W	0,1350	0,1170	15,38
Bipielle Investime	3,830	3,853	-0,60
Bnl	1,373	1,356	1,25
Bnl Rnc	1,343	1,294	3,79
Boero Bartolomeo	12,980	12,980	0,00
Bon.Ferraresi	10,957	11,008	-0,46
Brembo	5,264	5,385	-2,25
Brioschi	0,2305	0,2356	-2,16
Brioschi 06 W	0,0251	0,0254	-1,18
Bulgari	4,085	4,149	-1,54
Buzzi Unicem	5,941	5,852	1,52
Buzzi Unicem Rnc	5,486	5,529	-0,78
Caltagirone	4,470	4,450	0,45
Caltagirone Editore	5,207	5,156	0,99
Caltagirone Rnc	4,612	4,612	0,00
Camfin	2,318	2,334	-0,69
Campari	30,83	30,78	0,16
Capitalia	1,400	1,421	-1,48
Carraro	1,321	1,320	0,08
Cassa Risp Firenze	1,138	1,184	-3,89
Cattolica Ass	26,39	26,39	0,00
Cembre	1,899	1,909	-0,52
Cementir	2,069	2,009	2,99
Centenari & Zinelli	0,9300	0,8500	9,41
Centrale Latte To	2,090	2,060	1,46
Ceramiche Ricchetti	0,3359	0,3416	-1,67
Cir	0,9360	0,9417	-0,61
Cirio Finanziaria	0,2000	0,2000	0,00
Class Editori	1,431	1,471	-2,72
Coats Cucirini	0,8500	0,8370	1,55
Cofide	0,3913	0,3986	-1,83
Cred Valtel 1ge03	7,810	7,831	-0,27
Cred.Bergamasco	15,477	15,490	-0,08
Cred.Valtellinese	8,296	8,339	-0,52
Credito Artig 1ge03	3,070	3,088	-0,58
Credito Artigiano	3,215	3,209	0,19
Credito Emiliano	5,081	5,120	-0,76
Cremonini	1,107	1,098	0,82
Crespi	0,6628	0,6260	5,88
Csp International	1,155	1,154	0,09
Dalmine	0,1569	0,1566	0,19
Danieli	2,111	2,087	1,15
Danieli 03 W	0,0055	0,0059	-6,78
Danieli Rnc	1,272	1,269	0,24
De Longhi	3,244	3,242	0,06
Ducati Motor Hold	1,354	1,362	-0,59
Edison	0,8205	0,8303	-1,18
Edison Rnc	0,7852	0,7801	0,65
Emak	2,638	2,641	-0,11
Enel	5,420	5,468	-0,88
Enertad	4,114	4,154	-0,96
Eni	13,605	13,628	-0,17
Erg	3,641	3,689	-1,30
Ericsson	16,518	16,739	-1,32
Fiat	6,079	6,102	-0,38
Fiat 07 W	0,2282	0,2350	-2,89
Fiat Priv.	3,453	3,461	-0,23
Fiat Rnc	3,520	3,537	-0,48
Fiera Milano	7,177	7,226	-0,68
Filatura Di Pollone	0,7951	0,8050	-1,23
Fin. Part 02 W	0,0327	0,0351	-6,84
Fin.Part.	0,3061	0,3154	-2,95
Finarte-semenzato C	1,599	1,620	-1,30
Finecogroup	0,3692	0,3646	1,26
Finmeccanica	0,5077	0,5194	-2,25
Fondiaria-sai	11,208	11,241	-0,29
Fondiaria-sai Rnc	5,984	6,015	-0,52
Gabetti Holding	1,765	1,796	-1,73
Garboli-conicos	0,7500	0,7500	0,00
Gefran	3,730	3,724	0,16
Gemina	0,7543	0,7579	-0,48
Gemina Rnc	0,9000	0,8800	2,27
Generali Ass	19,486	19,459	0,14
Gewiss	3,227	3,242	-0,46
Giacomelli Spor Gro	0,4555	0,4592	-0,81
Gim	0,7258	0,7054	2,89
Gim Rnc	1,046	1,012	3,36
Gr.L'espresso	3,386	3,462	-2,20
Grandi Navi Veloci	1,394	1,384	0,72
Grandi Viaggi	0,5883	0,5933	-0,84
Granitifiandre	6,797	6,800	-0,04
Gruppo Coin	2,579	2,576	0,12
Hdp	2,071	2,124	-2,50
Hdp Rnc	1,215	1,233	-1,46
I Viaggi Ventaglio	2,347	2,303	1,91
Ifi Priv	7,438	7,567	-1,70
Ifil	2,255	2,243	0,54
Ifil Rnc	1,863	1,850	0,70
Ima	9,513	9,675	-1,67
Imm. Lombarda 03 W	0,0061	0,0060	1,67
Immobiliare Lombard	0,0986	0,0986	0,00
Immsi	0,6999	0,7062	-0,89
Impregilo	0,3526	0,3543	-0,48
Impregilo 03 W	0,0384	0,0378	1,59
Impregilo Rnc	0,5549	0,5268	5,33
Intek	0,5044	0,4973	1,43
Intek Rnc	0,4477	0,4490	-0,29
Interbanca	21,14	21,25	-0,52
Interpump Group	3,580	3,563	0,48
Ipi	4,280	4,286	-0,14
Irce	2,237	2,166	3,28
It Holding	1,889	1,870	1,02
Italcementi	8,821	8,781	0,46
Italcementi Rnc	5,266	5,269	-0,06
Italdesign Giugiaro	4,467	4,429	0,86
Italmobiliare	33,61	33,02	1,79
Italmobiliare Rnc	20,15	20,11	0,20
Jolly Hotel	3,893	3,800	2,45
Jolly Hotel Rnc	4,546	4,546	0,00
Juventus F.C.	2,269	2,288	-0,83
La Doria	1,607	1,632	-1,53
La Gaiana	1,080	1,075	0,47
Laf 08 W	2,009	2,021	-0,59
Lavorwash	1,710	1,714	-0,23
Linificio	0,9810	1,048	-6,39
Linificio Rnc	0,8950	0,8750	2,29
Locat	0,7934	0,7884	0,63
Lottomatica	17,848	17,712	0,77
Luxottica Group	10,423	10,562	-1,32
Maffei	1,299	1,286	1,01
Manuli Rubber	1,515	1,520	-0,33
Marcolin	1,090	1,099	-0,82
Mariella Burani Fg	6,500	6,549	-0,75
Marzotto	5,316	5,332	-0,30
Marzotto Risp	5,750	5,750	0,00
Marzotto Rnc	5,380	5,380	0,00
Mediaset	7,769	7,719	0,65
Mediobanca	7,571	7,688	-1,52
Mediolanum	4,473	4,465	0,18
Meliorbanca	4,640	4,645	-0,11
Merloni	10,795	10,771	0,22
Merloni Rnc	6,993	7,008	-0,21
Meta	1,836	1,833	0,16
Milano Ass	1,641	1,643	-0,12
Milano Ass 05 W	0,0497	0,0510	-2,55
Milano Ass Rnc	1,758	1,752	0,34
Mirato	4,681	4,714	-0,70
Mittel	3,180	3,180	0,00
Mondadori	6,258	6,187	1,15
Mondadori Rnc	6,040	6,040	0,00
Monrif	0,4890	0,4831	1,22
Monte Paschi Sie 03	2,245	2,250	-0,22
Monte Paschi Siena	2,386	2,386	0,00
Montefibre	0,4951	0,4992	-0,82
Montefibre Rnc	0,6124	0,6013	1,85
Nav.Montanari	1,234	1,247	-1,04
Necchi	0,1381	0,1306	5,74
Necchi 05 W	0,0717	0,0719	-0,28
Negri Bossi	2,317	2,305	0,52
Olcese	0,1769	0,1799	-1,67
Olidata	1,155	1,130	2,21
Oliv Ex Tec 04 W	0,0582	0,0599	-2,84
Olivetti	0,9662	0,9798	-1,39
Pagnossin	1,064	1,098	-3,10
Parmalat	1,964	1,993	-1,46
Perlier	0,1510	0,1650	-8,48
Permasteelisa	15,783	15,796	-0,08
Pininfarina	19,815	19,759	0,28
Pininfarina Rnc	19,000	19,000	0,00
Pirelli & C Rea Est	18,951	18,687	1,41
Pirelli & C.	1,234	1,232	0,16
Pirelli & C. Rnc	1,149	1,147	0,17
Pirelli Spa	0,7891	0,7950	-0,74
Pirelli Spa Rnc	0,8644	0,8687	-0,50
Poligrafici	0,9143	0,9077	0,73
Premafin	0,6041	0,6173	-2,14
Premafin Hp 03 W	0,0316	0,0289	9,34
Premuda	1,129	1,135	-0,53
Ras	12,541	12,470	0,57
Ras Rnc	12,929	12,929	0,00
Ratti	0,4115	0,4137	-0,53
Recordati	13,314	13,291	0,17
Reno De Medici	0,5525	0,5554	-0,52
Reno De Medici Rcv	0,5500	0,5700	-3,51
Richard Ginori 1735	0,7010	0,6823	2,74
Risanamento Napoli	1,347	1,371	-1,75
Roland Europe	0,8731	0,8800	-0,78
Roncadin	0,2507	0,2405	4,24
Roncadin 07 W	0,1238	0,1083	14,31
S.S.Lazio	0,4518	0,4665	-3,15
Sabaf	14,194	14,194	0,00
Sadi	1,601	1,615	-0,87
Saeco Group	3,551	3,510	1,17
Saes Getters	8,311	8,202	1,33
Saes Getters Rnc	5,390	5,376	0,26
Saiag	3,780	3,780	0,00
Saiag Rnc	2,542	2,540	0,08
Saipem	6,266	6,323	-0,90
Saipem Rcv	6,360	6,600	-3,64
Sanpaolo Imi	6,885	6,941	-0,81
Savino Del Bene	2,503	2,500	0,12
Schiapparelli 1824	0,0901	0,0914	-1,42
Seat Pag Gialle Rnc	0,4786	0,4711	1,59
Seat Pagine Gialle	0,5829	0,5682	2,59
Sias	5,475	5,486	-0,20
Sirti	0,9673	0,9804	-1,34
Smi	0,2876	0,2895	-0,66
Smi Metalli Rnc	0,3958	0,3983	-0,63
Smurfit Sisa	1,476	1,484	-0,54
Snai	1,296	1,317	-1,59
Snam Rete Gas	3,258	3,266	-0,24
Snia	1,663	1,676	-0,78
Snia 1ge03	1,604	1,619	-0,93
Socotherm	3,488	3,420	1,99
Sogefi	2,189	2,194	-0,23
Sol	2,716	2,762	-1,67
Sopaf	0,2565	0,2592	-1,04
Sopaf Rnc	0,2685	0,2652	1,24
Stayer	0,0400	0,0401	-0,25
Stefanel	1,071	1,063	0,75
Stefanel Rnc	2,300	2,300	0,00
Stmicroelectronics	17,867	18,513	-3,49
T.I.M.	4,204	4,203	0,02
T.I.M. Rnc	3,832	3,823	0,24
Targetti Sankey	2,852	2,882	-1,04
Telecom Italia	6,773	6,909	-1,97
Telecom Italia Rnc	4,083	4,108	-0,61
Tenaris	2,034	2,046	-0,59
Terme Acqui	0,2611	0,2695	-3,12
Terme Acqui Rnc	0,2381	0,2367	0,59
Tod's Group	24,59	24,95	-1,44
Trevi Finanz Indust	0,6068	0,6194	-2,03
Unicredito	3,835	3,807	0,74
Unicredito Rnc	3,616	3,589	0,75
Unipol	3,971	3,976	-0,13
Unipol 05 W	0,1451	0,1463	-0,82
Unipol Priv	1,785	1,793	-0,45
Unipol Priv 05 W	0,0873	0,0886	-1,47
Vemer Siber	0,7174	0,7155	0,27
Vianini Industria	2,545	2,574	-1,13
Vianini Lavori	4,713	4,727	-0,30
Vittoria Ass.	4,208	4,122	2,09
Volkswagen	32,93	33,53	-1,79
Zignago	12,899	12,931	-0,25
Zucchi	3,635	3,635	0,00
Zucchi Rnc	4,130	4,121	0,22
DIRITTI			
B.P. Lodi Sot Az	0,1076	0,1041	3,36
Gandalf Azxaz	0,0001	0,0030	-96,67

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	16,851	16,692	0,95
Aisoftware	3,256	3,273	-0,52
Algol	4,901	4,801	2,08
Art'e'	25,62	25,47	0,59
Bb Biotech	39,64	39,13	1,30
Cad It	14,775	15,093	-2,11
Cairo Communication	20,10	20,000	0,50
Cdb Web Tech Invest	1,767	1,793	-1,45
Cdc	5,329	5,449	-2,20
Chl	0,6408	0,6420	-0,19
Cto	2,269	2,303	-1,48
Dada	4,320	4,353	-0,76
Datalogic	9,250	9,496	-2,59
Datamat	3,396	3,432	-1,05
Data Service	37,98	41,34	-8,13
Digital Bros	2,897	2,905	-0,28
Dmail Group	2,369	2,420	-2,11
E.Biscom	27,01	26,37	2,43
Eplanet	0,4307	0,4362	-1,26
Eplanet 2 03 W	0,0329	0,0349	-5,73
Eplanet 3 04 W	0,1228	0,1202	2,16
El.En.	15,372	15,290	0,54
Engineering	15,593	15,886	-1,84
Esprinet	12,398	12,368	0,24
Euphon	5,503	5,531	-0,51
Fidia	6,716	6,769	-0,78
Finmatica	10,284	10,323	-0,38
Nts-network Systems	12,237	12,469	-1,86
Gandalf	1,957	1,986	-1,46
Gandalf 04 W	0,1362	0,1376	-1,02
Inferentia Dnm	5,223	5,182	0,79
I.Net	45,05	45,42	-0,81
It Way	3,054	3,097	-1,39
Mondo Tv	28,67	28,96	-1,00
Novuspharma	16,815	16,508	1,86
Opengate Group	3,467	3,488	-0,60
Cardnet Group	2,878	2,925	-1,61
Pol San Faustino	21,33	21,45	-0,56
Prima Industrie	7,595	7,782	-2,40
Reply	8,852	9,005	-1,70
Tas	18,832	19,136	-1,59
Tc Sistema	7,268	7,318	-0,68
Tecnodiffusione Ita	3,788	3,824	-0,94
Tecnodiffusione 04 W	0,1561	0,1440	8,40
Tiscali	4,163	4,194	-0,74
Txt E-solutions	17,203	16,422	4,76
Vicuron Pharma	11,326	11,670	-2,95
Vitaminic	3,745	3,747	-0,05

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 4.2003 4,75%	100,040	100,040
BTP 1.5,2003 4,75%	100,120	100,120
BTP 1.6.2003 5%	100,440	100,440
BTP 1.6.2003 11%	100,950	100,970
BTP 15.7.2003 4,5%	100,530	100,550
BTP 1.8.2003 10%	102,240	102,260
BTP 1.10.2003 4%	100,750	100,750
BTP 1.10.2003 9%	103,080	103,100
BTP 15.10.2003 5,25%	101,450	101,450
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1,2004 8,5%	104,360	104,380
BTP 1.2.2004 3,25%	100,700	100,700
BTP 15.2.2004 5%	102,190	102,210
BTP 15.3.2004 4,5%	101,950	101,950
BTP 1.4.2004 8,5%	105,790	105,790
BTP 15.4.2004 3,25%	100,890	100,860
BTP 1.7.2004 4,5%	102,520	102,500
BTP 15.7.2004 4%	101,980	101,930
BTP 1.8.2004 8,5%	107,400	107,380
BTP 1.10.2004 4%	102,220	102,170
BTP 1.1.2005 9,5%	111,310	111,280
BTP 1.3.2005 4%	102,590	102,540
BTP 1.4.2005 10,5%	114,770	114,700
BTP 15.5.2005 4,50%	103,720	103,610
BTP 1.7.2005 4,75%	104,390	104,320
BTP 15.7.2005 4%	102,840	102,720
BTP 1.9.2005 10,5%	117,710	117,640
BTP 15.9.2005 3,5%	101,740	101,640
BTP 15.12.2005 5,25%	106,150	106,020
BTP 1.2.2006 9,5%	117,720	117,540
BTP 1.2.2006 2,75%	99,710	99,590
BTP 15.3.2006 4,75%	105,210	105,080
BTP 1.7.2006 8,75%	117,450	117,310
BTP 1.11.2006 7,75%	115,470	115,300
BTP 1.2.2007 6,75%	112,620	112,450
BTP 1.3.2007 4,50%	104,640	104,450
BTP 1.7.2007 6,75%	113,470	113,240
BTP 15.10.2007 5%	106,680	106,490
BTP 1.11.2007 6%	110,850	110,640
BTP 15.1.2008 3,5%	100,300	100,050
BTP 1.5.2008 5%	106,810	106,580
BTP 1.5.2009 4,5%	104,060	103,770
BTP 1.11.2009 4,25%	102,360	102,070
BTP 1.11.2010 5,5%	109,550	109,230
BTP 1.8.2011 5,25%	107,630	107,340
BTP 1.11.2011 1,90%	93,120	93,120
BTP 1.2.2012 5%	105,610	105,290
BTP 1.2.2013 4,75%	103,220	102,890
BTP 1.8.2017 5,25%	105,950	105,480
BTP 1.11.2023 9%	153,450	152,570
BTP 22.12.2023 8,5%	142,100	142,100
BTP 1.11.2026 7,25%	131,720	130,720
BTP 1.11.2027 6,5%	121,230	120,330
BTP 1.11.2029 5,25%	103,000	102,200
BTP 1.5.2031 6%	114,200	113,370
BTP 1.2.2033 5,75%	110,670	109,700
CCT 1.5.2003 IND	100,060	100,050
CCT 1.7.2003 IND	100,180	100,190
CCT 1.9.2003 IND	100,200	100,210
CCT 1.11.2003 IND	100,160	100,180
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,260	100,260
CCT 1.3.2004 IND	100,300	100,310
CCT 1.5.2004 IND	100,360	100,360
CCT 1.9.2004 IND	100,430	100,430
CCT 1.5.2005	100,820	100,820
CCT 1.7.2005	100,990	101,080
CCT 1.10.2005 IND	100,860	100,870
CCT 1.1.2006 IND	102,990	102,400
CCT 1.1.2006 2 IND	101,880	101,930
CCT 1.3.2006 IND	100,820	100,840
CCT 1.12.2006	100,910	100,910
CCT 1.2007 CR IMP	102,030	102,180
CCT 1.7.2007	101,180	101,010
CCT 1.8.2007 IND.	101,000	100,990
CCT 1.4.2008	100,990	100,990
CCT 1.9.2008	100,980	100,970
CCT 1.7.2008	100,870	100,810
CCT 1.4.2009	101,030	101,020
CCT 1.7.2009	101,130	101,120
CCT 1.8.2009	101,100	101,090
CCT 1.10.2009	101,040	101,050
CCT 1.02.2010	101,100	101,110
CTZ 16.06.2003	99,555	99,550
CTZ 15.09.2003	98,980	98,984
CTZ 31.12.2003	98,333	98,332
CTZ 31.03.2004	97,768	97,755
CTZ 30.06.2004	97,130	97,130
CTZ 31.12.2004	95,777	95,720

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 07 2,9%	88,8482	0,24
B.P.C.I. 04 1,5%	98,0693	-0,04
B.P.Intra 03 3%	112	2,75
B.P.Intra 06 3%	107,028	-0,64
B.P.Berg. 04 Tv	113,845	0,19
B.P.Lodi 10 4,75%	100,631	-0,16
B.P.Lodi 03 4,375%	100,317	0,05
B.P.E.Rom. 05 4%	106,987	0,04
B.P.Milano 08	104,952	0,01
B.P. Vr No 06 1.5%	107,999	-2,40
B.P. Vr No 05 2,125%	97,7471	-0,25
Cr.Valtel.04 2%	108,05	0,13
Cred.Artig 04 Tv	128,1	-0,16
Interbanca 11 2,50%	130	7,44
Olivetti 04 1,5%	103,537	0,02
Olivetti 10 1,5%	108,469	-0,56
Vittoria Ass 16 5,5%	111,857	0,00

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostr.Meridionali	23,19	23,00
B.P.Emil. Rom. 1/03	29,05	29,01
B.P.Emilia Romagna	30,03	30,00
B.P.Luino/Varese	7,000	6,969
B.P.Sondrio	10,806	10,684
Banca Ifis	9,000	8,846
Bca Pop Adriatico	7,407	7,400
Borgosesia	4,000	4,010
Borgosesia Rnc	2,209	2,209
Cia	0,1166	0,1200
Cit	2,340	2,320
Elios Holding	0,4990	0,4991
Ferrovie Nord Mi	0,9559	0,9733
Ngp	0,8410	0,8900
Ngp Risp	0,6400	0,6500
Sicc	0,7400	0,7400

Il rapporto di primavera di Eurolandia è stato illustrato dal commissario Solbes e il nostro Paese rischia di sfondare i parametri

L'Ue: nel 2004 in Italia deficit sopra il 3 per cento

Cedimenti sul mercato del lavoro dell'area euro: quest'anno andranno perduti 100 mila posti

BRUXELLES L'Italia è di nuovo nel mirino della Commissione europea, anche se in compagnia di Francia e Portogallo, e rischia provedimenti che possono costringerla a pagare colossali multe, anche pari allo 0,5% del prodotto interno lordo. Il nostro Paese, l'anno prossimo, potrebbe avere un deficit pubblico pari al 3,1% del pil, sfondando così la fatidica soglia del 3% prevista dal Patto di stabilità dell'Unione europea.

Brutte notizie anche sul fronte del debito pubblico che invece di stabilizzarsi al 100% del Pil, come promesso dal ministro Giulio Tremonti, nel 2004 si attesterà sul 104,7%, lasciando solo all'Italia il triste primato nell'Ue di avere un debito superiore al 100% della ricchezza annua prodotta.

I dati sono contenuti nelle previsioni economiche di primavera per l'area dell'euro e dell'Unione europea che riguardano il biennio 2003-2004 e che sono state presentate ieri al Parlamento europeo da Pedro Solbes, responsabile alle Finanze della Commissione. «Premesso che le previsioni di bilancio per il 2004 si basano sulle attuali politiche invariate - afferma la Commissione - tre Paesi, Francia, Italia e Portogallo, avranno un disavanzo superiore al 3%, mentre altri tre Paesi, Germania, Olanda e Gran Bretagna, saranno in zona a rischio».

La Commissione avverte che i suoi calcoli sono accompagnati da notevoli incertezze a causa della guerra in Iraq e che la realtà a breve e medio termine potrebbe essere ben peggiore del previsto. La ripresa, insomma, si allontana e anche il mercato del lavoro comincia a dare segni di cedimento: nel 2003 andranno persi nell'area Euro 100.000 posti.

Quest'anno, secondo l'esecutivo comunitario, il pil dell'Ue crescerà dell'1,3% e nella zona euro dell'1%, sfiorando la recessione. Nel 2004, dice la Commissione, la crescita nell'Ue sarà del 2,4% e nell'area euro del 2,3%. Per l'Italia si prevede che la crescita del pil sia dell'1% quest'anno, in linea con la zona euro, ma solo del 2,1 nel 2004 e mentre nel 2003 la disoccupazione salirà dal 9% al 9,1%, l'anno prossimo si attesterà sull'8,8%.

La Commissione raccomanda all'Italia di ridurre il deficit strutturale dello 0,5% l'anno, come si è impegnata a fare, sostituendo le misure una tantum con provvedimenti a carattere permanente e finanziando gli sgravi fiscali con tagli strutturali della spesa pubblica. Per Bruxelles, punti fondamentali sono pure l'impegno di Roma ad accelerare la riduzione del debito pubblico per portarlo al di sotto del 60% del pil e soprattutto affrontare la questione cruciale delle pensioni accelerando il passaggio dall'attuale sistema a quello contributivo e dando spazio al privato.

Secondo la Commissione, i problemi irrisolti dell'Italia rimangono il basso potenziale di crescita per l'arretratezza strutturale e il persistente divario tra il Sud e il Centro-Nord. Infine un'ultima raccomandazione: ridurre drasticamente il lavoro nero, con il taglio degli oneri fiscali sui bassi salari e l'aumento degli incentivi all'emersione del sommerso.

Alfredo Betti

Il rapporto di primavera

	Crescita media Pil 2002	Crescita media Pil 2003	Crescita media Pil 2004	Deficit/Pil 2002	Deficit/Pil 2003	Deficit/Pil 2004	Debito/Pil 2002	Debito/Pil 2003	Debito/Pil 2004
Eurolandia	0,8%	1%	2,3%	2,2%	1%	2,3%	69,1%	69,9%	69,6%
Italia	0,4%	1%	2,1%	2,3%	2,3%	3,1%	106,7%	106%	104,7%

Inflazione Eurolandia

2002	2003	2004
2,2%	2,1%	1,9%

Rischio oltre il 3%

2003	2004
3,7% Francia	3,5% Francia
	3,2% Portogallo
	2,9% Germania
	2,4% Olanda
	2,5% R. Unito
	3,1% Italia

Paesi oltre il 60%

Da anni	
Italia	Germania
Belgio	(60,8 bilancio 2002)
Grecia	Francia
Austria	(61,8% stima 2003)
	Portogallo
	(60,2% stima 2004)

ANSA-CENTIMETRI

Parla Tronchetti Provera: «Il nuovo patto garantisce l'indipendenza di Mediobanca»

Generali: Bernheim resta in sella

MILANO L'accordo per Mediobanca, stipulato lunedì scorso tra i soci del patto di sindacato, garantisce la sua autonomia e indipendenza. Lo ha affermato uno dei suoi principali azionisti, Marco Tronchetti Provera, che si è dichiarato ampiamente soddisfatto per l'intesa raggiunta. Nelle trattative per il raggiungimento della sigla del «trattato di pace» tra gli azionisti italiani e quelli francesi, guidati da Vincent Bollorè, ha giocato un ruolo determinante Vincenzo Maranghi, l'ormai ex amministratore delegato che lunedì prossimo lascerà la banca d'affari dopo 40 anni di carriera. Il suo posto sarà ricoperto da Gabriele Galateri di Genola, amministratore delegato dell'Ifi, che sarà anche presidente di Mediobanca in sostituzione di Francesco Cingano.

Secondo Tarak Ben Ammar, consulente del finanziere francese, in una successiva riunione del cda si dimetteranno altri due consiglieri per far posto agli altri due rappresentanti dei soci francesi. Inoltre, il finanziare tunisino si è messo a disposizione per entrare a far parte del consiglio della banca d'affari. Accanto a Ben Ammar, molto probabilmente potrebbe essere nominato un rappresentante di Groupama, che ha acquisito un 3% del capitale di Mediobanca.

Quello su Mediobanca è «un accordo che ricostruisce un sistema di relazioni amichevoli volte a preservare la stabilità del sistema finanziario e bancario italiano» ha osservato il presidente di Capitalia, Cesare Geronzi, rispondendo alla domanda sui possibili riflessi dell'intesa raggiunta anche su Generali.

Antoine Bernheim

Antoine Bernheim resterà in carica alla presidenza del Leone almeno un altro anno e, nel frattempo, sarà messa a punto la modifica dello statuto per il conferimento del mandato triennale al presidente e agli amministratori delegati. È quanto confermano fonti finanziarie all'indomani dell'accordo in Mediobanca che, dovrebbe, secondo ambienti vicini ai soci francesi di Piazzetta Cuccia, restare l'unico azionista di riferimento del Leone, come sarebbe stato chiesto dall'amministratore delegato uscente Vincenzo Maranghi.

Un'indicazione che viene ricondotta alle prossime possibili mosse del fronte bancario composto da Unicredit, Capitalia e Mps, che una volta raggiunto l'obiettivo a monte, cioè il nuovo assetto nella stessa Mediobanca, starebbe prendendo in considerazione l'ipotesi di sciogliere il patto di consultazione sull'8,46% del capitale siglato a marzo. Potrebbe essere questa la via per prevenire, tra le altre cose, quella che secondo fonti autorevoli potrebbe essere un rischio Opa qualora fosse possibile mettere in relazione tra loro le partecipazioni delle stesse tre banche, delle fondazioni (Cariverona in primis) o altri istituti, e di quella di Mediobanca pari a quasi il 14%, tanto da poter alla fine superare la soglia del 30%.

In ogni caso, il pressing su Generali, che è stato a più riprese riconosciuto anche dai protagonisti della battaglia, ha perso di significato una volta ottenuto il ricambio ai vertici di Mediobanca, con l'uscita di scena di Vincenzo Maranghi. Il quale ha consumato la rottura con il fronte bancario proprio sul tema della gestione delle partecipazioni e in particolare del suo principale asset, cioè le Generali. In quest'ottica le banche potrebbero anche decidere di ridimensionare in maniera significativa le attuali partecipazioni nel Leone.

La conferma di Bernheim suona tra l'altro, secondo gli osservatori, anche come una rivincita dello stesso anziano banchiere francese, prima vittima della politica della «porta girevole» che ha provocato l'allontanamento da parte di Mediobanca di tre presidenti negli ultimi quattro anni. Resta da chiarire, intanto, in vista dell'assemblea di bilancio delle Generali convocata per il 26 aprile, quale potrà essere il ruolo stesso delle banche anche alla luce dell'interesse, suggerito a suo tempo, di un cda capace di rispecchiare i nuovi assetti azionari.

Il traguardo dopo quattro stagioni di inseguimento, ovvero dalla trasformazione da ente pubblico in spa

Poste in utile, prima volta da cinquant'anni

Attivo di 22 milioni di euro. Il ministro Gasparri: «È un vero risanamento»

ROMA Dopo quattro anni di inseguimento, ovvero dalla sua trasformazione da ente pubblico in spa, Poste Italiane è arrivata al traguardo del bilancio in utile (+22 milioni) di cui ai più era sfuggita memoria, ma non al presidente Enzo Cardi, orgoglioso di sottolineare come l'esercizio 2002 sia «il miglior risultato netto positivo dopo cinquant'anni». Attento alla cronologia anche il ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, che ha parlato di «risultato storico», osservando anche come si tratti «di un vero risanamento e di una reale riorganizzazione aziendale», tanto più significativo in quanto «questo traguardo è stato raggiunto in soli quattro anni». Gasparri ha anche posto l'accento sul gioiello BancoPosta che da solo ha rappresentato il 44% dei ricavi della capogruppo: «La lusinghiera crescita del BancoPosta, che archivia il 2002 con un incremento del 12% sfiorando i 3 miliardi di euro di ricavi - ha detto il ministro - avvalora le mie affermazioni».

«Apprezzamento per i risultati positivi» di Poste spa è giunto anche dall'azionista, il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, che ha sottolineato come «la società con le sue persone, le sue capacità e i suoi prodotti rappresenti una infrastruttura fondamentale per il Paese».

«Nel 2002 si è chiusa una prima fase di Poste Italiane spa - ha notato il presidente Cardi illustrando ieri il bilancio assieme all'amministratore delegato Massimo Sarmi - volta al risanamento finanziario. Contemporaneamente, si sono avviate azioni di sviluppo che guardano al futuro, al triennio 2003-2005». Il bilancio 2002 ha evidenziato, oltre all'utile di 22 milioni di euro, una crescita del 3% dei ricavi totali, a 7.804 milioni. È inoltre migliorata la gestione industriale, con il margine operativo lordo consolidato che è cresciuto del 38% (+225 milioni).

I ricavi dei servizi postali hanno invece registrato un calo dell'1,1% dovuto, come ha notato la società, alla generale contrazione del mercato a livello internazionale. I costi operativi della capogruppo si sono ridotti dell'1% rispetto al 2001, attestandosi a 6.562 milioni di euro. In particolare, il costo del personale nel 2002 è stato pari a 4.781 milioni di euro (-2%) rispetto a 4.879 milioni di euro nel 2001 grazie, come spiega la società, a un'attenta gestione del turnover.

A proposito del futuro, ha ricordato Cardi, ci sono circa 100 nuovi progetti per offrire una gamma sempre più articolata di servizi integrati per i cittadini, le imprese e la pubblica amministrazione. I primi mesi 2003 risultano ancora in crescita nonostante la sfavorevole situazione congiunturale, ha notato Sarmi, che ha anche confermato l'obiettivo dell'approdo in Borsa nella seconda metà del 2004.

L'Espresso ha ricomprato il 5 per cento di Kataweb

MILANO Il gruppo Espresso ha ricomprato da Unicredito italiano il 5% di Kataweb riportando la propria partecipazione nel portale d'informazione al 100%. Lo annuncia una nota del gruppo editoriale. Unicredit Banca ha acquistato a sua volta da Kataweb il 10% del capitale di Vivacity, società della quale la banca del gruppo di Alessandro Profumo deteneva già il 90%. L'operazione, si legge, ha comportato per l'Espresso un esborso di 5 milioni di euro. Sono stati dunque risolti gli accordi siglati in occasione dell'ingresso di Unicredit in Kataweb, mentre restano in vigore quelli commerciale tra Vivacity e Kataweb stessa.

L'Agenzia delle Entrate stanga le Fondazioni Devono cedere il controllo delle banche

ROMA Addio Irpeg dimezzata. Arriva la tagliola fiscale per le fondazioni bancarie che non rispetteranno i termine del 15 giugno 2003 per cedere (anche solo a una società di gestione del risparmio) le proprie partecipazioni di controllo delle spa bancarie. In questo caso - stabilisce una risoluzione dell' Agenzia delle Entrate - perderanno in modo retroattivo, dal primo gennaio 2003, le caratteristiche di ente non commerciale e il relativo trattamento fiscale agevolato. L'effetto pratico è quello dell'applicazione integrale dell'imposta sul reddito: di fatto l'Irpeg agevolata raddoppierà.

L'ente lancia l'operazione trasparenza. In arrivo l'estratto conto previdenziale. Certificati medici trasmessi on-line

Da giugno più facile calcolare le pensioni Inps

ROMA L'Inps lancia l'operazione trasparenza. Da giugno a 25 milioni di italiani giungerà a casa una sorta di estratto conto previdenziale in cui saranno contenuti tutti i dati necessari a calcolare l'ammontare della pensione. Ciascuno potrà quindi farsi un'idea precisa sulla propria condizione lavorativa e previdenziale. L'operazione partirà da giugno a tappe con un prologo a maggio per circa 500 mila iscritti che avrà valore di test. Il mese successivo l'Inps invierà a quattro milioni di italiani l'estratto conto che potrà essere verificato dai singoli assicurati. Presto si potrà anche dare addio al tradizionale certificato medico che doveva essere inviato al datore di lavoro in caso di malattia. Verrà sperimentato l'invio informatizzato dei dati.

La prima tranche di estratti conto previdenziali ha spiegato il commissario straordinario dell'Inps, Gian Paolo Sassi, «riguarderà tutte le Regioni e tutti i segmenti lavorativi, esclusi i collaboratori continuativi per i quali è prevista un' emissione specifica a inizio 2004». Gli invii continueranno nel settembre, ottobre e novembre 2003 a tappe di 4 milioni di assicurati a volta, e poi nel gennaio e febbraio 2004 con l'emissione conclusiva destinata a 4,5 milioni di persone.

Dei circa 25 milioni di persone interessate, 19 milioni sono assicurate con posizioni già attive alle gestioni Inps, mentre altri 6 milioni sono assicurati che, pur avendo una posizione assicurativa all'l'Inps, hanno interrotto i versamenti contributivi. Per il 77% si tratta di lavoratori dipendenti, per il 9,6% di artigiani, per il 9% di commercianti, per il 3,1% di coltivatori diretti e per l'1,3% di lavoratori domestici.

Si tratta, ha spiegato Sassi, «di un pilastro della riforma delle pensioni con il quale l'Inps attesta e certifica sotto la sua responsabilità che questi contributi sono stati versati e che saranno utilizzati per il calcolo della pensione». Allo studio, ha aggiunto Sassi, c'è anche l'informatizzazione della gestione dei certificati sanitari che a oggi creano un traffico di 25 milioni di documenti tra i medici di base e l'Inps. Con l'installazione di un software con password fornito dall'Istituto «sarà possibile informatizzare questo movimento, evitando al lavoratore il fastidio della comunicazione con raccomandata della malattia entro 48 ore e la creazione di un archivio malattie aggiornato».

Soddisfatto anche il presidente del consiglio di Indirizzo e Vigilanza, Aldo Smolizza. «Si riuscirà ad arrivare al completo e tempestivo allineamento degli archivi dei conti assicurativi e alla reale situazione lavorativa dell'assicurato, consentendo di realizzare una vera e propria banca dati dei lavoratori attivi per le verifiche sullo stato occupazionale, per l'erogazione dei sussidi di welfare e per la valutazione della spesa previdenziale».

p.t.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

UMAGO I proprietari sloveni di una «vikendiza» illegale hanno fatto da soli senza aspettare che arrivino le ruspe

«Autodemolita» la casetta abusiva

Continuano intanto gli interventi programmati dal ministero croato dell'Ambiente

UMAGO Imre e Ludmila Lerinc, di Postumia, proprietari di una villetta abusiva di circa quarantadue metri quadrati a San Lorenzo di Daila, nell'umaghese, ci hanno pensato da soli a rimuovere la propria costruzione, senza attendere l'arrivo delle ruspe demolitrici del ministero croato dell'Ambiente, le quali, come si ricorderà, hanno acceso i motori negli ultimi dieci giorni, andando all'attacco di una cinquantina di casette illecite lungo la fascia costiera umaghese.

Una morsa di cemento illegale fatta soprattutto delle cosiddette «vikendize», le villette per le vacanze, con tanto di roulotte, tende, e quant'altro, per lo più di proprietari sloveni. «Dopo la demolizione delle casette dei nostri vicini ci è stato comunicato che presto sarebbe toccato a noi» hanno raccontato i Lerinc al quotidiano polese Glas Istre. «Abbiamo tolto da soli porte, finestre, infissi e pavimenti, mentre per rimuovere le mura con le loro fondamenta siamo ricorsi a una ditta di demolizione privata, che ci ha fatto pagare 1500 euro per veder cancellata la nostra casa, molto di meno di quanto avremmo dovuto sborsare se avessimo aspettato l'intervento delle ruspe del ministero croato».

Infatti, il costo a carico del proprietario per ogni ordinanza di demolizione è fissato tra 600 e 2100 euro, a seconda della grandezza della costruzione da abbattere. La famiglia Lerinc aveva acquistato, ventisette anni fa, in zona San Lorenzo, una parcella di terreno che misura 500 metri quadrati, pagata dieci volte il valore «agricolo» del lotto, e le autorità municipali umaghesi di allora avevano promesso che l'area sarebbe stata urbanizzata entro pochi anni. Ne sono passati ventisette, nel corso dei quali i Lerinc hanno più volte tentato di legalizzare la propria abitazione. Poi quando Zagabria è diventata indipendente loro sono diventati cittadini stranieri e quindi non hanno potuto presentare la domanda per ottenere il permesso edilizio fino all'arrivo dell'ordinanza di demolizione.

I coniugi Imre e Ludmila Lerinc davanti alla loro «vikendiza» prima della demolizione. (Foto Glas Istre)

Sono oltre settecento i casi di abuso edilizio riscontrati soltanto nell'Umaghese. Si va appunto dalla casetta completamente illegale alle «aggiunte» di vario genere alle abitazioni, alle verande, agli infissi, alle baracche per gli attrezzi. Un fenomeno che non riguarda soltanto l'Istria, ma tutto il Paese e, in particolar modo, la Dalmazia dove costruzioni realizzate in barba alla legge sono spuntate come funghi soprattutto negli ultimi dieci anni quando la stasi della stagione turistica ha indotto molti dalmati a darsi da fare nell'edilizia per ingrandire le proprie case in vista di una ripresa. Ne è scaturita una serie di orrori edilizi contro i quali, giustamente, sta intervenendo il ministero dell'Ambiente.

i.b.

Pola, avviati con l'arrivo del volo da Manchester i collegamenti internazionali dello scalo di Altura

POLA E' atterrato allo scalo di Altura l'aereo della «Croatia Airlines» proveniente da Manchester con a bordo i primi 63 turisti inglesi della nuova stagione. Soggiorneranno negli alberghi di Rabac-Porto Albona, Parenzo, Laurana e Abbazia. L'aeroporto polese prevede per l'estate voli regolari con le principali città europee: oltre Manchester, Londra, Amsterdam, Berlino e Duesseldorf.

FIUME

E Kostrena è minacciata dal mostruoso dock 11

Il mostruoso dock 11 che impensierisce Kostrena.

FIUME Domenica scorsa, sotto le sferzate della bora, ci sono voluti due rimorchiatori del Servizio marittimo adriatico a impedire che il dock 11 del cantiere Viktor Lenac, posizionato all'esterno dell'insenatura di Martinscica (Kostrena), prendesse il largo, andando a finire chissà dove. I motori delle due unità hanno lavorato a pieno regime per diverso tempo e, con lo scemare della bora, il pericolo è rientrato. Ma i timori sono legati soprattutto allo scirocco: ci fosse una violenta mareggiata (tipo quella avvenuta lo scorso novembre), il bacino potrebbe spezzare gli ormeggi, andando a schiantarsi sulla diga foranea dello stabilimento. E trattandosi di un mostro - più di 100 metri di lunghezza, 18 di altezza, per migliaia di tonnellate di peso - i danni potrebbero risultare catastrofici.

Per questi e altri motivi connessi con l'ambiente, la municipalità di Kostrena ha deciso di avviare l'iter di rimozione del dock presso il ministero dei Trasporti e della Marineria. Ciò in quanto per la gigantesca struttura non è stato redatto lo studio di impatto ambientale, né è inserita nel Piano regolatore. Insomma si tratterebbe di un bacino fuorilegge e avversato non solo dai responsabili della municipalità di Kostrena - dove è dislocato il Lenac - ma anche e soprattutto dagli ambientalisti quarnerini.

Visita del primo cittadino del capoluogo costiero al presidente Scoccimarro

TRIESTE Il sindaco di Capodistria sottolinea la necessità di coordinare le iniziative ai due lati della frontiera

Popovic: «Evitiamo di fare doppioni»

TRIESTE «Al di là della notevole sintonia d vedute riscontrata in merito agli argomenti di comune interesse per i nostri territori, il dato maggiormente positivo è rappresentato dalla volontà degli attuali amministratori capodistriani di incrementare ulteriormente la ben avviata fase di integrazione tra due realtà limitrofe e fortemente impegnate a perseguire quei cambiamenti pressoché indispensabili nell'ottica dell'imminente allargamento a Est dell'Unione Europa». E' il commento del presidente della Provincia di Trieste, Fabio Scoccimarro, al termine della visita fatta ieri mattina a Palazzo Galatti del sindaco di Capodistria Boris Popovic, accompagnato dal vicesindaco Alberto Scheriani, alla presenza degli altri componenti della Giunta provinciale.

Il sindaco Boris Popovic.

Nel corso del colloquio – secondo quanto informa un comunicato dalla Provincia – si è discusso sia dei progetti già in essere, con particolare riferimento all'Area ricreativa internazionale sottomarina della Baia di Lazzaretto, sia di nuove opportunità di diretta collaborazione (nei campi delle infrastrutture, trasporti terrestri e marittimi, tutela e valorizzazione in chiave turistica dell'ambiente, raccolta e smaltimento dei rifiuti, istruzione e cultura. Entrambe le delegazioni hanno convenuto sulla necessità di fare sistema laddove possibile, mediante una proficua valorizzazione delle rispettive potenzialità specifiche a vantaggio dell'intera cittadinanza dell'area litoranea.

Più specificamente,per quanto attiene i collegamenti terrestri e marittimi, il vicepresidente della Provincia, Massimo Greco, facendo immediatamente seguito a un'esplicita richiesta del sindaco Popovic, ha manifestato la propria disponibilità a sensibilizzare i vertici della Trieste Trasporti sulle eventualità di un ingresso dell'ex municipalizzata nel servizio d trasporto pubblico nelle vicine zone di Capodistria, Isola d'Istria e Pirano e dell'avvio di linee via mare da e per le località della costa slovena. «Anche in questo caso – ha affermato Greco – l'intenzione è quella di agire attraverso una mentalità innovativa: più traffico si toglie dalla strada e meglio è, in termini di sicurezza e riduzione dell'inquinamento».

«Quando sostengo che dobbiamo fare sistema – ha dichiarato, in conclusione, Popovic – intendo soprattutto dire che dobbiamo eliminare gli inutili e costosi doppioni. Per quanto mi riguarda conto molto sui rapporti personali, presupposto indispensabile per riuscire a eliminare quei fastidiosi ostacoli rappresentati dalle pastoie burocratiche. Sotto tale aspetto non essendoci al momento nella Repubblica di Slovenia un ente intermedio tra il governo centrale e le amministrazioni comunali, l'esperienza di promozione e coordinamento delle attività nell'ambito di pertinenza della Provincia di Trieste rappresenta un pilastro irrinunciabile».

SPALATO Incredibile episodio in pieno centro città: la donna aveva al guinzaglio un cagnolino

Aggredita e ferita da quattro gatti

Ricoverata è stata sottoposta alla terapia anti-rabbia

SPALATO Sono partiti a razzo dal cespuglio dove erano rintanati, catapultandosi sulla malcapitata donna. Quattro gatti hanno aggredito a graffi e morsi la signora che aveva un barboncino al guinzaglio. Ma la donna non si è persa d'animo e ha opposto resistenza facendo a mulinare la sua borsetta sulle teste dei bellicosi animali. L'incredibile scena è durata alquanto a lungo mentre l'agredita, ovviamente terrorizzata, gridava aiuto e invocava soccorso dai passanti. Poi, come a un segnale convenuto, i quattro animali si sono dileguati, lasciando la donna frastornata, graffiata e tremante.

E' accaduto nella città dalmata, in pieno giorno, nella centralissima passeggiata che rasenta il Palazzo di Diocleziano e la sede della Comunità turistica. La donna, T. M. (le autorità mediche hanno reso note solo le iniziali) è ricorsa alle cure dei sanitari dopo un attacco che ha fatto pensare a gatti rabidi. Per prima cosa i medici le hanno somministrato due vaccini antirabbia e prescritto un antibiotico. Non è tutto perché dovranno venirle inoculate anche due dosi di vaccino antitetano.

Dell'accaduto sono state messe al corrente le autorità veterinarie del capoluogo dalmata, che si sono subito poste alla ricerca degli aggressori, ricerca che però non ha dato risultati concreti. E siccome la vittima ha dichiarato di non avere notato sui gatti traccia di bava, né di saliva, potrebbe darsi che T. M. sia stata attaccata per altri motivi. Ne è convinta, la dottoressa Svjetlana Milin, dell'Istituto veterinario di Spalato: «Questa è la stagione degli accoppiamenti - ha spiegato - e può darsi che i gatti fossero particolarmente nervosi sia per tale ragione, sia per l' intrusione di donna e cagnolino nel loro territorio. Un mix esplosivo che avrà fatto scattare la molla dell'attacco».

Ricordiamo che nelle ultime settimane una ragazza è stata morsicata a Segna da una volpe affetta da rabbia silvestre. La giovane è stata prontamente vaccinata e non corre alcun pericolo. Il fenomeno dell'idrofobia in Croazia è purtroppo molto diffuso, quivi inclusa l' Istria.

a.m.

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0043 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1289 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 7,23	=	0,93 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 180,80	=	0,77 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 6,63	=	0,85 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 162,80	=	0,70 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Visita del Papa: Fiume lodata per i preparativi

FIUME Arriverà al più presto la conferma ufficiale della visita del Papa in Croazia, prevista nella prima decade di giugno. Lo ha comunicato ieri ai giornalisti dal responsabile del Protocollo del Vaticano per i viaggi del Santo Padre, monsignor Renato Boccardo, dopo la seduta che ha avuto a Fiume con i rappresentanti delle commissioni governativa ed ecclesiastica, incaricate di organizzare il soggiorno del Pontefice. Il rappresentante della Santa Sede ha avuto parole di encomio per come stanno procedendo i preparativi. Non si annunciano modifiche al programma: il Papa farà tappa a Fiume, Zara, Ragusa, Osijek e Djakovo.

ZAGABRIA Buone notizie dall'Ufficio centrale di collocamento: quasi 7000 hanno trovato lavoro

Croazia, disoccupati in forte calo

Meno 14,3% in marzo rispetto allo stesso mese del 2002

ZAGABRIA Buone notizie dall' ufficio di collocamento croato: la disoccupazione nel Paese sta calando a vista d'occhio. Nello scorso mese di marzo sono state evidenziate 355.808 persone senza lavoro. Si tratta di un calo dell'1,9% rispetto al mese precedente e del 14,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Dunque, in un mese 6.800 persone hanno trovato un'occupazione, mentre se il dato viene confrontato con quello del marzo del 2002, ben 59.544 cittadini hanno trovato una sistemazione.

Sempre restando in argomento, Sanja Crnkovic-Pozaic, direttrice dell'ufficio centrale di collocamento intervenendo nella discussione sull'aumento del sussidio sociale, il cui limite massimo attuale è di 900 kune (120 eurocirca), ha ribadito di sostenere l'idea del sindacato, che attualmente è in trattativa con i datori di lavoro e il governo sulla questione. Secondo i rappresentanti dei lavoratori è necessario attuare una maggiorazione, che però, ha sottolineato la Crnkovic-Pozaic «non dovrebbe superare le 1.200-1.300 kune (170 euro circa), ossia lo stipendio minimo in Croazia».

Sempre la responsabile del collocamento ha annunciato che dalle liste dei suoi uffici saranno cancellati i disoccupati che riescono ad avere degli introiti, grazie a lavori saltuari, che superino il tetto massimo delle 900 kune. La funzionaria ha portato un esempio piuttosto eclatante: «Lo scorso mese di marzo abbiamo rilevato che una persona senza un lavoro fisso ha percepito compensi per ben 82.000 kune (circa 11.000 euro). Episodi del genere non sono più tollerabili, se i disoccupati vogliono che l'ufficio di collocamento dia loro il sussidio e trovi una sistemazione fissa». Va detto che proprio i controlli più severi hanno contribuito alla diminuzione degli iscritti agli uffici di collocamento.

red.

IN BREVE

Il Forum Adriatico-Ionio apre la sede a Bruxelles

ANCONA Il Forum delle città dell'Adriatico e dello Ionio, di cui fanno parte i Comuni delle due sponde del «Mare nostrum», inaugurano oggi la propria sede a Bruxelles in Avenue des Arts 39: sarà un ufficio che ospiterà anche altre associazioni delle autonomie locali italiane. Ne da notizia il Comune di Ancona, il quale avverte che alla cerimonia interverranno i ministri Buttiglione e La Loggia e il sottosegretario D'Alì. Il Forum sarà rappresentato dal vice-presidente Fortunato Guarnieri, sindaco di Chioggia, dal segretario Bruno Bravetti del Comune di Ancona, dal vice-sindaco di Fiume, Vesna Lukanovic, e da quello di Capodistria, Alberto Scheriani. Nel pomeriggio il Forum avrà un proprio stand negli spazi espositivi al terzo piano del Parlamento europeo dove si svolgerà, in contemporanea, la sessione plenaria del comitato delle Regioni.

Stop al Centro turistico informativo capodistriano Adesso bisogna rivolgersi a Palazzo Pretorio

CAPODISTRIA Dopo cinque anni di attività, il Centro informativo turistico ha chiuso i battenti. Il motivo? Il Comune ha deciso di non finanziare più questa attività. O meglio, ha deciso di organizzarla diversamente. Non sarà più la Società turistica, ma l'Organizzazione turistica locale a gestire il Centro informativo. Nel frattempo, le principali informazioni turistiche saranno fornite direttamente nella sede del comune, a Palazzo Pretorio, dove sarà allestito un punto informativo provvisorio. La decisione è stata presa dal sindaco Boris Popovic in persona e, come spiegato dal vicesindaco Darko Grad, rientra nel quadro della ristrutturazione dell'Organizzazione turistica locale, di cui il Consiglio comunale discuterà in seconda lettura alla sessione del 17 aprile.

Seminario di elettronica rivolto agli studenti della scuola superiore Dante Alighieri di Pola

TRIESTE «Circuiti in alta frequenza, radiotecnica, antenne e misure su circuiti in questo campo, analizzatori di spettro, misuratori di campo, esercizi con antenne» è il tema trattato il 3 e il 4 aprile scorso nell'ambito della terza edizione del seminario di elettronica promosso alla Scuola media superiore «Dante Alighieri» di Pola, per iniziativa dell'Università popolare di Trieste e dell'Unione italiana di Fiume. Dedicato ai docenti di materie tecnico-scientifiche, il seminario proseguirà nelle giornate di venerdì e sabato prossimi, sempre nella medesima sede, sul tema «Telefonia, telecomunicazioni e lan, esercizi e misure con strumenti su moduli, circuiti in questo campo (cavi ottivi, moduli di telefonia e telecomunicazioni)». I partecipanti verranno aggiornati sulla telefonia, trasmissione dati e coinvolti in diversi esercizi.

VENEZIA Convegno venerdì nel capoluogo e sabato a Rovigno sui rapporti tra le due regioni

«Veneto e Istria verso la nuova Europa»

VENEZIA «Veneto e Istria verso la nuova Europa». E' il tema del convegno che si svolgerà venerdì a Venezia (dalle ore 9,30, a palazzo Labia sede della Rai), e il giorno seguente a Rovigno all'hotel Adriatic. Un incontro organizzato dal Consiglio e dalla giunta regionale e dall'associazione degli ex consiglieri regionali del Veneto con l'obiettivo di fare il punto dei rapporti tra Veneto e Istria alla vigilia dell'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea, previsto per maggio 2004, a cui seguirà quello della Croazia, con al centro il problema del confine che taglia l'Istria e che diventerà con il prossimo anno il confine di Schengen.

L'incontro a palazzo Labia si aprirà con i saluti di Vittorio Sandri, presidente dell'associazione ex consiglieri e di Enrico Cavaliere, presidente del Consiglio regionale del Veneto. Seguiranno gli interventi di Lenko Uravic assessore all' economia della Regione Istria e di Raffaele Grazia, assessore della Regione Veneto.

Sarà poi la volta del parlamentare sloveno Aurelio Juri, dell'europarlamentare Amalia Sartori, dell'assessore della Regione Istria Gracijano Prekalj e del docente dell'Università di Venezia Giuliano Petrovich che parlerà sul tema «Crescita europea e nuove collaborazioni».

La seconda parte della giornata veneziana del convegno sarà caratterizzato dagli interventi di Ettore Beggiato ex assessore regionale del Veneto, di Egidio Ivetic del Centro di ricerche storiche di Rovigno, di Nadia Qualarsa presidente della commissione cultura del Consiglio veneto, dell' assessore veneto Marialuisa Coppola di Alida Perkov della Camera di commercio di Pola e di Tomaz Moze della Camera di commercio di Capodistria.

Come detto, il convegno si trasferirà sabato a Rovigno. I lavori riprenderanno, in mattinata, con gli interventi di Bruno Diconi del Centro estero delle Camere di commercio del Veneto e di Gaetano Fontana presidente della commissione attività produttive dell' assemblea veneta. Prenderanno, in seguito, la parola Mladen Dusman, assessore alla cultura della Regione Istria, Marino Finozzi, assessore alla piccola e media impresa della Regione Veneto, Dorijan Marsic parlamentare sloveno, Furio Radin, parlamentare croato, Massimo Carraro parlamentare europeo e Ulderico Bernardi, dell'Università di Venezia che interverrà su «Beni culturali e turismo».

Il deputato Aurelio Juri.

I lavori saranno chiusi dagli interventi di Galan e Jakovcic

Nel pomeriggio interventi di Maurizio Tremul, presidente dell'assemblea dell' Unione Italiana d'Istria, di Vojka Stular, sindaco di Pirano e membro del coordinamento dei Comuni costieri sloveni e di Giorgio Gabanizza, vicepresidente dell' associazione degli ex consiglieri della Regione Veneto. Concluderanno i lavori i presidenti del veneto Giancarlo Galan e dell'Istria Ivan Jakovcic.

Giannola, imprenditrice friulana «signora della grappa»: «Avrei preferito candidati presidente indicati dai cittadini, non dai partiti»

Nonino: Illy si guardi da Rifondazione

«Riccardo è mio amico e lo stimo: valuti molto bene l'eventuale alleanza con Rc»

PERCOTO «Quando raggruppi tanti partiti, per quanto validi, devi dare loro qualcosa. E quindi non sei del tutto libero. Penso a Sergio Cecotti che ha fatto la sua lista, è andato da solo, ma poi i nodi sono venuti al pettine. Era della Lega e si è dovuto dimettere. Vorrei, anche se forse è un'utopia, un presidente della Regione scelto davvero dai cittadini». Sostiene di non seguire la politica, che non le è nemmeno congeniale perché «sono un cavallo sciolto», ma Giannola Nonino non si tira indietro. La «signora della grappa» - che guida con il marito Benito e le tre figlie, nel segno dell'innovazione e della qualità, un'azienda con più di cent'anni alle spalle - mantiene fede alla sua fama. Quella di imprenditrice vulcanica, iperattiva e atipica.

A Percoto - parlando di economia, guerra e recessione, mostrando la distilleria con i 42 alambicchi tradizionali a vapore e accennando al Premio Nonino - Giannola non rifugge ad alcuna domanda. Né sulle vicissitudini della Casa delle libertà né sullo strappo di Sergio Cecotti, né sulle tentazioni di Renzo Tondo né sul dilemma di Riccardo Illy «Rifondazione sì, Rifondazione no». «Ma non voglio dire troppo. Perché, tante volte, mi chiedo che cosa ho dato alla società per renderla migliore. E allora non me la sento di essere quella che critica o giudica. Meglio - chiede Giannola - soffermarci sull'economia...».

Economia che vive da tempo un periodo di recessione, anche in Friuli Venezia Giulia, e oggi fa i conti con la guerra. Come uscirne?

Quando c'è una recessione mondiale, è dura. Se il mercato non consuma, l'imprenditore può fare poco. Penso alle prestigiose aziende del Nordest, leader mondiali di settore, che sono bravissime, all'avanguardia, molto capaci, ma registrano un calo di bilancio.

E la Nonino?

Fortunatamente il primo trimestre è andato molto bene, con un notevole aumento di consumi.

Anche il mercato del lusso regge. Perché?

Uno potrebbe pensare, nel nostro caso, che si beve sia per festeggiare sia per scacciare la tristezza. Ma la famiglia Nonino ha un'altra idea: pensa che, nei momenti di crisi, il consumatore fa più attenzione a quello che compra e, in un settore di nicchia come il nostro, premia la qualità e il rapporto qualità/prezzo.

> «La recessione economica ha ripercussioni anche nel Nordest: vedo aziende all'avanguardia e capaci che registrano un calo»

Nemmeno il passaggio dalla lira all'euro ha penalizzato la Nonino?

L'altr'anno, nel primo listino, abbiamo usato cinque decimali per non ritoccare il prezzo. E i clienti più importanti ci hanno fatto i complimenti: «Siete tra i pochissimi che non hanno approfittato», ci hanno detto. Ma la riduzione del potere d'acquisto è un problema serio: noi ci siamo sentiti in dovere di aumentare il superminimo dei dipendenti che sono il perno dell'azienda. Purtroppo, però, le norme sindacali non premiano chi lavora bene.

L'articolo 18 va abolito, allora?

Non esiste una legge che, così come protegge il lavoratore, protegga anche l'imprenditore serio. Mio papà, subito dopo la guerra, visse una grave crisi: io ricordo che i dipendenti giocavano a carte perché non c'era lavoro. Ma mio papà non li licenziò, li mantenne per un anno, vendendo quello che aveva. Con questo insegnamento non posso essere contro il lavoratore. Ma mi arrabbio quando ho le mani legate di fronte agli abusi.

La Regione è un interlocutore valido per le imprese o ci vorrebbero correttivi?

La famiglia Nonino ha avuto qualche difficoltà all'inizio, più di trent'anni fa,

> «Ho conosciuto Tondo e sono rimasta colpita dal suo modo di agire: avevo un problema, con una telefonata me lo ha risolto»

ma poi devo dire che ha sempre avuto un buon rapporto con le amministrazioni regionali. Non frequento il Palazzo ma, quando mi serviva un chiarimento, non ho trovato porte chiuse. Due anni fa dovevo risolvere un problema per la nuova distilleria che apriremo tra qualche mese. Ho incontrato Renzo Tondo e sono rimasta colpita. Il presidente si è comportato da imprenditore: ha chiamato lui, non demandando ad altri, la persona che doveva risolvere il mio quesito.

Come giudica gli interventi regionali nel vostro settore?

Ho notato che, negli ultimi due anni, si è fatto abbastanza per il settore agroalimentare di nicchia. La Camera di commercio di Udine, ad esempio, ha investito molto negli Stati Uniti con messaggi efficaci. E anche la Regione si è mossa in modo valido in Russia. Adesso sono molto curiosa di verificare come andrà l'iniziativa con Luigi Veronelli, in programma a Trieste il 5 e il 6 maggio, che unirà la Regione e gli Stati Uniti.

La famiglia Nonino è molto legata al Friuli. Che ne pensa del grande dibattito sull'autonomia e sul rapporto tra Trieste e il Friuli?

Il Premio Nonino nasce a difesa della mia terra. Amo il Friuli, ma lo voglio in Europa e nel mondo. Amo il friulano, ma se devo scegliere tra l'inglese o il friulano, per i miei nipoti scelgo l'inglese.

Quindi vuole una Regione unita?

Unitissima.

A giugno si vota e, per la prima volta, si elegge direttamente il presidente...

Avrei desiderato che non fossero le coalizioni dei partiti a scegliere i candidati, ma i cittadini. Forse è un'utopia. Ma quando raggruppi tanti partiti, per quanto validi, devi dare loro qualcosa.

Tra Alessandra Guerra e Riccardo Illy chi sceglie?

Sa che al Premio erano seduti allo stesso tavolo? Sono un'amica di vecchissima data di Riccardo. E ci tengo a dire una cosa: a Trieste molti affermano che Riccardo è uscito dall'azienda perché non aveva un ruolo. Nulla di più falso: Riccardo è quello che ha dato la prima organizzazione commerciale all'azienda, quello che ha capito l'importanza della ristorazione e dei bar. Me lo ricordo, ragazzino, che andava in giro per il mondo a presentare il caffè.

> «La Guerra è una donna coraggiosa e piena di carattere, ma sarebbe stato meglio se la scelta fosse arrivata dal Friuli»

E Alessandra Guerra?

È una donna di carattere, coraggiosa, determinata e ama molto la sua terra, ma avrei preferito che a sceglierla fossero stati i cittadini friulani, anziché i partiti.

Ma chi sceglie, allora?

Sono amica di Riccardo da molti anni e so che il mio modo di pensare è simile al suo. È liberal. Mi auguro che valuti molto bene la sua coalizione e soprattutto un'eventuale alleanza con Rifondazione comunista.

Ha partecipato alla recente cena di Mogliano degli imprenditori friulani con il ministro Giulio Tremonti?

No. Non ho ricevuto l'invito.

E gli imprenditori friulani come voteranno?

Non lo so. Spero che guardino al programma e alla qualità della coalizione.

Roberta Giani

L'imprenditrice friulana Giannola Nonino.

Summit del partito ieri sera per sciogliere la riserva nei confronti del leader di Intesa democratica

Oggi la risposta dei bertinottiani

TRIESTE Sì o no? Ieri sera era un «ni», quando il dibattito era appena all'inizio, e le tante perplessità della sinistra del partito si accumulavano una sull'altra. Di sicuro è stata una scelta all'ultimo voto, e solo stamane Rifondazione comunista scioglierà le riserve sull'ipotesi o meno di sostenere «Intesa democratica» di Riccardo Illy alle elezioni regionali dell' 8 giugno.

Per decidere ci sono volute ieri sera una segreteria e un comitato regionale. «La situazione è particolarmente delicata - ha spiegato ieri sera Roberto Antonaz, segretario regionale di Rifondazione - e quindi non è proprio possibile fare alcuna previsione, nè alcuna anticipazione».

Alle due riunioni - i cui esiti saranno illustrati stamani a Trieste - ha partecipato anche Paolo Ferrero, della segreteria nazionale del partito. Le decisioni che Rifondazione del Friuli-Venezia Giulia ha assunto saranno poi commentate e ratificate domani dal segretario generale del partito, Fausto Bertinotti, che sarà in regione per una serie di incontri politici.

Nel frattempo Illy si è detto sereno sull'esito finale e non ha commentato gli incontri avuti nelle ultime ore con Rifondazione. «Non ci sono novità e quindi non ci sono commenti - ha detto il candidato del Centrosinistra alla Presidenza della Regione Friuli-Venezia Giulia - quando avremo le novità le commenteremo».

Roberto Antonaz

Missione di Dressi a Tel Aviv e Gerusalemme

Il Friuli Venezia Giulia diventa partner privilegiato: «Con Israele faremo la nuova Silicon Valley»

TRIESTE Il Friuli-Venezia Giulia collaborerà con Israele per la creazione di una nuova e moderna Silicon Valley: lo ha detto ieri Sergio Dressi, assessore all' industria del Friuli-Venezia Giulia, al termine di un incontro, a Tel Aviv, con Shimon Peres, Premio Nobel per la pace ed ex Primo ministro e ministro degli Esteri di Israele.

A Tel Aviv, Dressi ha ricevuto un premio «per il concreto e costante impegno profuso nel promuovere la cooperazione economica decentrata tra Israele e Italia, aprendo nuove prospettive di interscambi in diversi settori tra le rispettive realtà». Dressi, ospite d'onore assieme a Peres e all'ambasciatore italiano, Giulio Terzi di Sant' Agata ha illustrato a una folta platea di rappresentanti istituzionali e operatori economici israeliani l' attività del Friuli-Venezia Giulia in quest' area del Medio Oriente, garantendo che gli uffici di rappresentanza operativa di Mosca, Bucarest, Sofia e Zagabria sono a disposizione per favorire l' espansione commerciale di Israele in quei Paesi.

Israele - ha affermato l' ex ambasciatore israeliano in Italia, Avi Patzner - ha accolto la presenza di una delegazione ufficiale del Friuli-Venezia Giulia a Gerusalemme e Tel Aviv in un momento così delicato, dimostrando «un' amicizia e una determinazione operativa che non sarà dimenticata». Lo stesso ambasciatore italiano a Tel Aviv, Terzi, ha confermato che il Friuli-Venezia Giulia è la Regione più attiva in Israele, dove gli spazi per uno sviluppo economico sul territorio sono ancora molto vasti.

Il Friuli Venezia Giulia, tra l'altro, sta aprendo nuovi punti di rappresentanza operativa per le attività economiche nella sede della Camera di Commercio Israele-Italia, venendo subito riconosciuta dal mondo imprenditoriale israeliano come la Regione italiana meglio posizionata in quest'area.

La missione a Gerusalemme e Tel Aviv di Dressi si è conclusa con un doppio accordo di collaborazione che garantisce corsie privilegiate alle aziende dell' estremo Nordest in Israele, con la prospettiva di essere già sul posto nel momento in cui sarà possibile investire nei territori palestinesi.

«Con questa operazione-lampo - ha detto Dressi - siamo riusciti ad anticipare l' arrivo della massa di investitori in quest' area del Medio Oriente conquistando una pole-position tra le Regioni italiane che contribuirà a incrementare gli scambi economici ma anche il flusso turistico. In questo settore - ha aggiunto - ci proponiamo con i nostri itinerari ebraici, ma non solo. Inoltre, stiamo lavorando con Israele affinchè Trieste possa acquisire il ruolo di centro di sviluppo permanente del turismo ebraico in Europa». Definita anche l' apertura di un info-point del Friuli-Venezia Giulia a Gerusalemme dove saranno pure messi in vendita i prodotti kasher regionali.

Dressi riceve il premio dalle mani di Shimon Peres. (Arc)

Valanga di elaborati per accedere ai finanziamenti previsti per la nascita di aziende nell'area montana

L'Agemont vaglierà 41 nuovi progetti

UDINE Quarantuno progetti imprenditoriali per 81 Comuni del Fvg sono stati presentati all' Agenzia regionale per lo sviluppo economico della montagna (Agemont) in base ad una legge per la promozione della nascita di nuove aziende che ha messo a disposizione 17 mila euro per contributi in conto capitale e 52 mila euro in conto interessi.

Lo ha fatto sapere la stessa Agemont, precisando che i progetti riguardano, come previsto dall'iniziativa regionale, i settori dell' industria, dell'artigianato, del turismo e, nei comuni della fascia C dell'area montana, anche il commercio al dettaglio, i pubblici esercizi, l'artigianato e i servizi alla persona. Con l'iniziativa, che si appresta ad entrare nella seconda delle tre fasi previste - ha precisato Agemont in una nota - si punta a incentivare «lo sviluppo di una mentalità imprenditoriale sostenendo i giovani, le donne ma anche tutte le iniziative che utilizzano tecnologie rivolte alla riduzione della pressione ambientale, che rafforzano l'artigianato artistico tradizionale o basate sulla creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico».

L'Agenzia passerà ora ad una seconda fase, selezionando i progetti più meritevoli che saranno inseriti in una apposita graduatoria. I migliori saranno poi avviati a realizzazione, con l'assistenza dell'Agenzia. Il bando per i contributi uscirà in autunno.

Frutticoltura provata dall'ondata di maltempo Devastato il raccolto delle pesche: ko l'80%

UDINE Frutticoltura in crisi in Friuli Venezia Giulia a causa del maltempo e delle rigide temperature di questi giorni: secondo una stima della Coldiretti di Udine, infatti, è già andato perso circa l'80% della produzione di pesche, mentre sono tuttora a rischio le coltivazioni di kiwi, mele e pere.

Le produzioni maggiormente colpite - ha reso noto la Coldiretti - sono quelle nelle province di Pordenone e Udine.

Danni ingenti sono stati rilevati anche alle colture di ciliege del Tarcentino e della Bassa pordenonese, nonchè alle fragole nel goriziano.

Una battuta d' arresto - sempre secondo la Coldiretti del Friuli Venezia Giulia - subiranno anche le produzioni di asparagi della Basso friulana e della zona di Fossalon di Grado. Non sembrano invece aver risentito del maltempo di questi giorni i seminativi e le viti.

La quantificazione dei danni, comunque ingenti - ha riferito la Coldiretti - non è al momento possibile.

Soddisfazione del capo della giunta per l'imminente approvazione del testo che gli è più caro

Tondo: «Innovazione, legge epocale»

«Sarà negli anni a venire un valore aggiunto per la Regione»

TRIESTE Ne aveva fatto il punto fermo del suo ultimo periodo di mandato. Logico, dunque, che Renzo Tondo, decantati i veleni dell'ultimo periodo e privilegiato il risultato sortito dall'aula consiliare, commenti adesso la probabile approvazione della legge sull'innovazione tecnologica come un vero, anche se ultimo suo fiore all'occhiello. Dice: «L' innovazione tecnologica è il punto cardine per un concreto balzo in avanti nello sviluppo del Friuli Venezia Giulia e deve essere il valore aggiunto nella costruzione di un sistema regionale di relazioni che apra la strada a questo stesso sviluppo». Lo sostiene due volte, il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, sottolineando ancora che »è questo l'obiettivo della legge in discussione in Consiglio regionale«.

Intervendo ieri, a Torino, alla tavola rotonda dei rappresentanti delle Regioni italiane nell'ambito del convegno sui rapporti fra innovazione e federalismo, dove è stato invitato in qualità di relatore dal collega governatore piemontese Ghigo, Tondo ha affermato che «in questo settore ci siamo mossi un pò come entusiasti e capaci artigiani, ma ora è tempo che la rete regionale sia reale strumento di scambio di informazioni e di dati che consenta cooperazione tra pubblico e privato, tra chi deve decidere gli indirizzi di governo e chi produce, eroga servizi, sviluppa la ricerca».

«Sappiamo bene di non essere un'isola - ha detto Tondo - e quindi la nostra rete va vista in relazione con le altre reti esistenti a livello nazionale, come momento di condivisione di conoscenze e servizi che provengono da tutti i territori del Paese».

«Siamo, però, una regione - ha detto Tondo - che vive in in clima internazionale, anche per la sua posizione geografica, e ci stiamo quindi muovendo per un'innovazione tecnologica condivisa, nell'ambito di programmi europei, con i Paesi vicini. Un sistema unico 118, per esempio, è una prospettiva che in ambito di Alpe Adria, dove coordiniamo la commissione Sanità, si sta attentamente valutando».

«Sul versante del federalismo, anche se - ha detto Tondo - non è ancora ben chiaro quale sarà la sua versione definitiva, l'utilizzo dell'innovazione tecnologica e delle reti è uno strumento essenziale proprio per le relazioni tra centro e territorio e tra i diversi territori in modo da rispettare le autonomie e contemporaneamente condividere mezzi di dialogo e servizio sia all' interno delle pubbliche amministrazioni che nell'offerta di servizi a cittadini ed imprese».

Renzo Tondo

> Ieri ha parlato quale relatore alla tavola rotonda di Torino, ospite del collega governatore Ghigo

---

IN BREVE

Udine, sarà Roberto Cianci il candidato sindaco della Dc

UDINE Il comitato comunale della Dc udinese ha indicàto all'unanimità l'Avv. Roberto Cianci, quale candidato Sindaco per la città di Udine, nelle elezioni comunali il cui primo turno avrà luogo domenica 8 giugno.

La riunione del Comitato comunale della Dc, svoltasi nella sede udinese del partito, in via Battisti 15, era presieduto dal Segretario provinciale Giorgio Vello, alla presenza anche del Segretario nazionale Dc, Angelo Sandri, del segretario regionale Gianantonio Corrado, del Presidente della commissione elettorale Lamberto Favella e di numerosi altri dirigenti provinciali del partito.

Il comitato comunale della Democrazia Cristiana ha anche approvato all'unanimità la presentazione di una lista autonoma della Dc per il rinnovo del Consiglio comunale di Udine, la quale sarà composta da quaranta candidati e contrassegnata dal simbolo dello scudo crociato di colore rosso, con scritta Libertas e sottostante la denominazione Democrazia Cristiana.

Il comitato udinese della DC ha anche deciso - sempre all'unanimità - di presentare autonome liste del partito in tutte le sette circoscrizioni in cui è suddiviso il territorio comunale di Udine.

In Friuli arriva un Key Award 2003 della pubblicità Vincente uno spot realizzato dall'agenzia Rem

UDINE L'agenzia Rem di Udine è fra i vincitori del Key Award 2003 della pubblicità, giunto quest'anno alla 30.ma edizione. Il gruppo friulano, guidato da Pietro Lucchese, si è aggiudicato il premio per il migliore spot televisivo nella categoria apparecchi audiovisivi, informatica, foto ottica e internet. La Rem, attivo dal '97 nel mondo della comunicazione, ha superato altre 22 agenzie che avevano presentato propri prodotti. Andato in onda lo scorso autunno nelle reti Mediaset, lo spot vincitore (incentrato su un videocitofono ad alta definizione) è firmato dai creativi Viviana Di Domenico (copywriter) e Adriano Ferrara (art director). La regia è di Francesco Fei.

«Importavano» clandestini passando dall'Austria: arrestati un passeur moldavo e uno ucraino

UDINE I carabinieri del Nucleo operativo radiomobile di Tarvisio hanno arrestato, per l'ipotesi di reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, due cittadini extracomunitari, Veaceslav Botnaru, di 29 anni, di Telenest Zaicani (Moldavia), e Orest Oleksyuk, di 36 anni, di Leone (Ucraina). I due sono stati bloccati alla barriera autostradale di Ugovizza della A23 mentre stavano tentando di far entrare in Italia, con le rispettive automobili, quattro extracomunitari clandestini. Botnaru e Oleksyuk sono stati rinchiusi nel carcere di Tolmezzo, mentre i loro mezzi sono stati sequestrati.

Continua la sfilata di ministri a sostegno della campagna elettorale del Centrodestra. Domani a Trieste (ma nessuno sa dove) la Prestigiacomo, Lunardi e Tremonti

Berlusconi: «Alessandra è la nostra lady di ferro»

«Ho coniato questo slogan - spiega il premier da Brescia - che ci accompagnerà fino al giorno del voto»

TRIESTE Saranno anche i «visitors» a proteggerla, ma Alessandra Guerra non è sola. A lei pensa anche il Grande capo. Silvio Berlusconi in persona ha coniato perfino uno slogan: «Alessandra Guerra, lady di ferro per il Friuli Venezia Giulia». Il premier ha offerto il gentile omaggio alla candidata della Cdl regionale in occasione della presentazione di un'altra candidatura «rosa», quella di Viviana Beccalossi (An) a sindaco di Brescia.

«Per la signora Guerra - ha aggiunto Berlusconi - faremo una campagna tutti uniti fino al giorno del voto, scendendo in campo per difendere i nostri valori della libertà e del rispetto dell'uomo». Il premier non ha dimenticato di confermare la sua futura presenza in Friuli Venezia Giulia a sostegno della vicepresidente leghista.

Nell'attesa, la Guerra si «accontenterà» per domani di ben tre ministri, inviati ad accompagnarla in un'intensa giornata triestina. Si parte alle 11 con l'arrivo di Stefania Prestigiacomo, ministro per le Pari opportunità, che assieme al candidato del Centrodestra si muoverà su tutto il territorio regionale. Toccando le quattro province del Friuli Venezia

Silvio Berlusconi

Giulia, Guerra e Prestigiacomo si confronteranno con le elette della regione, visiteranno ospedali e avranno incontri con le categorie economiche.

Quindi, alle 17.30, nella sede triestina di Forza Italia, in corso Saba (dove anche ieri si è lavorato sul programma della coalizione nel laboratorio di Officina), si terrà la conferenza stampa con protagonisti, al fianco di Alessandra Guerra, il ministro alle Infrastrutture Pietro Lunardi e quello alle Finanze Giulio Tremonti, quest'ultimo alla seconda visita dopo quella di Udine della scorsa settimana per il convegno dei commercialisti sulla questione condono. L'accoppiata Lunardi-Tremonti si giustifica, secondo quando anticipa il commissario regionale azzurro Roberto Rosso, con la presentazione dell'«autostrada del mare», «il megaprogetto - precisa Rosso - mirato al rilancio del porto di Trieste anche attraverso un grande interscambio ruota-rotaia, il tutto legato alle possibilità offerte dal Corridoio 5. L'obiettivo è di fare di Trieste una Rotterdam, una Amburgo, città che vivono del loro porto. Una scommessa che la città si può permettere di sostenere puntando a una forte autonomia normativa in ambito fiscale».

L'entusiasmo di Rosso non si accompagna però a una preparazione curatissima dell'«evento». Il convegno sull'«autostrada del mare» si terrà prima della conferenza stampa pomeridiana, ma lo stesso commissario non sa dire dove; e neppure i politici forzisti triestini sanno alcunché della cosa. L'unica certezza, quindi, è il tour de force della Prestigiacomo e della Guerra. «Miss Parlamento» e la «lady di ferro» non dovrebbero passare inosservate.

m.b.

FORZISTI RIBELLI

Sempre più concreta la possibilità che Saro riesca a realizzare una lista di disturbo coinvolgendo in prima persona anche Tondo

La Guerra ora teme la vendetta degli ex socialisti

Preoccupazione nella Cdl. Compagnon (Udc): «Mi auguro che il presidente non opti per quella strada». Ottimista solo il commissario forzista Rosso

UDINE Un rinvio, non un cambio di rotta. La giornata di ieri, interlocutoria solo per l'assenza di **Renzo Tondo**, ospite a Torino del presidente della Regione Piemonte **Enzo Ghigo** a un convegno sul federalismo, non ha ammorbidito i fieri propositi degli ex socialisti e di qualche altro scontento. È sempre **Ferruccio Saro** a preparare il terreno per la lista autonoma della rivolta alla Cdl e lunedì sera, alla caccia del «colpo grosso», si è visto a lungo con **Sergio Cecotti**. Già oggi, con il ritorno in regione di Tondo, la minaccia di un terzo (serio) incomodo nel confronto Illy-Guerra potrebbe farsi concreta.

L'unico a non crederci, almeno a parole, è il solito ottimista **Roberto Rosso**, commissario regionale di Fi, che continua a ripetere: «Non mi pare proprio possibile che Tondo decida una mossa del genere. Ormai è finito il tempo delle polemiche - aggiunge -, cose che appartengono al passato. Guardiamo al futuro del Friuli Venezia Giulia e non areniamoci sulle piccole cose».

Lega Nord e Udc, al contrario, non escludono l'ipotesi di rivedere in corsa il presidente uscente della Regione. Sanno che segnerebbe la quasi certa sconfitta del progetto Guerra attorno al quale stanno lavorando e reagiscono di conseguenza. «Sarebbe una scelta ridicola, senza

Beppino Zoppolato

senso», attacca il segretario regionale leghista **Beppino Zoppolato**. Anche **Angelo Compagnon**, segretario regionale dell'Udc, è preoccupato: «Mi auguro che non prenda una strada del genere. Tondo è presidente di una giunta che rappresenta un'alleanza riproposta alle prossime regionale. Staccarsene non sarebbe un buon segnale per nessuno».

Eppure l'aggregazione degli ex socialisti è un fatto reale. Così come il lavoro ai fianchi di Saro nei confronti di Cecotti. Se c'è una sola possibilità di avvicinarlo a Tondo, meglio non farsela sfuggire. A un nuovo colpo di scena, invece, non crede Zoppolato, che ieri ha commentato ironicamente il passaggio a sinistra dell'ex sindaco di Udine. «Ringrazio Cecotti - scrive il segretario del Carroccio - perché con la sua scelta d'imporsi come punto di riferimento al Centrosinistra, ha smascherato la reale situazione dei partiti dell'Ulivo a Udine. Per ordine di Illy si è distrutto il lavoro di mesi, in barba all'autonomia». Secondo Zoppolato, che bissa l'accusa di Bossi («invidioso»), Cecotti avrebbe chiesto "ai Ds di candidare uno qualsiasi per non arrivare al ballottaggio; alla Margherita di mollare Pressacco; l'allontanamento di Rifondazione e l'umiliazione dello stesso Pressacco». In cambio, prosegue Zoppolato, Cecotti avrebbe offerto cinicamente obbedienza ai vecchi poteri, tessendo accordi con il «gatto e la volpe» (il segretario della Lega parla di Saro, Renzulli, Pozzo, Cardin, Gileri, Puiatti, Biasutti, Colautti e Tondo), «che hanno fatto della politica un luogo di individualismo e di egocentrismo». Con l'unico obiettivo di sconfiggere la Guerra, conclude Zoppolato, Cecotti ora sarebbe in crisi dopo aver scoperto di aver perso la libertà che autonomisti e Lega gli garantivano.

Marco Ballico

L'incontro dell'altra sera nel capoluogo friulano spiazza i movimenti intermedi, che speravano di allearsi con l'ex sindaco di Udine non ancora schieratosi con Illy

Cecotti in mezzo al guado, sparisce il Terzo polo

Salvador: «Un'esperienza esaurita». Anche il Partito Regionale viaggia verso la diaspora

Sergio Cecotti

Michelangelo Agrusti

TRIESTE Mai così vicini, mai così lontani. **Riccardo Illy** e **Sergio Cecotti** si parlano, si studiano, ma non approdano alla stretta di mano finale. Nel contempo le ultime esternazioni del fisico ed ex sindaco di Udine mandano in frantumi, con ogni probabilità, le speranze di **Michelangelo Agrusti** e del suo Terzo polo che continua a perdere i pezzi («Dopo l'altra sera per me è un'esperienza esaurita, a questo punto ognuno balli con sua zia», ha tagliato corto ieri **Maurizio Salvador**), spingono all'autocoscienza il Partito Regionale di **Alvaro Cardin** e, pare, nelle braccia dei criptosocialisti di **Ferruccio Saro** (e forse di Tondo) un altro illustre terzopolista, **Gabriele Renzulli**. Per non dire dello stesso Michelangelo Agrusti, ieri trinceratosi dietro il «no comment» ma in realtà abbastanza rassegnato all'affondamento della sua creatura politica. Il tutto mentre Rifondazione comunista ha tirato tardi ieri sera per decidere se fare pollice verso o diritto nei confronti del candidato del Centrosinistra.

Il clima politico del Friuli Venezia Giulia ricorda un vero magma ribollente. Ed è fuori discussione che a innescare la... colata abbia contribuito in maniera sostanziale proprio Cecotti. L'altra sera, davanti agli esponenti del Partito regionale e del Terzo polo ha definitivamente buttato alle ortiche ogni possibilità di alleanza trasversale basata su quel suo progetto di «riscrittura» del Friuli Venezia Giulia che tante aspettative aveva suscitato al momento della presentazione. I tempi, a suo dire, non sono maturi. Per questo, nella corsa a Palazzo d'Aronco, si presenterà con ogni probabilità da solo, e non è neanche certa la possibilità di un eventuale «paracadute» del Centrosinistra se gli eventuali accordi con Illy non saranno chiari, limpidi e, soprattutto, celeri.

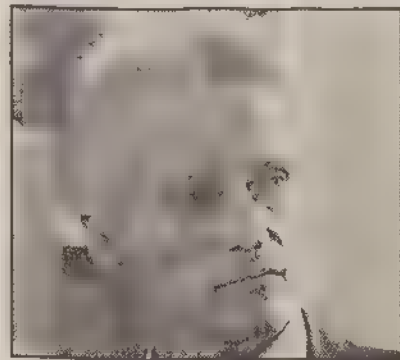
«Dopo la scelta di Cecotti – annota Cardin – si tratta di vedere come si riposizioneranno le truppe. Tutti cercano soprattutto di capire cosa c'è dietro l'eventuale iniziativa di Tondo. Certo, la situazione al momento è di confusione totale, con un'unica, riconoscibilissima tendenza a rimettere assieme l'area socialista. Il Partito Regionale? Vedremo, non escludo niente. Personalmente resto vicino ad Illy, ma so che, ad esempio, **Roberto De Gioia** a Trieste ha delle difficoltà al riguardo...». «Il fatto è – replica a distanza il collega triestino di Cardin – che personalmente speravo che il discorso autonomista di Trieste, passando attraverso Cecotti, potesse portare lo stesso Illy a modificare certe sue posizioni. Cecotti però si è fatto da parte e l'ipotesi è venuta meno. L'opzione autonomista illyana, per me e per "Amare Trieste" che rappresento, non è accettabile. Non so se adesso ognuno andrà per conto suo e neanche se Cecotti, con la sua scelta, abbia spiazzato Illy. Di sicuro ha spiazzato noi». Un incontro protrattosi fino alle ore piccole, ieri sera a Pordenone, tra Cardin, De Gioia, Visentin e Pozzo dovrebbe aver ratificato proprio la libertà di scelta dei singoli, anche perchè, parola di Cardin, «il simbolo e l'idea stessa del Partito Regionale costituiscono una base di lavoro troppo importante per buttarla via così, magari presentandoci da soli alle elezioni regionali».

«Cecotti – rammenta ancora **Giorgio Pozzo** – aveva individuato in Illy il garante della trasformazione insita nel suo progetto. Adesso pare che non gli interessi più, che manchino i presupposti per una strategia generale legata al mutamento della Regione e che, in ultima analisi, a Cecotti stesso interessi solo candidarsi per il Comune di Udine. Ne abbiamo preso atto e penso che torneremo all'idea originaria, che era quella di un Partito Regionale non alleato, ma alternativo sia al Centrodestra che al Centrosinistra». Tutti contro tutti, allora? Può anche essere ma dove confluiranno tanti voti in libera uscita?

Furio Baldassi

Illy osserva perplesso: «Non li capisco, erano stati fondati con altre motivazioni»

TRIESTE «Francamente non li capisco. Mi pare che sia il Terzo polo che il Partito Regionale siano nati ben prima del progetto di Cecotti e su basi diverse. Scaricargli addosso tutte le colpe del loro sfaldamento mi sembra quantomeno specioso...». Riccardo Illy sfoggia calma e ironia anche se attorno a lui quella galassia composita fatta di partitini o aspiranti tali sta andando verso il «big bang». Senza motivazioni accettabili, a detta del candidato del Centrosinistra. «Non è che adesso, improvvisamente, questa scelta di Cecotti possa aver improvvisamente fatto venir meno le basi del loro stare assieme. Non sarà, magari, che qualcuno dal Partito Regionale o terzopolista vuole passare in qualche altra lista?».

Di sicuro e di scontato, continua il candidato, non sembra esserci proprio niente, a questo punto. L'accordo con Cecotti è in fase di negoziazione, ma in mezzo a grandi difficoltà. La possibilità, per dire di una «promozione» a livello regionale del braccio destro dell'ex sindaco di Udine, il già assessore Paolo Bordon, magari con la benedizione di Illy sembra aver trovato un certo ostruzionismo da parte dello stesso diretto interessato, a disagio nell'agone elettorale (a Udine era approdato per chiamata diretta, da tecnico). «Illy deve stare attento – ammonisce Cardin del PR

Riccardo Illy

– è una fase delicata dove non tutti quelli che apparentemente remano con lui lo fanno convintamente. Il tasso di ambiguità è sempre alto, in politica». «Lo ringrazio – sorride Illy – ma ne sono consapevole».

f.b.

Capilista saranno rispettivamente l'assessore Seganti e Razzini. Posto d'onore a Marchesich del Fronte giuliano

Lega, chiuse le liste a Trieste e Gorizia

Il Carroccio invece è in alto mare a Udine e Pordenone. Fase di «scrematura» per Forza Italia, l'Udc completerà gli elenchi entro una decina di giorni

TRIESTE Nella preparazione delle liste, il Carroccio guida la Casa delle libertà. Dopo Trieste (presentazione ufficiale domani alle 11 al mercato di Borgo San Sergio), la Lega ha chiuso i conti anche a Gorizia. Confermate, per il capoluogo di regione, la scelta su Federica Seganti, assessore uscente all'Edilizia e alla Pianificazione territoriale che sarà capolista, Giorgio Marchesich, del Fronte giuliano, al secondo posto, e tutti gli altri a seguire in ordine alfabetico, i padani hanno definito i candidati anche nell'Isontino. La conferma arriva direttamente dal segretario regionale Beppino Zoppolato. «A Gorizia - precisa - il capolista sarà Federico Razzini, ex segretario provinciale del partito e attuale addetto alle nostre relazioni esterne».

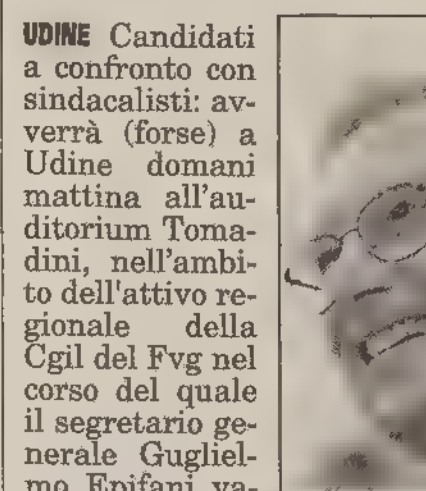
Tra gli altri nomi della lista leghista di Gorizia spiccano anche quelli di Spiridione Caralambopulos, rappresentante regionale dell'Unione medici ambulatoriali, e di Silvano Stefanutti, amministratore di Villa Russiz, azienda agricola di Capriva del Friuli. Ancora in corso di definizione, al contrario, le liste di Udine e Pordenone. Nel capoluogo friulano, in particolare, il caso Cecotti sta creando non poche difficoltà nella ricerca dei nomi da far scendere in campo.

Altrettanto complicato sembra essere il lavoro di Fi. L'aggiornamento del commissario regionale azzurro Roberto Rosso è sempre lo stesso: «Siamo in tanti, stiamo lavorando alla scrematura. Non è un'operazione facile, ma sono convinto che alla conclusione non vedremo scontenti». Con An che ribadisce di essere in attesa solo di alcuni passaggi statutari prima di convocare la segreteria regionale per l'annuncio, resta l'Udc, che si dice a sua volta non ancora pronto ma vicino alla meta. «Molte cose sono già fatte - fa sapere il segretario regionale Angelo Compagnon -, le liste vanno solo completate. Pensiamo di definire il tutto nel giro di una decina di giorni».

m.b.

Federica Seganti

Federico Razzini

Domani a Udine la Cgil prova a tastare il polso ai due rivali

UDINE Candidati a confronto con sindacalisti: avverrà (forse) a Udine domani mattina all'auditorium Tomadini, nell'ambito dell'attivo regionale della Cgil del Fvg nel corso del quale il segretario generale Guglielmo Epifani valuterà i programmi dei candidati alla presidenza della Regione, Riccardo Illy (Intesa democratica) e Alessandra Guerra (Cdl. Quest'ultima, però, fino a ieri sera non aveva confermato la sua presenza alla manifestazione.

«La Cgil intende assumere una posizione chiara rispetto al voto regionale - ha spiegato il segretario della Cgil del Friuli-Venezia Giulia, Ruben Colussi - sulla base di un confronto di merito tra le sue priorità e i programmi delle coalizioni in campo».

Presentando l'iniziativa, Colussi ha sottolineato «la perdita di competitività delle aziende del Friuli Venezia Giulia che scontano in modo più pesante la recessione e la crisi di diverse settori maturi». Secondo Colussi, «la posizione della Cgil sulle due coalizioni in campo per le regionali dell'8 giugno sarà la conseguenza delle risposte che verranno date domani e nella successiva campagna elettorale».

Guglielmo Epifani

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

1 IMMOBILI

VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. SAN Giusto splendido attico panoramico, recente, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, veranda di 26 mq e terrazzo di 64 mq, riscaldamento, ascensore, garage, € 280.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

BARCOLA VILLA fronte mare ottimo stato mq 220 garage giardino terrazze. Geom. Sbisà 040/366866. (A00)

BONOMEA villa tre livelli taverna mansarda giardino vista golfo trattative riservate rif. 1603. Rabino 040/368566. (A00)

CARDUCCI panoramico grande alloggio elegante cucina doppio salone cinque stanze doppi servizi ripostiglio poggiolo piano alto ascensore. 040/636828.

CENTRALE luminoso p. alto rifinito di: cucina con saloncino, matrimoniale, sala da bagno con zona lavanderia, servizio, ripostiglio, cantina, termoautonomo, porta blindata € 119.000. Attico Immobiliare srl tel. 040/766984. (A00)

COMMERCIALE adiacenze vista mare, perfette condizioni, soggiorno, tinello, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino. Box auto. Solo uso investimento. Tre 040/774779.

CORONEO palazzina d'epoca asc. lussuosi primingressi ultimi piani, luminosissimi, adatti studio o abitazione, rifiniture di pregio, a partire da € 175.000. Attico Immobiliare srl tel. 040/766984. (A00)

COSTIERA splendida villa recente soleggiata e vista mare, accesso alla spiaggia, salone, quattro stanze, cucina abitabile, tripli servizi, terrazzo, giardino, riscaldamento, perfette condizioni. Trattative riservate. Tre 040/774779. (A00)

DOMUS centralissimo attico bipiano primoingresso: salone con caminetto, tre letto, cucina, due bagni, ripostigli, terrazze a vasca, possibilità posto auto. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Duino recente appartamento bipiano ampia metratura eventualmente divisibile in due unità, terrazzi, giardino, termoautonomo, posti auto. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Duino villa bifamiliare di circa 150 mq abitativi, terrazzi, ampio giardino coltivato con particolare vegetazione, posti auto. Planimetrie e foto in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Leo pedonale nuovo piano alto soleggiato: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, cantina, soffitta, due posti auto. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Maddalena casetta con sottostante locale d'affari occupato e appartamento ristrutturato composto da soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, veranda, terrazzo, giardinetto e scoperto con posto auto. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Muggia prestigiosa recentissima villa unipiano con grande parco e piscina, rifiniture accurate, taverna, mansarda, doppio garage, lavanderia. Trattative riservate. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Revoltella epoca ristrutturato: soggiorno, matrimoniale, cucina arredata, stanzino guardaroba attrezzato, bagno con idromassaggio. 105.000 €. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Severo alta recente soleggiato: salone, due stanze, cucina, due bagni, ripostiglio, poggioli. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Stazione primoingresso: soggiorno, salotto, cucina, matrimoniale, bagno con vasca idromassaggio, terrazzo, box auto, termoautonomo, aria condizionata. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Umago sul mare in costruzione, prossima consegna: appartamenti arredati composti da soggiorno, cottura, due stanze, terrazzo, giardino. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS viale Miramare in costruzione varie tipologie di appartamenti e attici vista mare, terrazzi, cantine, box o posti auto, autometano. Esente mediazione. Informazione e progetti in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

GABETTI Op.Imm 040/763325 Duino, particolare villa del '700 su due piani, ampi spazi interni. (C00)

GABETTI Op.Imm 040/763325 Visogliano, porzione di bifamiliare nuova con giardino. Saloncino, cucina abitabile, tre matrimoniali, tre bagni, terrazza, taverna, cantina, lavanderia. Ottime finiture. (C00)

GALLERY Largo Barriera appartamenti primingresso, uso ufficio e residenziale di varie metrature e composizione interna. Disponibili ancora piani alti. Cod. 404. Tel. 040/7600250. (A00)

GHIRLANDAIO soggiorno camera cucina terrazzino ottime condizioni € 90.380 rif. 2203 Rabino 040/368566. (A00)

GIARIZZOLE ottime condizioni ingresso soggiorno cucinotto camera ripostiglio € 80.000 rif. 3503 Rabino 040/368566.

GORIZIA Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento ampia metratura disposto su due livelli ampio salone cucina abitabile tre camere doppi servizi. (C00)

GRETTA con giardinetto proprio, appartamento come nuovo, 80 mq, soggiorno con caminetto, cucina, camera, cameretta, due bagni idromassaggio, terrazzo panoramico, riscaldamento autonomo, box auto. Riviera 040/224426. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 piazza Scorcola ultimo piano signorilmente rifinito ottime condizioni: saloncino, tre stanze, cucina abitabile, bagno, lavanderia, poggiolo verandato, ascensore, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Mazzini alloggio primingresso signorile composto da soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno. Consegna fine 2003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Barriera ultimo piano mansardato soleggiato come primingresso, soggiorno con cucinetta, matrimoniale, studiolo, bagno, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze piazza Garibaldi appartamento in buone condizioni, soggiorno, cucina, due stanze, studiolo, servizi separati, ripostigli, poggiolo, riscaldamento autonomo. Euro 82.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze via Franca appartamento in palazzo ristrutturato: doppio salone, due camere, cameretta, cucina con dispensa, tripli servizi, terrazzo, riscaldamento autonomo, ottime condizioni. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 centralissima mansarda primingresso in zona pedonale con vista sul Colle di San Giusto: saloncino con angolo cottura, camera, bagno, riscaldamento e aria condizionata autonomi. (A00)

Continua in 23.a pagina

Inaugurazione dell'anno accademico a Trieste. Una trentina di studenti hanno interrotto più volte la cerimonia e «assordato» il sottosegretario agli Esteri

Università, Delcaro denuncia i tagli di bilancio

Il rettore alla Regione: «No a nuove spese». Contestazione e fischi contro la guerra: «L'Ateneo prenda posizione»

TRIESTE «La Regione Friuli Venezia Giulia ha confermato per il corrente anno l'aumento deliberato nel giugno 2002. Raccomandiamo tuttavia che non ci venga richiesto di far fronte, con questi fondi, a nuove spese». È il passaggio chiave del discorso del rettore dell'Università di Trieste, Lucio Delcaro, alla cerimonia di inaugurazione del 79. Anno Accademico. Un messaggio chiaro, diretto anche a chi governerà fra poco la Regione. Fra le tante autorità presenti c'erano infatti i due candidati presidenti: Riccardo Illy, giunto con debito anticipo, e Alessandra Guerra, arrivata nell'Aula Magna dell'ateneo con oltre un'ora di ritardo dall'inizio della cerimonia.

Il rettore, che fra poco passerà la mano essendo in scadenza, ha voluto infatti ribadire a più riprese il difficile momento economico attraversato da tutto il sistema universitario. Trieste compresa. «Siamo ancora in attesa - ha ricordato Delcaro - di un'ulteriore assegnazione da parte del Miur in grado di compensare almeno i costi degli aumenti stipendiali del personale docente e di quello tecnico-amministrativo». Le contrazioni di bilancio statale hanno di fatto recato all'ateneo giuliano gravissime difficoltà e la prima a pagare dazio è stata la ricerca. «È evidente che ulteriori risorse che dovessero affluire nel corso dell'anno avranno per destinazione prioritaria questo settore, ma deve essere altrettanto chiaro - ha precisato il rettore - che l'ateneo non sarà in grado di sostenere gli incrementi delle spese per il personale, conseguenti a miglioramenti retributivi definiti contrattualmente o da normativa, senza che ciò ingeneri gravi squilibri finanziari». Preoccupazioni condivise anche da Stefano Beltrame, rappresentante del personale tecnico-amministrativo: «Per progredire un Paese ha bisogno di ricerca unita a capitale umano altamente specializzato. Considerare la ricerca come un costo da comprimere, anche per consentire la quadratura dei bilanci, significa abbandonarsi ad una visione corta e miope».

Beltrame ha anche sottolineato che il personale è ancora in attesa dell'adeguamento Istat per il biennio economico 2000/2001.

Nonostante tutto questo, però, l'Università di Trieste continua a crescere e a offrire sicuri sbocchi lavorativi. Secondo Almalaurea, l'84% dei laureati risulta occupato ad un anno dalla laurea, mentre a tre anni si arriva addirittura al 97%. Le immatricolazioni per l'anno accademico in corso hanno registrato l'aumento del 7,2% rispetto all'anno precedente. Le matricole sono 3.656, mentre l'ateneo giuliano nel corso del 2002 ha toccato quota 25.700 iscritti, di cui oltre 1.200 stranieri.

Delcaro, non a caso, ha voluto approfittare anche della presenza del Sottosegretario agli Affari esteri, Roberto Antonione, per rimarcare il ruolo internazionale dell'ateneo giuliano. Gli accordi di collaborazione attivi con università di tutto il mondo superano infatti il centinaio: «Affido alla sensibilità del ministero degli Affari esteri e del Miur, delle autorità politiche regionali e locali, il compito di favorire e rafforzare il nostro ruolo internazionale, assicurando le risorse necessarie per coordinare l'Università dell'Ince». Università ancor priva di qualsiasi copertura economica.

Prima della chiusura affidata ad Antonione e interamente dedicata al processo di integrazione europea, «nel quale Trieste dovrà avere un ruolo importante anche grazie alle sue istituzioni scientifiche», c'è stata la prolusione di Maurizio Fanni del Dipartimento di Economia e Tecnica Aziendale intitolata «La finanza moderna ed il rating per lo sviluppo sostenibile». Una dimostrazione scientifica di come il capitalismo possa essere governato.

Roberto Toffolutti

LA POLEMICA

L'ex coordinatore nazionale di Forza Italia non si sbottona sulle elezioni

Antonione incolpa i giornali per le beghe del Centrodestra

TRIESTE «Penso che molti problemi sorti in Friuli Venezia Giulia siano dovuti alle troppe enfatizzazioni giornalistiche». Glissa su Claudio Scajola: il nemico acerrimo che, sussurrano gli azzurri, avrebbe voluto un «bagno di folla» nella sua Muggia. Glissa su Renzo Tondo: il presidente della giunta «di cui penso quello che ho sempre pensato». Ma non glissa sul nuovo bersaglio: giornali e giornalisti almeno in parte «colpevoli» dei pasticci in cui si dibatte la Casa delle Libertà.

Roberto Antonione «riappare» a Trieste. All'apertura dell'anno giudiziario. Ma non rinuncia al ruolo che si è scelto da quando, dopo la furibonda battaglia persa contro la candidatura di Alessandra Guerra, si è dimesso da coordinatore nazionale di Forza Italia: il ruolo di sottosegretario agli Esteri che si disinteressa delle beghe friulan-giuliane.

I «colpevoli» di quelle beghe lo pressano, con microfoni e telecamere, ma Antonione non cade mai in tentazione. Parla volentieri di università, Croazia e impegni all'estero, ma non di politica. Né tantomeno di elezioni regionali. È deluso dalla candidatura di Alessandra Guerra? «Io faccio il mio lavoro». Quale sarà il suo futuro politico? «Faccio il mio lavoro». Che ne pensa dei visitors della Casa delle Libertà, come li ha ribattezzati l'ex sindaco di Udine Sergio Cecotti? «Non leggo più i giornali e così ho risolto alla radice il problema». Antonione non si sbottona nemmeno su Scajola, l'ex ministro dell'Interno che aveva spietatamente attaccato, nei giorni caldissimi dello scontro Tondo-Guerra: «Scajola sa quello che deve fare e non ha bisogno dei miei consigli. E poi non chiedetemi cose di cui non mi interesso».

Infine, il rebus «dissidenti»: non è forse vero che il presidente di Forza Italia coltiva l'idea di una lista civica? «Non ne so nulla. Sono rimasto al ritiro delle dimissioni di Tondo. Sono sempre via e non sono informato» conclude Antonione. Uscendo da quell'aula magna dove, scherzi del destino, c'è anche la Guerra. La nemica «numero uno».

«Molti problemi dovuti a enfatizzazioni di stampa. Scajola? I visitors? Tondo? Sono sempre all'estero e non me ne occupo»

Autorità all'apertura dell'anno accademico: Antonione è in prima fila.

LA PROTESTA

TRIESTE Contro il ministro della Guerra, ma soprattutto contro la guerra in Iraq. La cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico è stata più volte interrotta da una trentina di studenti che hanno scelto l'Aula magna per protestare contro la guerra. Sono entrati uno alla volta, a cerimonia iniziata, hanno atteso in silenzio la fine del discorso del rettore, poi è partita la contestazione. Dura. «Caro rettore, il suo collega non se la passa tanto bene a Baghdad». E ancora: «Cosa c'entra un esponente del ministero della Guerra in quest'aula?».

Ai pacifisti non è andata giù la scelta dell'ateneo di invitare il sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione, così come quella di non consentire alla bandiera della pace di sventolare liberamente all'Università. Bandiera che, ieri, è stata appesa al lungo tavolo del rettore e dei presidi di facoltà e che è rimasta in quella posizione per una decina di minuti prima di essere tolta dalle forze dell'ordine. L'intervento degli studenti pacifisti ha scatenato la reazione di chi ha ritenuto inadeguata la protesta in quel contesto. Ma anche l'appoggio di alcuni docenti, come Claudio Venza del dipartimento di Storia e Storia dell'Arte, che ha assistito alla cerimonia avvolto nella bandiera della pace.

Il gruppo di studenti ha lasciato l'Aula Magna, gridando «tu non ci rappresenti», quando è iniziato il discorso di Martino Olivo, presidente del Consiglio degli Studenti. La protesta si è spostata allora in Piazzale Europa. Con un impianto stereo gli studenti hanno riprodotto i «suoni» della guerra. E alzato il volume al massimo quando è intervenuto Antonione.

La bandiera della pace «nasconde» il tavolo del rettore.

Il rettore Lucio Delcaro e i presidi di facoltà. (Foto Lasorte)

La società ha già aperto un ufficio a Ronchi. Ma la partenza è subordinata all'intervento di Friulia

All'aeroporto «decolla» AirBlù

Nuova compagnia in pista: punta su Parigi, Mosca e Bucarest

RONCHI DEI LEGIONARI Un capitale sociale di 3 milioni di euro. E due soci di maggioranza: il gruppo udinese «Fogolar Viaggi» capitanato da Patrizia Bortolotti e l'«Ims-Istituto Marketing Strategico» guidato da Alberto Amedeo Denzler, 33 anni di esperienza accumulata in Alitalia e uno dei fondatori di Azzurra Airlines (tra i vettori italiani leader per il trasporto aereo regionale). Tutto questo, ma non solo, è AirBlù, neonata compagnia aerea italiana che ha sede a Trieste e ha già aperto un suo ufficio all'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Che sia un buon segno per uno scalo, quello del Friuli-Venezia Giulia che oggi ha solo 4 collegamenti nazionali e 3 internazionali di linea, visto che AirBlù ha già appeso il suo cartello all'esterno dell'ufficio al primo piano? «La nostra non è l'ennesima compagnia che si affaccia sul variegato e frizzante scenario del trasporto aereo italiano. Il piano che abbiamo sviluppato in questi mesi e che, ora, dovrà essere concretizzato - afferma Denzler - si rifà a quel modello che, nella metà degli anni Novanta, si affermò grazie ad un accordo con i principi di Monaco per la nascita di Air Littoral Riviere. Una realtà che si occupa della gestione dei voli da e per l'importante hub francese di Nizza».

Denzler sostiene di voler riprodurre quel modello a Ronchi dei Legionari, stringendo un accordo con la Regione e con i maggiori partner finanziari ed economici: «Gli assessori Sergio Dressi e Franco Franzutti, come il management dello scalo, si sono dimostrati sensibili alla nostra proposta, desiderosi di approfondire i capitoli principali dell'operazione da noi ideata». Ma adesso AirBlù è in attesa del responso più importante: quello di Friulia «alla quale abbiamo proposto di essere partecipe del nostro capitale sociale». Il progetto elaborato, spiega Denzler, tiene conto di alcuni studi messi in cantiere sulla domanda che proviene dall'utenza del Friuli-Venezia Giulia: «Nuovi voli che potranno decollare anche grazie all'estrema flessibilità della nostra compagnia. Non abbiamo costi fissi relativi alla gestione di aeromobili o del personale navigante che saranno disponibili grazie ad un accordo con un altro vettore. Pertanto, solo se si inizierà a volare, avremo delle uscite».

Tre le destinazioni che AirBlù pensa di poter raggiungere via Ronchi: Mosca, Bucarest e Parigi. «Ma c'è bisogno di un'attenta politica di promozione e commercializzazione dei collegamenti. Ecco perché, memori della negativa esperienza fatta proprio qui a Ronchi dei Legionari da Gandalf Airlines - aggiunge, ancora, Denzler - avremo la necessità di un periodo di 4-6 mesi prima di far decollare i nostri aerei. Più limitato, invece, è il periodo che ci occorre per avviare il collegamento verso la capitale russa: 2-3 mesi. Su Mosca, a regime, pensiamo di effettuare due voli settimanali usando dei velivoli Canadair Regional Jet Crj-200 da 50 passeggeri. Gli stessi aerei voleranno sulle altre rotte».

Grande attenzione, in casa di AirBlù, viene data al capitolo promozione e comunicazione: già «decollato» il sito internet www.airblu.biz attraverso il quale sarà possibile avere a disposizione numerosi servizi, dal noleggio di un'automobile alla prenotazione di un hotel. «A questo punto - conclude Denzler - aspettiamo Friulia. Siamo fiduciosi, il nostro progetto è stato accolto in maniera molto positiva, ma se la risposta sarà negativa siamo pronti a decollare verso altre regioni italiane».

Luca Perrino

Aeroporto di Ronchi: ultimati i lavori di installazione dei nuovi «finger» che porteranno i passeggeri sugli aerei.

San Marco Imaging in vendita Berti sprona il liquidatore

PORDENONE Rischia il fallimento la San Marco Imaging di Pordenone: azienda che, dopo essere stata fino a due anni fa leader mondiale nella produzione di apparecchiature per l'elaborazione di immagini fotografiche e digitali, è stata messa sul mercato dal liquidatore della holding svizzera Gretag, della quale faceva parte.

«Banche creditrici e liquidatore - ha spiegato Amilcare Berti, presidente della Triestina nonché imprenditore alla guida di una cordata di manager che ha avviato trattative per rilevare l'azienda - stanno allungando i tempi della cessione, facendo avvicinare pericolosamente la procedura concorsuale, prima, e quella fallimentare, poi».

In mancanza di risposte precise, da parte delle banche sulla decurtazione dei debiti (in tutto 14 milioni di euro) e da parte del liquidatore su altri aspetti della cessione, come ha ricordato Berti, l'assemblea dei soci della San Marco Imaging del 3 aprile, nella quale l'attuale proprietà doveva decidere di farsi da parte per permettere l'ingresso dei nuovi soci, è andata deserta. «Senza tali risposte - ha aggiunto l'imprenditore - anche l'assemblea convocata per il 14 aprile rischia di fare la stessa fine, portando lentamente e inesorabilmente la società verso la procedura concorsuale».

«Per di più, per una serie di motivi, non è possibile attivare la cassa integrazione per i 230 dipendenti della San Marco Imaging che, in tal modo, accumula ogni giorno un deficit di 30 mila euro. È assolutamente necessario - ha concluso Berti - che le banche e il liquidatore svizzero facciano chiarezza e diano le risposte che la cordata di manager attende per portare a termine il salvataggio dell'azienda».

Domani e venerdì nel locale Palacongressi

A Grado trecento esperti si confrontano sui temi dell'edilizia ospedaliera

TRIESTE Si terrà a Grado, domani e venerdì, nel locale Palacongressi, il convegno nazionale di organizzazione, igiene e tecnica ospedaliera dal titolo «I nuovi ospedali: esperienze a confronto. Tecnologia e umanizzazione nella realizzazione di ospedali ad alta complessità assistenziale».

Per la prima volta architetti, ingegneri e medici igienisti si incontreranno per affrontare insieme il tema dell'edilizia ospedaliera, per cercare di rendere per quanto possibile l'ospedale bello e funzionale.

L'iniziativa, alla quale hanno già aderito trecento persone, tra esperti, manager e professionisti, è promossa da Agenzia della Sanità del Fvg, Azienda ospedaliera Santa Maria della Misericordia di Udine, Associazione medici di direzione ospedaliera e varie altre sigle del settore.

Per questo convegno i temi trattati sono quelli della progettazione complessiva degli ospedali, nella prima giornata, e delle diverse tipologie di degenze, nella seconda. A conclusione della seconda giornata ci sarà una tavola rotonda alla quale parteciperanno gli assessori alla Sanità delle Regioni Lombardia e Veneto, esponenti del ministero della Salute, nonché dei direttori generali, degli ingegneri, degli architetti e dei direttori sanitari.

La scelta del Comitato scientifico è stata quella di mettere a confronto le progettazioni avanzate di sette nuovi ospedali italiani, già realizzati o in corso di realizzazione, per valutare le diverse soluzioni progettuali adottate ed arricchire così il patrimonio culturale di tutti, soprattutto grazie alla possibilità di mettere a confronto il punto di vista di chi si occupa di organizzazione ospedaliera e deve tenere conto dei più moderni modelli organizzativi che permettano di offrire adeguati livelli assistenziali, con quello di chi deve progettare l'opera ed ha, pertanto, esigenze di immagine e impiantistiche.

Cividale, corso formerà 27 cuochi discendenti di emigrati in Brasile

CIVIDALE «L'aver associato la formazione professionale alla funzione sociale svolta attraverso la disponibilità residenziale a vantaggio degli allievi è la ricetta vincente del Centro di formazione professionale Cividale (Civiform)»: lo ha detto l'assessore regionale alla Formazione professionale, Giorgio Venier Romano, alla presentazione del corso per 27 discendenti di italiani immigrati in Brasile e mirato alla preparazione di cuochi qualificati.

Venier Romano ha ribadito che «la Regione ha stanziato cospicui fondi per la ristrutturazione e l'adeguamento dei locali e delle cucine, proprio per premiare la formula scelta dal Civiform, e cioè di corsi residenziali».

L'assessore ha anche affermato di condividere i contenuti e gli obiettivi del progetto formativo rivolto ai giovani italo-brasiliani, anche per i risvolti pratici e l' efficacia che l'iniziativa sta dimostrando.

I ragazzi, due di loro di origine friulana, 18 maschi e 9 femmine, sono stati selezionati in Brasile tra gli 800 che avevano presentato domanda di partecipazione.

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Barut ved. Brumat

Ne danno il triste annuncio la figlia LICIA col marito SERGIO, le nipoti MANUELA con PAOLO ed ELISA con ROBY.
Ciao

nonna bis

- MARCO, GIADA, NICOLE, MARTINA

Si ringrazia chi parteciperà al nostro dolore, ringraziamo la casa di riposo "Elite" e tutto il suo personale.
Il funerale avrà luogo venerdì 11 aprile, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 aprile 2003

Affettuosamente vicine famiglie CRESEVICH e MALFATTI.

Trieste, 9 aprile 2003

†

È mancata al nostro affetto

Maria Tasso ved. Dossi

Ne danno l'annuncio i figli ALBERTO, ROSANNA, il genero EGIDIO, il nipote ALESSANDRO.
Si ringrazia l'amico dott. LUCA SALVATORE.
I funerali seguiranno giovedì 10 aprile alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 aprile 2003

V ANNIVERSARIO

Donatella Santese

Sempre con tanto amore.

Mamma e papà

Trieste, 9 aprile 2003

†

Si è spenta serenamente dopo breve malattia

Maria Rando

Ne danno il triste annuncio le affezionate cugine ed i parenti tutti, la cara amica ALDA con MAURIZIO .
I funerali seguiranno giovedì 10 aprile alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Ronchi dei Legionari.

Trieste - Ronchi, 9 aprile 2003

Partecipa commossa al lutto l'amica MERCEDE.

Ronchi, 9 aprile 2003

Emilia Amitrano

Ciao, che questo nuovo mondo accogliendoti possa donarti la libertà e l'amore che hai sempre cercato.
Continuerai a vivere per sempre nei nostri cuori.
- Il figlio MARCO, la sorella ANNA, il cognato ALBERTO ed i nipoti MASSIMO, MARILENA, SASHA, NINO

Un ringraziamento particolare alla Mademar.
La funzione religiosa si svolgerà giovedì 10 aprile alla Cattedrale di San Giusto alle ore 11.

Trieste, 9 aprile 2003

RINGRAZIAMENTO

La moglie, i figli di

Boris Beltram

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 9 aprile 2003

I ANNIVERSARIO

Mario Rabak

I suoi cari lo ricordano.

Trieste, 9 aprile 2003

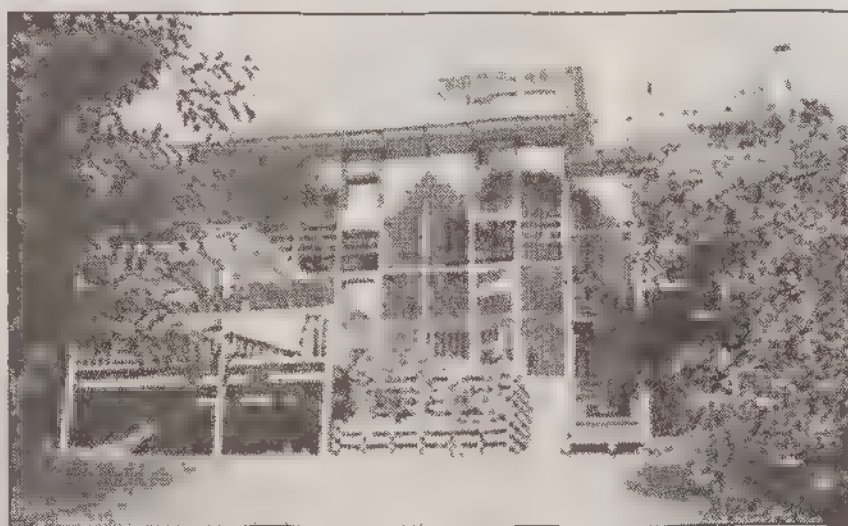
UNIVERSITA'

A Biocasa 2003 una intera sezione dedicata alla ricerca nei campi della biocompatibilità e della bioedilizia

La casa ecologica è universitaria

In videoconferenza i progetti degli studenti grazie al Laboratorio di reti avanzate

Costruire *naturale* non è una novità. Per chi non viveva in città, fino a un paio di generazioni fa, più che una scelta era una necessità: non c'erano "materiali edili ecocompatibili", ma quello che trovavi nel posto in cui vivevi. C'era quello e quello usavi. Non esistevano "tecniche di costruzione ecosostenibili", ma metodi collaudati dall'esperienza. Tutto questo era bioedilizia, senza saperlo. A scoprirlo è stata un'architettura che ha barattato un po' dell'orgoglio di fare arte con l'attenzione per uno spazio *sano*, in armonia con chi deve viverlo, in equilibrio con il contesto ambientale. Ecco il concetto. Le applicazioni pratiche oggi si chiamano bioarchitettura, bioedilizia. E Biocasa, l'evento che da quattro anni occupa l'area della Fiera di Trieste per spiegare cosa significa il *costruire sostenibile*. 11, 12 e 13 aprile, la quarta edizione della rassegna continua a fare il punto della situazione su materiali, tecniche, procedure e percorsi legislativi di un modo alternativo di vivere quello spazio che, alla fin fine, coincide con l'habitat in cui passiamo buona parte della nostra vita.

La formula è quella delle edizioni precedenti, 5 padiglioni suddivisi idealmente nel Salone espositivo vero e proprio e nell'area convegni: da una parte, la vetrina dei prodotti biocompatibili, che sono usciti dal seminato dell'edilizia per guardare anche all'alimentazione, all'abbigliamento, ai complementi per l'arredo. Dall'altra, gli incontri a tema tenuti dagli addetti ai lavori su risorse, risparmio energetico, applicazione dei materiali ed energie rinnovabili, tra cui spicca quello di Georg Wolfgang Reinberg, il progettista austriaco interprete di un'architettura che si porta dietro l'appellativo "solare", incentrata sul rapporto spazio-uomo-natura.

Uno dei progetti di Georg Wolfgang Reinberg

E poi, alcune novità. La collaborazione con l'università di Trieste, per esempio. Quest'anno Biocasa apre ufficialmente un rapporto di consulenza con gli atenei regionali, con una sezione dedicata alla ricerca scientifica dei dipartimenti universitari italiani finalizzata alla produzione e alla realizzazione dello spazio abitativo tenendo conto dei legami con l'ambiente. Ci sarà un angolo *dedicato* in cui saranno illustrati i filoni di ricerca, ma soprattutto i risultati pratici di quei settori di studio impegnati a testare l'applicabilità di soluzioni alternative. È un aspetto importante, una prova della svolta di un sapere scientifico alto che aveva dimenticato per un certo periodo l'etica della creazione dello spazio, chiudendosi in una ricerca tecnologica avanzata che finiva col dare poco peso agli altri soggetti protagonisti, oltre allo spazio in sè. L'uomo e l'ambiente.

A ciò si aggiunge un progetto del Dipartimento di elet-tronica elettrotecnica ed informatica (Deei) e del Laboratorio di reti avanzate (Anl) dell'ateneo triestino a supporto di Biocasa 2003: la costituzione di quattro postazioni di videoconferenza in quattro capoluoghi di provincia della regione, Trieste Udine Gorizia e Pordenone, connesse contemporaneamente fra loro e pensate per gli studenti del quarto e quinto anno degli istituti tecnici superiori che potranno presentare i loro progetti di bioedilizia e confrontarsi sui temi del Salone. Sarà possibile seguire gli sviluppi del forum interattivo anche su internet, all'indirizzo web http://streaming.units.it/biocasa2003/.

L'aspetto pratico-applicativo è quello che ha portato anche al progetto Casper, nato dalla collaborazione fra il Dipartimento di Progettazione architettonica urbana e la Scuola edile di Trieste. Questa volta, chi visiterà Biocasa si troverà di fronte un cantiere in corso, quattro parti di edificio in scala 1:1, quattro moduli a grandezza naturale su cui lavoreranno alcune squadre di operai edili e montatori. Ad intervalli di un'ora, materiali e tecniche biocompatibili lasceranno stand e convegni per prendere forma in murature in blocchi alveolari, sistemi di riscaldamento a basso consumo, coperture ventilate e tetti "verdi".

Lorenzo Abbrescia

Architettura presenta in Cd-Rom i progetti urbanistici su Trieste

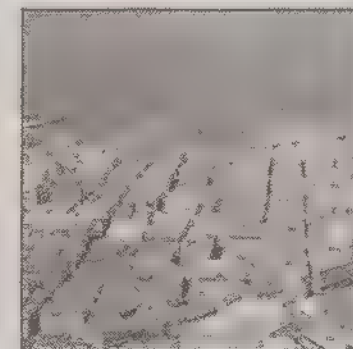
La Facoltà di Archittettura è uno stimolo costante per il dibattito cittadino. Un nuovo capitolo di questa intensa attività è dato dalla presentazione del Cd-Rom "Dalla città moderna alla città contemporanea. Piani e progetti per Trieste" in programma venerdì 11 aprile presso la Sala Maggiore della Camera di Commercio in Piazza della Borsa, 14 con inizio alle ore 16.30.

Una iniziativa curata da Paola Di Biagi, Vilma Fasoli e Alessandra Marin della facoltà di Architettura.

Il Cd-Rom "Dalla città moderna alla città contemporanea. Piani e progetti" e il quaderno allegato "Piani urbanistici per Trieste 1872 - 2001" ricostruiscono e documentano la storia dei piani e dei progetti urbani più significativi elaborati per la città di Trieste.

L'uso delle tecnologie informatiche associate al tradizionale supporto cartaceo ha come obiettivo quello di rendere accessibile e facilmente comunicabile un importante patrimonio storico-culturale.

Il percorso si snoda attraverso la predisposizione di un ampio apparato documentario e bibliografico nazionale e internazionale che consente di ricostruire le tappe della storia della costruzione e della trasformazione della città, non proponendosi come archivio esaustivo o chiuso ma piuttosto come strumento di ricerca, aperto ad ulteriori approfondimenti o a nuovi progetti di conoscenza.

Gli itinerari utilizzabili all'interno del Cd-Rom sono molteplici, ma si basano essenzialmente sull'individuazione di due orientamenti: attraverso il tempo e attraverso i luoghi della città. I documenti relativi a rappresentazioni, piani e progetti urbani, possono essere richiamati a partire dal contesto storico che ha portato alla loro elaborazione o muovendosi idealmente all'interno dello spazio urbano. Il Cd-Rom è stato prodotto con il contributo della Fondazione CrTrieste e della Regione Friuli - Venezia Giulia.

Sono sei le Summer University organizzate quest'anno dall'Aegee, tra Parigi, Mosca e Ankara

Estate di studio e divertimento

Ci sono pochi modi intelligenti di passare l'estate senza rischiare di tornare dalle vacanze più poveri, con una bella dose di noia e sfiniti dall'immancabile coda in autostrada: l'Aegee (Association des Etats Généraux de l'Europe) ne offre uno sotto forma di "Summer University", iniziativa alla quale possono partecipare tutti i giovani dai diciotto ai trentacinque anni.

Le Summer Universities (SU) permettono di trascorrere dalle due alle quattro settimane in una località sede dell'Aegee al costo medio di 120 euro comprensivi di alloggio (di solito in uno studentato oppure in ostello), minimo un pasto al giorno e dei corsi di lingua o cultura locale.

Non si tratta della solita formula last-minute di una delle tante agenzie di viaggi che evaporano dopo il bonifico bancario: il prezzo relativamente basso si giustifica guardando all'intenzione generale dell'Associazione che dal 1985 lavora per una cultura dell'integrazione promuovendo scambi culturali tra nazioni europee. Oltre alla quota annuale Aegee di 25 euro infatti chi vorrà partecipare è tenuto anche a presentare una lettera di motivazione da allegare al modulo di application. Inoltre alcune "antenne" (sedi) dell'Aegee riescono a trovare finanziamenti esterni che permettono di abbassare i costi di organizzazione e di includere nei 120 euro tre pasti al giorno, l'ingresso in discoteca e gli spostamenti.

Tra le sedi delle Summer Universities 2003 ci sono Parigi, Monaco di Baviera, Innsbruck, Rotterdam e Barcellona ma sono incluse anche molte città di un'Europa che a molti politici non fa comodo comprendere: Ankara, Belgrado, Izmir, Mosca e Lubiana (l'elenco completo si trova nel booklet che si può scaricare dal sito ufficiale oppure consultabile presso la sede triestina dell'Aegee in via Fabio Severo 152/b). Quest'anno sono stati organizzati sei tipi di SU: si può scegliere tra un corso di lingua di base (Language Course), un corso di lingua avanzato (LC Plus), corsi sulla cultura locale di dieci (Summer Course) o venti ore (Summer Course Plus), le Travelling Summer Universities (con visite ed escursioni per conoscere ad esempio la natura della Polonia) e infine i Summer Events, incentrati su argomenti e temi specifici. Per maggiori informazioni ci si può rivolgere ai soci dell'Aegee Trieste che si trovano in sede il mercoledì alle 14 alle 16 e dalle 21.15 alle 23.

Le iscrizioni alle Summer Universities 2003, che si svolgeranno a seconda della località nel periodo da giugno a settembre, scadono il 16 aprile.

Annalisa Mancini

All'Immaginario Scientifico domenica si possono sperimentare alcune tecniche investigative

Scoprire il killer? Con la scienza

Smascherare, scientificamente, il colpevole di un omicidio. Lo avete sentito spesso alla tv, è una cosa che si può fare. E Amedeo Vetere del Dipartimento di Biochimica, Biofisica e Chimica delle Macromolecole dell'Università di Trieste domenica 13 aprile lo dimostrerà in un incontro aperto al pubblico.

L'iniziativa è del Science Centre Immaginario Scientifico e si colloca all'interno di "Organismi geneticamente alfabetizzati?", il ciclo di incontri che ha come obiettivo quello di avvicinare i giovani e il grande pubblico alle tematiche biotecnologiche, fornendo loro gli strumenti indispensabili per comprendere e partecipare consapevolmente agli attuali dibattiti sull'ingegneria genetica e la scienza della vita. Il laboratorio aperto al pubblico di Amedeo Vetere (per partecipare è necessario prenotare telefonando al numero 040 224424) si intitola "La corsa del Dna" ed avrà inizio alle ore 15. Come accennato all'inizio il docente del Dipartimento di Biochimica, Biofisica e Chimica delle Macromolecole spiegherà la tecnica dell'elettroforesi quale mezzo per poter separare pezzi di Dna in base alle loro dimensioni. Se sul luogo del delitto si trova infatti del sangue oppure un capello, è possibile estrarne il Dna e confrontarlo con quello dei sospettati. Se viene riscontrata una corrispondenza precisa tra le bande di Dna di uno dei sospettati e quelle del campione rinvenuto sul luogo del delitto, allora abbiamo scoperto il nome del vero assassino. L'elettroforesi può essere sfruttata anche per determinare il vero padre di un bambino. In questo caso però bisogna sapere che il Dna del bambino deve corrispondere al 50% con quello della madre e al 50% con quello del vero padre. Gli ospiti dell'Immaginario Scientifico, sotto la guida attenta di Vetere, effettueranno anche la corsa del Dna. Lo scopo di questa prova è di toccare con mano il Dna facendo un'estrazione da batteri di Escherichia coli attraverso l'utilizzo di strumenti di laboratorio come le micropipette e la centrifuga.

IN BREVE

Elezioni per il Rettore dell'ateneo I candidati si conoscono on line

L'Università informa che al seguente indirizzo web http://wwwamm.units.it/elezioni.nsf/vPagineHTML/Candidati?Opendocument del sito "Elezioni", sull'home-page dell'Ateneo, si possono consultare: informazioni, programmi, documenti programmatici ed interventi relativi ai candidati alle prossime elezioni del Rettore.

L'Erdisu vuole premiare quattro tesi

L'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Trieste, al fine di favorire la sperimentazione e la ricerca, bandisce quattro premi per tesi di laurea dell'importo di euro 1.250 ciascuno vertenti sui seguenti argomenti: diritto allo studio e le politiche di assistenza agli studenti, la mobilità studentesca e l'inserimento nel mondo del lavoro; abitare l'Università; l'Orientamento. Il concorso è aperto agli studenti di tutte le facoltà dell'Università di Trieste che abbiano discusso la tesi nell' anno accademico 2001/2002 e che si siano laureati in un tempo pari alla durata legale più due anni del proprio corso di laurea o di diploma.

Per il computo del merito scolastico verranno considerati gli anni di effettiva iscrizione all'Università a partire dall'anno di prima immatricolazione.

Per partecipare al concorso i candidati dovranno presentare domanda all'Erdisu di Trieste - Ufficio Erogazione Servizi - Salita Monte Valerio n.3 - 34127 - Trieste entro il 31 maggio 2003. Informazioni sul sito internet http://www.univ.trieste.it/~erdisu/

Al via i corsi di canottaggio del Cus

Lunedì 14 aprile aprono le iscrizioni ai corsi di canottaggio organizzati dal Cus Trieste, uno per principianti e l'altro per chi ha già un po' di esperienza.

I corsi prenderanno il via lunedì 12 maggio e si svolgeranno due volte alla settimana con orario 17 - 20. Il costo per la partecipazione a ciascun corso è di 90 euro.

Per formalizzare l'iscrizione ci si può recare nella sede di via Fabio Severo 152/a. Informazioni: tel. 040 569629 - fax 040 51015 - email: custrieste@libero.it p

Conferenza del professor Girotto alla facoltà di Economia su ragionamento e decisione

Decidere dipende anche dal contesto

Siamo così sicuri che ogni decisione presa abbia come punto di riferimento l'utilità di ciò che stiamo per fare? È di questo che si parlerà durante "Ragionamento probabilistico e decisione", la conferenza che si terrà oggi dalle 14.00 alle 15.30 nell'aula conferenze della facoltà di Economia. L'incontro, aperto al pubblico, sarà tenuto da Vittorio Girotto, professore di Psicologia allo Iuav di Venezia. Saranno presentati i più recenti sviluppi della psicologia del giudizio e della decisione. Grazie alle ricerche di Daniel Kahneman (premio Nobel 2002 per l'economia) e dello scomparso Amos Tversky, questo settore della psicologia sperimentale ha contribuito a mettere in crisi la teoria dell'azione razionale, secondo cui gli individui cercano di massimizzare l'utilità attesa, operando valutazioni di probabilità.

Saranno anche discussi alcuni risultati che dimostrano che le persone spesso violano gli assiomi della scelta razionale, agendo come se le loro preferenze fossero prodotte all'interno del contesto della decisione. Risultati che dimostrano come anche i giudizi probabilistici non sono stabili ma dipendono dal contesto.

SCRIVETECI

Lo scorso mercoledì nell'articolo intitolato "Un ingegnere fuoriclasse" abbiamo commesso un errore, qualificando il prof. Enzo Tonti Presidente del Dipartimento di Ingegneria Civile, titolo che tra l'altro non esiste. Il prof. Tonti è infatti Vice Direttore del suddetto Dipartimento. A lui e a tutti gli altri interessati vanno le nostre più sincere scuse.

Per problemi di spazio la rubrica dedicata a Miss Università slitta alla prossima settimana.

Per comunicare direttamente con la redazione della pagina universitaria de "Il Piccolo" l'indirizzo **universita@ilpiccolo.it** è aperto, e a vostra disposizione, 24 ore su 24.

TEMPERATURE

HELSINKI -6 / 0 · OSLO -7 / 4 · STOCCOLMA -5 / 4 · MOSCA -3 / 2 · COPENAGHEN -3 / 4 · LONDRA -1 / 10 · AMSTERDAM -2 / 7 · BERLINO -4 / 3 · VARSAVIA -4 / 5 · PRAGA -6 / 0 · PARIGI -1 / 9 · VIENNA 0 / 1 · GINEVRA -4 / 6 · LUBIANA -10 / 2 · ZAGABRIA -11 / 1 · BELGRADO -3 / 4 · BUCAREST -3 / 4 · MADRID 6 / 21 · LISBONA 12 / 25 · BARCELLONA 12 / 16 · ROMA 1 / 10 · SOFIA -4 / 0 · ISTANBUL 2 / 13 · ALGERI 3 / 22 · TUNISI 10 / 17 · ATENE 9 / 17 · LARNACA 11 / 21 · IL CAIRO 16 / 26

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	24	33	C. DEL CAPO	13	21	MANILA	23	32	SAN FRANCISCO	n.p.	n.p.
BANGKOK	26	37	C. DEL MESSICO	9	22	MIAMI	n.p.	n.p.	SANTIAGO	6	27
BOGOTA	12	21	DUBLINO	n.p	n.p.	MONTEVIDEO	11	23	SAN PAOLO	16	25
BOSTON	n.p.	n.p.	FRANCOFORTE	n.p.	n.p.	MONTREAL	n.p.	n.p.	SEOUL	3	14
BRUXELLES	n.p.	n.p.	HONOLULU	n.p.	n.p.	NAIROBI	14	29	SINGAPORE	25	31
BUDAPEST	n.p.	n.p	JOHANNESBURG	13	25	NEW YORK	n.p.	n.p.	SYDNEY	14	21
BUENOS AIRES	11	22	LA PAZ	4	14	PECHINO	4	15	TEL AVIV	14	27
CARACAS	25	32	LIMA	17	22	RIO DE JANEIRO	22	28	TOKYO	10	16
CHICAGO	n.p.	n.p	LOS ANGELES	n.p.	n.p.	S. PIETROBURGO	-3	1	WASHINGTON	n.p.	n.p.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: in prevalenza nuvoloso, con piogge a carattere sparso sulla Liguria, sull'Emilia Romagna e sul Triveneto; le precipitazioni potranno risultare nevose sui rilievi liguri a quote intorno ai 1200 metri e a quote più basse sulle Alpi orientali. Al Centro e sulla Sardegna: parzialmente nuvoloso, localmente molto nuvoloso specie sulla Toscana dove potranno verificarsi delle locali piogge, nevose sui rilievi a quote intorno ai 1200 metri. Al Sud e sulla Sicilia: nuvoloso sulla Sicilia e sulla Calabria con locali piogge, poco nuvoloso sulle altre regioni, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità medio-alta.

TEMPERATURA: in graduale aumento.

VENTI: generalmente deboli, con locali rinforzi sull'area jonica.

MARI: da poco mossi a localmente mossi.

IL TEMPO OGGI

2000 m -8 °C · 1000 m -2 °C — TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 9/12 Tmin. -2/1 — Tmax. 9/12 Tmin. 2/5

IERI (min. max.): TRIESTE · GORIZIA · MONFALCONE · UDINE · PORDENONE

	MIN.	MAX.
VERONA	-2	10
VENEZIA	1	10
MILANO	-3	13
TORINO	-1	9
GENOVA	4	11
BOLOGNA	-3	10
FIRENZE	-3	9
PISA	-5	8
ANCONA	-2	8
PERUGIA	-5	12
PESCARA	-2	8
L'AQUILA	-7	2
CIAMPINO	-1	11
FIUMICINO	1	10
CAMPOBASSO	-6	n.p.
BARI PALESE	-1	7
NAPOLI	-1	9
POTENZA	-4	-1
S. MARIA DI L.	0	5
R. CALABRIA	8	13
PALERMO	10	12
MESSINA	8	11
CATANIA	7	13
CAGLIARI	7	13
ALGHERO	2	14

ARPA FVG OSSERVATORIO [illegible] — Previsione emessa il [illegible]

OGGI (attendibilità 60%). Su tutta la regione cielo da variabile a nuvoloso con la possibilità di deboli precipitazioni locali, più probabili sulle zone orientali e sui monti dal pomeriggio. Quota della neve intorno ai 500 metri circa. Di primo mattino possibili ancora gelate in pianura.

DOMANI (attendibilità 60%). Su tutta la regione cielo coperto con piogge, in genere, moderate; neve oltre i 1000 metri circa. Sulla costa soffierà Scirocco moderato.

TENDENZA PER VENERDÌ. Variabile.

DOMANI — 2000 m -4 °C · 1000 m 2 °C — TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 10/13 Tmin. 2/5 — Tmax. 10/13 Tmin. 5/8

SERENO · POCO NUV · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · NUBI BASSE · BREZZA · MODERATI 3-5 m/s · FORTI più di 8 m/s · TEMPORALE — MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

FITNESS

Una serie di esercizi con o senza attrezzi per rinforzare la muscolatura

Spalle e braccia degli uomini Occorre dar loro un tono

Se alle donne il punto di maggior considerazione, per quanto riguarda l'allenamento, sono le gambe e i glutei, per gli uomini a parte la zona addominale sicuramente la zona a cui va maggior attenzione sono le spalle e le braccia. Vediamo allora alcuni esercizi per rinforzare e sviluppare tali aree muscolari.

Il primo esercizio per le spalle è quello delle alzate laterali. Si effettua stando in piedi oppure seduti. Con due pesi nelle mani e la schiena ben dritta si alzano lateralmente le braccia lentamente, effettuando un numero di ripetizioni comprese tra dodici e quindici, e riposando fra ogni serie almeno un minuto per un totale di quattro volte.

Il secondo movimento lo eseguiremo seduti, con la schiena bene appoggiata a una panca con lo schienale posto a novanta gradi rispetto alla seduta. Da qui, sempre con due manubri in mano, distenderemo i pesi verso l'alto facendo stavolta un numero di ripetizioni comprese tra otto e dieci, siccome avremo aumentato il carico rispetto all'esercizio precedente.

Passiamo dunque ai movimenti per le braccia. Il primo è per i bicipiti, e sono i piegamenti con il bilanciere. Si tratta di flettere stando in piedi, e tenendo nelle mani un sovraccarico, gli avambracci verso le braccia: andremo così a rafforzare e sviluppare la parte frontale delle braccia. Il numero delle ripetizioni sarà in questo caso di dodici per un totale di tre gruppi, anche qui con un minuto di riposo tra ogni gruppo.

Non ci resta che passare alla parte posteriore delle braccia, qui troviamo i tricipiti che sono i muscoli che risentono di più dell'inattività, dando in questo caso un aspetto flaccido al braccio.

Per evitare questo effetto eseguiremo delle semplici flessioni sulle braccia, quelle che ci facevano fare sotto la naia, per intenderci, solamente molto rallentate e senza estendere completamente le braccia, lo faremo almeno quindici volte per un totale di tre gruppi.

Alla fine di ogni movimento ricordate di defaticare con dello «stretching». Se non sapete come, in questo caso vi possono venire in aiuto dei facili testi illustrati di consultazione che trovate in libreria.

Questo semplice programma lo potete eseguire almeno tre volte alla settimana. Non diventerete sicuramente dei culturisti, però potrete mettervi una polo a maniche corte, o una giacca, con più soddisfazione.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Non perdete tempo prezioso in questioni di secondaria importanza. Dedicatevi al lavoro con la necessaria concentrazione. Accettate un invito per la sera e vi divertirete moltissimo.

Toro 21/4 20/5
Una collaborazione che inizialmente è stata accettata malvolentieri si rivelerà invece uno strumento prezioso per imparare cose nuove e utili per il vostro futuro professionale.

Gemelli 21/5 20/6
Non appena vi renderete conto che qualche difficoltà seria ostacola i progetti di lavoro, cessate ogni insistenza in attesa di tempi più propizi. Cercate di essere più disponibili verso agli altri.

Cancro 21/6 22/7
Tenderete ad assumere obblighi e impegni che risulteranno per voi troppo onerosi e pressanti. Avrete comunque l'aiuto di una persona cara. Una leggera tensione nervosa. Siate affidabili.

Leone 23/7 22/8
Sia pure appena accennati, noterete quei sintomi di miglioramento nel lavoro che avevate già previsto. Ora ne potrete approfittare, ma con prudenza. Promesse da mantenere.

Vergine 23/8 22/9
La situazione generale del lavoro sarà abbastanza statica, per cui avrete molto tempo da dedicare ai problemi trascurati. In amore sono poche le certezze. Abbiate buon senso.

Bilancia 23/9 22/10
Non fate galoppare la fantasia e mantenetevi saldamente ancorati alla realtà. Perdere l'obiettività in questa fase potrebbe essere veramente molto pericoloso. Serata fra amici.

Scorpione 23/10 21/11
Una preziosa intuizione vi permetterà di capire prontamente e di muovervi per poter smascherare una persona intrigante. Non perdete questa occasione per accertare i fatti.

Sagittario 22/11 21/12
Un avvenimento inaspettato vi consentirà di dare il via a un progetto al quale tenete molto e che è già pronto da diverso tempo. Cercate di seguirlo con attenzione in questa fase.

Capricorno 22/12 19/1
Un po' di nervosismo nel corso della mattinata, a causa del poco tempo a disposizione che avrete per poter concludere una iniziativa di lavoro. Fare le cose in fretta non vi piace.

Aquario 20/1 18/2
La vostra versione dell'esistenza non vi fa dimenticare di vivere in mezzo agli altri e vi aiuta a riconoscere il vostro ruolo. Un po' di stanchezza in serata, vi occorre più riposo.

Pesci 19/2 20/3
Non tutta la giornata sarà positiva. Sono previste discussioni in famiglia ma per quanto concerne l'amore le cose dovrebbero procedere in maniera soddisfacente. Autocontrollatevi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Iniziano gavotte e rondò - **3** Forza! - **4** Bob, cantautore statunitense - **8** Affiancano il fiume - **10** Vale per giorno - **11** Così e sola è la verità - **12** Hanno un numero civico - **13** Il più popoloso Stato del mondo - **15** Destra in breve - **16** Un suo presidente è stato Giorgio Bassani - **19** L'attrice del film «Il testimone dello sposo» - **20** La nave di colombo - **22** Festa senza brio - **24** Grosso sproposito - **26** Era Volgare - **27** Talento eccezionale - **28** Violenti uragani - **31** Lo intima la polizia - **32** Salvò gli animali dal diluvio - **33** Curva fluviale - **34** Popolazione della Nuova Zelanda - **36** Il Jack di «Prima pagina» - **38** Non è più in carica - **39** Una capitale africana.

VERTICALI: 1 Senza spendere niente - **2** Opera di bonifica - **3** Poco serio - **4** Il cantautore di «Viale Ceccarini» - **5** I primi di luglio - **6** Un santo apostolo - **7** L'ente Usa per lo spazio (sigla) - **9** Lo sono i serpenti come il cobra - **10** La inventò Pacinotti - **12** Il centro di Cecina - **13** Ha un capostipite - **14** Corpi celesti di forma determinata - **17** Attori di poco conto - **18** Uno famoso fu il Lescano - **21** Bassa casseruola - **23** Comune in provincia di Pordenone - **25** Totale riposo - **26** James, pittore belga - **28** Il leggendario balestriere di Altdorf - **29** Grande notorietà - **30** Opera Nazionale Maternità e Infanzia - **35** Monarca - **37** Estratto Conto.

SOLUZIONI DI IERI

S T R A O R D I N A R I
O R E T T A ■ S I T A R
F I E R O ■ P O T E R I
F A V O ■ G O L E N E ■
E N E ■ C U R A R E ■ A
R O S S A S T R O ■ S N
T N ■ E S T A S I A T A
O ■ C R E A T I ■ L I T
■ C O V A R E ■ A L L O
M O R I R E ■ A R I E L
I L O T I ■ B I R E M I
O T T U A G E N A R I A

Indovinello: *L'ALBERO GENEALOGICO.*

Bisenso: *VIOLA.*

ANAGRAMMA (8)
Cabarettista in declino
Più non mi sembra troppo spiritoso.
che l'abbiano spremuto fa pensare
Eppure lo ritengon prodigioso.
Fatemelo, di grazia, constatare!

Radar

INDOVINELLO
La mia cagnetta
Anche se nell'uscire mi è successo
di tirarmela dietro molto spesso,
a casa mia, per sicurezza piena,
preferisco tenerla alla catena.

Il Duca di Mantova

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.33**
	tramonta alle	**19.43**
La Luna:	si leva alle	**10.48**
	cala alle	**2.33**

15.a settimana dell'anno, 99 giorni trascorsi, ne rimangono 266.

IL SANTO

Santa Maria Cleofe

IL PROVERBIO

Astio e invidia non muoiono mai.

MAREE

Alta:	ore	0.12	**+16**	cm
Bassa:	ore	9.23	**-23**	cm
	ore	18.45	**-15**	cm
	ore	19.44	**-27**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	19.43	**+20**	cm
Bassa:	ore	12.06	**-28**	cm

TEMPO

Temperatura:	**3,6** minima
	7,0 massima
Umidità:	**39** per cento
Pressione:	**1019,5** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**11,9** km/h da S-O
Mare:	**9,4** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Terremoto ai vertici dell'Azienda triestina: un anno e quattro mesi dal tribunale di Savona al direttore amministrativo Davide Amodeo, 53 anni

Dirigente ospedaliero condannato per concussione

Avrebbe chiesto una tangente di cinque milioni. Ha offerto le dimissioni al manager Nicolai: accettate

In lacrime, si proclama innocente: «Sono rovinato». Ricorrerà in appello. Era giunto in città nel gennaio del 2002. Già in arrivo il sostituto

Piccolo terremoto ai vertici dell'Azienda ospedaliera di Trieste. Il direttore amministrativo Davide Amodeo, 53 anni, è stato condannato per concussione dal tribunale di Savona, città dove era stato direttore generale prima di essere chiamato ai vertici di via Stuparich. Vi era arrivato nel gennaio 2002.

Il dirigente, che ha ascoltato la sentenza in lacrime, protestando la propria innocenza, ha già offerto le dimissioni al manager Marino Nicolai, che l'aveva voluto in questo ruolo poco tempo dopo il suo stesso insediamento. E che oggi si dichiara «sbalordito» dalla vicenda. Ma che ha dovuto accettare il gesto prima di doverle imporre, e che afferma di aver già individuato, in tutta fretta, un sostituto.

La vicenda che ha coinvolto Amodeo risale ancora agli anni Novanta e riguarda la fornitura di materiale didattico per corsi di aggiornamento del personale sanitario. Diventato direttore generale della Asl di Savona dopo che il suo predecessore era stato licenziato dalla Regione Liguria (ma il giudice del lavoro ha poi stabilito poi che fu un licenziamento ingiusto) Amodeo si trovò sul tavolo una pratica riguardante la fornitura di apparecchiature tecniche e di lezioni pratiche da parte di Giorgio Bocci, 51 anni, docente e titolare di un'azienda specializzata. Giudicò la pratica impropria e la tenne ferma. Dopo vari contatti con Bocci, nell'ultimo abboccamento - secondo l'accusa e ora secondo la sentenza - Amodeo avrebbe chiesto una tangente di cinque milioni di vecchie lire per tacitare l'imprenditore. Secondo l'interessato, quei soldi erano stati invece offerti come contratto d'affitto delle apparecchiature che l'Azienda sanitaria non avrebbe potuto acquistare, vista appunto la pratica impostata senza l'obbligatoria gara d'appalto.

«Sono rovinato. Sono rovinato». Così il direttore amministrativo che ha alle spalle una lunga carriera di dirigente sanitario ha accolto la sentenza che lo condanna a un anno e quattro mesi di carcere con la condizionale per tentata concussione, all'interdizione per sedici mesi dai pubblici uffici, al risarcimento dei danni (2000 euro) e al pagamento delle spese processuali (4000 euro). Il pubblico ministero aveva chiesto un anno e sei mesi.

«Non è possibile. Quella cosa non l'ho proprio fatta. Non ho chiesto soldi a nessuno - si riferisce che abbia esclamato Amodeo al termine dell'udienza, accasciato sul banco degli imputati -, ho offerto cinque milioni come contratto di affitto. Altro che tangenti». Ma ormai, oltre che ad avviare la causa di appello, il direttore amministrativo ha provveduto a presentarsi dimissionario al manager triestino, Marino Nicolai, e si è rifugiato in silenzio nella sua casa di Genova, e anche ieri ha preferito non rilasciare alcuna dichiarazione a commento dei fatti.

Che Nicolai giudica «sciagurati», in quanto «dramma umano», ma anche aziendale e personale. Dividendo con Amodeo la provenienza ligure (Nicolai è nato a La Spezia) il manager afferma di aver conosciuto il collega ai comuni corsi frequentati all'Università Bocconi e di averne poi sentito parlare sempre in ottimi termini. Tanto che, succeduto a Gino Tosolini, in poco tempo nel rinnovare i partner di vertice chiamò dal Veneto il direttore sanitario, Arturo Orsini, e dalla Liguria - dove Amodeo era stato anche direttore sanitario dell'ospedale di Sestri Ponente, direttore generale dell'ospedale psichiatrico di Pratozanino, dell'Azienda ospedaliera di Sampierdarena e da ultimo della Asl 2 di Savona - appunto il direttore amministrativo.

Il quale, per la verità, non nascose di portare con sè, oltre all'esperienza maturata, anche questa grana giudiziaria. «Ma - dice Nicolai - allora era stata fatta dalla Procura una richiesta di archiviazione. In questi casi è praticamente certo che sia accolta, e comunque io avevo, e conservo, una fiducia totale. Qui all'Azienda ospedaliera siamo molto ligi alle norme, io lo sono in particolare, e se possibile lui lo era più di me».

Il forzato stop è una mazzata per la carriera del dirigente, che non potrà più ricoprire cariche di vertice se non completamente scagionato. Ma anche per l'Azienda ospedaliera è un fulmine. E non solo perché nell'arco di un anno e mezzo è il secondo dirigente su tre che arriva e parte (lo scorso gennaio, a un anno esatto dalla nomina, se s'è andato Orsini, chiamato dalla Regione Veneto come direttore generale all'Unità sanitaria locale 14 di Chioggia), o perché proprio ora l'Azienda ospedaliera si era lanciata su azioni di marketing, patendo inevitabilmente invece un danno d'immagine. «Abbiamo in ballo cose grandi e delicate: il 14 aprile inauguriamo il lato ristrutturato di via Gatteri del Maggiore - elenca Nicolai - e a maggio apriamo il Polo cardiologico...». Ma un nuovo direttore amministrativo è già stato individuato tramite frenetiche telefonate, nel giro di 24 ore. Il nome, fino a conferma definitiva, non viene diffuso. Si sa solo che proviene dal Centro-Nord.

Gabriella Ziani

Il dirigente dell'Azienda ospedaliera Davide Amodeo.

Freddo record

Ecco le temperature record di aprile negli ultimi 40 anni

-6.8	08 APRILE 2003
-3.3	04 APRILE 1970
-3.3	17 APRILE 1997
-2.3	14 APRILE 1986
-1.8	17 APRILE 1981
-1.7	01 APRILE 1993
-1.6	17 APRILE 1977
-1.5	29 APRILE 1985
-1.1	10 APRILE 1968
-1.1	20 APRILE 1991
-1.0	14 APRILE 1973

Prima la neve, poi il gelo: questo aprile non la smette con i record e da registrare una temperatura mai raggiunta da quando esistono i dati

Sul Carso 6,8° sotto zero. Mai così freddo da secoli

L'archivio registra i numeri dal 1840. In città 1,1°, solo il 1929 rimane imbattuto

Trieste o la Siberia? È un quesito più che lecito in questi ultimi due giorni. Quel che è certo, infatti, è che con i quasi sette gradi sotto zero di ieri all'alba, l'aprile del 2003 entra di diritto nella storia della climatologia locale. Per la precisione, la temperatura registrata alle 6.45 sull'altipiano, a Borgo Grotta Gigante, è stata di -6,8 gradi. Si tratta di un record assoluto non solo per quanto riguarda la stagione (siamo entrati da ormai oltre due settimane nella primavera) ma anche rispetto i valori rilevati in questo stesso periodo in passato: in tutto lo scorso ventesimo secolo non è stato mai eguagliato. Ma se il valore sull'altipiano è stato di tutto rispetto, anche la temperatura in città non è stata da meno, con solo 1,1 grado positivo, il secondo valore di sempre, dopo il +0,7 del 1929.

Ma se il valore negativo di ieri sull'altipiano non è, di per se stesso, un valore limite - un analogo abbassamento di temperatura era stato rilevato esattamente tre mesi fa, l'8 gennaio scorso, ma allora eravamo in pieno inverno - lo diventa invece decisamente rapportandolo al mese di aprile. Ciò sia a confronto con le medie che di norma caratterizzano queste giornate, attorno ai 5,7 gradi positivi (e quindi di ben 12 gradi e mezzo in più), sia in rapporto ai precedenti «storici».

Questo valore, infatti, straccia qualsiasi precedente da quasi quarant'anni a questa parte. Finora, infatti, i valori più bassi rilevati in aprile avevano abbassato la colonnina di mercurio «solo» ai 3,3 gradi negativi sia il 17 aprile 1997, sia il lontano 4 aprile 1970. Un ulteriore valore notevole, - 2,3 gradi, venne registrato il 14 aprile 1986, mentre il 17 dello stesso mese dell'81 la temperatura scese sotto lo zero di 1,8 gradi e il primo aprile del 1993 a - 1,7 gradi. Nel corso degli ultimi quarant'anni, poi, ancora altre cinque volte il mese di aprile entrò nel novero dei mesi eccezionalmente freddi, ma mai con valori talmente bassi come quelli citati. Dopo le spruzzate di neve dell'altro giorno e dopo il record di ieri mattina, insomma, ci si continua a chiedere quando si potrà finalmente considerare chiuso il conto con un inverno che è riuscito ad allungare le sue propaggini ben oltre i propri limiti.

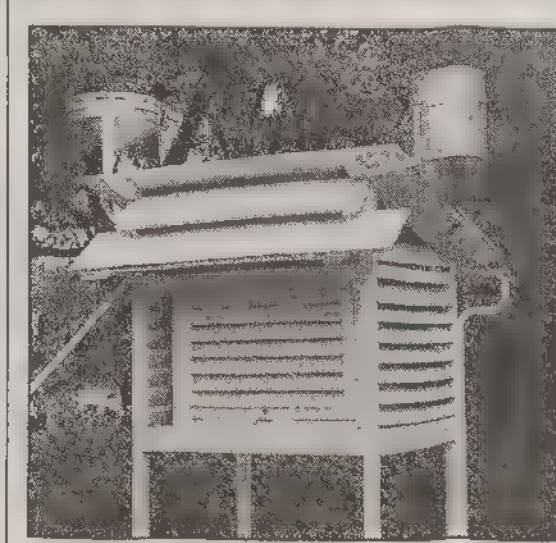
In ogni caso, ci si continua a chiedere il perchè di condizioni climatiche tanto estreme in un mese decisamente primaverile.

Nel caso specifico - come spiega l'esperto del Cnr Renato R. Colucci sulla base delle osservazioni a Borgo Grotta Gigante - a concorrere al fenomeno registrato ieri sono diversi fattori. In primo luogo il freddo arrivato sull'Italia in questi giorni: la massa di aria gelida presente in quota (ben - 40 gradi a 5mila metri) è stata facilitata a scendere verso il suolo dai deboli rovesci nevosi dell'altro giorno.

A dare poi un'ulteriore spinta verso il basso al termometro è stata la quasi totale calma di vento e l'aria molto secca (l'umidità era inferiore al 20 per cento), elementi che hanno permesso un forte irraggiamento, ovvero una dispersione notturna del calore accumulato dal suolo durante la giornata, con il risultato, appunto, di far registrare l'eccezionale valore di quasi sette gradi negativi dell'alba di ieri.

Come peraltro era stato preannunciato dai meteorologi nei giorni scorsi, a questo punto dovrebbe essere davvero finita: fra pochi giorni, sperabilmente, potremo definitivamente riporre berretti di lana, sciarpe e piumini ed archiviare questo strascico d'inverno. Grazie all'arrivo delle correnti occidentali, infatti, le temperature inizieranno seppure lentamente a risalire, riportandosi gradualmente sui valori normali del mese di aprile.

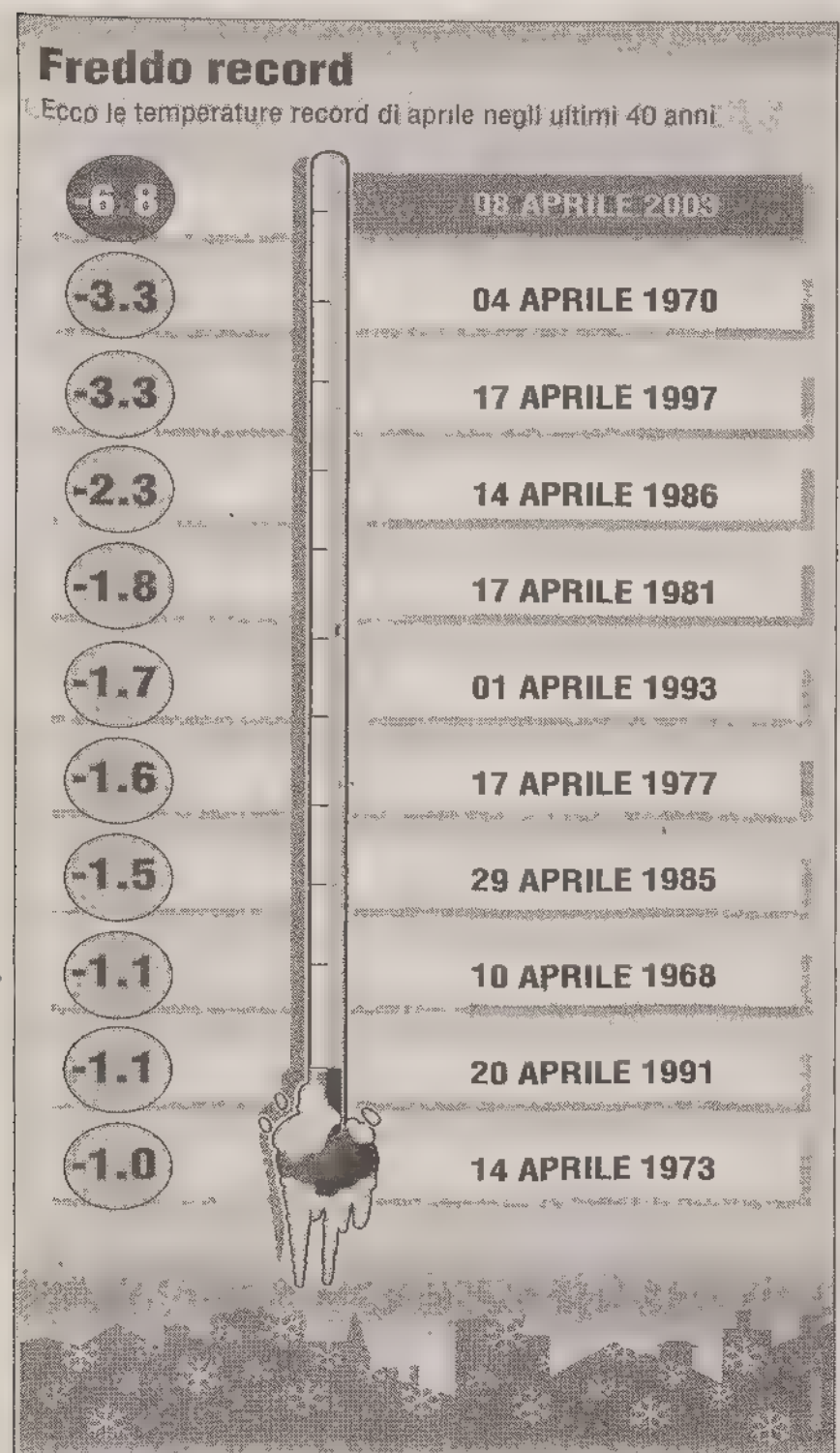
g.cos.

LA STORIA DELLA STAZIONE DI BORGO GROTTA

Le rilevazioni delle temperature e di tutti gli altri parametri meteorologici che concorrono a formare un quadro climatico delle località dell'altipiano, ma non solo, vengono curate dalla stazione meteorologica di Borgo Grotta Gigante (*nella foto*).

Installata nel 1966, è attiva dall'inizio dell'anno successivo e di conseguenza, dopo 35 anni di rilevazioni viene considerata tra le più affidabili di tutta la zona, assieme alla storica stazione del Talassografico del Cnr, che vanta un archivio dati a partire dal 1840, ed a quella dell'Istituto Nautico triestino.

La realizzazione della stazione fu merito di Tullio Tommasini, speleologo dell'epoca, e di Fabio Forti, studioso dei fenomeni carsici, ed all'impianto contribuì anche il Consiglio nazionale delle ricerche con parte della strumentazione di rilevamento.

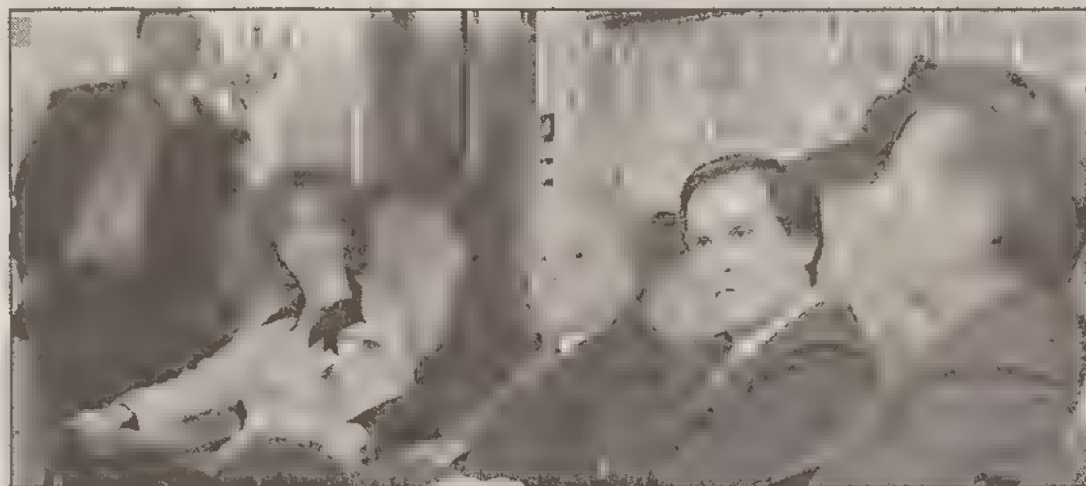
Dal 1999, inoltre, è stata avviata la collaborazione attiva - oltre che con l'Istituto sperimentale talassografico, anche con l'Osservatorio meteorologico regionale dell'Arpa e con l'Unione meteorologica del Friuli-Venezia Giulia.

g.c.

Il sottosegretario ai Beni e le attività culturali Nicola Bono all'inaugurazione delle mostre alla Biblioteca Statale e a Palazzo Costanzi

«Trieste ricomincia da Svevo e Saba»

Alessandra Guerra: «E' un patrimonio che serve tutta la regione»

«Riportare Trieste al centro di un ruolo culturale di diffusione delle idee che ha sempre avuto in passato». E' questo l'obiettivo del ministero per i Beni e le attività culturali di concerto con gli enti locali, così come lo ha riassunto ieri il sottosegretario ai Beni e le attività culturali Nicola Bono. Arrivato in città per inaugurare le due mostre «La coscienza di Svevo» alla Biblioteca Statale di Largo Papa Giovanni XXIII, e «Umberto Saba. La poesia di una vita» a Palazzo Costanzi, Bono ha voluto spiegare la strategia culturale del futuro prossimo, anche in vista delle celebrazioni del 2004 per il cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia dopo i nove anni di governo militare alleato.

Assieme all'assessore alla Cultura del Comune Roberto Menia, all'assessore alla Cultura della Regione Alessandra Guerra, al presidente della Provincia Fabio Scoccimarro e all'assessore alla Cultura di Palazzo Galatti Guido Galetto, il sottosegretario ha anzitutto tenuto a precisare che il ministero aiuterà le iniziative per «esaltare il ruolo culturale di questa città perché abbia influenza su tutta l'area regionale». Citando il Salinari Ricci, manuale di storia per le medie superiori, Alessandra Guerra ha ricordato il ruolo culturale di Trieste in tutto il Novecento: «Questo patrimonio sta riprendendo quota, e sta per essere proposto a una platea non solo comunale ma regionale e nazionale». Tutto merito, ha detto ancora, «della convergenza di intenti di amministrazioni pubbliche omologhe». Perciò, ha osservato Roberto Menia, le iniziative su Svevo e Saba, la prossima mostra su D'Annunzio (che tra l'altro cade nel centenario del primo volo aereo compiuto dai fratelli Wright nel 1903), sono «tasselli di un disegno culturale di più ampia portata».

Da sinistra, Alessandra Guerra, Nicola Bono, Roberto Menia e Fabio Scoccimarro prima della presentazione delle mostre.

Alla vernice delle due mostre, presente Mario Delbello, presidente della Fondazione regionale per lo spettacolo (che ha promosso le manifestazioni assieme al ministero), il sottosegretario Bono ha ribadito che «le manifestazioni su Umberto Saba, il convegno e la mostra, come anche l' esposizione che vede protagonista Italo Svevo sono una testimonianza preziosa e scientifica ricca del ruolo svolto dalla cultura triestina nella crescita dell' identità nazionale».

Le mostre su Svevo e Saba rimarranno aperte fino al 30 giugno, mentre oggi si conclude, all'auditorium del Revoltella, il convegno internazionale di studi dedicato a Saba con prestigiosi studiosi tra cui Giorgio Pressburger, Alfonso Berardinelli, Antonio Debenedetti, Giulio Ferroni, Elvio Guagnini, Giovanni Giudici, Fulvio Senardi, Tullio Kezich, Luigi Tassoni, Helmut Metere, Atilji Rakari.

p.s.

I triestini e i goriziani della capitale hanno festeggiato il prestigioso premio conferito dai cronisti alla loro Associazione

Il «San Giusto d'oro» ai giuliani di Roma

Aldo Clemente riceve il San Giusto d'oro.

Hanno applaudito ogni discorso. Seguito con vivo interesse il programma musicale esportato nell'Urbe dalla Cappella civica. Goduto ogni momento del pomeriggio, fino a una «Marinaresca» da lucciconi e il climax di una «Fratelli d'Italia» da mano sul petto. I triestini e i goriziani di Roma, rinforzati per l'occasione dai rappresentanti delle altre comunità regionali che raggruppano i residenti nella capitale, hanno festeggiato il «San Giusto d'oro», conferito straordinariamente alla loro Associazione dal Gruppo cronisti giuliani, con straordinario calore.

E così, mentre il sindaco Roberto Dipiazza li invitava in blocco a Trieste nel 2004, quando le manifestazioni per il cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia culmineranno nell'adunata nazionale degli alpini, un centinaio di «muli» e «mule», ben inseriti in città ma col cuore chiaramente rimasto nelle terre d'origine, si sono trovati a festeggiare Aldo Clemente, responsabile del sodalizio quasi da sempre, che ha ricevuto da Giorgio Cesare, presidente dei cronisti giuliani, il riconoscimento che premia i nativi delle nostre terre che si siano particolarmente distinti. E sotto questo profilo, come ha sottolineato lo stesso Clemente, l'impegno non è certo mancato. «In 35 anni – ha ricordato dal palco della sala della Promoteca, in Campidoglio – sono state organizzate 282 manifestazioni, dibattuti i più importanti problemi economici, valorizzata l'immagine di Trieste e della Venezia Giulia, con iniziative che sono riuscite a far confluire ben 10.000 romani nel 1968 nell'anniversario della seconda liberazione di Trieste e, su temi più recenti, ha portato nel 2000 nello stesso Campidoglio i principali referenti della ricerca scientifica che si svolge nell'area triestina.

Un incessante lavoro promozionale, per non dire di marketing, che fa della comunità giuliana una delle meglio inserite a livello romano, come ha sottolineato anche l'assessore della giunta comunale romana Morassutti, friulano di origine, che nell'occasione ha lanciato anche un messaggio per la tolleranza, l'integrazione e soprattutto la pace, prontamente ripreso da Cesare nell'allocuzione con la quale ha passato in rassegna tutti i premiati con il «San Giusto» dal 1967 ad oggi e in seguito da Dario Rinaldi, presidente dell'associazione «Giuliani nel mondo», che ha evidenziato la grande risorsa rappresentata dai tanti italiani giuliani, istriani, fiumani e dalmati emigrati in ogni angolo della terra.

Brindisi e festeggiamenti finali, in serata, in un locale nei pressi di piazza Navona. Dove la cucina sarà anche stata romana «doc», ma la lingua franca, era senza ombra di dubbio il triestino.

I consiglieri di Lista Illy e Ulivo all'attacco sull'inquinamento acustico dopo le numerose denunce inoltrate anche alla magistratura

«Forza Italia e An pescano voti fra i disco-bar»

Russignan: «I cittadini esasperati dai rumori sveglino il sindaco alle due di notte»

«Forza Italia e Alleanza nazionale si sono spartiti la torta degli eventi e dei disco-bar. Curano il loro elettorato, fregandosene del diritto dei cittadini a non essere disturbati. Ormai dietro a tutte le iniziative ci sono Dipiazza e Bucci da una parte, Sluga e Bandelli dall' altra. E' ora di finirla, la gente deve poter dormire, mentre qui si concedono permessi a chiunque».

E' l'affondo di Roberto Decarli, consigliere comunale della Lista Illy che insieme al collega Alberto Russignan e all'ulivista Fabio Omero, interviene sull'ultima emergenza cittadina, quella dell'inquinamento acustico, con centinaia di segnalazioni - anche alla magistratura - negli ultimi mesi da parte di inquilini esasperati dagli schiamazzi notturni all'esterno dei locali. Ma la provocazione più divertente la lancia Russignan, il quale propone «a coloro che abitano sopra un disco-bar di andare davanti alla casa del sindaco Dipiazza alle due di notte e di far suonare l'autoradio a tutto volume», dicendosi pronto a fornire ai cittadini inferociti l'indirizzo e il numero di cellulare del primo cittadino.

Scherzi a parte, il consigliere illyano cita innanzitutto un documento a suo dire fondamentale, il Decreto del presidente del consiglio dei ministri 1/3/1991, quasi del tutto inapplicato, che fissava a quota 20 decibel i limiti acustici per i rumori interni a un'abitazione privata. «Mentre la realtà è ben diversa - sostiene Russignan - e si superano abbondantemente i 40-45 decibel. E queste sono cose che ti cambiano la vita, che creano grandi disagi».

Alberto Russignan

Ma l'esponente dell'opposizione punta l'indice anche sull'amministrazione comunale «per le troppe licenze rilasciate senza alcun controllo, solo con la semplice autocertificazione dei titolari dei bar». Invece, sarebbe opportuno che chi intende aprire una nuova attività, sia obbligato a consultare uno dei 300 esperti acustici presenti in Regione, che potrebbero così fornire quelle indicazioni utili agli esercenti per isolare dal punto di vista sonoro i propri locali. «Oggi - sostiene Russignan - è sufficiente che venga certificato semplicemente che non si oltrepassano i limiti di legge. E così, quando si verificano i superamenti, il cittadino viene lasciato solo».

Russignan propone pertanto di rispolverare la vecchia mappatura dei rumori in città effettuata durante l'amministrazione Illy, da eventualmente aggiornare, cui potrebbe seguire, aggiunge Omero, un vero e proprio piano regolatore del rumore. E sollecita il Comune a «mediare fra esigenze diverse», quella legittime degli esercenti, e quelle altrettanto sacrosante dei residenti. «Dipiazza non deve schierarsi. La qualità della vita la paga il cittadino, che non viene difeso» aggiunge Decarli.

«Di sera - ricorda ancora Omero - il municipio è inesistente sul traffico. Basta vedere il parcheggio selvaggio che c'è fuori dai locali, comprese alcune zone pedonali». «Per questo - aggiunge - credo che Dipiazza dovrebbe riprendere in mano la partita e riscrivere la zonizzazione, differenziando le aree residenziali da quelle per lo svago. Ad esempio, mentre sento che in Porto vecchio si propone di creare delle aree abitate, credo che proprio quella sarebbe l'area ideale dove programmare questo tipo di attività».

a.r.

Le proteste dei residenti per gli schiamazzi notturni.

L'INTERVENTO

Un volontario non accetta le critiche a don Vatta

Nessuno ha il diritto di offendere chi ha il coraggio di denunciare i disagi patiti dentro il carcere

Da diversi anni quale volontario della Comunità di San Martino al Campo frequento la Casa circondariale di Trieste. Inizialmente con singole autorizzazioni ai colloqui e dal 1998 come assistente volontario penitenziario.

In questi anni, sebbene più volte sollecitato da detenuti incontrati in carcere, ho quasi sempre cercato di evitare di dare spazio alle loro lamentele sulla vita carceraria invitandoli a rivolgersi alle autorità competenti. Ora sono sempre più consapevole che per i detenuti è molto difficile – se non praticamente impossibile – cercare di far valere quei loro diritti che ritengono calpestati. Ciò, in particolare, quando i responsabili si possono individuare nella stessa organizzazione carceraria e, quindi, qualsiasi reclamo rischia di peggiorare la vita in carcere. Anche per me, volontario, non è facile intervenire perché il carcere è un mondo che poco gradisce le intrusioni degli estranei e, quindi, per poter continuare a entrare e a operare in favore dei detenuti sono costretto a muovermi con estrema delicatezza e diplomazia accompagnate da tanta – ma proprio tanta – pazienza.

Essendo venuto a conoscenza di alcune situazioni e avendo colto un certo malessere per il non sempre corretto funzionamento del carcere, per farmi chiarezza ho sentito il bisogno di raccogliere in un promemoria alcuni episodi e certe inosservanze – o da me ritenute tali – di quanto previsto dal «Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà». Dal suddetto promemoria, don Mario Vatta, come sempre estremamente sensibile ai problemi degli «ultimi», ha tratto materiale per parlare al convegno dal titolo «La città sconosciuta: povertà e disuguaglianza a Trieste» ritenendo che anche il carcere sia parte della città sconosciuta e che i detenuti, specialmente quelli coinvolti in disservizi, rappresentino una forma di povertà estrema.

Fondamentale però è che i detenuti non debbano subire ripercussioni negative da questa diatriba

Luogo sbagliato? Modi sbagliati? Ognuno al riguardo ha la sua opinione. Ma qual è il luogo, quali sono i modi per descrivere «episodi sporadici di temporanei e modesti disservizi»? In particolare, se alcuni disservizi riguardano problemi di tipo lavorativo, un convegno organizzato da un sindacato non può essere il luogo giusto per stimolare le organizzazioni sindacali a prendersi cura anche dei lavoratori-detenuti?

A mio avviso, non tutto ciò che non funziona può essere imputato a «gravi carenze di risorse economiche e di personale» e tra gli episodi segnalati forse alcuni sono sporadici ma i disservizi, specialmente per il detenuto che li subisce possono essere pesanti. Si può chiamare «modesto disservizio» il caso – spero unico – di quel detenuto semi-libero che a causa di un incidente stradale accadutogli mentre si recava al lavoro rimaneva chiuso al Coroneo e per la mancata denuncia alla ditta e all'Inail veniva licenziato e non gli veniva riconosciuta l'indennità di infortunio? Il non essere in grado di provvedere al sostentamento dei figli si può chiamare «modesto disservizio»?

Questo non significa però che io abbia voluto o voglia demonizzare tutto e tutti e non sappia riconoscere l'importante lavoro che, nonostante la cronica carenza di organico e di risorse economiche; viene svolto, in particolare, dagli educatori e dalla Polizia penitenziaria. A tale proposito già nel gennaio 2001, assieme alla Comunità, avevamo segnalato al Dap la carenza di organico. Ancora oggi ci sono solo due educatrici per oltre 200 detenuti: incredibile! Inoltre, negli ultimi mesi è stata fatta opera di sensibilizzazione per reperire risorse atte a migliorare anche le condizioni di vita degli agenti della polizia penitenziaria.

«Diritti calpestati: facile dirlo, facile indicare i cattivi, facile giudicare», afferma il direttore. Io, invece, dico che è ancora più facile star zitti, più facile lasciar perdere, più facile farsi gli affari propri. Però, se un giorno don Vatta – io o altra persona – descrive episodi di disagi patiti dai detenuti, capisco che con lui si possa dissentire e che certi fatti possano essere smentiti ma assolutamente non ritengo che don Mario, o chiunque altro, debba venir offeso. Perché voler far diventare un problema politico quello che è soltanto un discorso tecnico? Reputo particolarmente offensivo e fuori luogo – come invece insinua il direttore – voler far diventare le osservazioni fatte da don Vatta un mezzo per «rafforzare quei sentimenti di odio che ambienti della politica, estremistica e non, da anni alimentano verso chiunque sia a servizio dello Stato e indossi, semmai, un'uniforme o debba comunque assicurare l'ordine o la sicurezza pubblica».

Perché offendere in modo così pesante e gratuito? Mi sento proprio offeso, offeso nel più profondo. Non importa. Fondamentale è che i detenuti non debbano subire ripercussioni negative da questa diatriba ma – auspico sinceramente – possano veder diminuire anche gli «episodi sporadici di temporanei e modesti disservizi». Per quanto mi riguarda cercherò di trovare ancora pazienza, tanta pazienza, consapevole di non essere solo perché – citazione del direttore – «Dio infatti è con i pazienti».

Paolo Scalamera
vicepresidente della Comunità S. Martino al Campo

Giorgio Candot smentisce il politico che si è dimesso con clamore dal movimento

«Di Lorenzo non fondò la LpT»

«Si iscrisse solo nel 1982, quando il successo del movimento era ben chiaro»

Pino Di Lorenzo cofondatore della Lista per Trieste? I documenti smentiscono questo assunto. Lo ricorda in una nota il «melone» Giorgio Candot, riferendosi alle dimissioni presentate qualche mese fa da Di Lorenzo, che con clamore riferiva delle forti pressioni che avrebbe ricevuto per recedere dalla sua decisione: pressioni che sarebbero state inutili. Di qui «l'obbligo di ristabilire la verità» che il consiglio direttivo, scrive Candot, ha sentito.

«Non pochi conservano ancora la memoria del cosiddetto Comitato dei Dieci che si costituì il 3 novembre 1976 con lo scopo di dar corso alla raccolta delle firme su una petizione popolare tesa a sollecitare il Parlamento a non ratificare il Trattato di Osimo». In quel Comitato il nome di Di Lorenzo, precisa Candot, non figura affatto. Le firme raccolte furono 67 mila, ma sia il presidente del Senato Amintore Fanfani che il Capo dello Stato Giovanni Leone «fecero archiviare come non ricevibile» la richiesta. Il 12 maggio 1978 dallo stesso comitato viene costituita l'Associazione per la zona franca integrale a Trieste e nella sua provincia - Lista per Trieste: neppure allora Di Lorenzo figura tra i promotori, né tra i numerosi eletti - 17 consiglieri comunali, 9 porovinciali, 4 regionali, sindaco e presidente della Provincia - in quota Melone.

Ma ecco che «quando ormai era ben chiaro che la LpT si era assicurata per diversi anni a venire la guida della città, il Nostro - scrive Candot - decide di far capolino all'interno del Movimento e il 15 aprile 1982 (sei anni dopo!) presenta la sua brava domanda di iscrizione, partecipa alle successive elezioni e viene eletto consigliere comunale. Dopo aver perorato con successo l'iscrizione al Movimento di un gruppo di amici, riesce pure a farsi eleggere nel consiglio direttivo, nel quale si fece ripetutamente notare per la sua arroganza e turbolenza».

Giorgio Candot

La rottura con la Lista, prosegue Candot, «avvenne a seguito di una polemica uscita» di Candot «dalle rispettive aule durante una sessione del direttivo e la successiva assemblea degli iscritti, nel corso della quale non gli riuscì di ottenere da parte della presidenza di avere la parola nel momento da lui preteso, ciò che avrebbe costituito grave lesione dei criteri stabiliti dalle più elementari norme e consuetudini assembleari di qualsiasi associazione bocciofila rionale». Questo - conclude Candot - «il resoconto dell'apporto che l'asserito fondatore ha dato - anzi non ha dato - al Melone».

Il racconto della permanenza a Baghdad del medico triestino

Andolina nell'inferno dell'Iraq

Vivere a Baghdad da uomini liberi è possibile. E fermare ogni guerra, anche quella che ormai da venti giorni si sta combattendo in Iraq, lo è altrettanto. A pronunciare queste parole è il medico triestino Marino Andolina, che, dopo esser ritornato dall'Iraq, ha portato la sua testimonianza diretta durante un incontro tenutosi nella sede di Rifondazione comunista.

Andolina si è infiltrato agli inizi di febbraio in territorio iracheno con il gruppo degli «Human shields», gli scudi umani, un'associazione che aveva il compito di proteggere con il proprio corpo alcuni siti o luoghi «strategici» e la popolazione dai bombardamenti. E la scelta di unirsi a questo gruppo peraltro è stata forzata, dal momento che era l'unico modo per ottenere il visto d'ingresso. Dopo un viaggio estenuante con la sua macchina, Andolina ha potuto notare come gli iracheni siano «come noi se non meglio di noi. A dire il vero - continua il medico - non ho mai conosciuto un popolo così eccezionale, sono dolci e affettuosi, e con una personalità di gruppo che anche gli italiani dovrebbero conoscere». Durante il viaggio ai dieci italiani e due canadesi si sono aggiunti i disobbedienti turchi. «Gli scudi umani, composti da americani, inglesi, italiani, spagnoli, turchi e sloveni, sono coinvolti in questa guerra una parte direttamente, l'altra moralmente», spiega il medico. E grazie a una continua distanza nei rapporti con il regime sono riusciti a far capire anche ai funzionari dello Stato che si trovavano in quel Paese come uomini liberi. «Ma con la paranoia tipica della guerra e con un comportamento accentratore sono incominciati i primi divieti. E dopo due notti di bombardamenti - racconta Andolina - sono tornato indietro».

Federico Filippa

Entro quest'anno Alberto Magliano punta a diventare il primo alpinista italiano, non professionista, a superare le sette cime più alte dei continenti

Un triestino vuol spodestare Messner

Al traguardo mancano solo il monte Elbrus nel Caucaso e il Denali in Alaska

IN BREVE

I ladri tentano di svaligiare un negozio in via San Marco

Tentano di assaltare un negozio di frutta e verdura, ma forse percè disturbati desistono. Ad accorgersi dei segni di scasso sulla saracinesca del negozio di via San Marco 11 sono stati l'altra notte i poliziotti di una pattuglia della squadra volante in servizio di pattuglia. Hanno visto la serranda alzata e si sono immediatamente fermati. Subito è scattata una battuta nella zona alla ricerca dei malviventi che non potevano essere andati molto lontani. Ma le ricerche non hanno dato esito. I ladri, fortunatamente, non sono riusciti a forzare la porta del negozio.

Presidio Cgil in piazza Oberdan davanti alla Regione in vista dei decreti attuativi della riforma Moratti

La Cgil e la Cgil-Scuola hanno organizzato per oggi un presidio pubblico: l'appuntamento è stato fissato per il pomeriggio alle 18 in piazza Oberdan davanti al palazzo della Regione. Il tema che vede la mobilitazione del sindacato è quello della riforma Moratti (ironicamente ribatezzata controriforma) e degli imminenti decreti attuativi collegati. Proprio nella prospettiva di tali decreti attuativi il movimento sindacale ha invitato alla massima attenzione tutta la realtà della scuola, genitori e studenti.

Il sindaco devolve in beneficenza ai frati di Montuzza una parte della sua indennità (2400 euro all'anno)

Duemila e quattrocento euro all'anno, pari a quasi 5 milioni di vecchie lire, saranno devoluti dal sindaco Dipiazza a favore del convento di Montuzza. La cifra è quella relativa all'aumento mensile di indennità previsto per i primi cittadini e verrà destinata a supportare tutte quelle attività di assistenza ai meno abbienti che vedono impegnati i frati. «Il sindaco - ha ricordato il capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale, Piuero Camber - è stato di parola. Si era preso un preciso impegno proprio per quel che riguarda un sostegno diretto e personale alla mensa di Montuzza, dove giornalmente vengono serviti una sessantina di pasti caldi ai poveri della città».

Triestino, 57 anni, emigrato a Milano da oltre 30, impegnato per battere un record che entro l'anno potrebbe collocarlo dietro a uno dei miti dell'Alpinismo: Reinhold Messner. Se gli riesce sarà il primo alpinista italiano non professionista, il primo in assoluto (oltre a Messner), ad aver scalato le cime più alte di tutti i continenti, le cosiddette «seven summits».

La sfida, nata negli anni '80, ha visto finora una settantina di alpinisti di tutto il mondo raggiungere le famose cime. Alberto Magliano, questo il nome dell'alpinista, che in realtà nella vita fa il consulente-manager, è stato contagiato da questa «febbre» e a 36 anni ha iniziato ad avvicinarsi alla montagna e a maturare l'idea. E non ci sono solo le «seven summits»: il suo curriculum è fitto di ascensioni che pure a Trieste, una città di alpinisti e amanti di montagna, farebbe il suo clamore. Magliano però si è allontanato dalla città almeno 30 anni fa e non è conosciuto come a Chiesa Valmalenco, sulle Alpi centrali, dove ha una casa e dove ha svolto la sua vita alpinistica. Ma non solo. «Con il mio amico Alberto Magliano, forse il mio migliore cliente – scrive su una pagina Web Paolo Masa, guida alpina e maestro di alpinismo di Chiesa Valmalenco – ho salito il Nose al Capitan e la Regular Northwest face all'Half dome....». Ma ci sono anche le Dolomiti e il Bianco. Iniziava la sfida delle «seven summits». Un'avventura a metà tra l'avventura e lo sport, sul cui senso spesso molti alpinisti si interrogano, che diventa una mania come quella dei collezionisti di francobolli o di opere d'arte.

Bisogna avere una forma fisica eccellente, molte capacità, ma soprattutto essere in grado di sostenere finanziariamente allenamenti e spedizioni costose che solo in pochi possono permettersi, soprattutto se non professionisti e di una certa età. Alberto Magliano ci è riuscito. Si è trasferito oltre 30 anni fa a Milano dove ha studiato al Liceo Beccaria, si è laureato in legge all'Università, ha messo su famiglia (ha una figlia 28 enne) e ha coniugato la sua vita da manager-consulente impegnato in vari campi (economia; finanza, legislazione, cultura) a quella dell'alpinista.

Una figura di spicco se si va a dare un'occhiata a Internet dopo una ricerca sul nome di Magliano. C'è anche una intervista su EverestNews.com che gli dedica due pagine virtuali con tanto di curriculum e foto (quella che pubblichiamo).

Magliano ha cominciato la conquista delle cime più alte nel 1998, con la scalata dell'Aconcagua (6959 metri in Argentina). Poi il Kilimangiaro in Africa nel 99', nel 2002 l'Everest e nei primi mesi del 2003 il Mount Winson e in Australia il mount Kosciuszko. L'obiettivo è concludere tutte le sette cime entro quest'anno.

Mancano il monte Elbrus, nel Caucaso, sopra il mar Nero, che caso particolare, essendo una zona di cerniera in Anatolia viene considerata la cima più alta del continente europeo (5600 metri) e spodesta automaticamente il monte Bianco. È una cima che, secondo gli esperti, non presenta grosse difficoltà, tempeste a parte.

Resta solo il Denali, in Alaska, che presenta un doppio problema. Non solo la via normale è difficile, c'è un nodo climatico. Il Denali infatti pur avendo la cima a 6194 metri si trova a una latitudine molto settentrionale e subisce una forte compressione atmosferica che oltre a provocare molto freddo crea a 6 mila metri le stesse condizioni che si incontrano a quote molto più alte, 7-8 mila metri. Due cime difficili che Magliano intende vincere entro il 2003.

Giulio Garau

Alberto Magliano in una delle sue recenti «conquiste».

LA CURIOSITA'

E c'è un'altro triestino, noto in ambiente alpinistico, la cui storia si incrocerà con quella di Magliano che vuole calpestare tutte le «seven summits» e riguarda proprio il monte Elbrus nel Caucaso. Si tratta di Furio Scrimali, sfuggito per miracolo e per un'intuizione, oltre una decina di anni or sono, a una bufera che ha reso famosa e tragica quella cima del Caucaso. Scrimali aveva intuito che la situazione volgeva al peggio ed è tornato indietro a poca distanza dalla vetta. Non tornarono indietro però altri alpinisti che sul Elbrus trovarono la morte. La tempesta infatti sorprese un nutrito gruppo internazionale di alpinisti. Tra questi americani, francesi, russi, giapponesi e polacchi. Furono trovati avvinghiati l'uno all'altro, nel disperato tentativo di trovare riparo, assieme, al gelo e alla bufera che li aveva sorpresi proprio sulla cima

I vertici del teatro confermano la piena fiducia al sovrintendente. Impegno per i livelli occupazionali

Verdi, strada aperta al dialogo

Il cda auspica un «generale rasserenamento dei rapporti»

Aios, un ventaglio d'iniziative per combattere l'osteoporosi

L'Organizzazione mondiale della sanità l'ha dichiarata malattia sociale a tutti gli effetti. L'osteoporosi, perdita d'osso impercettibile che rende fragile lo scheletro e lo espone a fratture, riguarda un'ampissima fascia di popolazione e comporta elevati costi sociali e sanitari. Ma l'avanzare del male non è inevitabile. A frenarlo basterebbe una giusta prevenzione, accompagnata se il caso da adeguate terapie. Proprio per sviluppare una maggiore coscienza sociale del problema ecco l'Aios, Associazione italiana osteoporosi che nasce dall'impegno di un gruppo di cittadini, medici, operatori sociali e della sanità per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sulla patologia.

«Le cifre delineano una continua espansione della malattia», ha spiegato ieri il vicepresidente dell'Aios, Claudio Berlingerio, presentando l'iniziativa. «Quanto a Trieste - ha aggiunto - le donne affette da osteoporosi (malattia che colpisce in prevalenza le signore e insorge dopo la menopausa) si stimano in circa 12 mila mentre nel 2001 le fratture al femore sono state 300, molte con complicanze».

L'Aios metterà in campo iniziative d'educazione alla salute, oltre a promuovere ricerca e sostegno agli anziani colpiti da fratture osteoporotiche. La prima uscita pubblica è fissata per il 7 maggio con un convegno sull'osteoporosi promosso in collaborazione con Federcasalinghe, Associazione mogli dei medici el Movimento donne Trieste per i problemi sociali.

Una - scontata - conferma della «piena e unanime fiducia nell'operato del sovrintendente» Juan Cambreleng Roca. Al quale viene dato «il più ampio mandato a procedere, coadiuvato da alcuni consiglieri, sulla strada del dialogo con la componente artistica del personale». Con l'obiettivo di giungere, naturalmente, «alla migliore soluzione delle attuali controversie nell'interesse della Fondazione tutta». Non manca il «pieno sostegno al sovrintendente per il mantenimento dei livelli occupazionali», né viene trascurato l'auspicio di un «generale rasserenamento dei rapporti reciproci al fine di risolvere le importanti questioni finanziarie cui è legato il futuro della Fondazione stessa». Questioni per le quali «si stanno prospettando positive disponibilità da parte delle istituzioni pubbliche».

In sedici righe, il comunicato emesso ieri dall'ufficio stampa al termine della seduta del consiglio di amministrazione della Fondazione Giuseppe Verdi punta a fare piazza pulita delle pesanti critiche che dall'assemblea dei dipendenti sono state avanzate all'attuale gestione del teatro lirico, offrendo aperture e rassicurazioni a tutto campo: dalla promessa di «dialogo» sino al nodo del bilancio.

Così dunque il cda risponde all'ultimatum che le Rsu del teatrò avevano posto in un documento inviato a tutti i consiglieri d'amministrazione, e ieri esaminato con «un'approfondita valutazione dei suoi contenuti» nel corso della seduta. Nel documento, approvato dall'assemblea dei dipendenti con un voto contrario e due astenuti, le Rsu «dichiarando lo stato di agitazione» invitavano «tutto il cda a intervenire in maniera chiara e visibile nella sua prossima riunione dell'8 aprile, indicando un nuovo percorso che allontani la Fondazione da una pericolosa deriva di diffusa sfiducia in cui sta precipitando, dando vita a un rinnovato periodo di dialogo e di confronto» sui nodi dell'attività: livelli occupazionali, livelli artistici, problematiche economiche. In assenza del «segnale netto» atteso appunto per ieri, le Rsu si dicevano pronte a intraprendere «tutte le azioni sindacali di loro competenza, in aperta opposizione al modello di gestione in atto» nella Fondazione.

Nel braccio di ferro profilatosi nei giorni scorsi tra i toni taglienti delle Rsu e la ferma presa di posizione di Cambreleng («Non posso certo cambiare il mio atteggiamento») si inseriscono dunque i toni distesi del cda. Lo stesso sovrintendente, aldilà del comunicato, annuncia un'imminente convocazione dei rappresentanti del personale e ribadisce che si fa più vicina la possibilità di arrivare a un graduale ripianamento del disavanzo finanziario. Non resta che attendere le prossime mosse che l'una e l'altra parte vorranno compiere.

p.b.

Juan Cambreleng

Accorato intervento del professore accusato di bancarotta fraudolenta. Ma il Tribunale respinge tutte le eccezioni

Processo Querci, inutili i pugni sul tavolo

«Se necessario ricorrerò alla Cirami». Dibattimento rinviato al 7 luglio

Si è aperto con un'udienza insolita e movimentata ieri pomeriggio, davanti al Tribunale, il processo contro il professor Francesco Alessandro Querci, esperto di Diritto penale oltre che docente di Diritto della navigazione all'Università cittadina, accusato di concorso in bancarotta fraudolenta nell'ambito di uno dei filoni d'indagine per il crac da 350 miliardi di lire della Kreditna.

Il Tribunale ha respinto, con un'ordinanza, tutte le eccezioni preliminari presentate dalla difesa, rappresentata dall'avvocato Paolo Volli. Querci ha parlato a lungo con foga per quella che è sembrata, a detta dello stesso presidente del collegio Gioacchino Termini, «una specie di arringa difensiva». Il suo è stato anzi un vero e proprio tornado. Ma il «no» del giudice è stato perentorio e definitivo.

Le eccezioni di nullità presentate dal professor Querci sono una decina, ma la più importante è collegata direttamente all'assoluzione che il Gip Enzo Truncellito ha pronunciato un anno fa.

In quella circostanza per la stessa ipotesi di bancarotta i coimputati erano stati prosciolti e dal momento che i fatti contestati sono gli stessi anche Querci, a suo giudizio, deve essere prosciolto senza che l'istruttoria dibattimentale venga nemmeno aperta. C'è una sentenza della Cassazione che accredita questa tesi. Altre eccezioni procedurali avanzate dalla difesa di Querci prendono invece in esame il capo di imputazione così come è uscito dall'udienza preliminare e dalla cancelleria del Gip. Per il docente di Diritto della navigazione si sono perdute per strada alcune parti essenziali.

Dopo l'apertura formale del dibattimento e la lettura dei capi d'imputazione, Querci ha voluto parlare ancora a sua difesa, nonostante l'invito del presidente Termini e del pubblico ministero Raffaele Tito ad aspettare tempi più opportuni dal punto di vista della procedura penale. Ma è andato avanti. Ed è stato a questo punto che è stato fermato dal giudice Termini mentre stava illustrando a gran voce le tesi in sua discolpa.

«Lei sta uscendo dal seminato - ha detto il giudice - se continua così, la caccio dall' aula. Non permetto che si alzi la voce e si battano i pugni sul tavolo in questo modo nell'aula dove io presiedo un processo».

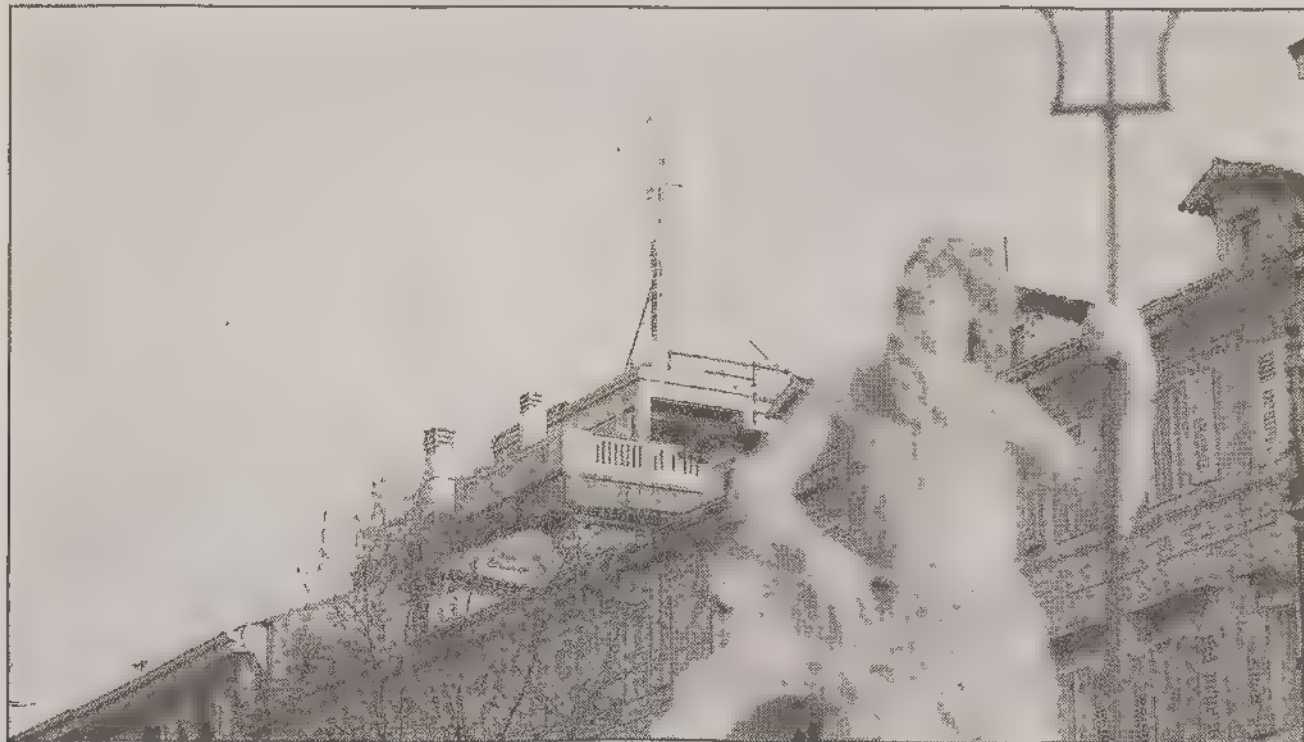
«Non accetto i contenuti di quest'ordinanza e farò tutto ciò che è in mio diritto per renderla inefficace - ha replicato Querci - fino ad avvalermi della legge Cirami, perché c'è un' avversione verso di me e verso la mia famiglia da parte di questo distretto giudiziario».

Insomma: eccezioni respinte. Nulla da fare. Il processo va avanti. Così stabiliti modi e tempi per l'acquisizione delle prove, il dibattimento è stato rinviato al 7 luglio.

Alessandro Querci

Numerose in questi giorni le segnalazioni da parte degli utenti. Ma Wind, Omnitel e Tim ridimensionano il fenomeno

Telefonini «stranieri» sul Carso

Unico accorgimento utile: non impostare la ricerca automatica del gestore

L'antenna di telefonia mobile installata nei giorni scorsi su un edificio in piazza Venezia.

Non è un problema nuovo, ma anche se in misura un po' minore, quello dei segnali sloveni (e a volte anche croati) nei cellulari e dell'aggancio ai gestori d'oltreconfine continua a rimanere d'attualità. Sono infatti di questi giorni diverse segnalazioni da parte di utenti triestini che, in particolar modo quando si trovano a dover utilizzare il telefonino trovandosi nelle località dell'altipiano, si vedono comparire sul display le sigle di operatori sloveni. E nel caso di messaggi standard questi vengono pronunciati in lingua slovena, evidenziando in tal modo l'utilizzo di un circuito extranazionale per l'effettuazione di chiamate. Con quel che ne consegue quanto a ripercussioni sui costi delle telefonate. Le triangolazioni dei segnali attraverso i gestori stranieri, infatti, fanno sì che anche una normalissima chiamata cittadina si trasformi, quanto a tariffe, in un collegamento internazionale.

Il fenomeno si verifica sia sull'altipiano, più o meno in prossimità del confine, sia, talvolta, nelle zone cittadine a fronte mare. Quest'ultimo, in effetti, dà luogo con la sua superficie ad un effetto riflettente dei segnali, che in questo caso possono giungere ancora da più lontano, come nel caso della Croazia. Salvo il caso poi, che l'interferenza non venga potenziata - specialmente durante il periodo estivo - dall'installazione su quei territori di impianti «provvisori» proprio per favorire il grande numero di presenze turistiche lungo le località costiere.

«Si tratta di un problema - osserva l'Ispettorato territoriale di Trieste del ministero delle Comunicazioni - legato all'attuale non capillare presenza dei gestori italiani sulle nostre aree. D'altra parte, è proprio il rispetto dei limiti nelle emissioni a creare questi problemi, ed è perciò che i gestori dovrebbero potenziare l'installazione sul territorio, razionalizzando le rispettive presenze. Si tratta dell'unica strategia per ovviare al fatto che invece, evidentemente, i segnali delle società d'oltreconfine sono sia irradiati da posizioni più elevate, sia più potenti dei nostri. Pertanto, non possiamo che ribadire un consiglio agli utenti: settare il proprio cellulare su un determinato gestore e non impostare invece la ricerca automatica, che finirebbe per agganciare automaticamente il segnale più forte».

Dal canto loro, le tre compagnie italiane ridimensionano il fenomeno: «I problemi del «roaming involontario» (l'aggancio di un altro gestore) stanno diminuendo - assicura Vodafone Omnitel - anche perché abbiamo avviato buoni rapporti con i gestori d'oltre confine proprio per ovviare agli inconvenienti». Un'analisi peraltro condivisa anche da Tim, mentre Wind sulla scorta di rilevazioni sulle emissioni slovene ecroate, annuncia un piano «per l'ottimizzazione della copertura in fase esecutiva, compatibilmente con i ritardi nei rilasci delle autorizzazioni da parte dei Comuni».

g.cos.

Ancora polemiche dopo l'approvazione del nuovo regolamento referendario da parte del consiglio provinciale

«Schede bilingui, un segnale di buon senso»

Fonda (Ulivo) striglia la maggioranza. Ma An ribadisce il suo «no»

Trieste-Aosta, mano tesa nel nome degli alpini

Inediti rapporti di collaborazione si stanno profilando tra i Comuni di Trieste e di Aosta, complici le adunate nazionali degli alpini che si terranno nel capoluogo della «Vallee» il 10 e 11 maggio prossimi e nella nostra città il 16 e 17 maggio del 2004. In tale prospettiva una delegazione del Comune guidata dall'assessore agli Affari generali Fulvio Sluga, presente anche il vicepresidente triestino dell'Ana Giorgio Bailo, si è incontrata ad Aosta con il sindaco Guido Grimod, con assessori e funzionari, e con il locale Comitato organizzatore della 76.a adunata.

Nel corso dell'incontro sono stati esaminati soprattutto i tanti aspetti tecnici e gli accorgimenti organizzativi, «anche innovativi» ha detto Sluga, da applicare a un evento che riesce a portare in una città fino a 400-500 mila persone nell'arco di alcune giornate, con una ricaduta economica calcolata intorno al milione di euro. Sempre nell'ambito dei rapporti di reciproca collaborazione verrà fra breve formalizzata la richiesta per mandare ad Aosta alcuni vigili urbani triestini per il raduno, in modo che possano anche fare tesoro dell'esperienza per l'adunata triestina del 2004. «Al di là dei temi specifici - ha detto Sluga, l'incontro di Aosta è stata un'occasione interessante e proficua di reciproca conoscenza arricchimento destinata ad approfondirsi e ampliarsi anche ad altri settori».

«Assegnare le schede referendarie bilingui dovrebbe essere una norma, prima che giuridica, di buon senso». E' quanto sostiene il consigliere di Ulivo e Lista Illy Dino Fonda, all'indomani dell'approvazione da parte del consiglio provinciale del nuovo regolamento referendario, dal quale tuttavia la maggioranza ha chiesto di far togliere l'articolo 21, nel quale c'erano dei precisi riferimenti alle leggi di tutela della minoranza slovena. Una decisione che ieri ha generato la reazione dei consiglieri sloveni dell'Ulivo Skerk, DiDonato e Radovic, che hanno espresso «amarezza» per l'esito del voto.

Fonda inoltre, pur dicendo di apprezzare l'avvenuta approvazione del regolamento, avverte quanto sia «perlomeno anacronistico il fatto che, per lo svolgimento di eventuali referendum, non sia previsto l'uso di schede elettorali bilingui, cosa prevista dalle leggi vigenti e attuata nei Comuni minori del territorio provinciale che verrebbero comunque interessati. Risulta quindi patetico - aggiunge Fonda - un atteggiamento di rifiuto del Centrodestra a prendere atto di una situazione che caratterizza la presenza di italiani e sloveni nei nostri territori,

Dino Fonda

che è un patrimonio importante nella nuova Europa allargata, e rappresenta un'opportunità di ampliamento di diritti».

Sul fronte opposto, da rilevare la reazione di Alleanza nazionale, chiamata fra l'altro in causa dalla stessa Skerk al termine della votazione, per aver promosso l'emendamento che ha di fatto abolito le schede bilingui. «Pura e semplice demagogia elettorale» la definiscono Piero Degrassi, capogruppo di An e Massimo Romita, consigliere provinciale, nonché vicesindaco di Duino-Aurisina, Comune anche della Skerk. «La Provincia di Trieste - si legge in una nota - ha da sempre inserito e sostenuto il principio di rispetto delle regole, ma soprattutto del rispetto delle leggi e normative vigenti, ed è proprio per questo che continuiamo il nostro mandato di consiglieri provinciali a testa alta». «Un mandato - si aggiunge - che democraticamente ci hanno dato gli elettori di Duino-Aurisina per portare avanti idee e progetti per il miglioramento della vita della Comunità, indistintamente dalla lingua parlata». «Diciamo basta - conclude il comunicato - con le sterili polemiche, ora la gente vuole fatti e non più solo parole».

Predisposta la dichiarazione dei redditi per gli appartenenti alla minoranza

Modello 730, è già disponibile la versione in lingua slovena

Il modello 730 nella versione in lingua slovena.

È pronto il modello 730 per la denuncia dei redditi semplificata in lingua slovena. Il modulo, con le relative istruzioni (in formato .pdf), è disponibile sul sito Internet dell'Agenzia delle Entrate (**www.agenziaentrate.it**) e su quello della direzione regionale del Friuli-Venezia Giulia (**www.agenziaentrate.it/dre/friuli/m730slo.htm**). L'edizione del 730 in sloveno ha lo scopo di agevolare i cittadini appartenenti alla minoranza.

La pubblicazione del modello 730 sloveno quest'anno è arrivata con largo anticipo (i termini per la consegna sono infatti fissati al 15 giugno). L'anno scorso erano intervenuti i Comuni di Sgonico e Monrupino, che avevano chiesto lumi sui ritardi nella distribuzione del modello. Ma poi l'amministrazione finanziaria aveva provveduto tempestivamente a renderli disponibili, compreso il Modello Unico.

Puglisi, segretario regionale del sindacato, accusa: «Portalettere e fioristi? Una tragica barzelletta»

«Poste, situazione impossibile»

Confsal-Sail: «Mille posti di lavoro spariti, personale spremuto»

«Macché recapito di fiori, quella è un'assurda e tragica barzelletta! I postini non riescono nemmeno a portare la posta e si dovrannno accollare pure i bulbi dei tulipani?». Antonio Puglisi, segretario regionale della Confsal-Sail, il sindacato autonomo delle poste, è furioso. «La situazione regionale e provinciale alle Poste è drammatica – sbotta – il personale è spremuto al massimo e c'è qualcuno che ha voglia di scherzare con la storia dei fiori?».

Proprio i questi giorni, lo conferma una nota dello stesso sindacato autonomo Confsal-Sailp, si è appena concluso uno sciopero degli straordinari e di tutte le *prestazioni aggiuntive* durato dall'8 marzo al 7 aprile. A conferma di una situazione definita «impossibile». «Nel giro di 5-6 anni in questa regione sono spariti mille posti di lavoro – accusa Puglisi – e altri saranno cancellati. Il personale è sempre più ridotto e spremuto e a confermarlo sono l'aumento degli straordinari e la quantità di ferie accumulate. Sono migliaia le giornate di ferie del 2002 che devono essere smaltite in tutta la regione, un migliaio solo a Trieste. E come se non bastasse i postini sono costretti a lavorare in condizioni asolutamente precarie».

Nel comunicato Puglisi è molto preciso. Parla di mancato ammodernamento di molti uffici, di condizioni igienico-ambientali e di sicurezza carenti («gli spogliatoi – accusa – sono inaccessibili e trasformati in depositi intasati di scatoloni e pacchi di carta»). Come se non bastasse gli impiegati vengono «spostati giornalmente da un ufficio all'altro per andare a sostituire il collega in ferie o in malattia» e sono costretti ad «arrangiarsi con le fotocopiatrici per produrre i modelli e i bollettini». Per non parlare poi dello «spreco di fogli illustrativi pubblicitari che poi vanno al macero».

Un'immagine del salone del palazzo delle Poste.

A farne le spese sono i clienti, costretti spesso a file interminabili. E soprattutto ai rincari, anche del 500%. Si paga, oltre alla tariffa normale, se si spedisce più di un quantitativo di raccomandate, si pagano (e sono aumentate) alla fonte le singole scritture dei bonifici nei conti correnti (che già si pagano al momento del versamento e quindi due volte). Per non parlare poi degli aumenti delle spedizioni delle varie pubblicazioni (bollettini, giornali eccetera): in alcuni casi si è passati da 0,06 centesimi a 0,31 per ogni singola spedizione.

Una spremitura di denaro, iniziata quattro anni fa in grande stile al momento della «privatizzazione» che ha prodotto un effetto evidente: è di ieri la notizia infatti che dopo 50 anni di conti in rosso le poste sono andate in utile di 22 milioni di euro.

«Facile la privatizzazione e il risanamento – commenta sarcastico Puglisi – basta raddoppiare le tariffe! la verità è che le Poste sono in mezzo al guado. Né banca e nemmeno posta. Tutte proiettate verso i servizi bancari quando in realtà i maggiori ricavi, a tutt'oggi provengono dal settore postale grazie alla spremitura del personale. Quando fa comodo, magari per i contratti o per applicare la cassintegrazione e fare le liste degli esuberi dicono che le Poste sono private. Altrimenti, come nel caso degli aumenti delle tariffe o del mancato adeguamento delle strutture e degli uffici, insistono che l'ente è ancora nelle mani dei ministeri del Tesoro e delle Comunicazioni».

Giulio Garau

A cura di Confartigianato Trieste

DENUNCIA ANNUALE DEI RIFIUTI (M.U.D / 2003 - MODELLO UNICO DI DICHIARAZIONE AMBIENTALE) SCADENZA 5 MAGGIO PROBABILE PROROGA AL 27 GIUGNO

La denuncia dei rifiuti prodotti, recuperati, smaltiti nell' anno 2002 dovrà essere effettuata e inviata alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Provincia nel cui territorio ha sede l'unità locale dell'azienda entro il prossimo **5 maggio.** La denuncia di cui sopra deve essere effettuata sul **«modello unico di dichiarazione in materia ambientale MUD»** come previsto dalla legge 70/94.

Le nostre Associazioni, come ogni anno, hanno istituito un servizio di compilazione delle dichiarazioni, organizzato nelle sedi provinciali e nelle sedi periferiche. La legge 70/94 prevede anche il versamento di un diritto di segreteria a favore della C.c.i.a.a. per l'espletamento delle sue funzioni. Con l'occasione ricordiamo alcuni importanti **adempimenti del D.Lgs. 22/97 "Decreto Ronchi":**

a) Sono obbligate alla dichiarazione annuale dei rifiuti e alla compilazione dei registri le ditte artigiane che hanno in forza più di tre dipendenti e le ditte che al di là del numero di dipendenti producono rifiuti classificati come pericolosi in base al Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER).

b) Durante il trasporto i rifiuti devono essere accompagnati da un Formulario di identificazione preventivamente vidimato dall'Ufficio del Registro o dalla Camera di Commercio, e la fattura di acquisto del formulario deve essere annotata sul registro Iva.

c) La compilazione dei documenti deve essere completa di tutte le informazioni richieste, in particolar modo si deve prestare molta attenzione nell'assegnare correttamente i codici europei (CER) ai rifiuti prodotti dall' azienda, qualora non si conoscano consigliamo le aziende di rivolgersi alla propria Associazione che ha predisposto un elenco dei principali Codici Europei attribuiti ai rifiuti, suddivisi per categoria produttiva.

d) Tutte le aziende (anche quelle escluse dalla dichiarazione annuale rifiuti e dalla tenuta registri) devono conservare il formulario d'identificazione dei rifiuti per almeno 5 anni, **e non possono tenere in deposito rifiuti per più di:** un anno, nel caso la quantità di rifiuti **pericolosi sia inferiore a 10 mc;** un anno, nel caso la quantità di rifiuti **non pericolosi sia inferiore a 20 mc;** due mesi, nel caso la quantità rifiuti **pericolosi sia superiore a 10 mc;** tre mesi, nel caso la quantità di rifiuti **non pericolosi sia superiore a 20 mc.**

e) Anche quest'anno sono esclusi dall'obbligo di dichiarazione i rifiuti speciali, assimilabili agli urbani, prodotti dalle aziende artigiane e conferiti al Pubblico servizio.

Questi ultimi sono solo alcuni aspetti normativi del Decreto Ronchi, e considerando che è facile per un'azienda incorrere in errori di valutazione (anche considerate le ultime modifiche dei codici Europei - CER) e comportamenti che potrebbero essere sanzionati in caso di.controllo da parte degli organi di vigilanza, abbiamo predisposto un servizio per tutte quelle aziende che indipendentemente dall'obbligo della dichiarazione annuale vogliono sentirsi tutelate e sicure su tutti gli aspetti della normativa ambientale. **Il servizio offerto dalla Confartigianato consentirà, previo appuntamento, di definire,** sulla base dell'attività produttiva di ogni azienda, come dovranno essere codificati i rifiuti, le modalità di deposito temporaneo, e come compilare correttamente registri e formulario d'identificazione dei rifiuti.

Per informazioni in merito: Ufficio Ambiente - tel. 040/3735208.

SALONE DELL'ARTIGIANATO DEL NORD EST E DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA

Dal 7 al 15 giugno 2003 si svolgerà, nel comprensorio della Stazione Marittima di Trieste, la manifestazione **«Salone Artigianato del Nord Est e della Piccola e Media Impresa - 55ª Campionaria Internazionale»**, organizzata dalla Fiera di Trieste in collaborazione con la Confartigianato di Trieste e le altre Associazioni di categoria e con il contributo della Camera di Commercio di Trieste.

L'«Artigianato del Nord Est» sarà una **manifestazione internazionale dedicata alla produzione artigianale di qualità,** cui parteciperanno aziende italiane ed estere operanti nei settori tecnologico (comunicazione, computeristica, antennisti, impianti di riscaldamento e condizionamento), orafo (attrezzature, manufatti), servizi (acconciatura, estetica, cosmesi, attrezzature), abbigliamento, edilizia, artigianato artistico, che esporranno le proprie produzioni al pubblico altamente qualificato di operatori italiani ed esteri che verranno invitati, ma anche al comune cittadino che troverà in fiera idee, suggerimenti, novità da acquistare.

Un padiglione sarà dedicato alle **«Proposte dal mondo»**, sfruttando i rapporti che Fiera Trieste ha con diversi Paesi esteri, tradizionali partecipanti alla Campionaria, per una loro partecipazione con un'esposizione dei prodotti tipici e la presenza di delegazioni di operatori, per i quali verranno organizzati incontri, conferenze stampa, visite a significative aziende artigiane in regione.

Per informazioni rivolgersi presso l'Ufficio categorie della Confartigianato di Trieste geom. Edoardo Burolo tel. 040 3735206 - 348/5213942.

Non si risolve la chiusura della strada pedonale (bloccata da mesi) che collega il porticciolo col Parco

Grignano-Miramare off-limits

Una vera beffa per turisti e cittadini obbligati così a pericolosi itinerari

Il castello di Miramare. Nell'altra foto, la scalinata chiusa.

Alla fine hanno fatto un tentativo, l'ultimo in ordine di tempo di una lunga serie che ha visto protagonisti anche il Comune e l'Aiat, persino quelli dell'Associazione austriaca di Trieste. Ma neppure loro ce l'hanno fatta.

La strada pedonale che collega il Parco di Miramare al porticciolo di Grignano, già chiusa da parecchi mesi, rischia di rimanere inaccessibile ai turisti anche quest'anno.

In una lettera, il Soprintendente regionale ai beni culturali, l'architetto Giangiacomo Martines, scrive infatti di «situazione ancora critica, a causa di possibili crolli» e di «alto rischio di mettere a repentaglio l'incolumità dei visitatori».

Anzi, Martines annuncia che «saranno effettuate alcune indagini di carattere geotecnico, allo scopo di verificare l'opportunità di aprire la strada di accesso in piena sicurezza e per avviare il progetto di intervento di consolidamento del costone roccioso».

Tutte opere, precisiamo, che sono di competenza del ministero per i Beni e le attività culturali e, nello specifico, proprio della Soprintendenza del Friuli

Il soprintendente Martines parla di «situazione ancora critica per possibili crolli» e annuncia indagini in vista d'interventi di consolidamento»

Venezia Giulia, che ha sede a Trieste.

Par chiaro dunque, dalle parole di Martines, che per il momento c'è solo da aspettare. Con buona pace di tutti coloro che operano nella baia di Grignano, a cominciare dai ristoratori, per proseguire con i gestori dello stabilimento balneare, per finire con coloro che lavorano sui vaporetti che, d'estate, collegano il centro di Trieste con la baia di Grignano, per poi proseguire verso Sistiana.

In definitiva, chi arriva a Grignano a piedi o con il vaporetto o con i mezzi pubblici, se vuole andare a visitare il Castello di Miramare, cioè una delle bellezze più classiche e frequentate della città, uno dei monumenti storici di Trieste, deve sobbarcarsi una salita piuttosto pesante, per arrivare intanto alla strada costiera. Poi deve rischiare la vita, passando lungo lo stretto marciapiede che costeggia la prima delle due piccole gallerie consecutive, e infine presentarsi al grande cancello dell'ingresso superiore.

Un'avventura, per di più oltremodo scomoda, che certamente non può essere spacciata per un'attrattiva turistica.

Finora si sono interessati del problema l'Aiat, il cui presidente Franco Bandelli ha sempre sostenuto la necessità di facilitare gli accessi al Castello, il Comune, il cui assessore Giorgio Rossi è sulla stessa linea, pur dovendo denunciare l'impossibilità a intervenire direttamente, proprio perché la strada pedonale appartiene, come gestione, al ministero, e la stessa Regione Friuli Venezia Giulia. Ma risultati tangibili non ce ne sono stati.

Insomma, tempi biblici per un'operazione che attualmente non è dato sapere quando verrà ultimata. Intanto per accedere a Miramare non si può fare altro che imbottigliarsi nell'angusta strada che parte dal bivio.

Ugo Salvini

NATURA

Trenta diplomati nella gestione delle zone umide

Domani alle 20, nella sala didattica multimediale del Civico museo di storia naturale (entrata da via Ciamician 2) si concluderà con la cerimonia di consegna dei diplomi il corso per «Tutori stagni e zone umide». Il corso del 2003 (anno indicato dall'Onu come «Internazionale delle acque dolci») è stato coordinato da Nicola Bressi, conservatore zoologo dei musei scientifici.

Iniziato a febbraio col titolo «Gestione e conservazione delle zone umide d'acqua dolce», il corso ha avuto un grande successo (nel giro di pochi giorni tutti i trenta posti disponibili sono andati esauriti) con la partecipazione di corsisti non solo di Trieste e della regione, ma anche della Slovenia. Il coordinatore del corso è stato invitato in Carinzia per un seminario sul tema.

Il corso rientra nei servizi offerti dallo «Sportello natura» che raccoglie il pacchetto di offerte dei Civici musei scientifici di Trieste, aperto a tutti i cittadini per far conoscere, riconoscere, vivere e gestire la scienza e la natura dalle Alpi all'Adriatico.

GOLOSITA'

La sfida fra barman premia a Muggia i migliori «shaker»

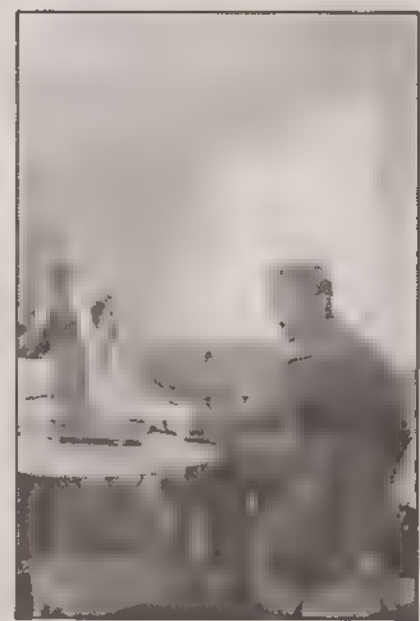
Si è svolta lunedì a Muggia la selezione interregionale del concorso nazionale dell'Aibes, l'Associazione italiana barman e sostenitori. Quasi 150 concorrenti, provenienti dalla regione, dal Veneto e dal Trentino-Alto Adige si sono dati appuntamento al centro congressi di Porto San Rocco, dove dalle 9.30 alle 19 hanno dato prova delle loro capacità con bibite, long drink e cocktail. La selezione prevede sei categorie: corsisti, due gruppi di giovani barman e tre di barman effettivi con esperienza pluriennale. Tra liquori, shaker, mixer, bicchieri e decorazioni, i concorrenti si sono esibiti sulla pedana, davanti al pubblico, e le loro creazioni sono state valutate dalla giuria composta da «giudici di degustazione» (in pratica i Pr di aziende liquoristiche), che ha decretato, per la regione, i seguenti vincitori: per i corsisti Giuseppe Palmisano, per i giovani Nicoletta Metti (specialità «frozen») e Dzenja Lakic («sparkling»), per gli effettivi Roberto Mauro («long drink»), Barbara Roncelli («afterdinner») e Patrizia Fontanot («predinner»). Quest'ultima l'unica muggesana. A novembre a Roma il concorso nazionale.

s.re.

Conferenza all'Università, dove si formano anche le figure professionali necessarie

Rc auto, ecco che cosa cambia con il varo della nuova legge

«La determinazione dei premi e delle riserve tecniche nell'assicurazione Rca secondo la legge 12.12.2002 numero 273. Problemi tecnici, fiscali e giuridici». Questo il tema di una conferenza sull'assicurazione Rc-auto che si è tenuto nei giorni scorsi all'Università, dove è stato affrontato il tema dell'ultima riforma nel settore. Ne è emerso che la legge ha cercato di mediare le esigenze del consumatore assicurato e dell'impresa di assicurazione. «È un passo avanti – ha spiegato l'avvocato Antonella Lonciari – nella riforma delle Rc-auto. L'obiettivo di venire incontro alle due parti non è stato completamente raggiunto ma si va in quella direzione».

La novità rilevante di questa legge è l'introduzione dell'«attuario incaricato» anche nel settore assicurativo «danni». L'attuario è una figura professionale relativamente nuova, già esistente nel settore «vita». Il suo compito è quello di costruire prodotti assicurativi, utilizzando strumenti di statistica, matematica applicata all'economia e alla finanza e calcolo delle probabilità. Il suo lavoro nella Rc-auto diventa più complicato, perché è più difficile creare con precisione i dati in un settore poco prevedibile come gli infortuni automobilistici.

A Trieste dal 1978 esiste un corso di laurea in Scienze statistiche e attuariali della facoltà di Economia e commercio proprio per la formazione dei nuovi professionisti. Un altro elemento importante della riforma – è stato spiegato al dibattito – riguarda la frode in ambito assicurativo. L'articolo 642 è stato modificato con un altro che istituisce una pena da sei a otto mesi per chi cerca di trarre vantaggio modificando la polizza o fingendo un danno fisico, psicologico o ai suoi oggetti.

E, ancora, il risarcimento dei danni può essere aumentato dal giudice, ma non più di un quinto della cifra stabilita. E infine il modello di constatazione amichevole da dicembre del 2003 si applicherà anche nel caso di danni a persone, mentre prima si compilava solo per danni alle cose.

La conferenza è stata organizzata dall'Aida (Associazione internazionale di diritto delle assicurazioni) in collaborazione con l'Isa (Istituto per gli studi assicurativi).

Ilaria Gianfagna

Studenti di Pola al Collegio del Mondo unito per seguire alcune lezioni e fare amicizia

Dopo i gruppi fiumani, sono stati ospiti in questi giorni al Collegio del mondo unito di Duino Aurisina gli studenti polesani della scuola media superiore italiana «Dante Alighieri».

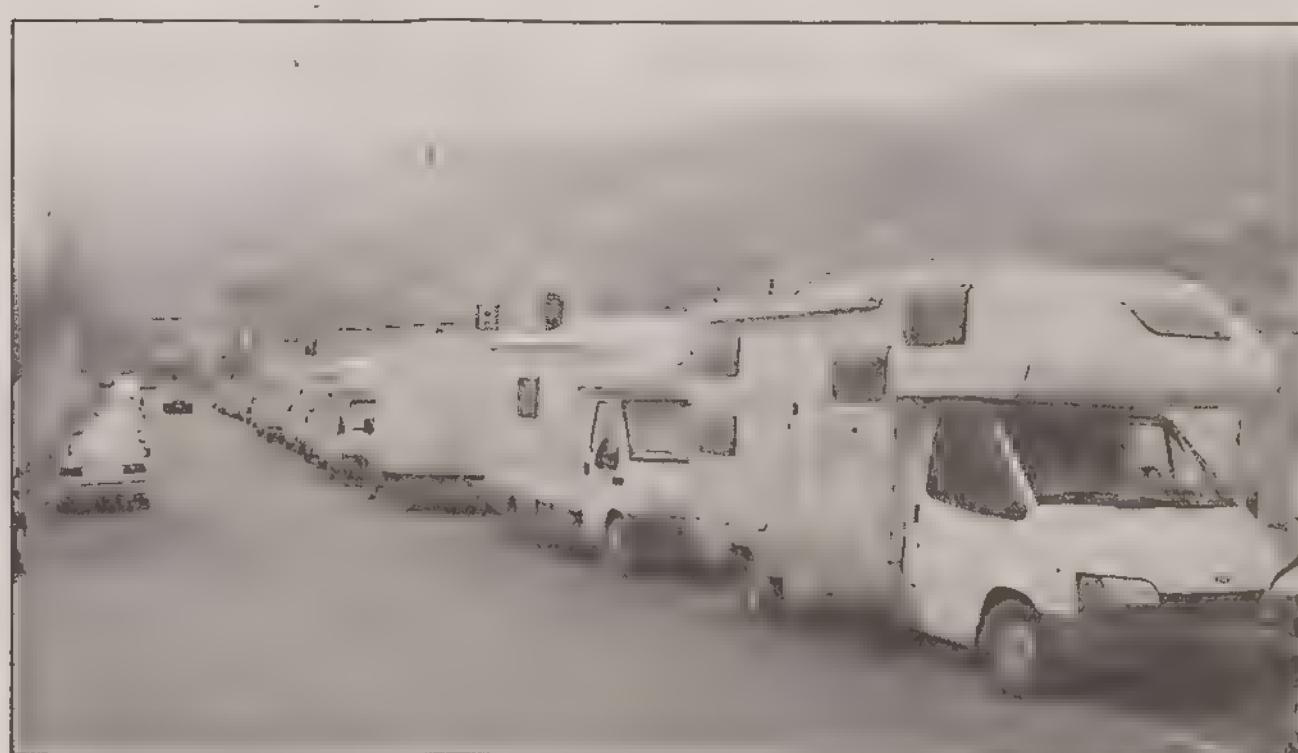
L'incontro didattico rientra nel programma di collaborazione tra l'Unione italiana di Fiume e il Collegio incentrata nel settore dell'educazione, dell'istruzione e nel quadro degli accordi delle scuole medie superiori italiane della Croazia e della Slovenia.

La ventina di alunni, accompagnati dai professori Iva Stekar e Vanda Trojan-Nefat, hanno vissuto un'intera giornata all'interno del campus, visitando le strutture didattico-scientifiche e seguendo delle lezioni in particolare nei laboratori (chimica, fisica, biologia, pittura, fotografia e ceramica). Hanno poi fatto amicizia con i 200 studenti di 80 paesi, presenti in quest'anno accademico, scambiandosi opinioni ed esperienze.

L'incontro, come pure quello precedente con gli allievi fiumani, afferma il Collegio, si rinnova annualmente grazie all'intervento di conservazione culturale e linguistica a favore della Comunità nazionale italiana in Croazia e Slovenia nell'ambito dell'applicazione della legge 960/82 «dove l'Unione italiana di Fiume e l'Università popolare di Trieste svolgono un'importante e rilevante azione a carattere sociale e multietnica».

La capogruppo della Margherita alla Sesta circoscrizione, Bruna Tam, raccoglie la protesta di Chiadino, Rozzol e San Giovanni

Anche la periferia dice no all'assedio dei camper

Si propone di utilizzare la cava Faccanoni come un utile contenitore

L'enorme fila di camper parcheggiati in via Boegan: i residenti non sono felici. (Lasorte)

La periferia scende in guerra contro i camper parcheggiati lungo alcune delle sue principali vie. Questa volta la protesta sale alta nei rioni di Chiadino, Rozzol e San Giovanni, raccolta da Bruna Tam, capogruppo della Margherita alla sesta circoscrizione. «Anche nel nostro territorio - sostiene la Tam - l'invadenza dei camper sta inficiando pesantemente la qualità di vita e la sicurezza della circolazione stradale».

Secondo la consigliera sono diverse le strade assediate dagli ingombranti mezzi. Via Revoltella, sino all'altezza della Scala Bonghi, ospita camper per tutta la sua lunghezza. La cosa persiste anche nella via San Pasquale, che dalla Rotonda dove confluisce via Revoltella porta fino al Ferdinandeo. Sempre in Chiadino Rozzol, anche via Massimiliano D'Angeli (collega via Revoltella con via dell'Eremo) e la lunga via Felluga risulterebbero iperparcheggiate. «Lungo la via Boegan, a San Giovanni, la situazione è ancora peggiore - secondo la Tam -. Sull'erta stazionano pure diversi veicoli da lavoro di notevole mole. Con il risultato di restringere talmente la doppia carreggiata fino a ridurla a una sola corsia. Se due vetture si incrociano, una deve spesso cedere il passo».

Il problema maggiore, peraltro, risulterebbe costituito dalla limitata visibilità connessa al parcheggio dei camper in spazi impropri. Questo rende pericoloso il transito in diversi punti, ostruendo la visuale a chi transita. Il problema si fa sentire particolarmente lungo via D'Angeli e via Revoltella, davvero insidiose per l'automobilista non del luogo.

In seconda battuta Bruna Tam punta il dito sullo spazio di parcheggio occupato. «In via Boegan sarebbe opportuno verificare se i camper parcheggiano entro gli stalli segnati. Nei casi contrari, e sono tanti, la vigilanza dovrebbe invitare i proprietari a traslocare».

Ultima questione, di non poco conto, l'offesa alle prospettive e ai paesaggi arrecata dalle goffe sagome dei mezzi più amati dei vacanzieri formato famiglia: alcuni bei panorami che si godevano lungo la via San Pasquale sono andati da tempo a farsi benedire.

Che fare dunque? Per la consigliera ulivista è necessario che il Comune rintracci alcuni spazi dedicati esclusivamente ai camper in qualche parte della periferia. «Un'idea ce l'avrei - afferma -. Perché non pensare all'inutilizzata cava Faccanoni? Mimetizzati dagli alberi eventualmente messi a dimora, potrebbe davvero ospitare numerosi camper e altri mezzi pesanti. Un progetto in tal senso consentirebbe inoltre di bonificare e recuperare un'area da troppi anni lasciata a se stessa».

ma. loz.

IN BREVE

Sportello anagrafico a Opicina Firme per aprirlo di sabato

L'associazione per la difesa di Opicina ha avviato una raccolta di firme per una petizione da inoltrare al sindaco Dipiazza con la quale i cittadini chiedono la riapertura anche di sabato dello sportello anagrafico al Centro civico di via Doberdò. La chiusura dello sportello, ricorda l'associazione, risale all'inizio dell'anno «e sta penalizzando notevolmente i residenti dell'altipiano».

Possono firmare ancora per alcuni giorni gli abitanti di Opicina e anche quelli dei paesi limitrofi recandosi nella sede dell'associazione, con orario 18-19 il mercoledì e 11-12 il sabato.

Muggia, rinviato a maggio l'incontro di oggi sui libri Confermato quello di venerdì con Cecovini

E' stata rinviata a maggio la presentazione del volume «Friuli Venezia Giulia dall'Unità a oggi» che era prevista a Muggia per questo pomeriggio nell'ambito del ciclo di incontri intitolato «Libri in disordine» curato dalla biblioteca comunale.

Resta invece confermato l'incontro con Manlio Cecovini che si terrà venerdì 11 aprile al centro «Millo» alle 17, e che sarà dedicato alla presentazione dei suoi ultimi libri intitolati «Coi sofi in Paradiso» e «Dizionarietto di filosofia quotidiana».

Stamattina una nuova puntata di «Teatro scuola» In palcoscenico una favola sull'ascoltare musica

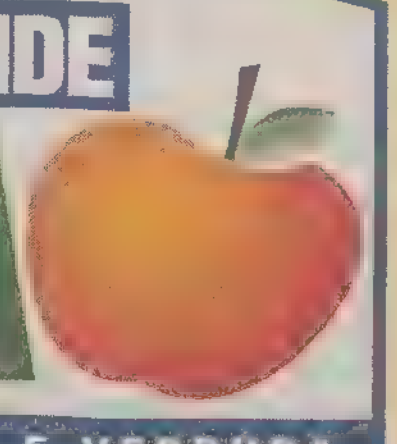
Il teatro «Verdi» di Muggia ospita questa mattina alle 11 il secondo appuntamento della rassegna «Muggia teatro scuola», la rassegna di spettacoli per ragazzi curata dal Comune.

In scena ci sarà la compagnia «La Piccionaia-I Carrara» con lo spettacolo «Il pianista invisibile», in cui un attore, un'attrice e un pianoforte che suona da solo narrano la necessità di un tempo «inutile», che sia dedicato soltanto all'ascolto, al gioco e, perché no, anche alla noia, un territorio particolare in cui si aggirano bambini, matti e artisti.

Assemblea generale dell'Associazione agricoltori Venerdì verranno eletti i nuovi vertici

Venerdì 11 si terrà l'assemblea generale dell'Associazione agricoltori. La riunione avverrà alle 15, nella sala mostre della Banca di credito cooperativo di Opicina, in via del Ricreatorio 2. Sarà nominato il nuovo presidente, seguiranno le elezioni del consiglio direttivo. L'intervento conclusivo (dopo quelli del nuovo presidente e del segretario) sarà di Dante Savorgnan, presidente regionale della Confederazione italiana agricoltori. All'assemblea dovrebbero essere presenti anche gli sloveni Franc But, ministro dell'Agricoltura, e Peter Vrisk, presidente della Camera di agricoltura e foreste.

Continuaz. dalla 13.a pagina

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Fabio Severo posizione tranquilla in stabile recente: due stanze, cucina, bagno, poggiolo, buone condizioni interne. Euro 74.000.
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Strada per Basovizza prossima consegna alloggi primingressi in casa quadrifamiliare composti da salone, una/tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi, box auto o giardino. Rifiniture interne a scelta. (A00)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Colombo appartamento tranquillo in palazzo recente: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzino, riscaldamento autonomo. Euro 75.000.
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Moreri casa fine 800 recentemente ristrutturata con particolari rifiniture d'epoca, composta da: salone, quattro stanze, grande studio, cucina con sala da pranzo, tripli servizi, area esterna, box auto.
LARGO Barriera soggiorno, quattro stanze, cucina, bagno, balcone. Perfetto. Riscaldamento autonomo. € 135.000. Calcara 040/632666.
LARGO Barriera stabile elegante, ascensore, soggiorno, tre stanze, stanzino, cucina abitabile, bagno servizio separato, veranda, termoautonomo. Tre 040/774779.
MOLINO a Vento 70 mq ampia vista, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, atrio, poggiolo, cantina, ascensore, centraltermo. Immobiliare Progetti. 040/661455.
MONFALCONE appartamenti mini e bicamere in costruzione piccola palazzina periferica nel verde garage cantina. Alfa 0481/798807. (C00)
MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 centralissimo attico di ampia metratura, ottime finiture, dotato di terrazza e giardino pensile per totali mq 250. (C00)
MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 in palazzina in fase di costruzione locali commerciali e uffici di varie metrature. (C00)
MONFALCONE zona ospedale nuovo casa perfetta due piani mq 60 ciascuno garage scantinato giardino recintato mq 250. Alfa 0481/798807. (C00)
NUDA proprietà S. Giovanni soggiorno camera matrimoniale cucinotto bagno € 47.000 rif. 14902 Rabino 040/368566.
OPICINA (a 2 km) porzione di villa bifamiliare con giardino finita al grezzo. Posizione aperta e soleggiata circa 225 mq. Il Faro. 040/639639. (A00)
OPICINA centro ville indipendenti in costruzione mono e bipiano rifiniture lussuose. Possibilità soluzioni personalizzate. Varie metrature consegna fine anno. Attico Immobiliare srl, tel. 040/766984. (A00)
OPICINA prossima realizzazione, apaprtamenti con giardino o mansarda-taverna. Da 205.000. Cod. 46/P. Info previo appuntamento Progettocasa 040/368283.
PIAZZA Unità ad.ze epoca ristrutturato asc. ultimi alloggi primingresso, pronta consegna, di: cucina ab. soggiorno 1-2 stanze bagno guardaroba rip. A partire da € 165.000. Attico Immobiliare srl, tel. 040/7666984. (A00)
POZZECCO Immobiliare adiacenze Pascoli luminoso, 130 mq totalmente ristrutturati recentemente, ascensore, termoautonomo, 165.000 €. 040/764416 - 334/3538739. (A00)
POZZECCO Immobiliare adiacenze stazione, bellissimo stabile, ottimo bivano con angolo cottura e bagno 93.000 €. 040/764416 - 334/3538739. (A00)
POZZECCO Immobiliare Scorcola splendido appartamento lussuosamente rifinito 160 mq, 20 verandati, 50 terrazzo, 335.000 €. 040/764416 - 334/3538739.
REVOLTELLA cucina matrimoniale camerino bagno cantina € 31.000 rif. 4203 Rabino 040/368566.
RONCHI appartamento mq 100 ampio soggiorno cucina bicamere biservizi garage cantina termoautonomo. Alfa 0481/798807. (C00)
RONCHI dei Legionari lotto mq 900 edificabili possibilità villa anche bifamiliare in bella posizione trattative in agenzia. Alfa 0481/798807.
RONCHI villetta su 2 piani. 4 stanze soggiorno cucinetta doppi servizi cantina garage. Ottima posizione. Internamente da risistemare. Giardino 900 mq. Cubatura raddoppiabile a bifamiliare. Euro 215.000. Gaburro Agente Immobiliare tel. 040/568827. (A00)
RUPINGRANDE splendida metà bifamiliare ampia metratura su due livelli + taverna con ampio giardino, box e dependance. 347/4867022. (A00)
S.DORLIGO terreno ampia metratura accesso auto acqua planimetrie ns/uffici inc. 3603 Rabino 040/368566.
SAN Giusto primoingresso, salone, cucina, due stanze, due bagni. € 190.000. Eventuale box. Calcara 040/632666. (A00)
SERVOLA casetta 100 mq con giardino, 2 stanze, salone/hall, cucina/soggiorno, bagno, disimpegno, taverna, autometano. Immobiliare Progetti 040/661455.
SISTIANA vicinanze grezzo 850 mq con 9.000 mq terreno vendesi. Adatto ad attività agrituristiche. Trattative riservate. Di&Bi. tel. 040/299137. (A2028)
STUDIO 4 040/51283 tribunale appartamento al VI piano con ascensore triplo salone due stanze doppi servizi ripostiglio cantina terrazzo vista sulla città e mare. (A00)
STUDIO 4 040/51283 Valussi (S. Luigi) I piano in palazzina di cinque appartamenti soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio cantina.
STUDIO 4 040/51283 via del Monte vendesi pianoterra studio 75 mq in perfette condizioni. (A00)
UNIVERSITÀ alta nuova edificazione, esclusivo residence nel verde, spettacolare vista, appartamenti varie metrature con cantina, garage, terrazzone abitabili o giardino. Esente da mediazione. Informazioni esclusivamente previo appuntamento. Attico Immobiliare srl, tel. 040/766984. (A00)
VIA Crispi/Timeus luminoso piano alto, ascensore, atrio, salone, due matrimoniali, singola, cucina, due bagni, ripostiglio, terrazzo, balcone. € 150.000. Tre 040/774779. (A00)
VIA Veronese ad.ze epoca, alloggio restaurato tranquillissimo ottime rifiniture di: angolo cottura soggiorno 2 stanze bagno rip. giardini condominiali € 90.000. Attico Immobiliare srl tel. 040/766984. (A00)
VILLA prestigiosa Scorcola splendida vista mare sala ingresso cucinona dispensa salone doppio con caminetto sala pranzo 3 stanze letto doppi servizi taverna in legno attrezzata caminetto sala biliardo servizio ospiti mansarda 800 mq parco. Sit 040/633133. (A2072)
VILLA zona Gretta, grande parco alberato, splendida vista mare, tre stanze, salone, cucina, studio, lavanderia, box. Prezzo importante. Trattative riservate. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)
VILLINO singolo Prosecco: taverna caminetto cantinona cucina soggiorno 2 stanze bagno servizio separato box auto giardino 990 mq. Sit 040/636222. (A2072)
ZONA pedonale in prestigioso palazzo con ascensore appartamento 280 mq adatto ufficio di rappresentanza o abitazione € 310.000. Eventualmente frazionabile. Il Faro 040/639639.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A.A.A. CERCASI spazio per attività commerciale direzionale locazione o acquisto, zona Servola/Valmaura preferibilmente via Flavia, via Valmaura o via Baiamonti, mq 100/200. Tel. 334/3404613. (C00)
A.A. CERCHIAMO S. Giusto-Centro soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo € 125.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)
A.A. SAN Luigi - Rozzol soggiorno, una/due camere, cucina, bagno. Definizione immediata. Eurocasa 040/638440. (A00)
A.A. URGENTISSIMO camera, cucina, bagno, zone da proporre, numerose richieste, definizione immediata. Eurocasa 040/638440. (A00)
A. CERCHIAMO stabile anche occupato. Definizione immediata. Pagamento contanti. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)
ACQUISTIAMO piccoli/medi appartamenti a Trieste (anche da ristrutturare) qualsiasi zona. Pagamento immediato Calcara 040/632666.
AGENTE immobiliare cerca per importante centro commerciale all'ingrosso terreno anche edificato di cc. 10.000 mq. Telefonate 040/573611 - 338/1212869. (A2036)
ATTICO con grande terrazza zona di pregio cerchiamo urgentemente per ns/referenziato cliente Rabino 040/368566.
CASA con giardino cerchiamo urgentemente per ns/cliente definizione immediata Rabino 040/368566. (A00)
CERCASI zona giardino pubblico-Viale soggiorno, cucina, cameretta, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)
CERCHIAMO appartamento in casa d'epoca 70 mq Borgo Teresiano, piazza Hortis, Rive, Corso Italia. Massimo € 100.000. Fiorini Immobiliare 040/351380.
CERCHIAMO in acquisto, in zona residenziale appartamento di 100-130 mq: salone, cucina, 3 camere, 2 bagni. Disponibilità 230.000 euro. Equipe 040/764666. (A00)
CERCHIAMO in zona Ponziana soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)
CERCHIAMO zona Bonomea e dintorni Gretta appartamento 80 mq terrazzo, vista mare, possibilmente con box. Fiorini Immobiliare. 040/351380.
GABETTI Op.Imm 040/763325 cerca in acquisto stabile intero anche totalmente occupato, anche se da ristrutturare. (C00)
IMPRESA acquista direttamente appartamenti da restaurare. Qualunque dimensione e zona se richiesta adeguata. Definizione immediata. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)
IN acquisto per nostri clienti cerchiamo appartamenti-casette-ville a prezzi di mercato garantiamo rapide definizioni con pagamento per contanti. Spaziocasa. Tel. 040/369950.
URGENTEMENTE cerchiamo appartamento in zona periferica e tranquilla di 90 mq doppi servizi, poggiolo, riscaldamento autonomo. Fiorini Immobiliare 040/351380.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO per dirigente, arredato, centrale, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo € 1200. Pagamento garantito. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)
ARREDATI via Flavia soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, posto auto, euro 415 mensili. Goldoni/Zudecche panoramico saloncino, due stanze, salotto, cucina, bagno, toilette, box, euro 930 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)
ATTICO su 2 piani, vista mare, Commerciale alta 3 stanze + cucina + poggiolo + lavanderia + cantina + posto auto € 645 + spese servizi. 347/1144848 - 334/3049497. (A00)
CENTRALE ammobiliato, 1 stanza, 2 stanzette, cucina, soggiorno, bagno, wc, poggiolo, ripostiglio, centraltermo, ascensore. Rif. 5.
EURO 370 mensili in affitto arredato-non residenti Valmaura monolocale con cucina e bagno. Spaziocasa 040/369950.
EURO 380 mensili in affitto arredato-referenziati Costalunga in casetta alloggio di cucina matrimoniale bagno. Spaziocasa 040/369960. (A00)
IN affitto cerchiamo casette-ville-appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione per i proprietari) garantiamo massima assistenza contrattuale informazioni Spaziocasa. Tel. 040/369960. (A00)
LOCALE affari con magazzino (zona) Flavia con ampio posteggio privato posizione interessante. € 2500 mensili. Spaziocasa 040/369950.
LOCALI Valdirivo composto da un vano di 80 metri quadrati, vetrine d'eposizione, euro 1.750 mensili. Gatteri buone condizioni 100 metri quadrati con soppalco, ampie vetrine. Euro 600 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)
SAN Nicolò IV piano, ascensore 75 mq rifinitissimo, aria condizionata, riscaldamento autonomo affittasi uso ufficio o appartamento. Canone € 1.000. Di.&Bi. tel. 040/299137. (A2028)
UFFICI San Lazzaro due/quattro stanze con riscaldamento da euro 416 mensili. Corso Italia ristrutturato cinque stanze, doppi servizi, ripostigli, riscaldamento autonomo, euro 1.650 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)
VUOTI Carnaro soleggiato soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, terrazzo, euro 600 mensili. Cantù signorile panoramico doppio salone, tre stanze, cucina, due bagni, grande terrazza, box auto, euro 1.300 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità non servono mezzi propri 650 € mensili no vendita presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19 no informazioni telefoniche.
AFFERMATA società settore culturale seleziona signore/ine minimo 30enni per promozione telefonica. Telefono 040/3481053. (2092)
AGENZIA pubblicitaria cerca telefoniste/i 25/50 anni per interessante lavoro part-time. Offriamo fisso 340 € + incentivi. Presentarsi Editel, via Valdirivo 34, ore 12-14.30 / 17.30-20. (A2068)
AZIENDA ricerca per call center di vendita prodotti assicurativi giovani diplomati o laureati massimo ventinovenni con buona cultura generale e ottima capacità di comunicazione. Inviare curriculum a: Selezione Call Center presso Seminario Vescovile, via Besenghi 16, Trieste.
CANTANTI anche senza esperienza selezioniamo per produzioni musicali. Per audizione telefona gratuitamente 800/979035. (Fil17)
CERCASI neodiplomata o istituto tecnico commerciale, anche minima esperienza, per posizione impiegatizia società di servizi. Curriculum a F.P. Ts centrale CI AD 4778779. (A1783)
CERCASI parrucchiere/a lavorante o apprendista per saloni Gorizia e Grado. Tel. 0481/535472. (B00)
DEGUSTAZIONE caffè cerca volonterosa, referenziata, preferibilmente con esperienza, bella presenza. Mattino telefono 040/364988, pomeriggio 040/630342.
MANPOWER Gorizia ricerca ambosessi: 2 magazzinieri; commessi conoscenza sloveno; autista pat. C conoscenza sloveno; commessa con esperienza settore abbigliamento; operai su 3 turni zona Cormons. Telefonare 0481/538823. (B00)
MANPOWER Monfalcone ricerca urgentemente: operai generici, elettricisti civili ed industriali, carrellisti, addetti cnc, tornitori. Tel. 0481/791686. (C00)
MANPOWER Trieste ricerca contabile ottimo inglese, programmatore Java, 30 operai turnisti esperienza metalmeccanica, manutentore Plc, operaie triplo turno buone possibilità inserimento, giovane perito meccanico, cameriere per altopiano, tecnico chimico, elettrauto, pittore, salumiere. Corso Cavour 3/A 040/368122.
METIS Spa assume magazzinieri max 24 anni, operai, periti meccanici, disegnatori Cad, impiegati amministrativi conoscenza inglese, aiuto cuochi. Metis, via Torrebianca 19, tel. 040/3480665; fax 040/3478103; Trieste@euro-metis.it. (A2084)
MONFALCONE primario albergo cerca cameriera ai piani part-time. Desideriamo conoscere età ed eventuali posti occupati. Monfalcone posta centrale AG6461727.
RISTORANTE cerca internista, pratico/a aiuto cucina. Referenziato/a, inviare curriculum fermo posta Trieste centro, C.I. AE8103433.
RISTORANTE Le Terrazze cerca cuoco, aiuto cuoco, internista da cucina. Telefono 040/2247033. (A2082)
SOCIETÀ di assicurazione assume impiegata contabile con esperienza. Scrivere fermo posta Trieste centro pat. UD2217534W. (A2031)
STRUTTURA sanitaria di fisioterapia e riabilitazione cerca terapista della riabilitazione. Per informazioni 040/772706. (A2027)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

MONFALCONE studio esegue massaggi rilassanti ayurvedici per appuntamento. Telefonare 9-12 max serietà 333/1809650. (C00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

5.000 € rata 105 € mensili. Taeg 9-12%. Bollettini postali. Uic 4404. Mutui casa 3,50%. Trieste 040/772633. (A00)
EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A. VALENTINA bellissima, bravissima, affascinante, fino alle 20. 340/4155890.
A.A.A. TRIESTE Candy bellissima bionda sexy giovane tel. 340/1565872. (Fil47)
A. PANTERA nera, spumeggiante, alta V misura con fisico mozzafiato 347/2737326.
A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340/7195357. (A2121)
A. MONFALCONE nuovissima italiana molto bella e sensuale. Dalle 14-18 349/1201903. (A2108)
ALTA bionda corpo statuario incontra educati e risponde solamente a numeri di telefono visibili 340/7859400 a Trieste. (C00)
AMICHE in linea. 178.33.11.900, solo 0,35/min. + Iva Mci s.r.l., Marcona 3, Mi.
APPUNTAMENTO al buio, divertimento assicurato, 178.33.22.800 solo 0,35/min + Iva. MCI srl, Marcona 3, Mi.
BELLA mulatta vi aspetta tutti giorni per piacevoli momenti. 329/5743476. (A2106)
BELLISSIMA streghetta, occhi di ghiaccio, cerca uomo a cui fare piccanti incantesimi. 333/8451770. (Fil60)
KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822.
MULATTA prosperosa desiderosa di appagare i suoi insaziabili istinti. Tel. 348/3246617.
NOVITÀ Trieste da lunedì a venerdì dalle 10 alle 20. 339/8897566. (A2035)
NUOVA trasgressiva bella castana femminile, grossa sorpresa. 347/0932084. (A2020)
PROFESSIONISTA 40.enne triestina relax rieducazione riceve ogni giorno Trieste. Tel. 320/0306980. (A2123)
RAGAZZA carina, giovane, non libera, cerca ragazzo per amicizia. Manu 340/2410032. (Fil37)
SIGNORA milanese conoscerebbe distinti 380/5023280.
TRASGRESSIVA bella femminile dotata piacevole sorpresa padrona intimo tacchi a spillo. 333/1982252.
VUOI conoscere giovane carina, telefona 333/7076610.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

AFFARE bellissima boutique zona Piazza Unità di 70 mq + soppalco tre grandi vetrine vetrinette cedesi causa trasferimento. 040/633133.
GIOIELLERIA centralissima cedesi attività, arredo, inventario, muri in affitto. Informazioni riservate. Tre 040/774779.
MONFALCONE bar tavola calda centrale locale storico mq 110, modesto affitto, valido reddito. Alfa 0481/798807. (C00)
PELLICCERIA sartoria locale con laboratorio € 40.000 trattative riservate ns/uffici rif. 2803 Rabino 040/368566.

ORE DELLA CITTÀ

Corsi di vela gratuiti

La scuola nautica Arawak, diretta dal noto skipper oceanico Maurizio Martini, organizza domani dei nuovi corsi per l'ottenimento della patente nautica a vela e a motore includendo gratuitamente il corso di vela. Gli orari delle lezioni teoriche potranno essere scelti dagli allievi, in base alle loro esigenze, con corsi al mattino, pomeriggio o sera. Anche le uscite in mare potranno essere personalizzate con orari flessibili durante la settimana e i weekend. Iscrizioni e informazioni presso la segreteria del Club in via Diaz 15, tel. 040-304956, Internet www.arawak.it.

Associazione Panta Rhei

Domani, a partire dalle 17, nella sede di via del Monte 2, l'Associazione Panta Rhei propone la videoproiezione con dibattito «Il grande cinema: il cinema degli antipodi» (1.a parte) a cura del critico cinematografico dott. Carlo Ventura.

Gita a Verona per il Vinitaly

Domenica 13 aprile l'Onav di Trieste (Organizzazione nazionale assaggiatori di vino) organizza una gita a Verona in occasione del Vinitaly. Per informazioni tel. cell. 347-2238777.

Comunità istriane

L'Associazione delle comunità istriane sarà visitata, nella sede di via Belpoggio n. 29/1 angolo via Franca, dal vescovo di Trieste mons. Eugenio Ravignani oggi alle 17.30. Nella circostanza il coro dell'associazione eseguirà alcuni brani.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, «pomeriggio dedicato ai giochi». Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle 14 alle 18.30. La Pro Senectute organizza per il 16 aprile la gita sociale alle Ville Venete. Informazioni tel. 040-365110, 364154 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.

Staffetta padri e figli

L'Istituto comprensivo di Valmaura organizza a scopo promozionale la staffetta di corsa di Orienteering denominata: «Mammuth - Babbuth e Figliuth». Le squadre saranno composte da alunni delle scuole medie e da un loro genitore e la gara avrà luogo sabato 12 aprile alle 11 presso il Sincrotrone di Basovizza. Le iscrizioni, corredate di dati e recapito telefonico, dovranno pervenire entro le 12 di oggi all'Istituto comprensivo di Valmaura, salita di Zugnano 5, tel. 040-827219, anche via fax 040-823355. Venerdì 11 alle 17 si terrà un incontro informativo per i genitori presso la scuola Caprin (salita di Zugnano 9).

Cronoscalata del Boschetto

La Società ciclistica gentlemen domenica 13 aprile organizza la «Cronoscalata del Boschetto», gara ciclistica a cronometro individuale per tesserati Udace e Fci, anche mtb. Il percorso lungo il viale al Cacciatore sino alla via C. Marchesetti sarà chiuso al traffico dalle 8.30 alle 11.30. Per informazioni cell. 347/1639965, Vascotto.

Rotary Club Muggia

I soci del Rotary Club Muggia si riuniscono oggi in conviviale alle 13.30 al ristorante Al Lido.

Funghi a Muggia

Il Gruppo Amb di Muggia e del Carso, ricorda a soci e simpatizzanti che continuano le consuete riunioni del lunedì, alle 20 nella sede sociale di Santa Barbara 35. Entrata libera.

Coro «Dobrina»

L'Università della III età informa che, in occasione della Settimana santa, il coro «Danilo Dobrina» della stessa Università terrà 2 concerti e precisamente: oggi alle 20.30 nella chiesa di Ss. Pietro e Paolo in via Cologna 59, domani alle 20.30 nella chiesa di S. Andrea e S. Rita in via Locchi 22. L'ingresso è libero.

Dopolavoro ferroviario

L'Associazione Dopolavoro ferroviario di Trieste avvisa i soci che sono disponibili ancora posti per la gita «I castelli boemi - Karlovy Vary - Praga» dal 9 al 13 maggio. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 040/3794620-621 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 oppure passare nella sede di piazza V. Veneto 3 per ritirare il programma.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Dal Principato di Monaco al museo Sartorio

Henry Fissore, ambasciatore del Principato di Monaco a Roma con la consorte ha visitato il civico museo Sartorio accompagnato dal console onorario Aldo Pianciamore, dal direttore dei Civici musei di storia e arte Adriano Dugulin e dal conservatore Lorenza Resciniti. Gli ospiti hanno ammirato i disegni del Tiepolo, il Trittico di Santa Chiara e le eleganti sale baronali; si sono soffermati in particolare nei nuovi spazi espositivi realizzati grazie al generoso contributo della famiglia Costantinides. L'ambasciatore ha rilevato la straordinaria ricchezza e originalità del patrimonio museale, sia la eccezionale novità in ambito europeo del Memoriale Giorgio Costantinides.

Lions Trieste San Giusto

Oggi, alle 20, all'Hotel Savoia Excelsior, si terrà la riunione conviviale. Ospite e relatore della serata sarà il presidente dell'Ana di Trieste Giampiero Chiapolino che parlerà sul tema: «Gli ottant'anni di storia degli alpini di Trieste».

«Il pianeta che non c'è»

Domani alle 18 alla libreria Minerva (via S. Nicolò 20) sarà presentato da Gabriella Musetti il libro «Il pianeta che non c'è» di Liliana Gregorin. Letture di Tosca Zamperla.

Centri di vacanza

Il Comune informa che i soggetti che nella prossima stagione estiva intendono gestire Centri di vacanza per minori devono presentare la domanda di autorizzazione all'apertura dei centri entro le 12.30 del 18 aprile al Protocollo Generale del Comune di Trieste, via Punta del Forno 2. I centri vacanza per minori vengono attivati per un periodo limitato dell'anno. I moduli per la presentazione delle domande e il regolamento regionale che disciplina l'attività in questione possono essere ritirati presso l'Area Educazione, via Ss. Martiri 3, oppure scaricati dal sito (www.regione.fvg.it).

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 19, nella sala conferenze della sede in via Donota 2, IV piano, per la serie «I soci presentano», il socio Tullio Conti proporrà una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata dal titolo: «Madagascar». Ingresso libero. Alle 20.30 diapositive di Sandra e Silvia D'Odorico su «Libia Akakus».

Gita con «Bulli e Pupe»

La Bulli e Pupe organizza la gita a Plitvice nei giorni 3 e 4 maggio e a Praga dal 30 maggio al 2 giugno. Informazioni allo 040/231481, 040/231179.

I ragazzi del liceo Galilei e il conformismo di oggi

Oggi alle 14, su Radio 1 dopo il giornale radio, nell'ambito delle trasmissioni regionali, andrà in onda il programma ideato e condotto dai ragazzi della V E del liceo scientifico Galilei che hanno lavorato su testi, musiche e interviste imparando a conoscere l'ambiente, le difficoltà e le soddisfazioni della creazione di un programma radiofonico. La trasmissione, che tratterà l'argomento «Il conformismo nella società di oggi», fa parte di un progetto di collaborazione tra la scuola e la struttura di programmazione della Rai, con il proposito di avvicinare i giovani al mondo della radio. Oltre al lavoro svolto a scuola in modo più o meno tradizionale - ricerche sui testi, articoli, manuali, ma anche su Internet - il momento più stimolante per i ragazzi è stato il coinvolgimento nell'attività di montaggio e registrazione del programma e quindi nel «vivere» la nascita di una trasmissione direttamente nella sede della Rai. Il filo conduttore della trasmissione - il conformismo - si snoda attraverso interviste a coetanei, riflessioni, frasi celebri, citazioni, musiche a tema che denotano la vivacità e l'interesse dei ragazzi nei riguardi delle problematiche attuali.

Circolo subacqueo Ghisleri Elvio Bortolin presidente

Con le elezioni del 2003 è cambiato il consiglio direttivo del Circolo subacqueo e pescasportivo «A. Ghisleri», punto di riferimento dell'agonismo subacqueo triestino dal 1959, anno di fondazione. Il nuovo consiglio è così composto: Elvio Bortolin (presidente), Maurizio Fradel (vicepresidente), Aldo Sabadin (segretario amministrativo), Mauro Ventin (settore fotografia subacquea), Stefano Claut e Andrea Cernuta (settore pesca in apnea), Stelio Stefanutti e Francesco Bergamaschi (settore mare), Andrea Zupancich (didattica e immersioni), Fabio Miss e Alessandro Fiani (settore nuoto pinnato, Cas), Renzo Biasi, Paolo Pauletto e Bruno Pittassi (revisori dei conti), Paolo Volli, Alberto Coslovich, Alessandro Gianoglio (probiviri). Oltre all'agonismo nel settore della pesca in apnea, in quello della fotografia subacquea, nel settore mare e nel nuoto pinnato, l'attività del Circolo prevede anche corsi di apnea e corsi per il rilascio di brevetti di sommozzatore di I, II, III grado con istruttori della società. Dirigenti, atleti, soci e simpatizzanti si ritrovano nella sede di via Pisino 10 ogni venerdì sera dalle 21 in poi.

Amici dei musei

Ricordando Marcello Mascherini a vent'anni dalla scomparsa, per gli Amici dei musei parleranno della sua opera Isabella Reale, e Maria Masau Dan. L'appuntamento è per le 17 di domani all'Auditorium del Museo Revoltella.

Grotta «Crogle»

Il gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione Sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani alla Grotta «Crogle». L'escursione sarà guidata da Romano e Cragnolin. Ritrovo alle 9 a San Dorligo della Valle (Campo Sportivo).

Scuola Bergamas

Il Centro territoriale permanente dell'Istituto comprensivo Bergamas, via dell'Istria 45, comunica che sono iniziate le iscrizioni per i seguenti corsi: corso «Dentro e fuori la notizia»; corso di italiano per stranieri; corso di licenza media. Il materiale didattico viene fornito gratuitamente. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola media «Bergamas», via dell'Istria 45, tel. 040/7606503, ogni giorno dalle 11 alle 13.

Mutuo soccorso

Sono a disposizione nella sede della Società nazionale di mutuo soccorso Cesare Pozzo in via Giustiniano 8, gli elenchi delle convenzioni della società con case di cura e altri enti della città di Trieste.

Conservatorio Tartini

Oggi, alle 20.30, nell'Auditorium Tartini del Conservatorio, decimo appuntamento con il ciclo «Concerti dei docenti». Serata insolita, dedicata a Mozart, Bruch, Fiala, Prokof'ev. Al clarinetto Lino Urdan, al fagotto Vojko Cesar, al violino Fulvio Hrovatič, alla viola Giorgio Selvaggio, al pianoforte Paolo Bidoli (info. 040/6724911).

Mostra del paesaggio

Oggi alle 18 nella sala d'arte dello storico caffè Tommaseo, in via San Nicolò 3, si terrà un incontro dedicato alle Mostre del Paesaggio organizzate dalla Società artistico letteraria. Con l'occasione verrà costituito il comitato promozionale della XXXIX Mostra del Paesaggio. Sono invitati particolarmente gli artisti interessati alla mostra.

Le foto di Giaccari

Oggi alle 17 nella sala esposizioni dell'agenzia di informazione e accoglienza turistica, in via San Nicolò 20, verrà inaugurata la mostra fotografica di Gianfranco Giaccari: «Trieste a testa in su». La mostra rimarrà aperta fino al 23 aprile 2003. Orario di visita: da lunedì a venerdì: dalle 9 alle 18, sabato, domenica e festivi chiuso.

«Il sapor delle istorie»

Nell'ambito del ciclo di conferenze «Il sapor delle istorie» a cura del Dipartimento di Storia e Storia dell'arte e del Corso di laurea in storia alla Biblioteca statale, largo Papa Giovanni XXIII 6, sala conferenze, piano II, oggi alle 16.30 si terrà la conferenza di Giuseppe Trebbi (Università di Trieste) su «La figura della donna in Goldoni».

Heinichen al Goethe

Il Goethe-Institut Inter Nationes, il Verein der Österreicher e il Goethe-Zentrum Trieste invitano all'incontro in lingua tedesca con lo scrittore Veit Heinichen, che leggerà dai suoi romanzi gialli ambientati a Trieste nella biblioteca del Goethe-Zentrum in via del Coroneo 15, domani alle 18.

Opere di Lazzarotto

Al Circolo culturale "I. Grbec", via di Servola 124, continua la mostra di Nico Lazzarotto, fotografie Ervino Renzo, quadri «Talenti nascosti a Servola». Orario della mostra oggi 10-12, sabato 12 aprile 17-19, domenica 13 aprile 10-12.

Movimento arte intuitiva

Come ogni mercoledì sera, alle 20.30, il Mai si ritrova al Saravasti Cafè di via Madonizza 4. Nel corso della serata: interventi dialettici, poetici e musicali. Continuano le adesioni per il concorso poetico «Le ali del cuore». Le adesioni scadono il 30 aprile. Per ulteriori informazioni potete rivolgervi alla segreteria, nella nostra sede di via Bramante 1. Tel. 040/309478 349/6303466.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Aula Magna, via Vasari 22, 17-18: dott. C. Mazzone «L'infarto del miocardio: prevenzione-riabilitazione» ultima lezione. Aula A, 8.30-10.50: m.o U. Amodeo: Recitazione e regia. Aula B, 9-10.50: prof. A. Sanchez, Lingua spagnola, II corso. Aula A 15.30-16.20: dott. G. Della Torre Valsassina, Psicologia corporea - ultima lezione. Aula A, 16.35-17.25: prof F. Francescato, Politica e religione nella filosofia del '600 - I lezione; Aula A, 17.40-18.30: dott. S. Cattinelli, I fiori di Bach; Aula B, 15.30-17.10, prof.ssa L. Leonzini, Lingua inglese, I corso. Aula B, 17.20-19.10: prof.ssa L. Leonzini, lingua inglese, II corso. Aula C, 15.45-17.25: m.o S. Colini, Recitazione dialettale. Alle 20.30 concerto del nostro coro presso la chiesa dei Santi Pietro e Paolo di via Cologna.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Liceo scientifico st. G. Oberdan, v. P. Veronese 1. Oggi ore 15-17: Le sorprese del Carso triestino «la lezione in aula è sospesa, seguirà uscita didattica sabato 12/4» (sig. Sfregola). Ore 15.30-18.30: Disegno e pittura (maestro Girolomini e maestro Rozmann). Ore 16-17: Poesia, «Kikuo Takao, giapponese» (poetessa Olivo Fusco). Ore 16-18: Francese III (prof. Trovato); Letteratura tedesca (dott. Ugolini). Ore 17-18.30: Cibo naturale (sig.ra De Vonderweid). La cultura enogastronomica ed alimentare (G.E.T. Cav. Cuccaro / sig. Ganino). Ore 17.30-19: Tedesco III (dott.ssa Dagnino). Ore 18-19: Tedesco I (dott. Cuccaro). **Istituto tecnico commerciale «Da Vinci - Sandrinelli», via P. Veronese 3. Oggi** ore 15-18: Tombolo (sig.ra De Cecco). **Palestra scuola media Campi Elisi, via Carli 1/3. Oggi** ore 19.30-21, Yoga (sig.ra Draghicchio Tominich). **Parrocchia Beata Vergine delle Grazie, via Chiadino 2. Oggi** ore 19-22: Canto Gregoriano (maestro Loss).
Università delle Liberetà-Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

ELARGIZIONI

– In memoria di Guido e Iole Linda nel XX anniversario dai figli 50 pro Casa della sofferenza Padre Pio (ammalati bisognosi).
– In memoria di Marcello Fabris nel XIV anniversario (8/4) dalla moglie, figlia, genero e nipotina 25 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Dino De Gennaro nel XX anniversario (9/4) dalla famiglia 100 pro Medici senza frontiere, 50 pro Astad.
– In memoria di Angelo Delben (9/4) dalla moglie Natalia 15 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria dei miei genitori per il compleanno (9/4) e anniversario (29/4) da Noretta 30 pro Ass. Azzurra malattie rare.
– In memoria di Luigi Lenassi nel XVII anniversario (9/4) dai suoi cari 26 pro Ass. Amici del cuore; dalla fam. Vaccari 30 pro Ass. de Banfield; dalla nipote Mariuccia 10 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Anna Marrazzo per l'anniversario (9/4) dal fratello e dalla cognata 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mario Sedmak nel I anniversario (9/4) dalla moglie Irma 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Natale Tamplenizza nell'anniversario (9/4) dalla moglie Uccia 25 pro Burlo Garofolo (bambini leucemici), 25 pro Airc; da Edda e Mario 15 pro Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria di Beniamino Antonini da Renata Movia 50 pro Astad; da Lucy Polak D'Urso 25 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Luigi e Leopolda Cobau da Livio e Ada 30 pro Medici senza frontiere.
– In memoria del prof. Lucio Croatto da Lida Fragiacomo e Pietro Benci 100, da Bruno Bianchi 100 pro Ente nazionale per la protezione dei sordomuti.
– In memoria di Livia Calì da Sonja di Demetrio 100 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Tullio Caranzula da fam. Tirello Coloni 40 pro Cro Aviano.
– In memoria di Paolo Migliore da Silvia e Renato Del Principe 20 pro Emergency.
– In memoria di Luciana Pacia da Lucy Polak D'Urso 25 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Ines Pascolutti da figli e nipoti 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di nonna Pini da Adriana Bruno e figli 50 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Angela Pisot ved. Stanco da Noema, Marisa, Nidia 60 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Rivierani da Effi Devescovi 15 pro Pro Senectute.
– In memoria di Giuseppina Russo da Pino 50, Antonio e Sonia 50, fam. D'Andrea 50, fam. De Santi 20 pro Agmen.
– In memoria di Maria Tantin da Silvia e Renato Del Principe 20 pro Emergency.
– In memoria di Giovanni Valente e Antonia Vegliak dalla figlia Mariuccia 50 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Vasco da Silvia 10 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Giorgio Viara dalla famiglia Calcagno 50 pro Burlo Garofolo (bambini leucemici).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/4	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
9/4	10.30	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
9/4	12.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
9/4	13.00	Na MARS	Venezia	VII
9/4	21.00	Pa MSC MICHELE	Venezia	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/4	14.00	Le FM SPIRIDION	Beirut	05
9/4	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
9/4	20.00	Eg TABA	ordini	35
9/4	20.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
9/4	20.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
9/4	22.00	Gr ASTRO SCULPTOR	ordini	Siot 3
9/4	22.00	It MARE DORICO	ordini	Siot 1
9/4	23.00	Na MARS	Capodistria	VII

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA

Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

FARMACIE

Dal 7 al 13 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 33 tel. 638453, via Belpoggio 4 tel. 306263, via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia tel. 232253, Fernetti tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 33, via Belpoggio 4, piazza Giotti 1, via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, Fernetti tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti 1 tel. 635264.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.

«Tutori stagni e zone umide» Domani consegna dei diplomi

Domani alle 20 nella sala didattica multimediale del Civico museo di storia naturale (entrata da via Ciamician 2) si concluderà con la tradizionale cerimonia di consegna dei diplomi, il corso per «Tutori stagni e zone umide». Il corso del 2003 (anno indicato dall'Onu come «Internazionale delle acque dolci) è stato, come negli anni precedenti, coordinato da Nicola Bressi, conservatore zoologo presso i Civici musei scientifici.

Iniziato nel mese di febbraio con il titolo «Gestione e conservazione delle zone umide d'acqua dolce», il corso ha avuto un grande successo (nel giro di pochi giorni tutti i trenta posti disponibili sono andati esauriti) con la partecipazione di corsisti non solo di Trieste e della nostra regione, ma anche della vicina Slovenia.

Il coordinatore del corso è stato inoltre invitato dalla Regione Carinzia a tenere un seminario sul tema, durante un'analoga manifestazione a Klagenfurt. Si ricorda che anche il corso per «Tutori stagni e zone umide» rientra nei servizi offerti dallo «Sportello natura», che raccoglie il pacchetto di offerte dei Civici musei scientifici di Trieste, aperto a tutti i cittadini per far conoscere, riconoscere, vivere e gestire la scienza e la natura dalle Alpi all'Adriatico.

VETRINA

a cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

Assemblea Goethe-Zentrum

Oggi mercoledì 16.4.03 alle ore 19 è convocata l'assemblea ordinaria dei soci del Goethe-Zentrum Triest presso la sede di via del Coroneo 15, Trieste.

Domani il sodalizio di Giarizzole celebra solennemente l'anniversario con esibizioni, filmati e anche premi

Pattinaggio artistico Jolly, 30 anni di soddisfazioni

Si celebra domani alle 19 nella sede del pattinaggio artistico «Jolly» in via di Giarizzole 38, l'anniversario del trentesimo anno dalla fondazione della società. Dal 1973 a oggi la storia di questa società si è incrociata spesso con quella della città di Trieste, dove uno sport completo e appassionante come questo trova diverse realizzazioni, ma soprattutto trova riscontro tra la gente. Che lo sport sia un modo sano di crescere infatti è indubbio, e questa è stata la concezione di base della società; ma parlare del Jolly come di un luogo di solo sport, di una «palestra» dove la gente si ritrova solo per pattinare sarebbe vero, ma riduttivo.

Il Jolly è anche una realtà culturale in quanto sede dove accrescere le proprie aspirazioni e maturare una formazione artistica derivante dalle altre attività che confluiscono nell'attività spettacolo quali recitazione, ballo, canto.

Basti pensare, per comprendere lo spirito del sodalizio, all'ex «Jollino» Dennis Fantina che, appeso i pattini al chiodo, ha fatto tesoro delle sue esperienze di atleta per intraprendere una carriera di successo anche nel campo dello spettacolo. Crescendo all'interno di un tale ambiente ci si ritrova infatti a vivere una sorta di «prova generale della vita» ed è questa forse la più grande forza del Jolly.

La società può vantare un albo d'oro molto ricco: su tutti i pluricampioni del mondo Sandro Guerra e Francesco Cerisola

La società ha saputo sempre arrivare alla gente divenendo a tutti gli effetti una realtà cittadina di tutto rispetto. Nella celebrazione del trentesimo anniversario saranno ricordati i grandissimi risultati nazionali e internazionali raggiunti dal Jolly (doveroso è citare i pluricampioni del mondo Sandro Guerra e Francesco Cerisola). Il programma prevede inoltre non soltanto la presenza e la premiazione di grandi campioni, di atleti azzurri e di alcuni atleti (i triangoli d'oro, e giovani promesse), ma pure la visione su grande schermo di filmati che testimoniano le imprese passate sia dal punto di vista agonistico che da quello artistico dello spettacolo, ricordi appunto di trent'anni di storia. A premiazioni, a piccoli flash di esibizioni e filmati si alterneranno interventi di diverse personalità. Alla fine di tutto ci saranno una grande torta e spumante, come si conviene al compleanno di tutto rispetto di questo singolare artista neotrentenne che è il Jolly.

I giovanissimi Nicole Bernardon e Marco Spena del Jolly.

Oggi al Circolo delle Generali per «Gli incontri della Contrada»

A tu per tu con Marco Columbro

Oggi Marco Columbro, Francesca Draghetti e gli altri interpreti della commedia «Funny Money» incontreranno il pubblico triestino nel corso del penultimo appuntamento con «Gli incontri della Contrada» organizzati dall'Associazione culturale amici della Contrada in collaborazione con il Circolo aziendale delle assicurazioni Generali.

Oltre a parlare dello spettacolo in scena al Cristallo fino a lunedì 14 aprile, gli attori racconteranno le proprie esperienze artistiche e i rispettivi percorsi che li accomunano oggi in questa divertente *pièce* di Ray Cooney. «Funny Money» racconta la storia tranquilla e senza scossoni di Henry e sua moglie Jean che procede su sicuri binari della routine quotidiana. Finché un giorno Henry trova nella sua valigetta 735.000 sterline e decide di cambiare vita e volare in Messico con tutto il malloppo. Questo è il pretesto per l'esilarante farsa di Cooney, che mette in scena personaggi irresistibilmente comici alle prese con il grottesco degli eventi, offrendo al pubblico la possibilità di ridere sulle assurde sorprese che a volte la vita ci propone.

L'incontro si svolgerà alle 18 (anziché alle 17.30 come di consueto) nel salone del Circolo delle assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1, VII piano).

L'ingresso è riservato agli Amici della Contrada e ai soci del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali.

Marco Columbro è il protagonista di «Funny Money».

CLUB ALPINO

Sui monti di Klagenfurt e un'escursione a Veglia

● La Società Alpina delle Giulie propone per la domenica delle Palme una facile escursione in Carinzia con la salita del Christofberg (904 m) da St. Sebastian/Hochosterwitz (588 m), per Goriach e Magdalensberg (1059 m).

L'escursione, per effettuare la quale sono necessarie unicamente delle buone pedule, si sviluppa sulle alture di Klagenfurt con vista aperta sull'importante centro carinziano, su Caravanche, Alpi Giulie, Kamniske, Savinske e il Wörthersee. Inoltre particolarmente suggestiva è la vista della massiccia e imponente fortezza di Hochosterwitz, che sorge isolata nella conca di St. Veit e nota per le 14 cinte di mura e gli altrettanti robusti portoni da superare per potervi accedere.

L'itinerario proposto percorre un tratto dell'alta via numero 6, nota anche come MariaZellerWeg: un'antica via di pellegrini che da Maria Saal collega la Carinzia con un altro importante santuario mariano situato a Mariazell, in Stiria, al confine con la Bassa Austria. Dislivello: 320 m. Sviluppo chilometrico: 12 km. Difficoltà: turistico. L'escursione sarà guidata dal socio Emilio Abbiati. Partenza con pullman ore 6.45. Rientro previsto 20.30. Informazioni, programma dettagliato e iscrizioni in via Donota 2 (tel. 040/369067) dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20.

● La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione a Veglia per scoprire angoli dimenticati, baie solitarie, dove anche i gabbiani sembrano rispettare il grande silenzio.

L'escursione partirà da Baska, tipico villaggio di pescatori dalle casette variopinte e dalle strette stradine che scendono al riparato porticciolo, ora rinomato centro balneare che si affaccia su di un'ampia baia, nella parte più meridionale dell'isola.

Si seguirà la costa fino alla boscosa baia di Bunculuka, centro naturista, poi si salirà in direzione di Vela luka.

Raggiunto il dosso di Lubinin a quota 200, si percorrerà un breve pianoro e si scenderà al solco del letto asciutto del torrente Vrzenica. Si risalirà fino ai 255 metri della dorsale della Rehica in una landa di pietre bianche, fino ad affacciarsi sulla baia di Vela luka, luogo di una bellezza che stupisce. Capogita: Gino Erario. Partenza alle 6.30. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito: www.caixxxottobre.it.

Domani alle 18 nell'aula Ferrero dell'Università lo spettacolo «Ha fatto bene a morire»

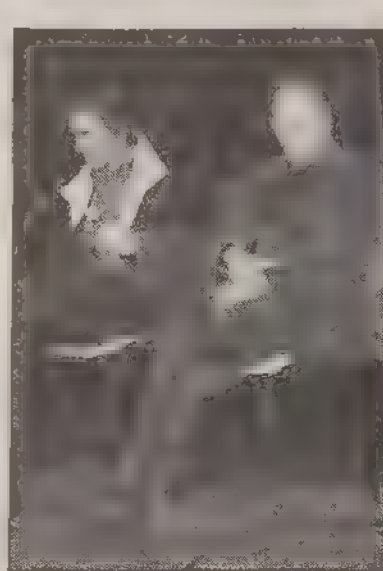
Un ponte culturale con l'Albania di Bezani

Nell'ambito della terza rassegna «Teatro aperto», a cura dell'Associazione culturale triestina «La macchina del Testo», domani alle 18 nell'aula Ferrero della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università, in collaborazione col Dipartimento di italianistica, verrà proposta «Ha fatto bene a morire», mise en espace di Illiryan Bezani. Traduzione, adattamento e regia sono di Giuliano Zannier che reciterà insieme a Ina Rosati, Nevio Eramo, Giuliana Artico, Roberto Eramo, Nereo Zannier. Costumi a cura di Giuliana Artico.

Zannier incontra per la prima volta Illiryan Bezani, autore, attore e regista albanese, a Izmit, città a Sud di Istanbul, durante la tournée teatrale «Petit in Europe orientale». Esponente della commedia popolare, è uno dei rari autori a proporre nelle sue opere la critica sociale e per questo la stampa ufficiale e l'establishment lo contrastano apertamente per l'immagine poco decorosa che dà del suo paese e gli precludono l'accesso alla gran parte dei teatri albanesi. Nonostante ciò gode di una notevole popolarità, alimentata anche dalle sue apparizioni nelle fiction delle tv private e, quando riesce a rappresentare le sue commedie, sono sempre dei successi come nel caso de «Gli imbroglioni» che, dopo aver fatto record ai botteghini, ha dovuto chiudere perché la compagnia ha preferito emigrare in America.

Il testo è divertente e inquietante e ruota intorno a quella che l'autore considera l'aspirazione primaria dei suoi compatrioti: fuggire dall'Albania ed emigrare in Italia.

Liliana Bamboschek

Bezani e il regista Zannier.

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 13 dicembre 2003

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.23	regionale	Sacile (7.58)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
6.12	regionale	Venezia S.L. (9.42)	G. lavorativi
6.25	Eurostar	Milano C.le (11.05)	Sosp. il 20/4 e 21/4
6.30	regionale	Udine (8.01)	G. lavorativi
6.42	regionale	Venezia S.L. (8.59)	
6.50	regionale	Monfalcone (7.18)	G. lav. fino 21/6 e dall'8/9
7.00	intercity	Venezia Mestre (8.50) Napoli C.le (17.24)	
7.05	espresso	Venezia S.L. (9.18)	
7.12	interregionale	Venezia S.L. (10.10)	
7.23	regionale	Udine (8.43)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.11	regionale	Udine (9.38)	G. lavorativi
8.12	regionale	Udine (9.48)	G. festivi. Ferma in tutte le stazioni
8.30	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
8.55	regionale	Venezia S.L. (10.59)	
9.04	interregionale	Udine (10.16)	G. lavor., sosp. il lunedì
9.11	interregionale	Venezia S.L. (12.10)	il lunedì, nei festivi
9.45	pullman	Villa Opicina (10.05)	
10.25	regionale	Udine (12.01)	G. fest., ferma in tutte le stazioni
10.36	espresso	Budapest D. (22.23) Beograd (22.56)	
10.55	regionale	Venezia S.L. (12.59)	
11.11	interregionale	Venezia S.L. (14.10)	
11.30	regionale	Udine (13.04)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9, ferma in tutte le staz.
11.55	regionale	Venezia S.L. (13.59)	
12.06	regionale	Venezia S.L. (15.10)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
12.11	regionale	Venezia S.L. (15.42)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
12.12	regionale	Udine (13.48)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
12.41	regionale	Udine (14.17)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
12.55	regionale	Venezia S.L. (14.59)	
13.11	interregionale	Venezia S.L. (16.10)	
13.30	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
13.55	regionale	Venezia S.L. (15.59)	
14.11	regionale	Udine (15.14)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
14.16	regionale	Udine (15.41)	G. lavorativi
14.25	regionale	Udine (16.01)	G. fest. ferma in tutte le staz.
14.29	regionale	Venezia S.L. (16.32)	G. lavorativi
14.55	regionale	Venezia S.L. (16.59)	
15.11	interregionale	Venezia S.L. (18.10)	
15.55	regionale	Venezia S.L. (17.59)	
16.07	regionale	Udine (17.30)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9, sosp. 24/4, 30/4, 31/10
16.21	regionale	Udine (17.58) Sacile (18.53)	Fino a Jd. G. lav. fino al 21/6, escl. sabato dal 23/6 al 5/9, g. lav. dall'8/9. Ferma in tutte le staz
16.25	regionale	Udine (18.01)	G. lav. ferma in tutte le staz.
16.55	regionale	Venezia S.L. (18.59)	
17.11	interregionale	Venezia S.L. (20.10)	
17.30	regionale	Tarvisio Boscov. (20.04)	G. lav. escluso sabato
17.30	pullman	Villa Opicina (17.50)	
17.41	regionale	Venezia S.L. (21.17)	G. lavorativi
17.55	regionale	Venezia S.L. (19.59)	
18.11	regionale	Sacile (20.48)	G. lav. escl. il sabato fino 21/6 e dal 7/9, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10
18.19	regionale	Sacile (20.48)	Il sab. fino al 21/6 e dal 7/9 e il 24/4, 30/4, dal 22/6 al 6/9, 31/10; sosp. 1/11
18.25	regionale	Sacile (20.51)	G. fest. fino 15/6 e dal 7/9. Ferma in tutte le staz.
18.27	regionale	Carnia (20.34)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
18.41	regionale	Udine (20.16)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
19.11	interregionale	Venezia S.L. (22.10)	
19.20	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
19.39	espresso	Venezia S.L. (21.49)	
19.50	Intercity Notte	Lecce (9.20)	
20.25	regionale	Udine (21.50)	G. lavorativi
20.25	regionale	Udine (21.54)	G. festivi
20.35	regionale	Cervignano (21.14)	G. lavorativi
21.11	interregionale	Venezia S.L. (0.10)	
21.35	Intercity Notte	Venezia Mestre (23.33) Napoli C.le (9.59)	Sosp. il 24/12, 25/12, 31/12
22.27	pullman	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucuresti N. Gr.A (5.20) Budapest K. (11.38) Beograd (12.12)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.11	regionale	Venezia S.L. (21.50)	
1.22	regionale	Venezia S.L. (23.00)	
2.05	regionale	Venezia S.L. (0.01)	
6.21	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.38	regionale	Udine (5.13)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
6.45	espresso	Beograd (15.30) Budapest (17.15) Bucuresti N. Gr.A (23.40)	
6.52	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.26	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi Ferma in tutte le stazioni
7.32	interCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)	
7.39	regionale	Sacile (5.32)	G. lavorativi
7.45	regionale	Portogruaro C. (6.37)	G. lavorativi
7.50	regionale	Udine (6.49)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.02	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.31	regionale	Udine (6.57)	Ferma in tutte le staz.
8.37	regionale	Tarvisio Boscov. (6.12)	G. lavorativi0
8.49	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.03	interCity notte	Lecce (19.26)	
9.16	regionale	Sacile (6.47)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
9.18	regionale	Udine (7.46)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
9.43	regionale	Portogruaro C. (8.21)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.49	interregionale	Venezia S.L. (6.50)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.13)	
10.49	regionale	Venezia S.L. (7.18)	G. lavorativi
10.50		Villa Opicina (10.38)	Serv. automobilistico sostitutivo
11.05	regionale	Venezia S.L. (9.01)	
11.34	regionale	Udine (9.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
12.05	regionale	Venezia S.L. (10.01)	G. festivi e post-festivi nonché il 21/4, 2/6, 2/11 8/12
12.26		Monfalcone (11.46)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. post-festivi
12.49	interregionale	Venezia S.L. (9.50)	
13.32	regionale	Udine (12.11)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
13.34	regionale	Udine (11.58)	G. fest. fino al 21/6, giornalmente dal 22/6 al 6/9, fest. dal 7/9. Ferma in tutte le stazioni
14.05	regionale	Venezia S.L. (12.01)	
14.39	regionale	Udine (13.03)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
14.49	interregionale	Venezia S.L. (11.50)	
15.05	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. festivi
15.16	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. lavorativi
15.31	regionale	Udine (13.44)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 Ferma in tutte le stazioni
15.34	regionale	Udine (13.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz
15.49	regionale	Cervignano (13.39)	G. lavorativi
16.05	regionale	Venezia S.... (14.01)	
16.49	interregionale	Venezia S.L. (13.50)	
17.07	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
17.31	regionale	Udine (15.58)	G. lavorativi, ferma in tutte le staz.
17.35	regionale	Udine (15.58)	G. fest., ferma in tutte le staz.
17.56	regionale	Venezia S.L. (14.50)	G. lavorativi
18.05	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
18.25		Villa Opicina (18.05)	Serv. automobilistico sostitutivo
18.34	regionale	Udine (16.58)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
18.49	interregionale	Venezia S.L. (15.50)	
19.05	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
19.10	espresso	Beograd (6.00) Budapest D. (7.25)	
19.34	regionale	Udine (17.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
19.50	regionale	Venezia S.L. (16.50)	G. lav. escl. sabato, sosp. 24/4 30/4, 14/8, 31/10
20.00	regionale	Udine (18.40)	G. festivi
20.05	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
20.33	regionale	Udine (18.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
20.49	interregionale	Venezia S.L. (17.50)	
21.05	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
21.19	Eurostar	Milano C.le (16.55)	Sosp. 19/4 e 20/4
21.27	Eurostar	Roma Term. (14.55)	
22.05	regionale	Udine (20.44)	G. festivi
22.10	regionale	Udine (20.44)	G. lavorativi
22.25	InterCity	Napoli C.le (12.38) Ve Mestre (20.34)	
22.49	interregionale	Venezia S.L. (19.50)	
23.23	espresso	Venezia S. L. (21.19)	

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

Valido dal 30/3/2003 al 25/10/2003

PARTENZE PER	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	12.00 18.15	13.30 19.45	-2---6- ---4---		BELGRADO	09.45 16.00	11.15 17.30	-2---6- ---4--	
GENOVA	07.15 11.30 16.45	08.15 12.30 17.45	1-3-5-- -2-4--- #		GENOVA	15.10 20.00	16.10 21.00	# 12345--	
LONDRA Stansted	15.40 13.25	16.45 14.30	# #	fino al 30/04 dall'1/05	LONDRA Stansted	12.15 10.00	15.15 13.00	# #	fino al 30/04 dall'1/05
MILANO Malpensa	06.00 07.50 11.25 16.55 18.30	07.15 09.00 12.45 18.15 19.40	12345-- # 12345-- 12345-- #		MILANO Malpensa	09.05 14.30 14.50 19.15 20.30	10.25 15.30 16.10 20.35 21.35	12345-- # 12345-- 12345-- #	
MONACO	08.20 12.55 16.50 17.00 16.55	09.30 14.05 18.00 18.10 17.05	# # 12345-- ----6- -----7		MONACO	11.20 10.40 10.30 10.40 15.10 19.45	12.30 11.50 11.40 11.50 16.20 20.55	-----7 123456- --3---- 12-456- # #	fino al 24/06 dal 25/06 dal 26/06
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter	MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter
NAPOLI	13.00	14.35	#		NAPOLI	10.40	12.15	#	
ROMA Fiumicino	07.05 10.45 14.40 19.00	08.15 11.55 15.50 20.10	# # 12345-7 #		ROMA Fiumicino	08.55 12.50 17.10 21.55	10.05 14.00 18.20 23.05	# 12345-7 # #	
SHARM EL SHEIKH	19.00	23.00	------7	charter	SHARM EL SHEIKH	14.00	18.00	------7	charter
TORONTO	17.25	20.25	1------	charter dal 26/5 al 29/9	TORONTO	22.00*	15.25	1------	charter da: 26.5 al 29/9

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero   Orari espressi in ora locale   * Il giorno prima
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

La Val Fiscalina

In relazione alla controversa questione sulla «primogenitura» del toponimo Aurisina o Nabresina, il signor Marco Sare segnala il 24 marzo che l'amministrazione regnicola italiana spesso italianizzò i toponimi indigeni in maniera alquanto ridicola.

Nel concordare con quanto sopra, ricordo che in una località di montagna molto simpatica e ben nota ai triestini (Sesto in Pusteria) esiste una bellissima valle laterale che si addentra fra i gruppi dolomitici del Popera, Croda Rossa, Cima Uno ed i Tre Scarperi, chiamata da sempre dai locali valligiani tirolesi «Fischleintal», letteralmente Valle dei Pesciolini in relazione alle trotine che la natura fa lì nascere per poi farle allegramente discendere lungo il rio di Sesto fino alla Drava.

Ebbene, lo zelante ed ottuso cartografo dopo il 1918 ribattezzò tale sito come Val ... Fiscalina.

Manca solo la presenza delle Fiamme gialle per immaginare tale amena vallata trasformata in una dipendenza del fisco nazionale, alla faccia della storia e del reale significato dei nomi tradizionali.

Fabio Ferluga

L'incidente sulle Rive

Ringrazio di cuore quelle persone che si sono prodigate per aiutare mia figlia che, transitando sulle rive con la Vespa lo scorso primo aprile, era caduta a causa delle rotaie.

Ringrazio particolarmente la signora (credo un'infermiera) che l'ha medicata e il posteggiatore che l'ha aiutata a sistemare la Vespa dopo l'incidente.

Iolanda Calvani

Il colonnello Delise

Ho letto con sommo piacere la Segnalazione e la correzione all'articolo «Gli ex combattenti del Nastro azzurro» fatta dal presidente Giuseppe Vuxani e mi affianco a lui nel riconoscimento al valoroso colonnello Tullio Delise che nell'aprile '43 in Africa settentrionale riportò mio padre, gravemente ferito, dietro le nostre linee.

Il colonnello Delise collaborò all'Albo d'oro dei decorati al v.m. della Venezia Giulia e Dalmazia, assieme al generale Lionello Ferluga che per cinque anni si dedicò alle ricerche e alla stesura del libro e io sono orgogliosa che in quel libro, assieme ad essi, ci sia anche mio padre.

Sylva Marpino Pitacco

IL CASO

Un ragazzo si è dovuto trasferire a Pordenone per trovare un impiego

Trieste non dà futuro a giovani

Sono un giovane operaio triestino che è andato a lavorare in provincia di Pordenone, poiché la realtà economica triestina sembra non offrire più alcuna opportunità di occupazione. Per quanto non abbia certo da lamentarmi del posto trovato, soprattutto in un momento di tale difficoltà, vorrei fare alcune considerazioni riguardo la situazione della nostra città. Noi giovani siamo ormai costretti a spostarci da Trieste per mancanza di lavoro e questo grazie a chi ha gestito la città negli anni passati. Trieste è un importantissimo porto per tutti i Paesi a Nord delle Alpi e ha ancora (e non so per quanto) il carattere di un nodo per i commerci.

Se la città è ridotta nello stato attuale lo dobbiamo ai rappresentanti politici di questa e alle persone che hanno dato loro il voto preferendo continuare a tenere la città sotto la disoccupazione, il pesante calo demografico, l'impossibilità di vivere decorosamente per molte nuove coppie, di pagare l'affitto per tre persone che vivono in qualche decina di metri quadri. Buona parte della popolazione, gli anziani in particolare, continuano a porsi problemi che solo chi ha la pancia piena si può porre. Questi dovrebbero ringraziare di ricevere la pensione e di potersi occupare di questioni da panchina del giardinetto.

Se l'economia dovesse continuare a sprofondare voglio vedere chi le pagherà queste loro pensioni.

Da parte mia non ho nessuna intenzione di rovinarmi la schiena più di quanto faccio ora per permettere loro di vivere beatamente continuando a traghettarci verso il baratro.

Aldo Marini

Una veduta del Molo VII. Anche il Porto è in crisi.

Antonio, 50

Antonio compie 50 anni. Auguri dai suoi cari e amici.

Budapest ai tempi dell'Impero

Una delle principali vie della città di Budapest al tempo dell'Impero austroungarico: anche in pieno centro c'era chi andava a cavallo. (Archivio Covre)

Fatti opinabili

Faccio riferimento all'articolo «Di Piazza la smetta di dire falsità su Illy», apparso recentemente in grande evidenza sul vostro giornale. A parte i fatti esposti, comunque opinabili, sono rimasto sbalordito da quanto detto dal signor Damiani e dagli insulti e basse insinuazioni a livello personale nei confronti del sindaco, che francamente mi hanno infastidito. In politica è normale il confronto, anche acceso, che deve tuttavia essere basato su fatti e risultati e non sulle persone, a maggior ragione quando si parla di «civiltà richiesta dal ruolo». Le parole di Damiani, se correttamente riportate dal vostro cronista, portano a un giudizio estremamente negativo della persona e delle sue capacità di politico, ancorché ricordato per altri fatti di cronaca apparsi sui giornali piuttosto che come assessore alla Cultura. Sono comunque lieto che alcuni dubbi su chi votare si siano per me già risolti in partenza: per chiunque tranne che per il signor Damiani e/o chi lo sponsorizza. Penso che la presente segnalazione non sarà pubblicata conto tenuto delle tendenze del vostro giornale.

Giorgio Berlot

L'addebito in bolletta

Codesta rubrica in data 26 corrente ha pubblicato una precisazione del responsabile relazioni esterne dell'Acegas, da cui si rileva che il lamentato contributo per l'ormai fatidico Modello H è previsto dalla legge. Se ciò è vero, e non ho dubbi che lo sia, mi domando per quale ragione il relativo addebito non può venir inserito nella bolletta consumi dei singoli interessati, i quali, come è noto, sin dall'anno 2000 hanno denunciato il possesso del rispettivo impianto termico autonomo, mediante autodichiarazione resa davanti a un incaricato Acegas. Soltanto l'ignorata presa d'atto della menzionata dichiarazione spiegherebbe l'attuale richiesta di versamento del contributo in questione a mezzo conto corrente postale.

Alfio Caucci

Un albero sbandato

Per il giardino abbandonato di via Gorizia, segnalo un albero di 20 metri cresciuto da solo e tutto sbandato causa la bora. Se cade addosso a un bambino, di chi è la responsabilità?

Tina Giannotti

Testimonianza da Israele

È stato ospite nostro (e di Acli, Arci e Comitato Pace e convivenza), Yuval Lotem, israeliano, militante di «Yesh-Gvul», organizzazione cui aderiscono soldati e riservisti dell'esercito di Tel Aviv che rifiutano di prestare servizio nei Territori Occupati Palestinesi. Davanti a un numeroso, attento e commosso pubblico alla conferenza del 26 marzo, e in un successivo incontro con studenti, insegnanti e preside del Liceo scientifico «Oberdan», Yuval ha spiegato contesto e ragioni di questa obiezione di coscienza e il conseguente prezzo pagato con il carcere.

«Yesh-Gvul» vuol dire «c'è un limite»: un limite a cosa? Sostanzialmente a quello che da soldato può esserti ordinato di fare. Nel contesto in cui vivono Yuval e i moltissimi altri obiettori, gli ordini riguardano sempre più le esecuzioni extragiudiziali di palestinesi (assassinii che l'esercito chiama «liquidazioni mirate»), la demolizione delle loro case e lo sradicamento dei loro frutteti, la confisca illegale di beni e terreni, il far fuoco sui civili inermi e il blocco della libertà di movimento che impedisce l'approvvigionamento di cibo, l'accesso alle cure mediche, allo studio e al lavoro. All'esecuzione di questi ordini, denunciati in un proprio manifesto, «Yesh-Gvul» si oppone. Con questa testimonianza che, – è importante sottolinearlo, – non è di un pacifista (come Yuval ha tenuto a precisare) ed è stata ricca di altri punti di riflessione e conoscenza su come è vissuto in Israele il conflitto con i palestinesi, come siamo lontani dalle parole di un altro soldato israeliano, invitato di recente a Trieste da altre associazioni per raccontare le «ragioni» dell'esercito, che davanti ai microfoni del telegiornale Rai locale non ha saputo far altro che trasmettere un messaggio di odio. Yuval Lotem purtroppo non ha avuto a Trieste l'attenzione dei media, pur informati della sua presenza, e per di più all'iniziativa è stata negata all'ultimo momento l'aula magna della Scuola di Lingue Moderne per Interpreti di via Filzi, da noi richiesta proprio per coinvolgere i giovani in un confronto raro con chi, pur amando l'esercito cui appartiene, ne rifiuta i comportamenti brutali.

Letizia Giustolisi Rondi
per il Comitato
Salaam Ragazzi dell'Olivo

LA PAROLA AI POLITICI

Il promesso magaschermo

In merito alla lettera del signor Camus pubblicata dal Piccolo del 9 marzo e alla sua segnalazione sul megaschermo promesso dalla giunta comunale e mai installato, mi sembra opportuno informare i lettori che il Comune ha predisposto ben due atti formali – una delibera di giunta (la 467 del 5/8/2002) e una determinazione dirigenziale (la 2051 del 7/8/2002) – prevedendo una spesa complessiva di 75.000 euro. Ma dello schermo, che avrebbe potuto generare qualche entrata straordinaria con la vendita di spazi pubblicitari, al Rocco non c'è nessuna traccia... Sull'argomento ho presentato nei mesi scorsi un'interrogazione che non ha ancora ottenuto alcuna risposta. Perché il Comune non ha dato il buon esempio destinando questi soldi già stanziati alla Triestina? E perché non ha deciso di abbattere i canoni di affitto che la società deve versare per l'utilizzo degli stadi Rocco e Grezar e della propria sede, oppure non ha previsto di appianare gli eventuali crediti nei confronti della società? Ricordo che la giunta precedente era sempre riuscita a risolvere le varie «emergenze» che avevano colpito le principali società sportive, stimolando la partecipazione di importanti realtà private. Questa giunta, invece, a parole tanto amica dello sport, riesce a trovare uno sponsor soltanto a campionato quasi finito. E nel frattempo fa giocare la squadra su un campo più consono a impiantare le patate che a uno dei tornei più belli del mondo. Forse, però, è meglio così. Perché ormai sappiamo chi ringraziare per averci restituito quella «febbre a 90°» che negli ultimi dieci anni avevamo potuto vivere soltanto alla televisione. Non certo il sindaco, che in concreto ha fatto assai poco. Né crederemo alla conversione rossoalabardata della friulana Alessandra Guerra. Né assisteremo alla sfilata di sindaci e presidenti alla festa che, qualunque sarà il risultato sportivo, tutta la città dovrà tributare a fine campionato a questa squadra.

Stefano Curti
consigliere comunale
lista «Con Illy per Trieste»

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

9 aprile 1953

● Si è svolto ieri sera un primo esperimento di illuminazione con proiettori, a vari effetti di luce, dell'anfiteatro romano. In effetti, il sito era già dotato di un impianto di illuminazione, che gli eventi bellici hanno danneggiato e disperso.

● Le ex allieve dell'Istituto magistrale «G. Carducci» Luigia Catolla, Laura Eulambio, Letizia Fonda-Savio, Lucilla Forti, Anna Pecorari e Lucia Tranquilli si sono fatte promotrici di un'iniziativa per solennizzare gli ottanta anni della scuola, erede del vecchio liceo femminile. Esse intendono costituire un comitato di condiscepole, che doni all'istituto una nuova bandiera nazionale.

● A cura dell'Enal di Gorizia si terrà dal 25 aprile al 4 maggio un viaggio in torpedone a Parigi, con sosta di tre giorni nella capitale francese. La quota di partecipazione è di lire 39.500, comprendente viaggio, vitto e alloggio.

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *Il 12 aprile del 1953 il critico e scrittore si trasferiva a Milano per lavorare con Guido Aristarco*

Kezich: 50 anni lontano da Trieste

«Quando mi sono ammalato seriamente, temendo di morire, volevo tornare»

Dall'alto: Kezich con Gina Lollobrigida, nel 1949 a Trieste, interprete di «Cuori senza frontiere» di Luigi Zampa; nel camerino di Romolo Valli durante l'intervallo de «Il buio in cima alle scale» di William Inge, nel marzo del 1959; con Ermanno Olmi sul set del «Posto», nel 1961.

Da Trieste se n'è andato cinquant'anni fa. Il 12 aprile del 1953. Proiettato dal Caso, a bordo di un pullman, verso la grande Milano. Con un bel sacco pieno di sogni appresso. Ma, dopo un paio d'anni, Tullio Kezich ha pensato seriamente di ritornarsene a casa. Abbandonando tutto. Quando una malattia seria, per la prima volta, gli ha fatto prendere in considerazione l'idea della Morte.

A raccontarla adesso, questa storia fa sorridere Tullio Kezich. «Nel tempo ho capito che si può vivere e morire da qualsiasi parte - racconta il grande critico cinematografico e scrittore -. Il tuo mondo, i paesaggi della tua infanzia, i ricordi, gli odori, te li porti dentro dovunque vada. Ma allora, per la prima volta, ho provato il desiderio di rivedere la mia città. Potevo prendere in considerazione l'idea di dover incontrare la Morte, ma soltanto se questo appuntamento era fissato a Trieste».

Quell'appuntamento era solo una funerea fantasia di passaggio. A Trieste, da allora, Tullio Kezich è tornato molte volte. Ma non per incontrarsi con la Morte, bensì per regalare alla città i frutti del suo lavoro. Testi teatrali, libri, sceneggiature. Frammenti di un percorso luminoso che lo ha portato ad attraversare la cultura del Novecento italiano. A lasciare un segno profondo, da spettatore di professione e da autore, sul cinema, sul teatro, sulla letteratura.

Di volta in volta critico e inviato speciale sui set di Rosi e Fellini, produttore, sceneggiatore e scrittore, Kezich rappresenta, oggi, un punto di riferimento e un serbatoio inesauribile di ricordi, di storie, di retroscena. Che non racconta mai fidandosi delle voci, del sentito dire. Ma che ha vissuto in prima persona. Testimone del suo tempo.

«Era una domenica, quel 12 aprile del 1953. Sono partito di sera - ricorda -, con grande urgenza e quasi per caso. Mi era arrivata una telefonata di Guido Aristarco che mi offriva, a Milano, il ruolo di caporedattore di "Cinema Nuovo". Cioè la rivista che, qualche mese prima, avevamo fondato noi dissidenti dell'altra rivista, "Cinema". Fino a quel momento, senza spostarmi da Trieste, mi ero limitato a svolgere il ruolo di consigliere redazionale. Ma l'offerta di Aristarco non lasciava margine a troppi ripensamenti».

Aveva ventiquattro anni, Kezich. Ed era già un promettente critico, poco più che adolescente ma già validissimo collaboratore di Radio Trieste, dove parlava di cinema. Recensendo i film nuovi, aprendo orizzonti sui registi emergenti, sui divi e le divine di grido. L'offerta di Aristarco non prevedeva altre risposte che un «sì», chiaro e immediato. Eppure, in quelle poche ore che lo separavano dalla partenza, lui si lasciò cullare dai dubbi.

Con Franco Giraldi e Callisto Cosulich ad «Alpe Adria».

A Trieste, Kezich non se la passava poi male. Viveva in famiglia, figlio di un avvocato animato da una grande fede nella giustizia. «Una specie di Perry Mason che voleva difendere solo gli innocenti e dunque credeva davvero che tutti i suoi clienti fossero innocenti. Poi quando scopriva che non gli avevano detto la verità si infuriava come un pazzo e li buttava fuori dallo studio», come ha ricordato il critico e scrittore nell'intervista che apre il volume «'Ndemo in cine», curato da Sergio Toffetti per le Edizioni Lindau.

A Radio Trieste, Kezich non era soltanto l'enfant prodige della critica. «Facevo lo sceneggiatore, l'aiuto regista, il rumorista, anche l'attore. Avevo un'attività molto intensa e libera. In più, guadagnavo pure qualche soldo, che andava sempre bene per far bella figura con gli amici. Vitto e alloggio erano assicurati a casa. E poi, in realtà, io andavo in giro a dire che mi sarei trasferito a Roma. Forse al Centro Sperimentale, forse all'Accademia d'arte drammatica. Intanto gli anni passavano e io rischiavo di restare a Trieste».

La telefonata di Aristarco, però, non lasciava alternative. «È stato mio padre a incitarmi ad andare via: "Trieste, in questo momento, non offre molto", mi disse. Convincendomi. Tanto che la domenica mattina mi sono ritrovato su un pullman proiettato verso Milano. Il bello era che, proprio in quei giorni, c'era la Fiera campionaria e non si trovava una stanza libera negli alberghi neanche a pagarla a peso d'oro. Così, per un mese, ho dovuto farmi ospitare da un collega per quasi un mese».

Il Caso aveva complottato per allontanare Kezich da Trieste. Ma il suo soggiorno milanese era destinato a non durare a lungo. «Ripensandoci adesso, ad allontanarmi dalla mia città è stato un "tiro de mona" di Aristarco. Un soprassalto di nevrastenia con cui lui si illudeva di imporre "Cinema Nuovo". In realtà, sono bastati pochi mesi di lavoro nella redazione ospitata dall'appartamento dove viveva a convincermi che non era proprio possibile collaborare con un tipo così».

A scompaginare i fragili equilibri all'interno della redazione di «Cinema Nuovo» arrivò l'arresto di Aristarco, che con Renzi aveva firmato la sceneggiatura de «L'armata s'agapò», il film dedicato alla campagna di Grecia dell'esercito italiano durante la seconda guerra mondiale. «L'accusa era di offesa all'esercito. E io mi sono trovato a capo di un gruppo di persone, tra cui c'era anche Cesare Zavattini, che fece un gran can can per aiutarli a uscire da quel pasticcio. Dopo un mese di galera a Peschiera vennero processati e blandamente condannati. Ma la nostra grande vittoria è stata la modifica della legge che prevedeva l'applicazione del codice militare anche ai cittadini che non erano più in servizio».

Ma la battaglia per Aristarco non fu gradita dal diretto interessato. «Appena uscito di galera ha pensato bene di attaccarci proprio dalle colonne della rivista. In quel momento, ho preso seriamente in considerazione l'idea di ritornarmene a Trieste. Anche perchè Radio Trieste mi avrebbe fatto un'ottima accoglienza. Però il Caso aveva deciso ancora una volta al posto mio. Infatti, in piazza del Duomo ho incontrato per caso un collega che mi ha detto: "Perchè non vieni a lavorare al 'Settimo giorno'". Tra me ho pensato: magari per un paio di mesi lo potrei fare. In realtà, da lì, non mi sono mosso per più di otto anni. Nel frattempo mi sono sposato, ho avuto un figlio. E me ne sono andato soltanto nel dicembre del 1961, quando ho creato la società cinematografica "22 dicembre" con Ermanno Olmi».

Non ha mai amato parlare di Trieste con le lacrime agli occhi, Kezich. Anzi, è il primo a riconoscere i molti pregi e i molti difetti della città. «Vero è, però, che tante cose importanti di Trieste, l'Italia neanche le sa. Per esempio, chi sa che qui lavora uno dei registi teatrali più interessanti e bravi, Francesco Macedonio? E chi sa che qui lavorano delle ottime case editrici, che non riescono a esportare i loro libri nel mercato italiano? Quando è andata in scena alla Contrada la mia prima commedia in dialetto triestino, "L'americano di San Giacomo", ho invitato un bel po' di amici, tra cui Ermanno Olmi, Mario Rigoni Stern e altri. Erano tutti incantati della città, che non conoscevano affatto».

2001: Tullio Kezich riceve la laurea honoris causa a Trieste.

C'è una donna che Kezich non scorda mai di ricordare. Una figura che Trieste ha messo in disparte un po' troppo in fretta: Anita Pittoni. «È stata lei che mi ha fatto debuttare come narratore. "Il campeggio di Duttogliano" era stato rifiutato da altri editori, ma Anita decise di credere in quel libro e lo fece uscire nei primi mesi del 1960. Il bello è che, quando vivevo a Trieste, mi aveva invitato parecchie volte a frequentare il suo salotto. Ma io non amavo quel tipo di serate, di incontri, e così me ne sono sempre tenuto alla larga. Sbagliando. Perchè attorno a lei gravitavano persone davvero interessanti. L'ho conosciuta davvero solo quando "Settimo Giorno" mi ha mandato a Trieste per un ampio servizio sulla città tornata all'Italia. Certo, sarà stata una rompiscatole, dal carattere impossibile. Bisognava prenderla a piccole dosi, ma era una donna straordinaria. Come scrittrice, ma anche come artigiana».

Nella redazione di «Settimo Giorno» (secondo da sinistra).

La voglia di lavorare, a Kezich, non viene mai meno. Adesso, ha in piedi dieci progetti. «Sto scrivendo, tra l'altro, un testo teatrale dai "Mémoires" di Carlo Goldoni, che andrà in scena a Parigi a fine anno con la regia di Maurizio Scaparro. E poi, con mia moglie Alessandra Levantesi, due libri sul restauro di "Una giornata particolare" di Ettore Scola e sull'"arcipelago Cecchi-D'Amico". Cioè sulle famiglie di Emilio Cecchi e Silvio D'Amico, che si riuniscono in Suso Cecchi D'Amico».

Alessandro Mezzena Lona

Dario D'Alessandro, triestino d'origine, ha scritto il saggio «Silenzio in sala!» che viene presentato oggi a Venezia

Biblioteche, scenari perfetti per ambientarci un film

Sono 465 le pellicole che hanno messo al centro delle loro storie queste oasi di libri

Al mito della «città di carta» e della passione per i libri di cui Trieste è intrisa, si è aggiunto ora un intrigante capitolo. È di origine giuliana, infatti, Dario D'Alessandro, che nel suo volume «Silenzio in sala!» (edito dall'Associazione italiana biblioteche, www.aib.it) ha classificato e commentato 465 film in cui la biblioteca compare in qualche forma, dalla semplice citazione alla scena chiave.

Nella prefazione, Morando Morandini scrive che «Silenzio in sala!» è destinato a diventare «un libro di memorie».

Nato a Trieste nel 1941 (ma presto trasferitosi con la famiglia), dal 1971 direttore della biblioteca di Pescara, D'Alessandro è uno dei principali referenti dell'Aib, l'Associazione biblioteche per cui organizza convegni ed eventi. L'abbiamo intervistato a proposito del suo libro (già «cult»), che verrà presentato questa sera a Venezia all'Ateneo Veneto, nell'ambito del ciclo di conferenze «Tra il cinema e le altre arti».

Biblioteche e cinema: come è nato questo incontro fra due amori?

«Naturalmente è nato in biblioteca, un po' per caso, anche se ho sempre avuto la passione per il cinema (per un periodo ho fatto anche il critico cinematografico). Qualche anno fa trovai, fra gli atti di un convegno, una relazione che elencava un'ottantina di film in cui compariva la biblioteca. È stata quella la miccia che ha acceso le mie ricerche. Da quel momento ho iniziato ad annotare ogni scena di biblioteca che vedevo al cinema, ho chiesto cassette in tutto il mondo, ho trovato contributi francesi e americani. Così, un pezzo alla volta, ho classificato 465 film».

A quale scopo?

«Da appassionato di cinema, per scrivere un capitolo inedito della storia dei film. Da bibliotecario, per capire anche attraverso il cinema come viene vista, vissuta, immaginata, desiderata una biblioteca».

C'entra in qualche modo la «triestinità» in questa sua doppia passione?

«Da Trieste sono andato via prestissimo, nel maggio 1945, col ricordo spaventoso di un bombardamento in cui ho immaginato il Castello di San Giusto andare in fiamme. Una visione che ho ancora viva e quasi mi perseguita. Trieste, dove sono poi tornato spesso, mi ha sempre fatto riflettere. Per me è il luogo della memoria, dei sentimenti più profondi. Non so se la mia "triestinità" c'entra con i libri, di sicuro c'entra con l'introspezione. Nel mio libro ho voluto andare oltre ai puri elenchi, entrando invece nei personaggi. Ho lavorato all'interno delle immagini, per trovare che cosa significano nel cinema biblioteche e bibliotecari».

Sean Connery ne «Il nome della rosa» di Jean Jacques Annaud; a destra, «Prendimi l'anima» di Roberto Faenza.

Qual è il risultato?

«Il catalogo comprende biblioteche classiche e moderne, luoghi gotici come "Il nome della rosa", sedi spirituali come "Il cielo sopra Berlino" o sentimentali come "Colazione da Tiffany", dove lo scrittore George Peppard scrive una dedica su un volume a Audrey Hepburn alla New York Library. Altrove le biblioteche conservano il loro primario scopo pratico, di ricerca, come in "Tutti gli uomini del presidente". Ma, in generale, il cinema ce le presenta sempre più spesso come luoghi avventurosi o paurosi, con i bibliotecari maschi spesso deviati, pervasi da passioni ossessive come in "Fiumi di porpora" o "Hannibal". Le bibliotecarie, d'altra parte, si rivelano intriganti e tutt'altro che brutte, capaci di far girare la testa agli studiosi, allungate sulle scale in cerca di un volume, come già accadeva tanti anni fa a Clark Gable per Carole Lombard in "Nessun uomo le appartiene"».

Cosa ci dice a proposito del trittico recentissimo di «film in biblioteca»: ovvero «Prendimi l'anima», «Possession» e «The Hours»?

«La biblioteca è oggi di moda al cinema (dagli anni '90 si è assistito a un vero e proprio boom) perché si è rinnovata nella realtà come "luogo dell'informazione", con i collegamenti a Internet, con una generale modernizzazione, aprendosi a un pubblico più ampio, eccetera. La biblioteca è al contempo un luogo tradizionale ed evoluto, difficile da conquistare ma anche aperto. Il cinema, sempre in cerca di nuovi set, ha così riscoperto le biblioteche. Che non sono più simili a chiese, luoghi del silenzio e del raccoglimento, ma sono luoghi dove sempre può accadere qualsiasi cosa».

Paolo Lughi

PERSONAGGI *L'ex anticristo presenta il nuovo album «The golden age of grotesque», che uscirà il 9 maggio*

Marilyn Manson, canzoni da odiare

«L'arte deve fare piazza pulita del passato e costruire cose nuove»

MILANO Rabbia, heavy metal, sottocultura. Alle tre cause scatenati che la politica individua solitamente dietro le esplosioni di violenza giovanile, l'americano medio ne aggiunge puntualmente un quarto: Marilyn Manson. Ed è con questa sinistra allure che l'ex anticristo presenta il suo nuovo album «The golden age of grotesque», sul mercato dal 9 maggio, associandone i contenuti (tanto per non perdere il vizio) a quelli del letale virus Ebola.

Passa il tempo, il documentario premio Oscar «Bowling for Colombine» quasi quasi lo riabilita, spingendo molti intransigenti detrattori a rivedere le proprie posizioni, ma l'incorreggibile «Mazza» non perde il vizio, e perchè no il gusto, di sparare in alto.

«Il mio quinto album arriva nei negozi per cambiare faccia all'arte» annuncia trionfante con bombetta e occhi bistrati di nero tra i tavoli di un rinomato crocevia della vita notturna milanese. «Tutti i grandi imperi sono cresciuti sull'arte, ma a volte l'arte ha perso il contatto con la gente elevandosi ad argomento da caffé letterario. Io vorrei restituirgli la sua caratteristica originaria, quella di fare piazza pulita del passato e costruire cose nuove. Faccio musica che non trovo né migliore né peggiore di quella degli altri, ma se l'America ha bisogno di qualcuno da odiare è giusto che questo sia Marilyn Manson, che già nel nome riunisce un senso di bellezza e di orrore».

La cinepresa di «Bowling for Colombine» gli ha dato la grande opportunità di spiegarsi al grande pubblico. «Qualcuno ha detto che Michael Moore in quel suo documentario ha difeso le mie canzoni, ma francamente non penso che abbiano bisogno di lui. L'arte parla da sola. Sono comunque felice per l'Oscar, visto che Moore in questa sua avventura è stato bravo e coraggioso, prendendo sul problema delle armi una posizione scomoda che in parte avevo fatto mia anche in "Holy Wood". Il germe dell'autodistruzione continua ad infestare l'animo umano; non sta a me trovare delle soluzioni a questo stato di cose, ma con gli ultimi tre album credo di aver chiuso un capitolo della mia vita. "The golden age of grotesque" ne apre uno nuovo in cui vorrei cominciare a dare anche delle indicazioni a chi mi ascolta. Mi sono fatto ispirare dagli anni Trenta e da come quel periodo ha influenzato la società e il costume americano. Il mio compito di artista, in fondo, è quello di sfidare la società che ho intorno».

Un confronto impegnativo per Marilyn anche sul fronte strettamente personale per la fuoriuscita dal gruppo del bassista Twiggy Ramirez (fuggito nei Perfect Circle), prontamente rimpiazzato con Tim Skold, e su quello dei concerti, non proprio beneaccetti ovunque. Prova ne siano le contrapposizioni registrate all'interno del consiglio comunale di Monza, con la Lega intenzionata a bloccare in ogni modo la sua esibizione in programma il 7 giugno al «Gods of Metal». «Non mi meraviglia, perchè la forte ingerenza cattolica nelle questioni italiane può creare situazioni del genere» ribatte. «E questo prova che anche qui c'è un gran bisogno di Manson e delle sue canzoni».

Intanto, mentre prepara la colonna sonora del remake di uno tra i più spaventosi film horror degli anni Settanta, «The Texas chainsaw massacre», l'Abominevole non dimentica nemmeno l'altra sua grande grande passione, la pittura, informando che l'ultima mostra di suoi dipinti ha avuto per cornice nientemeno che il Contemporary Exhibitions Centre di Los Angeles, con punte anche di tremila visitatori al giorno.

Per ora, comunque, Brian Warner non sembra sentire il peso del suo travestimento: «In fondo - dice - Marilyn Manson ha solo dieci anni e con questo nuovo album affronta una nuova fase della sua vita. Io ho creato un personaggio di me stesso, cui corrisponde un preciso stile di vita, ma non voglio che nessuno mi possa definire in maniera univoca, altrimenti la mia arte non avrebbe alcun senso. Come Walt Disney ha creato Topolino, così io esisto, ma non sono riconducibile a una categoria».

Andrea Spinelli

Marilyn Manson terrà un concerto il 7 giugno a Monza.

«David»: standing ovation per Polanski al Quirinale

ROMA Una standing ovation per Roman Polanski, vincitore con «Il pianista» del David per il miglior film straniero e la nomina, a sorpresa, di Virna Lisi, Silvana Pampanini, Gigi Proietti e Giovanna Ralli a Grandi ufficiali della Repubblica sono stati i momenti salienti del ricevimento al Quirinale dei candidati ai premi David di Donatello, i cui vincitori saranno proclamati oggi a Roma. La sfilata dei candidati ai David si è svolta secondo uno snello cerimoniale e con poche defezioni: erano presenti le cinque migliori attrici protagoniste Donatella Finocchiaro, Valeria Golino, Giovanna Mezzogiorno, Laura Morante e Stefania Rocca. Tra gli attori protagonisti (sei candidati per via di un ex aequo) mancava Roberto Benigni, ma c'erano Bentivoglio, Castellitto, Marcorè e Volo. Dopo la cerimonia la Morante ha sottolineato come fosse quanto meno «strano» che il sesto candidato Massimo Girotti (morto dopo la fine delle riprese di «La finestra di fronte») non sia stato nemmeno menzionato, così come nessuno abbia ricordato in questa occasione la scomparsa di Alberto Sordi.

A maggio primo ciak del film

Kevin Kline sarà Cole Porter

LONDRA Inizieranno a Londra in maggio le riprese di «De-Lovely», un film sulla vita di Cole Porter. Ad indossare i panni del celebre musicista sarà Kevin Kline, affiancato da Ashley Judd nelle vesti della mondanissima moglie Linda Lee Porter. Secondo il quotidiano The Evening Standard, per il filma sono stati anche scritturati Robbie Williams, Macy Gray e Diana Krall che nel film interpreteranno alcuni dei più importanti brani musicali del grande compositore.

«De-Lovely» sarà diretto da Irwin Winkler, che aveva prodotto «Toro Scatenato».

MUSICA *Attesissimo ritorno della grande cantante israeliana venerdì al «Nuovo»*

Noa di nuovo a Udine con l'ultimo «Now»

La grande cantante israeliana Noa.

UDINE «Questo album è stato scritto "sotto gli effetti" della gravidanza, del parto e durante il primo anno di vita di Ayehli. È un viaggio che mi ha portato dal luogo in cui mi trovavo, e che sta rapidamente sbiadendo, a quello in cui mi trovo: una piccola isola di speranza in un vasto mare d'incertezza...». Così racconta la cantante israeliana Noa che venerdì, alle 20.45, ritornerà al Nuovo di Udine (info 0432-248418) per presentare i brani del suo ultimo lavoro discografico «Now».

Accompagnata dal chitarrista Gil Dor, assieme a Jean-Paul Zimbris batteria, Hagar Ben-Ari basso, Adi Rennert tastiere e Zohar Fresco percussioni, la cantante sfoglierà le nuove pagine, di cui ha scritto tutti i testi (ad eccezione delle due cover «Eye in the sky» di Alan Parson e «We can working out» dei Beatles) e tutte le musiche (eccetto «Today», composta a quattro mani con Rita Marcotulli).

Nata in Israele da genitori yemeniti e cresciuta fino a 17 anni negli Usa, anzi nel Bronx, Noa è divenuta popolare per le sue grandi doti vocali e per il suo pop-sound, che riflette un prezioso mix culturale: radici arabe, adolescenza americana, l'età adulta in Israele.

Nota pacifista e fautrice della nascita di uno Stato palestinese, si è ritrovata spesso al centro di grandi eventi politici e religiosi proprio per il suo impegno. Nel 1994 è stata la prima ebrea a cantare per il Papa davanti a centomila persone in Piazza San Pietro, poi i concerti a Oslo davanti a Shimon Peres e Arafat, e il tragico concerto a Tel Aviv conclusosi con l'assassinio di Itzak Rabin...

Manoscritto della Sinfonia

Londra: la Nona andrà all'asta

LONDRA Il manoscritto della stesura finale della Nona Sinfonia (1826) di Beethoven, corredato da notazioni e commenti del compositore, sarà messo all'asta il 22 maggio da Sotheby's a Londra. Secondo il quotidiano The Guardina, che ha poubblicato ieri la notizia, il manoscritto potrebbe raggiungere oltre 4.5 milioni di euro. «Il documento è il più importante lavoro musicale che sia mai stato messo all' asta. Molto probabilmente non capiterà mai più che venga messa in vendita una completa sinfonia di Beethoven», ha dichiarato l'esperto della casa d'aste.

MOSTRE

L'artista espone a Trieste ai Musei del Canal Grande e alla galleria Planetario

Floreani intreccia colori e poesia

Versi e cromatismi marcati per un invito all'introspezione

TRIESTE Un racconto poetico stilato per immagini astratte e delicatamente materiche che rappresenta il progetto espositivo del pittore Roberto Floreani per Trieste, dove è presente in due sedi distinte con un itinerario espressivo del tutto consenquenziale: fino al 4 maggio al pianoterra dei Musei del Canal Grande (orario 10-13 e 16-19, chiuso il lunedì), l'artista, nato a Venezia nel 1956 ma attivo oggi a Vicenza, coinvolge tre sale in un rituale segnico dal ritmo sicuro e dalla cromia discreta ed elegante, che narra, attraverso più di quaranta opere, la meditata ed accurata evoluzione del suo linguaggio dal 1998 ad oggi. E nel cui ambito compare, com'è consueto nelle rassegne di Floreani, anche il modulo pittorico di raccordo - in questo caso l'opera intitolata «La scrittura del dio» - che connoterà la sua produzione di domani, cioè il progetto per la prossima esposizione.

In contemporanea, alla Galleria Planetario di via Filzi 4 poco più di una ventina di opere recenti dell'artista saranno visibili fino al 10 maggio (orario: feriali 10-13 e 16-19).

A Trieste Floreani ha voluto donare, in particolare nei Musei del Canal Grande, un messaggio speciale, che, iniziato già prima della distruzione delle Twin Towers, si riallaccia a quella riflessione filosofica e a quell'interpretazione del mondo che ci circonda, che caratterizza il suo pensiero pittorico e che egli esprime attraverso la matericità e la luce, proiettando nel nostro intimo e nella nostra coscienza, l'invito all'introspezione. «Poiché oggi» afferma l'artista «assistiamo nella realtà contemporanea ad uno scadimento dei valori che ci conduce alla deriva e che ingenera sconcerto e disillusione».

Si materializza così, quale momento di difesa ed elevazione, nei ritmi geometrici e musicali e nell'iterazione di motivi naturalistici e di elementi astratti che connotano le sue opere, un ideale «Ritorno all'angelo», come l'artista ha voluto titolare l'esposizione sul Canale che manifesta esplicitamente il suo desiderio di tornare a parlare di poesia. Un' inclinazione da cui prende avvio - come ha sottolineato il critico Maurizio Sciaccaluga che ha presentato Floreani in ambedue le sedi espositive - la collaborazione con diversi poeti, i quali hanno composto delle liriche ispirate ai suoi lavori.

Scrive uno di questi, Giorgio Conte: «Angeli, anime cadete/ venite nei corpi/ starete al caldo quaggiù./ Nella molteplicità, nel tempo./ Si dice che la gioia è vedere/ Dio. Può darsi. Intanto/ svegliamoci e guardiamo/ al mattino tutti i calici/ delle campanule e le labbra/ delle nostre donne ancora/ addormentate dischiudersi/ come se il sole potesse/ farsi prendere, baciare...». E si succedono, accanto alle opere pubblicate nel catalogo a colori delle Edizioni Aurora, le liriche essenziali e «necessarie» per uscire dal buio del contemporaneo, ed i pensieri di altri poeti come Angelo Crespi, Tomaso Kemeny, Marco Marangoni, Davide Rondoni e Amal Moussa, che titola «Un quadro che il muro non sopporta».

Roberto Floreani e una sua opera, «Coscienza reticolare (concentrica)». (Dal libro a cura di Maurizio Sciaccaluga)

Versi profondi eppure lievi, come le tecniche miste di Floreani disposte negli spazi lungo il Canal Grande: una sala per colloquiare con il passato più recente, che va dal 1998 al 2000, in cui su campiture grige e grigio-tortora danzano fantasmi geometrici ed elementi chiari contrappuntati da cesure cromatiche più accese. Mentre poco più in là, nelle altre due sale, le opere sono state create appositamente per l'esposizione triestina. Ed il cromatismo acido, fatto di turchese, giallo ed arancio, si fa in qualche momento più vivace e deciso.

«Com'è che ha improvvisamente cambiato registro cromatico?» chiediamo all' artista. «E' la logica conseguenza del mio operare per piccoli scarti» risponde Floreani. La medesima astrazione materica ed aggraziata, che nulla ha da invidiare al lessico astratto internazionale e che è stata presentata nei migliori musei italiani, compare, con alcune opere create per l'occasione, come la «Notte dei fanali» del 2003, anche nella vicina Galleria Planetario dove, tra gli altri lavori che si completano l'uno con l'altro come in una sinfonia, ammiriamo «E tra i rami sono voci», foresta esplorata e inesplorata di pensieri ed emozioni.

Tessiture concentriche e geometriche di luce si susseguono alla ricerca della profondità della memoria e del segno, a testimoniare la valenza e la specificità di un artista nato in Italia, dove la cultura si è stratificata per secoli, un piano dopo l'altro. E come in un sito archeologico, in cui il segno si depone nel silenzio e nell'allusione simbolica, Floreani compone ed evoca, sul filo di un'operazione in fondo di sapore concettuale, una visione per quanto possibile oggettiva, ordinata ed essenziale del sogno, ai confini di una realtà interiore.

Marianna Accerboni

POESIA

Oggi il semiologo Luigi Tassoni al Caffè San Marco presenta il suo «Caosmos»

Zanzotto si riconosce nel «silenzio»

Uno studio analitico dedicato alla lirica dell'autore veneto

Difficile ritrarre un autore contemporaneo, ancora di più se il poeta in questione è Andrea Zanzotto. Per questo, forse, la principale necessità rimane quella di entrare nel vivo della materia testuale. Ce lo insegna **Luigi Tassoni**, presente oggi al Caffè San Marco (ore 18) in occasione del suo **«Caosmos. La poesia di Andrea Zanzotto» (Carocci, pagg. 166, euro 16,10)**, testo che verrà introdotto da Elvio Guagnini e Rina Rusconi durante la presentazione organizzata dall'Associazione Altamarea.

Luigi Tassoni, critico, semiologo, docente di Letteratura italiana all'Università di Pécs (Ungheria), è tra gli studiosi più attenti dell'opera zanzottiana, già dal 1990 con la ricerca sul «Sogno del caos» (Moretti), a proposito di «Microfilm», celebre testo onirico-visivo (e non solo) del poeta di Pieve di Soligo. Ora, con «Caosmos», Tassoni raccoglie parte del suo lavoro, lo organizza in volume con sostanziali riscritture, ci dice, ma con pochissime ritrattazioni.

Si ripercorre quindi un tragitto non certo facile, che tende al «senso del discorso poetico» in un doppio registro: semiotico ed ermeneutico. Tassoni ci guida in quella ricerca di senso connessa all'orientamento, al movimento del «verso dove».

La realtà di un testo dunque è molto variegata: comprende l'autore e i suoi processi creativi, il lettore e i suoi problemi interpretativi. Il senso è perciò il risultato di molte variabili. Ma difficile definirlo, stabilirne le regole rispetto alla complessità del discorso poetico.

E dove si situa, per Zanzotto, la minima possibilità, oggi, di parlare? Di fare cioè poesia? Di usare il linguaggio in poesia? Sono solo alcune domande a cui il critico risponde.

Il poeta Andrea Zanzotto.

Fin da lavori come «Pasque» e «La beltà» Zanzotto inizia a mettere in atto quel paradosso meglio definito come l'interdizione o l'impossibilità del discorso (poetico), la totale «deriva» del significante (basti pensare a un testo come «Microfilm») che diviene una sorta di non-luogo dove il nome delle cose non può più costruire nulla a causa della sparizione del referente. Riflessione che nella trilogia («Galateo in bosco», «Fosfeni», «Idioma») si esplicherà nel «silenzio» del Logos come nei mormorii, balbettii (il famoso «pètel» infantile), baluginii, fischi, fosfeni della lingua: luoghi tutti dove è il silenzio che parla, segni tutti dell'interdizione del dire.

Tassoni ci conduce a quello «smottamento» di senso e significato indispensabile per avvicinarsi al poeta, riaffrontando concetti fondamentali, come il «nessunluogo» della forma ipertrofica dell'Ipersonetto, al «discorso disgregato», alla «riconquista del silenzio».

Luigi Tassoni, i cui studi si sono focalizzati, tra gli altri, anche su Penna, Caproni, Batocchi, Bigongiari, ha ricevuto nel 1998 il «Premio Széchenyi» per la ricerca scientifica dal Ministero ungherese della cultura.

Mary B. Tolusso

Incontro domani a Trieste

In ricordo di Mascherini

TRIESTE Domani, alle ore 17, all'auditorium del Museo Revoltella, in via Diaz 27, è in programma un ricordo dello scultore Marcello Mascherini (1906-1983) a vent'anni dalla scomparsa.

Alla manifestazione, organizzata dall'associazione triestina Amici dei Musei «M. Mascherini» e dall'assezzorato ai Beni e alle Attività culturali del Comune di Trieste, interverranno Giuseppe Zigaina, Maria Masau Dan e Natasha Pulitzer.

Firenze perde un'altra storica libreria antiquaria

FIRENZE Firenze perde le sue librerie storiche: due in otto mesi esatti e nello stesso giorno. Il 9 novembre scorso ha chiuso Seeber, oggi chiude la Marzocco.

Seeber, in via Tornabuoni, ha cessato dopo 137 anni di attività: era considerata un santuario della cultura editoriale di Firenze. Tra i suoi scaffali in ciliegio hanno sfogliato volumi Croce, Bo, Ungaretti, Luzi, Montale, Bilenchi, Bompiani, Vittorini, Garin fino a Oriana Fallaci. Fu aperta dalla famiglia Loescher che la cedette allo svizzero tedesco Bernard Seeber.

Oggi la stessa sorte toccherà alla libreria Marzocco che ha un futuro buio rispetto a Seeber, che dovrebbe riaprire (non si sa quando) nei locali di un ex cinema: nessuno vuole quel marchio. Oltre a Seeber (problemi di affitto) e Marzocco (crac finanziario), Firenze ha perso un'altra libreria nel maggio del 2001: «Condotta 29» (problemi di affitto), nata nel 1986 e divenuta punto di riferimento per i politici e i magistrati fiorentini per la sua collocazione a due passi da Palazzo Vecchio e dal palazzo di giustizia.

Oggi pomeriggio su Radiotre

Pietro Spirito a «Fahrenheit»

ROMA L'incertezza e l'imprevisto, in campo economico ma anche in altri setori del vivere quotidiano (salute, politica, affetti...), è il tema del giorno di «Fahrenheit», in onda oggi, dalle 15 su Radiotre.

Nello spazio dedicato al libro del giorno, invece, la trasmissione ospiterà lo scrittore e giornalista triestino Pietro Spirito, autore del romanzo «Speravamo di più» (Guanda), ambientato nel Veneto dell'immediato dopoguerra e imperniato sulla figura di un reduce giapponese.

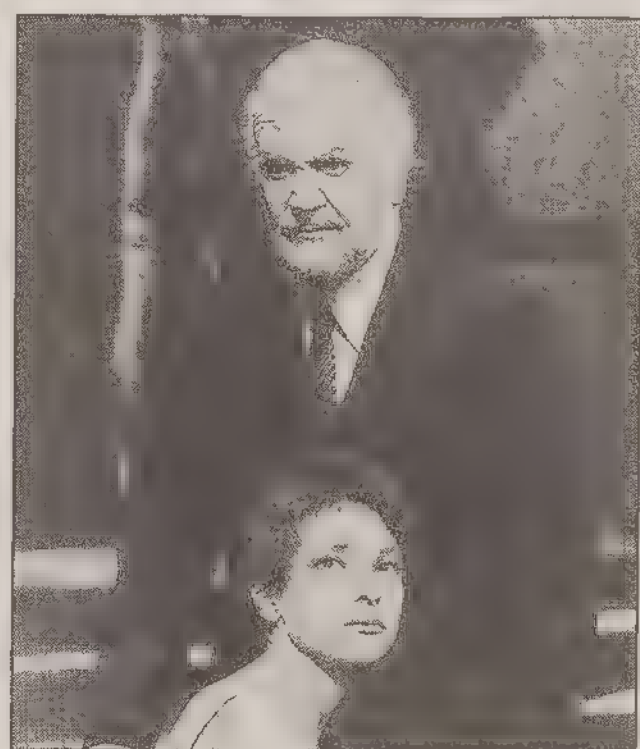
TEATRO *Consegnati al «Rossetti» i riconoscimenti dell'Associazione nazionale critici*

Premi alle «stelle» della scena

Ovazioni per Roberto Herlitzka, emozionata Daniela Giovannetti

TRIESTE Sfilata di oscar teatrali a Trieste. Nessuna luccicante scenografia a stelle e strisce, ma in passerella non sono mancati astri e stelle nascenti della drammaturgia italiana. A deciderlo l'Associazione Nazionale Critici di Teatro, presieduta da Giuseppe Liotta, anfitrione della serata con altri membri del direttivo nazionale.

La prima a scendere i gradini della Sala Bartoli è stata Giulia Lazzarini con un premio alla carriera. La celebre attrice, per nulla scaramantica a giudicare dalla sua mise quasi viola, ha aperto, in seconda serata dopo la replica de «La mostra», la cerimonia di premiazione. Portavoce della giuria, Liotta ha posto l'accento sull' esercizio della critica quale ricerca dei segni della persistenza del teatro, spesso lontani dalle grandi città o dalle grandi istituzioni. Ovazioni per Roberto Herlitzka, premiato per le sue ultime eccellenti prove d'attore nelle produzioni firmate dallo Stabile del Friuli Venezia Giulia. Lo stesso vale per la giovane Daniela Giovanetti, visibilmente emozionata, riconosciuta per temperamento e duttilità scenica, mentre di Germano Mazzocchetti sono state premiate le indispensabili colonne sonore, come, tra le altre, l'indimenticabile musica di scena in «Coefore» di Antonio Calenda.

Roberto Herlitzka ne «La mostra».

Daniela Giovannetti con Gabriele Ferzetti.

Spettacolo dell'anno è stato votato «Sabato,domenica e lunedì» di Eduardo De Filippo, per la regia di Toni Servillo. Per l'interpretazione di Chris Keller in «Erano tutti figli miei» targa anche per Luca Lazzareschi, mentre l'emergente Manuela Mandracchia ha meritato il riconoscimento per «Amor nello specchio» di Ronconi. Segnalato anche il lavoro di ricerca del regista Stefano Tomassini sul goldoniano «Il ventaglio».

Fra i gruppi premiati Remondi & Caporossi, tenaci nel proseguire la loro acuta ricerca artistica; il Dramma Italiano di Fiume e la compagnia Scena Verticale che ha trasformato la compagnia di Castrovillari in una delle realtà più vitali della scena italiana grazie al Festival di Primavera. Per l'attenzione al giovane teatro ha ricevuto menzione il Teatro Out Off di Milano con «Naufragi di Don Chisciotte», testo dell'emergente Massimo Bavastro e regia di Lorenzo Loris. Per la prima volta l'Associazione dei Critici ha rivolto la sua attenzione anche al teatro di figura con un riconoscimento a Gigio Brunello e Gyula Molnar per «Macbeth all'improvviso, dramma dei burattini».

Infine diverse le figure professionali meritevoli di riconoscimento per la loro costante testimonianza e capacità di diffusione e ricerca in campo teatrale: il fotografo Maurizio Buscarino, l'operatore culturale Gigi Cristofoletti per l'organizzazione del Festival del Nuovo Circo di Brescia e lo studioso e saggista Fausto Malcovati.

Mary B. Tolusso

APPUNTAMENTI

Incontro con Giorgio Pressburger
Codroipo: Peteano, una fiaba

TRIESTE Al Cristallo si replica fino al 14 aprile «Funny Money», di Ray Cooney, con Marco Columbro e Francesca Draghetti. Alle 18, al Circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi, gli interpreti incontrano il pubblico.

Convegno internazionale su Saba, ancora oggi, al Revoltella, dalle 9.30.

Fino al 13 aprile, al Politeama Rossetti, Marco Paolini presenta «I Tigi-Racconto per Ustica» (domani e sabato) e «Parlamento chimico. Storie di plastica» (oggi, venerdì e domenica).

Oggi jazz alla Sacra Ostaria di via Campo Marzio 13, dalle 20.30, con il duo Flavio Davanzo alla tromba e Riccardo Morpurgo al piano.

Oggi, alle 18.30, alla Casa della musica in via dei Capitelli 3, incontro con Giorgio Pressburger organizzato dagli «Amici del Caffè Gambrinus» per la presentazione dell'ultimo libro dello scrittore, «L'orologio di Monaco».

UDINE Oggi, al Cinema Ferroviario, alle 20.30 (e domani a Cinemazero di Pordenone) proiezione de «L'uomo senza passato» e di «Nuvole in viaggio» di Aki Kaurismäki.

LATISANA Oggi alle 20.45, al Teatro Odeon, per «Teatro Comico Oggi 2003» Giobbe Covatta in «Corsi e ricorsi...».

CODROIPO Oggi alle 20.45, al Teatro Verdi, va in scena «Peteano, una fiaba friulana», regia di Giorgio Monte.

GEMONA Oggi alle 20.45, al teatro sociale, Histoire du Soldat di Stravinskji con orchestra e corpo di ballo del Verdi di Trieste.

VENETO Oggi, alle 21, alla Chiesa dei Servi di Vicenza, prima esecuzione in tempi moderni delle Laudi di Innocentius Dammonis con l'Ensemble vocale Dodecantus e con il Consort Veneto diretti da Marina Malavasi.

MUSICA *L'artista americano ha chiuso la stagione della Società dei concerti*

Swann, magia di piano e parole

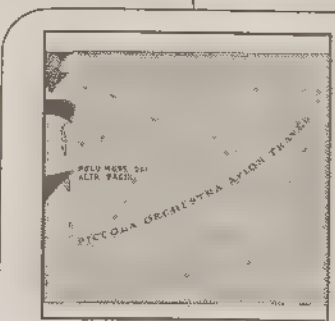
TRIESTE Il Concorso del Teatro alla Scala ed intitolato a Dino Ciani trovò alla sua prima edizione il profeta in Jeffrey Swann ed il pianista americano divenne di casa in Italia con numerose visite anche da queste parti. L'ultima risale al '95 allorché si unì al «Tokyo Quartett» in difficoltà per l'indisposizione d'un violinista ed assieme ai tre archi salvò la serata. Memore della sua bravura, delle piacevolezze che sa elargire al grancoda, la Società dei Concerti lo ha richiamato per l'appuntamento del congedo stagionale.

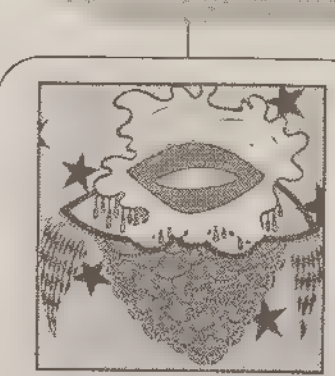
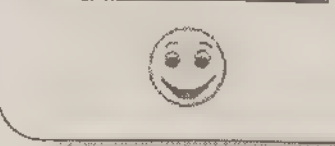
Gli anni passano, il fisico si appesantisce, ma Swann continua ad incantare per l'intelligenza con cui distribuisce le sue doti naturali, il fondo di humour che traspare dal suo temperamento, la curiosità innata che lo fa rovistare negli angoli più riposti degli archivi. Si è allineato alle preoccupazioni che investono molti pianisti nella compilazione dei programmi, il che è superfluo, la scelta del programma giustificandosi solo quando si è in grado di reggerli ed attraverso le interpretazioni. Un tempo si badava al bouquet, un nucleo importante ed il resto era ornamento, ora si chiama in soccorso la storia, la distillazione letteraria, l'arcano dei numeri e l'enigmistica. Ma Swann va oltre e si spiega a parole: acutezza e varietà d'osservazioni, proprietà di linguaggio, una vera meraviglia, anche tenuto conto che l'italiano non è la sola lingua straniera che padroneggia. Seguiva la musica, quasi a corollario.

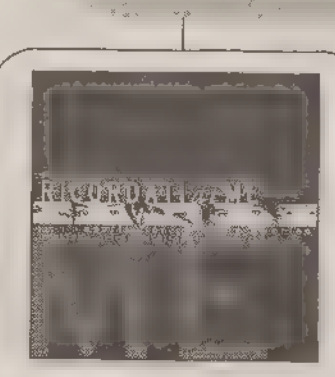
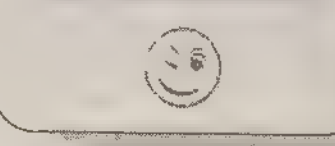
Il «Preludio, Corale e Fuga» di César Franck sfilava senza quella solennità dovuta alla sua alta e solare concezione musicale, quasi un'urgenza spingesse l'interprete a sorvolare pur di finire presto, ed infatti, neanche spenta l'eco dell'ultimo accordo, si precipitava al microfono. Certamente la pagina è legata a doppio filo con la «Recherche» proustiana, ma anche Visconti l'ha adottata quale colonna sonora del suo «Vaghe stelle dell'orsa». E con questo? La ricchezza e la profondità del capolavoro stanno solo nelle mani dell'interprete. Che si rifaceva, non tanto nelle proposte in chiave proustiana delle trasposizioni da Wagner («Crepuscolo», «Walchiria»), per i francesi un musicista visto come fumo negli occhi, quanto nei quattro Preludi di Fauré, brevi e sognanti miracoli, quanto nella seconda parte introdotta da un Lied schubertiano e conclusasi nella semplicità e nell'invocazione della pace divina con l'«Arietta» dell'ultima Sonata op. 111 di Beethoven. Completamente appagando anche il pubblico che ha tributato al pianista applausi calorosi e prolungati fino ad ottenerne un incantevole Notturno di Chopin quale unico fuori programma.

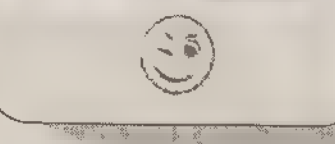
Claudio Gherbitz

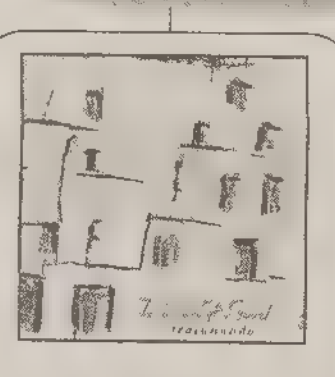
DISCHI NUOVI

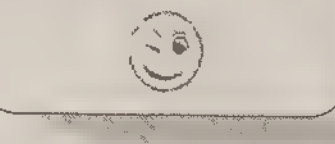
A cura di Carlo Muscatello

PICCOLA ORCHESTRA AVION TRAVEL
«Poco mossi gli altri bacini»
(Sugar)

«A noi c'ha rovinati Sanremo...», potrebbero dire Servillo e compagni, cui la vittoria al Festival non portò fortuna. In questo cd ci ricordano quanta creatività, buon gusto e arte alberghino nelle loro contrade meridionali. E poi - oltre a Elisa che canta con loro «Vivere forte» - c'è Caterina Caselli (ora loro discografica) nell'indimenticato capolavoro contiano «Insieme a te non ci sto più». Magici.

JORMA KAUKONEN
«Quah»
(Bmg Ricordi)

A sessantatre anni, l'ex chitarrista dei Jefferson Airplane è tuttora attivo come solista e con gli Hot Tuna. La ripubblicazione di questo suo primo album da solista (uscito originariamente nel '74, in coppia con il cantante Tom Hobson, ora rimasterizzato e con nuovi brani inediti) permette di apprezzarne le doti di maestro del «finger picking», lo stile chitarristico mutuato dai bluemen del Delta del Mississippi. Ma c'è anche profumo di folk e di gospel, in questo disco da antologia.

«RICORDATI DI ME»
colonna sonora
(Bmg Ricordi)

Doppio cd, per una delle migliori colonne sonore di film italiani dell'ultimo periodo. Il primo si apre con Elisa che rifa splendidamente «Almeno tu nell'universo», dimostrando che solo lei poteva confrontarsi col capolavoro della compianta Mia Martini. E continua con brani di Gomez, Francoise Hardy, Pacifico, Geri Halliwell, Mina, Lucio Dalla... Il secondo cd comprende invece le musiche originali di Paolo Buonvino, che corredano le vicende del film di Gabriele Muccino.

GIUNI RUSSO
«Morirò d'amore»
(Sony)

Ancora dal Festival di Sanremo, per il nuovo disco di una delle cantanti più talentuose della scena italiana. Prodotta un'altra volta da Battiato, con cui duetta in «J'entends siffler le train» e con cui divide il sangue siciliano, Giuseppina Romeo - questo il suo vero nome - viaggia fra canzone, musica pop, romanza e canti religiosi. Con eleganza, buon gusto e grande maestria vocale. «Morirò d'amore» - presentata al Festival - è solo una delle perle di questa bella raccolta.

ZIRINGAGLIA
«Stralunando»
(Storie di note)

Vengono dalla Puglia, propongono un emozionante e popolarissimo mix di tarantella e suoni klezmer, di sonorità balcaniche e suggestioni zingare. Senza dimenticare i richiami alla tradizione, la ricerca melodica e spruzzando persino il tutto di atmosfere afro e swing. Questi dodici brani (testi in italiano, dialetto pugliese ma anche lingua rom) odorano di saggezza popolare. E li impongono come una delle realtà più interessanti del nuovo panorama etno-folk di casa nostra.

PESSIMO — SCARSO — BUONO — OTTIMO

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «Giselle» balletto di Coralli, Perrot e Petipa. Balletto del Teatro Stanislavskij di Mosca. Quarta rappresentazione oggi ore **20.30** (F/C). Repliche: giovedì 10 aprile ore **20.30** (B/E), venerdì 11 aprile ore **20.30** (C/A), sabato 12 aprile ore **16** (S/S), **ore 21 fuori abbonamento;** domenica 13 aprile ore **16** (G/G). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online **www.teatroverdi-trieste.com.**

ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. «Concerti sacri» 10 aprile Duomo di Udine; 11 aprile Duomo di S. Marco (Pn); 12 aprile Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli (Ts); 13 aprile Chiesa S. Ignazio (Go). Direttore Davide Pitis. Coro del Friuli Venezia Giulia. Maestro del coro Cristiano Dell'Oste. Voce recitante Omero Antonutti. Concerti promossi dalla Regione, dalle Province di Udine, Pordenone, Trieste, Gorizia e dal Comune di Udine. Inizio concerti ore **21** ad ingresso libero. Informazioni: 0432-227710 (ore 10-12 e 15-17).

AMICI DELLA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Ore **17.30** incontro con gli interpreti di «Funny money». Circolo Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30** «Funny money» di R. Cooney. Con Marco Columbro e Francesca Draghetti. 2 ore. Parcheggio gratuito. 040-390613: contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Esposizione: **Gao Xingjian.** Inchiostri su carta 1983-1993. L'opera pittorica di un Premio Nobel della letteratura, capace di superare i limiti dei linguaggi e delle culture. Visita guidata venerdì 11, ore 19. Apertura ore 16-22. Ingresso: € 3.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «Daredevil» con Ben Affleck e Jennifer Garner. Da venerdì: «Johnny English».

ARISTON. Viale R. Gessi 14, tel. 040-304222. Oggi e domani sala riservata al British Film Club. Da venerdì: «L'acchiappasogni» di Lawrence Kandan, con Morgan Freeman.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE - TRIESTE. Centro Commerciale «Le Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it. **Apertura giovedì 17 aprile.**

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16:** «Ilaria Alpi - Il più crudele dei giorni» di Ferdinando Vicentini Orgnani, con Giovanna Mezzogiorno e Rade Sherbedgia. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «La finestra di fronte» di Ferzan Ozpetek, con Giovanna Mezzogiorno, Massimo Girotti e Raoul Bova.

EXCELSIOR SCUOLE. Si organizzano proiezioni del film «Bowling a Columbine». Per informazioni tel. 040/767300 dalle ore **16.**

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16, 18, 20, 22:** «Io non ho paura» di Gabriele Salvatores. Dal romanzo di Niccolò Ammaniti.

SALA AZZURRA - GIOVEDÌ. Per i giovedì all'Azzurra. Domani: «Satin Rouge».

F. FELLINI. V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The hours» con Meryl Streep, Nicole Kidman e Julianne Moore. Orso d'oro a Berlino e Oscar per la miglior attrice a Nicole Kidman.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.40, 18.30, 20.20, 22.20: «The hunted» (La preda) di William Friedkin con i premi Oscar Tommy Lee Jones e Benicio Del Toro. Da venerdì: «Shaolin soccer».

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Un amore a 5 stelle» con Jennifer Lopez e Ralph Fiennes. La migliore commedia romantica dai tempi di «Pretty woman». L'affascinante love story di una cameriera e un ricco aspirante senatore nel film che sta entusiasmando il pubblico di tutto il mondo!

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16.40 e 18: dalla Disney «Il libro della giungla 2».

NAZIONALE 1. 19.30 e 22: «Il pianista» vincitore di 3 Oscar. Solo oggi e domani a soli 4 €.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «La regola del sospetto» con un grandissimo Al Pacino e il nuovo Brad Pitt: Colin Farrell.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Chicago» vincitore di 6 Oscar con Catherine Zeta-Jones, Renée Zellweger e Richard Gere. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Solaris». Dai premi Oscar James Cameron e Steven Soderberg un kolossal di amore e fantascienza con George Clooney e Natasha McElhone.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Secretary» di Steven Shainberg con James Spader e Maggie Gyllenhaal. La storia di un capo esigente e di una donna che adora soddisfarlo! Da domani: «L'avversario».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. In lingua originale francese. **18, 20, 22:** «L'auberge espagnole» (L'appartamento spagnolo) di Cedric Klapisch.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16, 18, 20, 22.10: «A proposito di Schmidt»: un superlativo J. Nicholson. Da venerdì: «Ricordati di me».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Biglietteria tel. 0432-248418, biglietteria online: www.teatroudine.it. 11 aprile, ore **20.45** (abb. 4) Noa in concerto (sostituisce il concerto di G. Bregovic che era in programma l'1 aprile).

TEATRO CONTATTO. 10, 11, 12, 13 aprile ore **21**, Teatro San Giorgio, L'Impasto Comunità Teatrale Nomade: «Psicoshow» opera per parole, danza e canti, di Alessandro Berti e Michela Lucenti. Biglietteria di Contatto: Teatro San Giorgio, da mart. a sab. 17-19, tel. 0432/510510/511861 biglietteria@cssudine.it, www.cssudine.it. Botteghino dalle ore 20.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2002/2003. Domani, ore **20.45:** Anne Emilsson, soprano e Jakob Lindberg, liuto e cetra; musiche di Campion, Dowland, Johnson, Rosseter, Morley, Moulinié, Le Fegueux, Ballard, Bellman. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2002/2003. Lunedì 14, martedì 15 aprile, ore **20.45:** «Giulietta e Romeo», con Monica Perego e Raffaele Paganini, coreografie di Fabrizio Monteverde. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Infoline 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Daredevil»: **17.40, 20, 22.10.**

KINEMAX 2. «La preda - The Hunted»: **17.50, 20.10, 22.15.**

KINEMAX 3. «Un amore a 5 stelle»: **17.50, 20, 22.**

KINEMAX 4. «La regola del sospetto»: **17.50, 20.10, 22.20.**

KINEMAX 5. «Dillo con parole mie»: **17.50, 20.10, 22.15.**

Oggi tutti gli spettacoli a 4,80 euro.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.20: «Daredevil», con Ben Affleck e Colin Farrel. Ingresso euro 4,80.

Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «Dillo con parole mie». Regia di Daniele Luchetti. Ingresso euro 4,80.

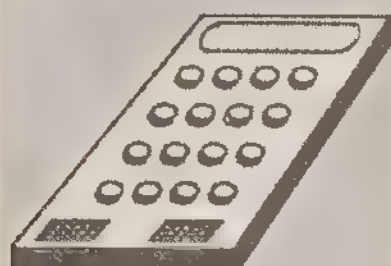
Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Un amore a 5 stelle». Con Jennifer Lopez e Ralph Fiennes. Ingresso euro 4,80.

Primo spettacolo pomeridiano il lunedì, martedì, giovedì e venerdì a 4 euro.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20, 22.10: «La preda - The Hunted». Ingresso euro 4,80.

Sala 2. 17.45, 20, 22.10: «The hours». Ingresso euro 4,80.

Sala 3. 17.45, 20.10, 22.15: «Secretary». Ingresso euro 4,80.

TELECOMANDO

C.S.I., quando la fiction rende bello il macabro

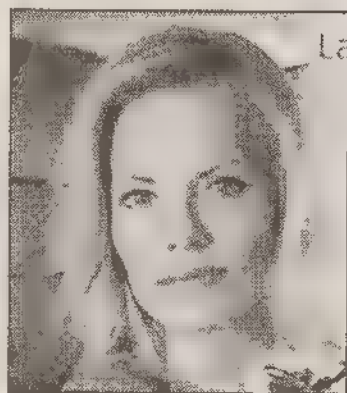
di **Giorgio Placereani**

Viene quasi da chiedersi come mai negli Stati Uniti la gente continui ancora a uccidere, visti i mezzi d'indagine quasi fantascientifici (ma assolutamente reali) della squadra scientifica di Las Vegas in «C.S.I.: scena del crimine». Oppure c'è un po' di esagerazione nel telefilm? Visto poi che ogni tanto dagli States ci arriva notizia di serial killer che rimangono uccel di bosco? Peraltro Steven Spielberg, in un capolavoro intitolato «Minority Report», ci ha mostrato che la gente continuerebbe a uccidere anche se avesse la certezza matematica di essere vista.

Come che sia, la seconda serie di «C.S.I.» (il venerdì su Italia 1) è bella quanto la prima, se non migliore. Le sceneggiature (sovente surreali: un sub trovato morto su un albero fra le montagne...) sono ammirevoli, il ritmo è veloce, la messa in scena assai convincente; e accanto al macabrume di cui andiamo a parlare non guasta un filo di humour.

Infatti una dose di umorismo, verbale e non, attraversa il telefilm, dispensato con intelligenza e senza voler strafare, per cui mantiene una sua piacevolezza persino su argomenti grevi come (tenetevi forte) il fetore che resta appiccicato alla poliziotta che ha maneggiato un cadavere decomposto. «Humour da obitorio», ammette nel telefilm stesso il perito settore, e come no? Se lavori all'obitorio, se non sai ridere sei finito; e questa regola si potrebbe applicare al telefilm nella sua interezza, perché «C.S.I.» è veramente macabro (tocca un vertice nella fiction televisiva in questo senso), anzi si potrebbe dire visualmente spietato.

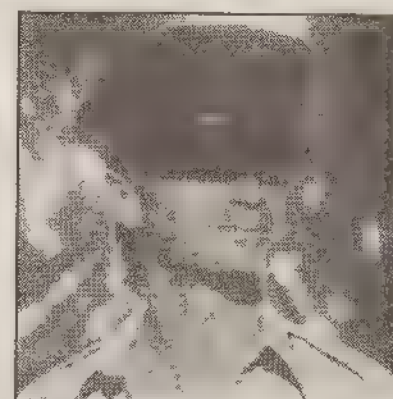
E in tal senso, sebbene non siano questi i particolari che maggiormente fanno aggricciare la pelle nel telefilm, gioca la descrizione delle lesioni «dall'interno». Ecco un dettaglio che mostra bene il carattere audace e innovativo di «C.S.I.» sul piano del linguaggio cine/televisivo.

«La cinepresa impossibile»: così si potrebbe compendiare quell'ampliamento del significato delle immagini che è la caratteristica più importante del discorso moderno, sia cinematografico sia dei telefilm. Per intenderci basterà richiamare alla memoria alcune inquadrature viste nei due episodi della puntata di venerdì.

Marg Helgenberger

In primo luogo, le ricostruzioni dell'accaduto nei discorsi dei poliziotti sviluppano ed ampliano lo statuto del tradizionale flashback, perché visualizzano non necessariamente un accaduto «oggettivo» bensì un'ipotesi. Per questo possono comparire «alla presenza» dei personaggi dialoganti, come abbiamo visto all'inizio del primo episodio, «Il bullo». Di più, la macchina da presa può portare il suo/nostro sguardo all'interno del corpo umano: ci vengono mostrate le pallottole che colpiscono gli organi interni («Il bullo») o nel secondo episodio, «Volare sott'acqua», il cuore che si arresta per effetto di un colpo al petto. E sempre nello stesso episodio, alla fine, assistevamo a uno stupendo movimento di macchina (stile fratelli Coen, si direbbe in campo cinematografico) che ci portava in una corsa all'indietro lungo un condotto d'aerazione infestato di insetti. Questa non è una visualizzazione dell'ipotesi, naturalmente, ma certo è un esempio di sguardo impossibile. Un tempo il discorso cine/televisivo ci dava l'illusione di essere, invisibili, sulla scena; oggi ci rende più ricchi, ci mostra quello che non vedremmo neppure se materialmente fossimo lì.

OGGI IN TV

«Full Monty» di Cattaneo su Italia 1

Sbarcare il lunario con lo strip maschile

I film

«Full Monty» (1997) di Peter Cattaneo (Italia 1, ore 21), con Robert Carlyle *(nella foto)*, Tom Wilkinson, Mark Addy. Un disoccupato convince degli amici a esibirsi con lui in uno strip-tease per sbarcare finalmente il lunario. Ma nessuno ha il fisico adatto.

«My Giant» (1998) di Michael Lehmann (Italia 1, ore 9.30), con Georghe Muresan, Billy Crystal, Steven Seagal. Durante un viaggio, un produttore cinematografico incontra un uomo di statura gigantesca che sa a memoria tutta l'opera di Shakespeare.

«Asterix e la pozione magica» (1986) di Pino van Lamsweerde (Raidue, ore 18.25). L'imperatore di Roma vuole conquistare la Gallia. Ma dovrà fare i conti con Asterix e Obelix, leader di un minuscolo villaggio.

«Il fiore delle mille e una notte» (1974) di Pier Paolo Pasolini, (Raiuno, ore 2.35), con Ines Pellegrini, Ninetto Davoli, Franco Citti. Un ricco mercante dell'antico Oriente s'innamora di una splendida schiava. Liberamente tratto dal celeberrimo «Le mille e una notte».

Gli altri programmi

Raitre, ore 12.25

Gli immigrati iracheni in Italia

Questo uno degli argomenti affrontati nel corso della puntata di Tg3 Shukran. E ancora, la tratta delle infermiere: dai paesi slavi al Piemonte, dove vengono private dei documenti, sottopagate e sfruttate da una rete di caporalato che le sistema in cliniche private e case di riposo. La città di Piacenza va alla guerra contro l'insegnamento dell'arabo in corsi privati e a chi li vuole seguire.

La 7, ore 21.30

Speciale «La Guerra di Piero»

Un viaggio all'interno dei Ds, dalle divisioni sulla guerra e le lotte tra leader e correnti, alla unità ritrovata dopo la Convenzione programmatica di Milano dei giorni scorsi: è il tema dello speciale La 7 a cura di Giovanna Lio, Andrea Molino, Laura Perego, Stefano Ferrante, Paolo Celata e Francesco Selvi.

Raitre, ore 23.30

Nell'inferno di Baghdad

Baghdad è un inferno. Si spara in città, bombe sui civili, ospedali attraversati dalla morte e dal dolore, si spara su chi racconta al mondo l'orrore della guerra, si dà la caccia a Saddam. Racconterà questo l'appuntamento odierno con «Primo piano» condotto da Maurizio Mannoni.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 TUTTI DIETRO AL CAPOBRANCO. Documenti.
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.40 TUTTOBENESSERE
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.40 PREMIO DAVID DI DONATELLO 2003. Con Milly Carlucci.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.15 NONSOLOITALIA
1.35 SOTTOVOCE: CARLOTTA NATOLI. Con Gigi Marzullo.
2.05 RAI EDUCATIONAL GAP - GENERAZIONE ALLA PROVA
2.35 RAINOTTE
2.40 IL FIORE DELLE MILLE E UNA NOTTE. Film (drammatico '74). Di Pier Paolo Pasolini. Con Ninetto Davoli, Ines Pellegrini, Franco Citti.
4.35 UN CASO PER SCHWARTZ. Telefilm
5.20 VIDEOCOMIC

RAIDUE

6.00 L'ELEFANTE A FIORI GIALLI
6.05 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.20 LA VOCE: L'UNITA'
6.30 CERCANDO CERCANDO
6.35 ANIMA E IL DOLORE
6.40 ZIBALDONE... COSE A CASO
7.00 GO CART MATTINA
9.00 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm.
9.20 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm
9.45 RAI EDUCATIONAL
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 NEON CINEMA
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 TG2 NOTIZIE
10.45 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO.
15.30 L'ITALIA SUL DUE.
16.30 BUBUSETTE.
17.00 ART ATTACK
17.25 LE AVVENTURE DI JACKIE CHAN
17.50 TG2
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.25 ASTERIX E LA POZIONE MAGICA. Film.
20.00 EUREKA (PRIMA PARTE). Con Claudio Lippi.
20.05 TOM & JERRY (ALL'INTERNO)
20.15 IL LOTTO ALLE OTTO (ALL'INTERNO)..
20.30 TG2 - 20.30
20.55 EUREKA (TERZA PARTE).
21.00 UN CASO DI COSCIENZA (QUINTA PUNTATA). Film tv (drammatico).
23.00 FRIENDS. Telefilm.
23.55 PEOPLE
0.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.15 TG2 NOTTE
0.40 TG2 NEON CINEMA
0.50 TG PARLAMENTO
1.00 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUOCO E BUGIE DAI CAMPI FLEGREI
2.10 RAINOTTE
2.12 TG2 SALUTE (R)
2.25 ASPETTANDO... CAFFE' LETTERARI
2.30 TUTTOBENESSERE (R)
3.00 LA FATICA DI VIVERE
3.05 GATTODAGUARDIA

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 SHUKRAN
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 IL SANTO. Telefilm. "Un piano diabolico"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG LEONARDO
15.00 QUESTION TIME
16.00 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.20 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.15 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
23.15 TG3
23.20 TG REGIONE
23.30 TG3 PRIMO PIANO
24.00 TG3 - TG3 METEO
0.10 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAINEWS 24
2.30 NEWS RACCONTO ITALIANO - 1A PARTE
3.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.30 - 4.00 - 4.30 - 5.00)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
10.55 CHICAGO HOPE. Telefilm. "Ai limiti della fantascienza"
11.55 GRANDE FRATELLO
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI DI MARIA DE FILIPPI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCINA LA NOTIZINA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
20.45 CALCIO: JUVENTUS - BARCELONA
22.50 GRANDE FRATELLO
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCINA LA NOTIZINA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
3.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
4.15 TG5 (R)
4.45 MELROSE PLACE. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN - LA GRANDE AVVENTURA. Telefilm. "Tarzan e il cacciatore del circo" (prima parte)
9.30 MY GIANT. Film (commedia '98). Di Michael Lehmann. Con Billy Crystal, Kathleen Quinlan.
11.30 MAC GYVER. Telefilm. "Terrore dietro le quinte"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 I SIMPSON
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Una madre scomoda"
15.55 CHE MAGNIFICHE SPIE!
16.10 BEYBLADE
16.40 MAGICA DOREMI'
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "L'uomo-bestia"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "La dolce attesa"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 ARRIVANO I ROSSI
19.30 LA TATA. Telefilm. "Febbre d'amore"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 CARTUNO - PICCHIARELLO - BRACCIO DI FERRO
21.00 FULL MONTY - SQUATTRINATI ORGANIZZATI. Film (commedia '97). Di Peter Cattaneo. Con Robert Carlyle, Mark Addy.
22.55 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.05 AMICI DI MARIA DE FILIPPI (R)
1.45 HIGHLANDER. Telefilm.
2.45 NON E' LA RAI
3.55 I CINQUE DEL 5. PIANO. Telefilm.
4.20 TALK RADIO
4.25 BRILLANTINA ROCK. Film.

RETE4

6.00 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
6.30 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.25 T.J. HOOKER. Telefilm. "Proiettili a doppio effetto"
8.15 PESTE E CORNA
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 QUINCY. Telefilm. "Questioni di vita o di morte"
9.45 BATTICUORE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.50 IO CONFESSO. Film (drammatico '53). Di Alfred Hitchcock. Con Anne Baxter, Montgomery Clift.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 SISKA. Telefilm. "Indirizzo fantasma" "Alibi di ferro"
23.35 TOP SECRET. Con Claudio Brachino.
0.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.05 ANNA OXA - SPECIAL 2003
3.00 LA DOTTORESSA CI STA COL COLONNELLO. Film (commedia '80). Di Michele Massimo Tarantini. Con Lino Banfi, Alvaro Vitali, Nadia Cassini.
3.40 TGFIN (ALL'INTERNO)
4.20 LA BANDA DEGLI OTTO. Film (avventura '62). Di Tullio De Micheli. Con Cesare Quezadas, Luz Romero.
5.45 PESTE E CORNA
5.55 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7. Con Andrea Pancani, Marica Morelli.
9.15 MIA ECONOMIA
9.15 DUE MINUTI UN LIBRO
9.25 SPECIALE TG LA7 - GUERRA IRAQ
11.00 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.20 LINEA MERCATI
12.30 SPECIALE TG LA7 - GUERRA IRAQ
13.00 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.05 PAZZI PUPE E PILLOLE. Film (commedia '64). Di Frank Tashlin. Con Jerry Lewis, Glenda Farrel, Everett Sloane.
16.00 SPECIALE TG LA7 - GUERRA IRAQ
16.40 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
17.30 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
18.00 SPECIALE TG LA7 - GUERRA IRAQ
19.45 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.30 EFFETTO REALE
22.30 TG LA7
22.55 ARPA BIRMANA. Film (guerra '56). Di Kon Ichikava. Con Shoji Yasui, Renato Mikuni.
1.15 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
1.55 SPECIALE TG LA7 - GUERRA IRAQ
2.55 CNN INTERNATIONAL

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 LEONELA. Telenovela.
6.30 AUTOMOBILISSIMA 2003
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA: CROSTOLI E CIACOLE
10.00 L'ISPETTORE REGAN. Telefilm.
11.00 LA LEGGE DI MC CLAIN. Telefilm.
12.00 VACANZE
12.25 SPORTISONTINO 2002/2003
12.45 ZOOM REGIONE
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 VOLLEY: SENZA CONFINI TS - TONNO CALIPPO VIBO V.
17.10 IL NOTIZIARIO
17.30 VETRINA
18.00 QUATTRO CHIACCHERE
18.30 KARINE & ARI. Telefilm.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 PERCORSI NELL'ARTE E NELLA CULTURA.
20.30 SCOPRIAMO LA NATURA.
21.00 WANDIN VALLEY. Telefilm.
21.50 MATCH
22.15 PROGETTI INDUSTRIALI
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 PRIGIONIERI DELLA TERRA. Film.
0.30 IL NOTIZIARIO
1.00 IPPICA E SCOMMESSE
1.10 RISCATTO IMPOSSIBILE. Film.

TELEFRIULI

6.45 TELEGIORNALE F.V.G.
8.00 RASSEGNA STAMPA
8.30 CUORE DI CITTA'
8.45 BUONGIORNO FRIULI
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 CLIMA (R)
13.45 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG PRIMORKA
18.30 STAR NEWS - TG STUDENTI DI STARANZANO
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.25 LIS GNOVIS - TELEGIORNALE IN FRIULANO
19.35 SPORT IN... SERA
20.00 PETA PETUCCIA PITINA - SPECIALE
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 IL NUOVO FRIULI
22.40 SPORT DAILY. Con Maurizio Mosca.
23.10 SPORT IN... SERA
23.50 TELEGIORNALE F.V.G.
0.15 LIS GNOVIS - TELEGIORNALE IN FRIULANO

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 CALCIO: REAL MADRID - MANCHESTER UTD
16.00 CALCIO: AJAX - MILAN
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 MARCO POLO.
20.00 PARLIAMO DI...
20.35 CALCIO: JUVENTUS - BARCELLONA
22.40 TUTTOGGI
22.55 CALCIO: INTER - VALENCIA
0.35 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 GET UP!
7.00 INBOX
10.00 SURFIN'
10.50 TGA FLASH
11.00 ENERGY
12.00 AZZURRO
13.00 COMPILATION
14.00 CALL CENTER
15.00 INBOX
16.00 PLAY.IT
17.00 TGA FLASH
17.05 CHART.IT
18.00 MUSIC MEETING
18.55 TGA FLASH
19.05 AZZURRO
20.05 MUSIC ZOO
20.30 DANCE CHART
21.30 INBOX
22.35 COMPILATION
23.30 MUSIC ZOO
24.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.50 SUL FAR DEL MESOGIORNO
12.05 ESPIRIT LIBRE
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH (13.30)
13.00 RASSEGNA STAMPA
17.30 FOX KIDS
19.00 A TEMPO DI VELA
19.15 DAL COMUNE
19.30 TELEGIORNALE
20.15 AVVISO D'ASTA
20.45 BAR SPORT
22.45 PAROLA AGLI ASSESSORI
23.15 TELEGIORNALE
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 UOMINI LIBERI. Documenti.
7.00 TELEGIORNALE
9.00 CARTONI ANIMATI
9.10 ECONOMIA
10.00 CARTONI ANIMATI
13.10 REMEBER ANNI 60/90
15.10 CARTONI ANIMATI
19.15 TELEGIORNALE
20.15 TG FRIUL
21.30 SPECIALE FERRARI CLUB
22.15 I DS
22.25 TELEGIORNALE
23.10 TG FRIUL
23.30 LE OSTERIE
0.20 FILMATO EROTICO.
1.00 TELEGIORNALE

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP!
10.00 FLASH
10.10 PURE MORNING
2.00 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 LUI & LEI
15.00 TOTAL REQUEST LIVE!
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 MUSIC NON STOP
19.00 DANCE FLOOR CHART
20.30 MUSIC NON STOP
21.00 SCRUBS. Telefilm.
22.00 BOYS AND GIRLS
22.30 UNDRESSED
23.00 COYOTE.
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

6.30 COMING SOON
6.45 WEB NIGHT
7.00 TNE GIORNALE
7.30 I CANI. Documenti.
8.00 VERONICA. Telenovela.
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 STREET LEGAL.
18.30 STREET LEGAL.
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE
19.55 CANI.
20.25 TNE GIORNALE
22.00 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE
23.40 HIT CASINO'
24.00 FILM.

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 PILLOLOTTO
13.45 NINO IL MIO AMICO NINJA
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.45 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.15 DIRETTA STADIO... SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE. Con Giorgio Micheletti.
23.00 MODELS INC.. Telefilm.
24.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.35 BUON SEGNO
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 SUPERBOY. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 CRIMINE D'AMORE. Film (drammatico '92). Di Joyce Chopra. Con Veronica Hamel, Nancy McKean.
10.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.30 LA PIU' GRANDE RAPINA DEL WEST. Film.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 SAMPEI, RANMA
16.00 SEVEN SHOW
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 ORDINARY HEROES. Film.
22.30 SEVEN SHOW
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 IL CLUB DELLA MOTO

TELECHIARA LUXA TV

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
7.20 ITINERARI QUARESIMALI
7.30 ROSARIO
9.00 FUTSAL 5 VS 5
10.30 TELECHIARA PER VOI
12.00 PREGHIERE
12.30 IL SICOMORO
15.15 UDIENZA DEL PAPA
15.30 ROSARIO
16.00 ITINERARI QUARESIMALI
17.15 IL CANE DEI SOGNI
19.00 NOTIZIARIO
19.45 SAT 2000
20.00 ATTENTI A QUEI DUE
21.00 TG
22.00 CICLOCROSS
23.00 NOTIZIARIO

RADIO

Radiouno — 91,5 o 87,7 MHz/819 AM

6.00 GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento; 7.20: GR Regione; 7.34. Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.26. GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.50: Habitat; 9.00: GR1 (10.00-13.00); 9.10: Radio anch'io; 10.05: Questione di borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.40 Il Baco del Millennio; 11.00. GR1 Spettacoli, 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00. GR1 Come vanno gli affari; 12.10 GR Regione, 12.30 GR1 Titoli; 12.35 Laradoaco ori, 13.25 GR1 Sport, 13.30 Parlamento news; 13.35. Hobo, 14.00 GR1 - Medicina e Societa'; 14.10 Con parole mie, 14.30: GR1 Titoli; 15.00 GR1 Scienze 15.05 Ho perso il trend, 15.30 GR1 Titoli, 16.00 GR1 Come vanno gli affari, 16.05 Baobab, 16.30: GR1 Titoli 17.00: GR1 Europa; 17.30: GR1 Titoli - Affari, 18.00: GR1 Bit; 18.30: GR1 Titoli 19.00: GR1 (21.00-22.30), 19.30: GR Affari, 19.36. Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 20.45: Calcio: Inter - Valencia; 21.35. GR1 - Europa risponde; 23.05: GR1 Parlamento; 23.21: Incredibile ma falso; 23.23: Uomini e camion; 23.36: Demo; 23.45: Radiouno Musica; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 0.33: Aspettando il giorno; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 4.05: Non solo verde, 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno

Radiodue — 98.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00 Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2 (07.30 08.30 10.30), 7.00: La sveglia; 7.54. GR Sport; 8.00. Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.50 Dylan Dog, 9.00 I ruggito del coniglio, 11.00 Il Cammello di Radio2, 12.30 GR2 (13.30-15.30), 12.47 GR Sport, 13.00 28 minuti, 13.40 Viva Radio2, 15.00 Atlantis, 17.00 Il Cammello di Radio2, 17.30 GR2 (19.30 20.30-21.55), 18.00 Caterpillar, 19.54. GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera, 20.35 Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.00: Un caso di coscienza - in onda media; 21.35. Rock Wave; 23.00: Viva Radio2 (R); 24.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 di sera (R); 2.30: Atlantis (R); 4.10: Solo musica; 5.30: Prima del giorno

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 6.45 GR3 (08.45-10.45); 7.00: Radio3 Mondo, 7.15: Prima Pagina; 9.00: Il Terzo Anello: Dedica musicale; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello: Dedica Musicale; 10.50: Il Terzo Anello; 11.00. Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia; 12.00: I concerti del mattino; 13.00 La Barcaccia, 13.45 GR3 (16.45-18.45), 14.00 Il Terzo Anello Dedica Musicale, 15.00. Fahrenheit, 16.00 Storyville, 18.00 Il terzo anello Agnelli, 19.05: Hollywood party, 19.50 Radio3 Suite; 20.00: Teatrogiornale 20.30 I Cartellone Orchestra della Toscana, 22.45 GR3, 23.45 invenzioni a due voci, 0.15 Fonorama, 1.30 Il Terzo Anello Ad alta voce 2.00 Notte Classica

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale — 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20. Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34: Pomeridiana; 14.03. Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario, 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7 Segnale orario Gr del mattino, 7.20 Il nostro buongiorno - Calendarietto - La fiaba 8 Notiziario e cronaca regionale, 8.10 Eureka Dal mondo della scienza, 8.50 Musica leggera, 9.30 Pagine di musica classica, 11 Notiziario, 11.10 Intrattenimento a mezzogiorno, 13. Segnale orario - Gr ore 13, 13.20 Musica a richiesta, 14 Notiziario e cronaca regionale, 14.10 L'angolino dei ragazzi Cioccolatini e caramelle, di Loredana Gec, 14.50 Pot-pourri, 15 Onda giovane, 17 Notiziario e cronaca culturale, 17.10 Libro aperto Fulvio Tomizza «Franciszka» Romanzo Traduzione di Miran Kosuta. Ribalta radiofonica regia di Marjana Prepeluh Ottava puntata - Pot-pourri, 17.40: Arcobaleno; 17.50 Pot pourri, 18: Appuntamento musicale, 18.30 Pot-pourri, 18.45: Conversazioni quaresimali, 19 Segnale orario - Gr della sera, 19.25 «Primorska poje 2003», programmi di domani e chiusura

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5 MHz; Regione: 101.3 MHz / isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45. Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «8.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «8.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05. Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonat
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr Jake, alle 19.10: «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9 MHz; Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05 Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare 7.30 Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 8.24 Radio Traffic - viabilità, 9.05 Disconucleare; 9.15 Gli appuntamenti di Konrad, 9.30 L'oroscopo di Agostinelliano, 10 La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 11.05 Disconucleare, 12.24 Radio Traffic - viabilità, 13.05 Disconucleare 14. Play and go Il pomeriggio di Radioattività, 14.03 Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara, 15 Vetrina play con Paolo Agostinelli, 16 Play and go, con Gianfranco Micheli, 18. Play and go, con Lillo Costa 19.24 Radio Traffic e meteo, 22 Effetto notte con Francesco Giordano jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15. Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30. Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari), 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

SCHERZO-COMBINE

Ci sarebbe uno scherzo, una sorta di goliardata, alla base del presunto caso di calcio scommesse denunciato dai dirigenti del Trento al termine della partita con la Biellese. Secondo quanto accertato dalla squadra mobile di Trento, le telefonate e i messaggi sms inviati ai vertici della società trentina prima del match sarebbero state effettuate da un gruppo di giovani residenti in Basilicata.

OGGI IN TV

8.35 Radiouno: Golem
12.47 Radiodue: GR Sport
13.00 Italia 1: Studio sport
13.30 Telequattro: Volley: Senza Confini TS - Tonno Callipo Vibo Valentia
14.20 Capodistria: Calcio: Real Madrid-Manchester UTD
16.00 Capodistria: Calcio: Ajax - Milan
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.35 Capodistria: Calcio: Juventus - Barcellona
20.45 Canale 5: Calcio: Juventus-Barcelona
22.00 Telechiara: Telecicli-smo
22.40 Telefriuli: Sport daily
22.55 Capodistria: Calcio: Inter-Valencia
22.55 Italia 1: Pressing Champions League
23.10 Telefriuli: Sport in... sera
23.30 Rete Azzurra: Il club della moto

GIRO PAESI BASCHI

Lo spagnolo Angel Vicioso, della Once Eroski, ha vinto la seconda tappa del Giro dei Paesi Baschi, da Legazpia a Plentzia, di 158 chilometri. Sul traguardo ha preceduto i connazionali Igor Astarloa (Saeco) e Alejandro Valverde (Kelme Cb). Con questo successo, Vicioso ha conquistato la maglia di leader della corsa a tappe basca, precedendo Astarloa.

SPORT

CHAMPIONS LEAGUE Pareggio senza reti sullo splendido terreno di Amsterdam. Il ritorno a Milano tra due settimane

Il Milan non esce dalla ragnatela dell'Ajax

I ragazzi di Koeman fanno la partita ma non hanno un talento da area di rigore. Occasione per Ambrosini

Ajax	**0**
Milan	**0**

AJAX: Lobont, Trabelsi, Pasanen (st 29' De Jong), Chivu, O'Brien, Pienaar, Galasek (st 22' Snejder), Yakubu, Maxwell, van der Vaart, Ibrahimovic (st 28' Litmanen). All. Koeman
MILAN: Dida, Simic, Nesta, Maldini, Costacurta, Rui Costa, Gattuso, Ambrosini, Seedorf (pt 26' Serginho), Shevchenko (st 33' Rivaldo), Inzaghi (st 28' Tomasson). All. Ancelotti
ARBITRO: Hauge (norvegia)
NOTE: Ammoniti Gattuso, Ambrosini.

AMSTERDAM Il Milan ottiene un pareggio senza reti ad Amsterdam contro l'Ajax e può moderatamente gioire, anche se il risultato non mette per nulla al sicuro dal gioco degli olandesi nel ritorno a San Siro mercoledì della settimana santa. L'Ajax è stato senz'altro la squadra che ha fatto la partita ma tra tanti talenti non ne ha trovato nessuno in area di rigore avversaria. Sanno far girare il pallone ma non sembrano proprio degli stoccatori.

Applausi calorosi del popolo olandese per Paolo Maldini, un mito di bravura e correttezza premiato dalla gioia degli spettatori.

Sembra deciso il Milan subito all'inizio di gioco. Nel tentativo di mettere soggezione agli olandesi, i rossoneri hanno dato vita a una pressione davvero asfissiante che però metteva in risalto la bravura nel palleggio dell'Ajax. Già al 4' di gioco una rapida trama rossonera faceva arrivare il pallone a Inzaghi che invitava a destra Shevchenko in movimento: controllo e tiro secco che Lobont ribatteva.

L'Ajax, orchestrato da Chivu in difesa e da Galasek a centrocampo, badava a lasciar sbollire l'iniziativa dei rossoneri per attaccare a ondate. Davvero temibili, e per fortuna non troppo precisi, gli olandesi con Trabelsi a destra e van der Vaart a sinistra propensi allo scatto. Per Dida nessun pericolo, solo delle salve di gioco che piano piano hanno spossato i rossoneri, troppo statici in Inzaghi e Shevchenko e troppo lenti nel toccare il pallone da parte dei centrocampisti - davvero poco propensi al tocco preciso Ambrosini e Gattuso - e degli esterni. Peccato l'incidente a Seedorf ma Serginho potrebbe dare velocità nelle volate a sinistra, se trovasse gli spazi utili.

Spazi utili che gli olandesi si guardano bene dal concedere alla freccia mulatta.

Così, tra qualche frizione di troppo a centrocampo con Ambrosini e Gattuso che si dedicano più volentieri al corpo a corpo che ai lanci in profondità, il pallino della partita è finito nelle mani dell'Ajax con un continuo possesso di palla tale da sfiancare il Milan così messo male sullo splendido tappeto verde dello stadio di Amsterdam.

La ripresa è solo leggermente più emozionante del primo tempo per merito dell'Ajax. Ma il calcio degli olandesi è bellissimo ma sterile perché non si vedono tiri pericolosi e Dida non si è dovuto sporcare le braghette. Da ricordare al 15' un contropiede olandese con tre o quattro tocchi di prima e poi Pienaar libero che tira come un brocco.

L'azione più pericolosa capita a uno sprovveduto Ambrosini che in mischia da corner si vede il pallone sul sinistro, non si coordina, e ciabatta contro Lobont.

A Madrid, il Real si è sbarazzato del Manchester 3-1. Reti di Morientes, Raul (2) e van Nistelroy.

br. tuo.

Ambrosini il solito gran combattente del Milan.

INCHIESTA FIGC

TORINO I veleni del derby di Torino, le accuse ai granata di avere messo in atto un gioco particolarmente duro perchè istigati da un gruppo di ultras, ma anche le visite che sarebbero avvenute dopo l'incontro nello spogliatoio dell'arbitro De Santis, costituiranno oggetto di una inchiesta da parte dell'ufficio indagini della federcalcio guidato da Italo Pappa. Lo ha reso noto la stessa Figc. Sono stati , intanto,convalidati ieri mattinaa Torino, dal giudice Ivana Pane, gli arresti dei 15 tifosi di Juventus e Torino arrestati sabato scorso durante gli incidenti in occasione del derby giocatosi al Delle Alpi.

Otto di loro hanno successivamente chiesto il patteggiamento, due il rito abbreviato e cinque i termini a difesa per decidere in un secondo momento in che modo essere giudicati.

Stasera gli altri due scontri dell'andata dei quarti di finale

Juve e Inter, esame di spagnolo

TORINO «Siamo abituati all'emergenza in attacco da inizio stagione: dunque, saremo rassegnati ancora un po' e non ci piangiamo addosso». Con questa filosofica considerazione Marcello Lippi liquida l'assenza di Trezeguet contro il Barcellona e il difficile ma possibile recupero di Nedved. «In campo contro gli spagnoli però non penseremo a questo».

Juve-Barcellona, prestigiosa sfida dei quarti di finale di Champions League, si presenta sotto il segno ancora una volta negativo dell'emergenza, per i bianconeri, questa volta in attacco: oltre ai casi Trezeguet e Nedved, infatti, c'è anche il problema di Di Vaio non ancora pronto per i 90 minuti, tanto che a Lippi viene questa battuta: «Abbiamo due-tre attaccanti: potrebbero giocare mezz'ora l'uno». Lippi, quando dice che la Juventus si abituerà ancora un poco all'emergenza si riferisce anche a Trezeguet, le notizie sul conto del quale non sono confortanti: si parla infatti di una ventina di giorni di stop per la lussazione alla spalla e non è esclusa un'operazione, il che significa stagione finita.

Il Barcellona, invece, come credenziale presenterà una salute di ferro e soprattutto lo straordinario ruolino di marcia di dieci vittorie consecutive in Champions League. Lippi definisce la squadra catalana come quella «che gioca un calcio anche più bello del nostro, anche se noi siamo molto efficaci», e indica negli attaccanti Kluivert, Overmars e Saviola i pericoli per la Juventus.

MILANO Il campionato e la Champions League sono due competizioni ben distinte. Hector Cuper tiene a sottolinearlo alla vigilia di Inter-Valencia, soprattutto per smorzare la delusione patita domenica sera contro la Roma. Una partita che tuttavia, garantisce Cuper, non ha incrinato il suo rapporto con Moratti: «Con il presidente ho parlato subito dopo la partita, come facciamo sempre. Non c'è stato alcun chiarimento particolare perchè non c'era niente da chiarire. Io sono sotto pressione, ma un allenatore lo è sempre. L'importante è che sto lavorando in un ambiente in cui sento comunque equilibrio. Le pressioni arrivano semmai dall'esterno».

Cuper crede che il pareggio con la Roma non avrà strascichi eccessivamente negativi sulla gara di stasera: «Senz'altro potremmo avere qualche piccolo stimolo negativo ma è una cosa minima. Lo stesso Valencia arriva da una sconfitta in campionato ma non credo che questo inciderà più di tanto. Questa è la Champions, non il campionato, c'è differenza e spero che questa differenza la capirà anche la gente».

Cuper probabilmente opterà per il duo Vieri-Recoba in avanti, magari con qualche accorgimento per alcuni altri ruoli come gli esterni che potrebbero essere Emre e Okan e magari Pasquale a difensore di sinistra in alternativa a Coco che non sempre è attento a coprire la zona ma cerca sempre di correre in avanti.

Brutto solo l'epilogo della partita con la Samp: alabardati ora al settimo posto ma a tre punti dal Lecce

Primi fischi per la Triestina, ma il gioco c'è

La mancanza di adeguati rincalzi ha penalizzato alla fine la banda Rossi

LA SQUADRA

Fuori un mese il difensore Bega Unione ad Aquileia

TRIESTE Infortunato proprio come nella gara di andata a Marassi, solo che questa volta Francesco Bega dovrà rimanere fuori un mese. Scongiurata dalle radiografie la frattura, il difensore si è procurato una forte e dolorosa distorsione alla caviglia. Riposo assoluto per almeno venti giorni, in cui inizierà le terapie e sarà approfondita l'entità dell'infortunio. Lo staff medico incrocia le dita, spera che non sia interessato il legamento, altrimenti per Bega la stagione sarebbe finita. Ieri pomeriggio alla ripresa degli allenamenti si è presentato anche «Ciccio», in stampelle e con la busta delle radiografie in bocca, accolto fraternamente dal gruppo. Nell'infermeria alabardata rimane per il momento anche Loris Delnevo, allenatosi a parte per superare la distorsione al ginocchio, con lo stiramento del collaterale, che non gli ha permesso di giocare contro la Sampdoria. Ad Ancona il centrocampista potrebbe rientrare. In vista della trasferta di sabato, la Triestina proverà l'assetto di squadra oggi alle 20 ad Aquileia, contro la locale compagine che milita nel campionato di Prima categoria. Domani partenza in pullman per Ancona.

TRIESTE Per la prima volta in questa stagione la Triestina ha incassato anche fischi dal pubblico del «Rocco». E' accaduto negli ultimi minuti della partita con la Samp quando un'Alabarda palesemente in riserva ha accettato con rassegnazione il 2-2 per il timore di subire un'ulteriore beffa com'era successo contro il Bari e il Venezia. Parte dei tifosi ha sfogato così anche la rabbia e la delusione per un successo sfumato nella ripresa. Ma pochi si sono accorti che la banda Rossi lunedì sera ha offerto una delle migliori prestazioni stagionali. Per un tempo abbondante ha tenuto sott'acqua uno squadrone come la Samp. Poi sono venuti fuori i doriani: Novellino ha fatto alzare dalla panchina gente di serie A come Colombo, Rabito e Valtolina mentre Rossi non aveva ricambi di pari qualità. Anzi, le assenze di Masolini, Delnevo e Ferri lo hanno messo in difficoltà. Un disagio che si è acuito quando è dovuto uscire Bega per la distorsione alla caviglia (fuori un mese). A quel punto la retroguardia ha perso la sua solidità. Venturelli e Medri hanno giocato pochissime volte assieme e di fronte avevano un cliente tosto come Bazzani. Purtroppo la rimonta dei blucerchiati ha trasformato gli applausi del primo tempo in fischi. Eppure bisognerebbe anche tenere conto della differenza di tasso tecnico esistente tra le due squadre. La Triestina è stata scandalosa a Cosenza, non certo con la Samp dove tutti si sono spremuti. Ha solo smesso di combattere 5' prima della fine perchè non c'erano più energie. Il rischio di prendere un terzo gol diventava altissimo. La banda Rossi aveva abituato troppo bene nel girone di andata (quando girava tutto per il verso giusto) il popolo del «Rocco» e più di qualcuno ha perso di vista la realtà. Non per andare controcorrente, ma finora l'Alabarda ha fatto spesso cose straordinarie. Se poi Rossi toglie un centrocampista e inserisce un difensore non lo fa per masochismo: semplicemente Gentile non ce la faceva più e Novellino aveva inserito un'altra punta. Ecco, allora, che alla fine si torna a parlare sempre di qualità. Qual è la differenza tra una grande squadra come la Samp e una buona formazione come la Triestina? La prima il più delle volte ottiene quello che vuole e anche con giocate semplici, l'Unione invece deve viaggiare a 150 all'ora e quando è costretta a rallentare viene punita.

Ora l'Unione è scivolata al settimo posto tuttavia è sempre a tre punti dalla quarta (il Lecce) e resta quindi in gioco. L'importante è che la squadra ritrovi in fretta morale dato che un altro scontro diretto, con l'Ancona, è vicino. Troppo vicino. Tutti i tecnici presenti lunedì al «Rocco» sono rimasti entusiasti della Triestina, compresi i dirigenti granata Zaccarelli e Cravero, ormai in marcia di avvicinamento verso Rossi. Probabilmente sono venuti a vedere anche i gioielli di famiglia, Parisi in primis.

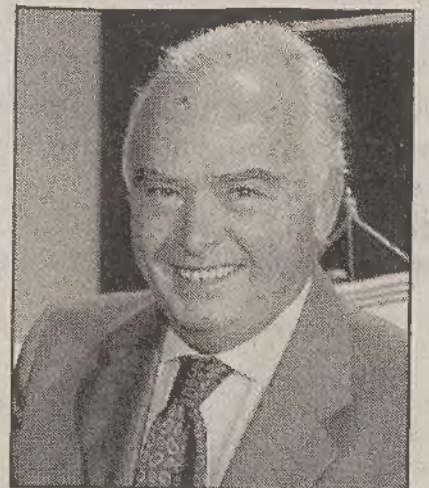
Maurizio Cattaruzza

COLLETTA PRO LOMBARDI

TRIESTE Quasi quattromila euro sono stati raccolti lunedì sera al Rocco in favore di Adriano Lombardi, l'ex allenatore della Triestina colpito dal morbo di Gehrig. L'iniziativa, partita da un'idea di Massimo Pavanel, e subita raccolta dal centro di coordinamento del Triestina Club, ha così ricevuto l'attesa risposta. Lombardi, che a Trieste aveva speso solo un breve spicciolo di carriera, evidentemente è ben ricordato dalle nostre parti e la malattia che sta mietendo vittime tra gli ex calciatori è una piaga che lascia il segno tra gli appassionati. «Mi ha colpito la quantità di persone che si avvicinavano chiedendo dove fossero le cassette per raccogliere i fondi a favore di Lombardi», spiega il presidente del Tifo organizzato Federico Di Vita. «Tutti sapevano dell'iniziativa, solo che il buio che avvolgeva lo stadio non ha certo favorito la raccolta. Qualcuno si è pure presentato nella sede del Centro a fine partita.

Bacis dopo un colpo preso da Bazzani. (Foto Lasorte)

IL CASO

Gli amici Garrone e Maresca allo stadio hanno rischiato di rimanere divisi per colpa di un pass

Riccardo Garrone

TRIESTE *«Ho adottato una figlia». Riccardo Garrone ama definire così la sua giovane prediletta, che di nome fa Sampdoria. Una ragazza che conta su 15.312 amici per la pelle, gli abbonati di Marassi, ma soprattutto un papà generosissimo che per «adottarla» è andato incontro a mille vicissitudini. Lunedì sera è venuto a Trieste per vederla, anzi l'ha accompagnata nel ritiro prepartita per poi scortarla fin dentro lo spogliatoio. Il presidente doriano avrebbe forse voluto imitare il collega alabardato Amilcare Berti e andare anche lui in panchina, per tallonarla da vicino, ma è un petroliere (Erg, la scritta che campeggia sulle maglie blucerchiate) dai modi gentili e il pugno di ferro. Businnes e calcio vanno a braccetto, poi ogni tanto è lo Stato a salvare capre e cavoli con qualche decreto compiacente, che a Garrone non è proprio andato giù. «Il calcio è un settore dell'industria dello spettacolo, personalmente la vedo così. Se andasse in crisi un altro comparto, allora potrebbe fruire di altrettante agevolazioni. Non andava bene quel decreto, anche perché non produce riduzione nelle uscite e neanche aumento delle entrate, lasciando il bilancio di cassa», mormora nella tribuna vip del Rocco quando la sua creatura, che per averla ha sudato quattrini e perfino intralci giudiziari, è sotto di due gol. A rincuorarlo al suo fianco c'è l'amico genovese Maurizio Maresca, presidente dell'Autorità portuale di Trieste, che l'ha raggiunto allo stadio come nella gara di andata a Marassi. È anche lui di fede sampdoriana, ha preparato da tempo con l'amico petroliere questa serata, solo che non ha il pass per sedere al suo fianco. Ha in tasca un accredito fornito dalla Triestina per la tribuna centrale, non per quella vip che è sempre più intasata tra sponsor e autorità. La tribuna-autorità gli è stata negata dal presidente Amilcare Berti. «Non c'era più posto», si giustifica la società. Ma Maresca è pronto a bypassare il check point grazie all'invito di Garrone il quale in sostanza l'ha fatto entrare. Aspetta che il presidente salga dallo spogliatoio, poi si aggrega al papà della Sampdoria e il giallo sul pass mancante si risolve. Garrone cerca di combattere il gelo fumando un buon sigaro. Il presidente tifoso è composto, nel suo pastrano, però ritorna alla mente la scorsa estate quando in completo beige sventolava una sciarpa al «battesimo» della figlia. Una cerimonia con migliaia di invitati, allo stadio Ferraris, per un banchetto pagato dal padre. E che fine hanno fatto quelle fantomatiche cordate anglo-arabe che sembravano disposte a rilevare la società e investire all'epoca 150 miliardi di lire? Stando alle indagini, che coinvolgono anche Beppe Dossena, è solo un bluff, i soldi non c'erano. Il reato è di millantato credito. «E stato fatto credere, non c'era nessun gruppo e presto sarà fatta giustizia», l'augurio e previsione sicura di Garrone che, assieme all'amico Maresca, cerca la strada per raggiungere il foyeur del Rocco. Vogliono scaldarsi e bere una bibita, in realtà sono più efficaci nella ripresa le reti dei sampdoriani Bazzani e Volpi a far salire la temperatura corporea.*

Pietro Comelli

FORMULA UNO Analisi in casa del Cavallino dopo il deludente inizio del Mondiale: tre gare senza podio

«Va in pensione, ma la F2002 è forte»

Da esaminare il perché il mezzo di Barrichello ha consumato tanta benzina

MODENA La F2002 si è dimostrata ancora una vettura vincente e se non ha vinto è stato a causa di circostanze (tra cui l'anomalo consumo della F2002 di Rubens Barrichello che lo ha costretto al ritiro quando era nettamente in testa) che dicono che il ciclo della Ferrari è tutt'altro che finito. Può essere questa la sintesi dell' analisi del briefing con cui il vertice della scuderia di Maranello chiude tradizionalmente il week-end di gara.

Di martedì anzichè nel tradizionale lunedì, perchè segue una trasferta intercontinentale. Un appuntamento molto importante, visto che avviene dopo il peggiore inizio di stagione da alcuni anni a questa parte, tre gare senza vittorie e soprattutto nessuna vettura alla bandiera a scacchi, dopo 71 Gp. Il vertice della squadra ha analizzato fatti e misfatti della corsa brasiliana, ribadendo che questo inizio del mondiale ha offerto alla Ferrari risultati diversi e molto inferiori a quelli che ci si aspettava.

In particolare, Montezemolo, a quanto si è appreso, ha espresso il rammarico per non aver raccolto, in termini di risultati e di punti, tutto quello che il potenziale espresso avrebbe potuto assicurare. La convinzione dei dirigenti e dei tecnici in rosso è infatti che sia stata sprecata l'occasione di vincere almeno due gare, quella di esordio in Australia e la terza in Brasile, mentre in Malesia comunque Schumacher e Barrichello hanno dimostrato che senza l'incidente al via avrebbero potuto giocarsi il successo con la McLaren.

Insomma, la F2002 è stata assolta. Anzi, come potenzialità, promossa. Perchè ha comunque ottenuto due pole position su tre. E perchè sia a Sepang sia a San Paolo ha ottenuto il giro più veloce (e di gran lunga) dimostrando di essere ancora estremamente competitiva. Solo un po' sfortunata, se si vuole, nella sua gara d'addio, come appare ormai sempre più certo. L'obiettivo della Ferrari è infatti di portare a Imola due F2003-GA, per un debutto contemporaneo in gara cui si sta lavorando al Mugello e poi a Fiorano.

Per quanto riguarda i problemi in gara, a parte l'uscita di pista di Schumacher a causa dell'aquaplaning, l'aspetto importante da analizzare è stato il problema alla vettura di Barrichello. È stato confermato che si è trattato di un anomalo consumo (che sarà possibile analizzare in profondità quando la macchina sarà rientrata dal Brasile), simile a quello che disturbò lo stesso brasiliano a Spa nel 2000. Un consumo maggiore del previsto, che ha fatto saltare i calcoli svolti dagli strateghi del Cavallino.

Un problema che probabilmente sarebbe potuto saltare fuori anche prima ma verosimilmente occultato dal rientro anticipato ai box, durante la presenza in pista della safety car. Quel rifornimento ha in pratica ritardato lo spegnimento del motore, rendendo ancor più doloroso il ritiro, dopo il boato della folla di connazionali del ferrarista allo splendido sorpasso di Coulthard. Volava, la F2002, volava Rubinho a vincere la gara del sogno, quella di casa. Se andava così forte in Brasile, la Ferrari può riprendersi in fretta quello che ha perduto.

La macchina di Schumacher viene recuperata a Interlagos.

MOTOCICLISMO

Kato resta sempre in coma ma migliora leggermente

TOKYO Daijiro Kato è sempre in coma e le sue condizioni restano gravi, anche se i valori di pressione sanguigna e cerebrale e il battito cardiaco si mantengono stabili. Anzi, ieri sera i medici hanno registrato un leggero miglioramento.

Lo hanno detto fonti della Honda, la scuderia del giovane pilota giapponese, incappato domenica scorsa in un terribile incidente sul circuito di Suzuka durante la prima prova del mondiale di Moto Gp.

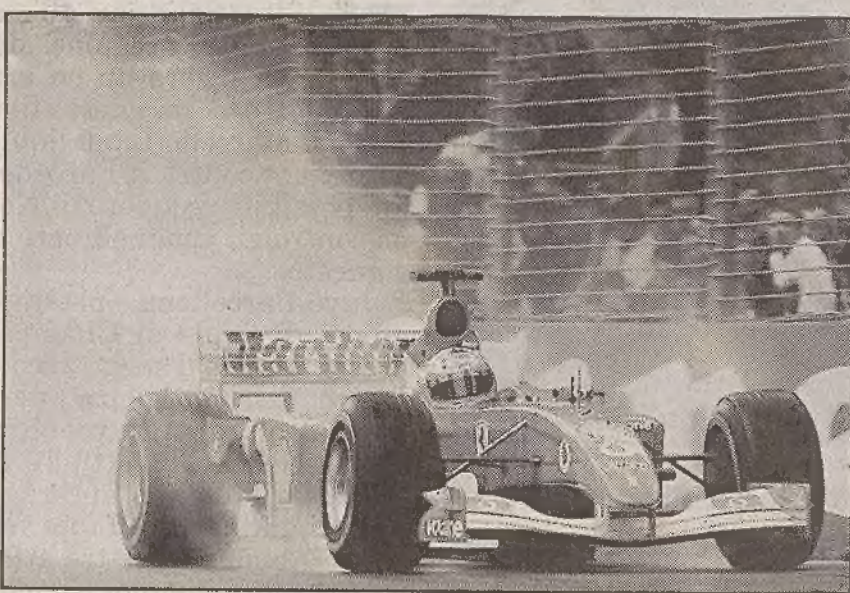
Il pilota, che ha appena compiuto 27 anni e avuto il secondo figlio, è assistito dalla moglie, parenti e personale della Honda. Un nastro magnetico registrato con le loro voci «Forza Daijiro» e «Daichan risvegliati» viene fatto ascoltare continuamente nel reparto di rianimazione dell' ospedale di Yokkaichi dove il pilota è ricoverato da domenica.

In Giappone l'incidente non ha per ora sollevato il dibattito sulla sicurezza del circuito di Suzuka, definito estremamente pericoloso da alcuni piloti come Valentino Rossi e Loris Capirossi e da rappresentanti di scuderie, per la mancanza di adeguate vie di fuga e la vicinanza alla pista in molti punti delle barriere protettive, contro una delle quali si è schiantato a 200 km. orari Kato.

I giornali sportivi giapponesi, comunque, riportano in tono neutro le polemiche sulla sicurezza del circuito scoppiate in Italia.

Kato è ancora in coma.

Un solo treno di gomme da bagnato e due da asciutto: non ci sono tanti risparmi. Perché poi consentire di cambiare gli assetti all'ultimo momento?

La Ferrari chiede chiarezza sulle nuove regole ai vertici Fia

Barrichello volava verso la vittoria ma è stato tradito.

MODENA Chiarezza sulle regole e sulla sicurezza in pista. È quanto chiederà la Ferrari domani a Londra, durante la riunione con i vertici della Fia cui parteciperanno i direttori tecnici e i team manager delle scuderie, in cui verrà fatto un bilancio, dopo le prime tre gare, del nuovo regolamento di Formula 1.

Il tema della sicurezza è quello più avvertito a Maranello, che sarà rappresentata a Londra da Ross Brawn e da Stefano Domenicali. In particolare, a quanto si è appreso, Maranello chiederà di rivedere la norma che impone una sola gomma da bagnato per team, a prescindere dalle reali condizioni atmosferiche. La Ferrari e il suo gommista, la Bridgestone, si sono sempre dette contrarie a usare un solo pneumatico «rain», a differenza di alcuni team gommati dalla Michelin, che evidentemente hanno contato di eliminare in questo modo uno svantaggio.

Una delle giustificazioni della gomma unica era la riduzione dei costi. La Ferrari è convinta che non li riduca affatto, visto che contemporaneamente sono rimasti i due tipi di pneumatici da asciutto (se si voleva risparmiare, sarebbe stato logico averne uno solo anche sull' asciutto), mentre aumenta esponenzialmente i pericoli, come la roulette sulla pioggia di San Paolo ha dimostrato in maniera eclatante.

Altro tema che Brawn e Domenicali affronteranno è la chiarezza sulle regole. Se la norma che ha consentito alla McLaren di sostituire a poche ore dalla gara il motore alla vettura di Kimi Raikkonen consente in effetti una libera interpretazione sulla quale c'è poco da discutere. Ci sono altre questioni che creano incertezza.

Quello che per la Ferrari non è accettabile è che in Brasile si sia consentito ai team di modificare l'assetto delle vetture poco prima della gara, visto che era cominciata a cadere la pioggia. Una decisione che ha tolto il vantaggio che Michael Schumacher si era costruito il sabato quando sulla base delle previsioni meteo aveva puntato su una gara «bagnata», regolando l' assetto della F2002 in un modo che si sarebbe rivelato assolutamente vincente.

PALLACANESTRO

Il capitano dei biancorossi respinge le critiche e ricorda gli obiettivi dell'annata. «Prima eravamo eroi, adesso siamo dei cretini»

Maric: «Non si preoccupino i tifosi, tra poco tolgo il disturbo»

TRIESTE Ivo Maric non ci sta e risponde con fermezza alle dure critiche piovute su di lui e sulla Pallacanestro Trieste dopo la brutta sconfitta rimediata in casa della Lauretana Biella. Un rovescio pesante che ha incrinato il rapporto tra la squadra e i tifosi alla vigilia della volata finale di un campionato che deciderà il nome delle magnifiche dodici chiamate a disputarsi i play-off.

«Dalle critiche che abbiamo ricevuto mi sembra che il nostro campionato sia iniziato il mese scorso. Ci si ricorda solamente delle ultime quattro sconfitte ma nessuno ha pensato di mettere sul piatto della bilancia quanto siamo stati capaci di fare prima. Dopo la vittoria nel derby contro la Snaidero sembravamo degli eroi, adesso improvvisamente siamo diventati una squadra senza palle. Io, come capitano di questa squadra, posso solo dire che sono orgoglioso di quanto siamo riusciti a raggiungere sino a oggi. Dovevamo lottare per centrare la salvezza, abbiamo passato il primo turno di Coppa Uleb e siamo undicesimi in campionato con piede dentro ai playoff. Mi sembra che, se guardiamo alle premesse della vigilia e ai risultati che stiamo raggiungendo sul campo, la squadra stia rispondendo alle attese. Anche perché, forse qualcuno se ne è dimenticato ma vale la pena ricordarlo, lo abbiamo fatto senza un giocatore del peso e dell'importanza di Samuele Podestà».

Ciò che ha colpito tifosi e opinione pubblica è stato l'atteggiamento di una squadra che si è fatta scivolare addosso la pesante sconfitta maturata a Biella. Sono finiti gli stimoli?

«Noi abbiamo giocato male ma siamo uomini, non robot e una giornata storta puoi anche averla. Possiamo discutere sul rendimento ma non sull'impegno. Questa è una squadra di gente vera che lotta e gioca con il cuore. E poi torno al discorso di prima. A Udine, contro la Snaidero, sembravamo eroi, un mese e quattro partite dopo è già cambiata la considerazione nei nostri confronti?».

Critiche sulla squadra ma anche su Maric. Dopo ciò che ha dato a questa città e ai suoi tifosi si sente ferito?

«Non sono arrabbiato (il termine per la verità era un'altro) e voglio rassicurare i tifosi. Non si devono preoccupare, ancora quattro partite e poi con la fine del campionato tolgo il disturbo e ritorno a casa».

Lorenzo Gatto

Pillastrini: «La Snaidero non merita insulti»

UDINE Brillantemente vincere su Cantù ma ancora intruppata nel gruppetto delle penultime, la Snaidero cova ancora la speranza di agganciare un posto nella griglia dei play off.

«Il calendario non ci aiuta – ammette l'allenatore Pillastrini – ma dovremo pensare a vincere contro chiunque per riuscirci, a cominciare da sabato a Pesaro. Contro l'Oregon, dopotutto, abbiamo dimostrato che la squadra c'è ed è ben viva, a dispetto del clima di contestazione che ci ha accompagnato dopo la sconfitta di Bologna contro la Virtus».

Già, «Big Pilla» non ci sta di fronte alle invettive degli ultras, che dall'inizio alla fine della partita di domenica hanno inalberato sulla curva lo striscione «Non ci meritate». «Questa squadra non va contestata ma sostenuta – continua il tecnico –. Non dimentichiamo che nel corso della mia gestione (della precedente non è giusto che parli) abbiamo battuto Milano, Varese e Cantù e reso la vita difficile ad altre grandi del campionato come la Montepaschi. A Bologna, poi, ci sta di perdere, anche se sono stato io il primo a tirare le orecchie ai ragazzi per l'atteggiamento mostrato sul parquet. Ci stiamo insomma impegnando per risalire e contro Cantù, al proposito, abbiamo offerto una prova di spessore».

Ora, appunto, un calendario che non aiuta, con Scavolini e Napoli in trasferta, intervallate dagli incontri casalinghi con Skipper Bologna e Fabriano. Considerando che la continuità non costituisce certo peculiarità primaria degli arancione, e che in trasferta la Snaidero-Fabriano e Roseto a parte – non ha mai evidenziato prestazioni da ricordare o quantomeno fruttifere, viene spontaneo pensare a un finale di campionato all'insegna della sofferenza nella doppia ottica riguardante la ricerca di un più tranquillo terz'ultimo posto e di un piazzamento play off.

Edi Fabris

BASEBALL

Alpina, dalla prima uscita una vittoria e una sconfitta

TRIESTE Qualche luce e qualche ombra hanno accompagnato la squadra di baseball dell'Alpina Tergeste al rientro da Verona, dove ha incominciato la stagione 2003 della serie A2. Il team del presidente Dolenc ha incassato una sconfitta e una vittoria nella prima giornata di campionato. Ancora privi dell'infortunato Andrea Cossar, i triestini hanno sciupato nel corso del quinto inning la possibilità di aggiudicarsi la prima gara. Dopo quattro buone riprese, Vergine è calato, difendendo con minore efficacia, e gli scaligeri hanno intascato tre punti decisivi per rimontare e imporsi 5-4. È stato vanificato così il buon lavoro dell'attacco, testimoniato dalle otto valide: doppio di Zamò, supportato da Cechet e Davide Marussich. Due i punti firmati da Girotto.

Nel secondo incontro, coach Pantoja ha mescolato un po' le carte. Fuori Cechet per problemi fisici, spazio a Luccas e soprattutto a Stefano Pilat, che, partito sul monte di lancio, ha difeso con attenzione, finendo la sua prova con zero punti subiti, prima di lasciare il posto a Geromella. Sul monte si sono alternati Tamaro e Manuel Marussich, che hanno dato verve alla loro formazione e hanno messo in difficoltà i veronesi. Così gli ospiti hanno messo a segno dodici valide: tripla di Viezzoli, doppi di Zamò e Girotto. Al sesto round il punteggio era di 1-7 per l'Alpina, che ha mantenuto sotto controllo la situazione fino al termine e si è portata a casa un'affermazione per 3-8.

ma. la.

IPPICA

Chiara affermazione del «biasuzziano» nella maratonina nella giornata gentlemen vinta dal driver Michele Canali

Becker Bi da dominatore su Avion du Kras

TRIESTE Giornata «gentlemen» a Montebello in un pomeriggio fresco e solatio che ha fatto registrare interessanti punte tecniche visti i ragguagli cronometrici di un certo spessore. Una maratonina, il Premio «Duke Grandi Marche», al centro del convegno corsa che ha visto il nitido primo piano di Becker Bi portato da Mauro Biasuzzi dal secondo nastro a prendere il comando in meno di mezzo giro. Avion du Kras, in seconda posizione davanti a Bellast, più svelta di Aphoraig al segnale veniva avvicinato dal doppiamente penalizzato Aramon dopo un giro di corsa dove Alwar Cr anticipava Baghdad Hanover prendendo la scia del sauro. In testa, Becker Bi controllava con sicurezza l'avanzata di Aramon che poi alla distanza perdeva mordente e si faceva superare all'interno da Avion du Kras, questi sempre incollato al sulky del battistrada. Dalle retrovie aveva cercato di avanzare Aphoraig doop la rottura di Bellast ai 600 finali, ma i giochi ormai erano fatti. In retta d'arrivo, Biasuzzi sosteneva da par suo Becker Bi che si imponeva nettamente su un ancora vitale Avion du Kras che negli ultimi metri replicava all'estrema bordata di Aramon, mentre quarto rimaneva Alwar Cr.

Nella speciale classifica della giornata, al primo posto Michele Canali con 29 punti davanti a Pierfrancesco Mauro 24, e Mauro Biasuzzi ed Emiliano Fontani terzi ex aequo con 12.

Una precisa corsa di testa per Depetriss ha significato vitoria per distacco per il puledro di Pierfrancesco Mauro che si è lasciato alle spalle un progredito Dnieper du Kras (1.18.4 nuovo limite) e la più seguita Dorothy Joy. Si sono invece scannati con 500 metri al calor bianco i favoriti Carl Heinz e Carter Bi, evento che è stato accolto con soddisfazione da Ciliegia Caf, ma soprattutto da Camel Sem che Marco Andrea Zaccaria faceva scattare al momento giusto per cogliere un meritato primo piano.

Mario Germani

RISULTATI

Premio prosciutto cotto Duketto (metri 1660): 1) Depetriss (P. Mauro). 2) Dniepr du Kras. 3) Dorothy Joy. 6 part. Tempo al km 1.18. Tot.: 2,63; 1,63, 5,43; (22,85). Trio: 94,44 euro. **Premio spalla cotta Duke** (metri 1660): 1) Camel Sem (M.A. Zaccaria). 2) Ciliegia Caf. 3) Carter Bi. 5 part. Tempo al km 1.18.8. Tot.: 5,42; 2,64, 4,64; (18,70). Trio: 119,05 euro. **Premio prosciutto Praga Duke** (metri 1660): 1) Bondì di Casei (P.F. Mauro). 2) Brownsugar Sib. 3) Balla coi Caf. 6 part. Tempo al km 1.16.1. Tot.: 1,94; 1,32, 2,08; (3,87). Trio: 14,42 euro. **Premi salsiccia Vienna Duke** (metri 1660): 1) Boneti Zs (M. Canali). 2) Bill Speed. 3) Arianna Mn. 8 part. Tempo al km 1.17.7. Tot.: 3,32; 1,48, 2,11, 2,89; (11,09). Trio: 87,43 euro. **Premio salsiccia cragno Duke** (metri 1660): 1) Creola Zs (M. Canali). 2) Conte Cagliostro. 3) Cricket Men. 9 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 7,56; 1,81, 1,65, 1,34; (15,25). Trio: 124,07 euro. **Premio «Duke grandi marche»** (metri 2480): 1) Becker Bi (M. Biasuzzi). 2) Avion du Kras. 3) Aramon. 7 part. Tempo al km 1.18.4. Tot.: 1,75; 1,37, 2,06; (5,70). Trio: 29,63 euro. **Premio porchetta Duke** (metri 1660): 1) Alfa d'Asolo (E. Fontani). 2) Unto del Nord. 3) Belfast Bi. 8 part. Tempo al km 1.18. Tot.: 1,25; 1,08, 1,38, 1,39; (4,29). Trio: 20,57 euro. **Premio prosciutto cotto Duke** (metri 1660): 1) Vendicatore Db (N. Steffé). 2) Veloceman. 3) Assia. 9 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 2,91; 1,90, 5,28, 2,60; (38,52). Trio: 461,05 euro.

TRIS

TREVISO E se il vecchio, immarcescibile, Juan Dolio riuscisse a far valere la favorevole situazione ponderale? Effettivamente, nell'odierna Tris al Sant'Artemio trevigiano Juan Dolio sembra messo di fronte a compito accessibile.

Premio della Marca, euro 22.000, metri 2350.

A metri 2350. 1) Al Fajar (78 G. Molteni); 2) Juicy (75 1/2 R. Belluco); 3) Alzakam (75 F. De Paola); 4) Talo (75 F. Frommija); 5) By Your Side (74 1/2 A. Barbagallo); 6) Mother Moon (74 1/2 S. Martini); 7) Ruzimatov (74 E. Malgioglio); 8) Images of Honor (S. Guidoni); 9) Green Ocala (72 1/2 K. Freitag); 10) Mauro Pellegrino (72 D. Grilli); 11) Monacosevenhundred (72 A. Facchini); 12) Porto Rotondo (72 N. Casati); 13) Techno Boy (72 I. Escario); 14) Juan Dolio (69 1/2 B. Baratti); 15) Morbhian (69 1/2 S. Dell'Antonia); 16) Sopran Rubini (69 1/2 L. Dell'Elce).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14) JUAN DOLIO. 9) GREEN OCALA. 3) ALZAKAM. Aggiunte sistemistiche: 8) IMAGES OF HONOR. 10) MAURO PELLEGRINO. 2) JUICY.

A San Siro è uscita la combinazione 3-16-5 che ha pagato 429,97 euro ai 3014 vincitori.

VELA Per accompagnare le maratone di domenica 4 maggio anche il trofeo per le squadre di barche

Con i podisti anche una marea di vele

Il comitato organizzatore sarà composto da otto circoli. Via dal bacino San Giusto

TRIESTE Una marea di vele che accompagni l'onda dei podisti impegnati nella Maratona d'Europa del prossimo 4 maggio. Nasce così l'idea della Bavivela, regata che si svolgerà nelle acque del nostro golfo in contemporanea con la Bavisela 2003. Podisti e velisti assieme in una giornata di sport di terra e di mare.

Presentata ieri nella sede della Lega navale di Trieste, la Bavisela presenta due caratteristiche peculiari. La prima, semplice ma spettacolare, è che si tratta di una regata a squadre, l'unica che si svolga dalle nostre parti e alla quale potranno prendere parte i circoli velici della XIII zona Fiv, dell'Alto Adriatico e delle vicine coste slovene e croate. La seconda peculiarità pare invece molto più originale. L'organizzazione della regata spetterà a un comitato che prevede la compartecipazione di otto circoli velici, per una volta uniti assieme in una sinergia che potrà contare su importanti sviluppi futuri.

Oltre al circolo organizzatore della Lega navale italiana di Trieste, faranno parte di tale comitato anche la nautica Laguna, lo Yacht club Adriaco, la Velica Barcola Grignano, la Triestina sport del mare, la nautica Pietas Julia, la Triestina della vela e la polisportiva San Marco. Tutte unite assieme per creare un evento nell'evento.

«L'idea era quella di accompagnare la maratona con una flotta di vele nel golfo – ha spiegato il presidente della Lega navale, Ennio Abate – e subito abbiamo avuto l'adesione della Bavisela e dei circoli velici. Finalmente si è creata una sinergia che potrà fare solo che del bene alla vela triestina».

La prima edizione del trofeo Bavivela partirà in contemporanea con le tre corse podistiche di domenica 4 maggio. Il via sarà dato dal bacino San Giusto, portandosi poi al largo sino a Miramare e tornando lungo la riviera barcolana sino davanti a piazza dell'Unità d'Italia, per un percorso a triangolo.

Ogni squadra potrà contare su un numero minimo di quattro imbarcazioni sino a un massimo di sei: una per ogni categoria prevista dal bando di regata. Categorie divise in base alla lunghezza fuori tutto delle imbarcazioni. Il trofeo Bavivela sarà poi consegnato domenica sera alla squadra vincitrice sul palco del concerto che chiuderà la Bavisela 2003 sulle rive cittadine.

Le iscrizioni saranno accettate entro il 30 aprile. «La Bavisela è un contenitore composto da diversi sport - ha dichiarato il presidente onorario Franco Bandelli - Ma sinora mancava una presenza forte come la vela: uno sport così importante per la nostra città».

«La formula della regata a squadre rappresenta un avvenimento completamente nuovo dalle nostre parti» - ha chiosato il presidente del Coni provinciale Stelio Borri.

Corsa e vela per un giorno andranno a braccetto, per uno spettacolo unico nel suo genere e dal fascino particolare. Bavisela e Bavivela, quindi, renderanno il 4 maggio Trieste la principessa degli sport regine di terra e di mare.

Alessandro Ravalico

La velista della Oscar Cosulich in classe Europa a Torbole, sul Garda

La Nevierov più decisa che mai

TRIESTE Tutto pronto per la North Garda Week, il weekend di regate dedicato alla classe Europa in programma a Torbole. Attesissimo, l'evento vede tra le protagoniste al via anche la velista di Sistiana Larissa Nevierov, già olimpionica in classe Europa a Sydney 2000 e in corsa per il posto italiano nella sua classe per Atene 2004. Larissa, che regata per la Oscar Cosulich di Monfalcone, è in questa occasione la campionessa da battere, soprattutto in virtù degli ottimi risultati ottenuti nell'esordio di stagione, e in particolare all'eurolymp del Garda, disputatasi due settimane fa.

«Sono contenta di come stanno andando le cose - ha dichiarato la Nevierov - sto lavorando sodo e i primi risultati si iniziano a vedere». Grazie al sostegno della Pacorini, la Nevierov si è duramente allenata nel corso dell'inverno: si è praticamente trasferita nell'altro emisfero, tra Australia e Nuova Zelanda, dove ha regatato a lungo, con tanto vento e contro le temibili campionesse locali, tutte in lizza per un posto alle Olimpiadi. La Nevierov, che è riuscita a vincere anche il campionato neozelandese, pur regatando con una imbarcazione presa a noleggio, si è organizzata per una doppia stagione, proprio per arrivare preparatissima agli appuntamenti che contano, quelli di selezione per Atene: «Il primo appuntamento davvero importante per noi atlete italiane è il campionato italiano delle classi olimpiche, che si svolgerà dal 19 al 26 maggio a Trieste. Si tratterà della prima selezione per il gruppo di atlete che parteciperà ai campionati europei e poi ai mondiali».

Proprio i mondiali saranno la prima occasione per selezionare l'Italia in vista delle Olimpiadi. «Punto in alto anche perché rispetto all'altra edizione delle Olimpiadi adesso sono più preparata e consapevole.

Queste regate di inizio stagione, compreso l'appuntamento dal 12 al 14 aprile a Torbole, sono l'occasione per provare i materiali, oltre che per confermare la supremazia a livello italiano: «Sto ancora lavorando sulla barca, mentre sul fronte della vela, ho trovato delle prime conferme, che fanno ben sperare. Devo continuare ad allenarmi e a migliorare dal punto di vista delle soluzioni tecniche. Un costante lavoro di ricerca». Larissa ammette di essere tra le migliori in Italia, ma non dorme sugli allori.

Larissa Nevierov è la favorita nelle gare del Garda.

L'Aga Khan si muove per portare in Sardegna la Coppa America

COPPA AMERICA. L'Aga Khan ha incontrato alla presenza di Michel Bonnefous, capo delegazione di Alinghi, il team svizzero che si è aggiudicato l'ultima edizione della Coppa America, i sindaci della Maddalena, di Olbia e di Arzachena, per parlare dell'organizzazione della prossima Coppa America da disputare in Sardegna.

Francesca Capodanno

TENNIS I carsolini puntano alla salvezza

Brusco impatto con la A2: il Gaja accusa un cappotto con i favoriti del Bassano

TRIESTE Brusco impatto del Gaja con la serie A2 che all'esordio l'ha subito messa difronte ad una delle favorite per la promozione in A1, Il Bassano. E il risultato è stato davvero severo per i ragazzi del circolo di Padriciano, malgrado le prove di Paolo Surian con Monnecchi (2/5) e di Giampaolo Gabelli con Arpioli (2/1) vittorioso soltanto al decimo gioco del terzo set sul pordenonese che da due anni difende i colori del Gaja. Ancor più sfortunati nel doppio i fratelli Plesnicar che contro la coppia Tarpani (2/3) - Ciruolo (2/1) pur sfoderando un'ottima prestazione si sono arresi in tre set agli avversari.

Non era comunque questo il match con il quale il Gaja doveva iniziare a costruire la sua salvezza ma già da domenica in casa contro il Sarnico Bergamo si può mettere il primo mattone per questo obiettivo.

Ales Plesnicar

Risultati. Serie A2 maschile S.T. Bassano-S.S. Gaja 7-0; Lorenzi b. A. Plesnicar 6/2 6/3; Ciruolo b. Bozic 6/2 6/3; Arpioli b. Gabelli 7/6 3/6 6/4; Monnecchi b. Surian 6/7 6/0 6/1; Tarpani b. B. Plesnicar 6/2 6/3; Moretto-Lorenzi b. Bozic-Surian 6/0 7/6; Tarpani-Ciruolo b. A.B. Plesnicar 6/4 4/6 6/4.

Stessa sorte per il Triestino nel torneo di serie B2 maschile. La A.S. 98 Padova ha lasciato a Trieste soltanto il punto nel singolare del giovane Zuccherin che al tie-break del set finale è stato battuto dalla promessa di casa Enrico Bertuzzi.

Risultati. Triestino-AS 98 Padova 2- 5; Bardessa b. Del Degan 7/5 6/0; Bettini b. Rizzotti 3/6 6/0 6/1; Rizzotti b. M. Rizzotti; Spolaore b. Sestan 6/2 7/5; Tacchini b. Goruppi 6/3 6/3; Bertuzzi b. Zuccherin 5/7 6/3 7/6; Bardessa-Oboe b. Del Degan-Sestan 4/6 7/5 6/2.

Giornata avara di soddisfazioni per le triestine anche nella serie C maschile regionale. Battuto il circolo Ferriera Servola dalla corazzata Fagagna, in corsa per il titolo regionale, il Grado si è imposto sui campi del Grignano, fuori dal match già dopo i singolari con l'unico successo di Michele Zacchigna su Lalli.

Unica nota positiva la vittoria in serie C femminile del Triestino che ha passeggiato contro le friulane del Fagagna.

Risultati. Triestino-Fagagna 5-0; De Marchi b. Lismara 6/3 6/2; Predonzani b. Fauna 6/2 6/0; Zerial b. Pellizzari 6/1 6/0. Il doppio: Novi Ussai-Predonzani b. Vismara-Fauna 6/2 6/2.

Sebastiano Franco

PALLAMANO

Stasera alle 19 a Chiarbola l'incontro di ritorno dei quarti di finale dei play-off contro Merano

La Coop Essepiù si aggrappa a Novokmet

Obbligatoria la vittoria per arrivare alla «bella». Recuperato Mestriner

TRIESTE Coop Essepiù di fronte a un bivio alla vigilia della sfida che questa sera, fischio d'inizio alle 19, con ingresso gratuito, la vedrà impegnata sul parquet di Chiarbola contro la Torggler Merano. Gara di ritorno dei quarti di finale dei play-off scudetto nella quale Trieste ha solamente un risultato a disposizione. Vincere per rimediare alla sconfitta subita sabato scorso in Alto Adige (19-31), pareggiare la serie e guadagnare il pass per tornare sabato a Merano a giocarsi lo spareggiare per accedere alle semifinali. E considerato il fatto che dall'introduzione dei play-off, nel lontano 1983/84, Trieste è arrivata almeno alle semifinali, l'uscita di scena domani nei quarti di finale rappresenterebbe un record negativo in casa biancorossa.

Passare il turno, comunque, resta un'impresa tutt'altro che facile considerata la forza di un'avversaria che, incognita Sereguine a parte, dovrebbe presentarsi sul parquet di Chiarbola al gran completo. Rispetto alla partita giocata in Alto Adige nel fine settimana, la Coop Essepiù recupera una formazione decisamente più competitiva.

Così in campo
Chiarbola, ore 19 - Ingresso gratuito

COOP ESSEPIU' TRIESTE	TORGGLER MERANO
MESTRINER	NIEDERWIESER
SREBRNIC	MENINI
ANUSIC	GERSTGRASSER
IONESCU	GOPIN
POP	PRANTNER
MARTINELLI	LATCHIMY
NOVOKMET	SEREGUINE
TEMEROLI	MARSONER
COSLOVICH	POPOV
LO DUCA	LANG
CARPANESE	LARCHER
VISINTIN	GUFLER
GLADUN	SANTER
all. SIVINI	*all. VON GREBMER*

ARBITRI: *Alperan e Scevola*

Fondamentale il ritorno del terzino destro Dusan Novokmet, l'unico giocatore a disposizione di Piero Sivini in grado di aprire la difesa avversaria con le conclusioni dalla distanza. Assieme al macedone Dusko, tornerà in campo anche Ivan Mestriner, il portiere e capitano della Coop assente in gara uno a causa di problemi al collo. Sicuramente assente Gintas Vilaniskis, qualche flebile speranza per Petru Pop che, dopo essere rimasto fermo all'andata, dovrebbe aver recuperato i problemi muscolari che lo avevano costretto allo stop. E l'impiego del terzino rumeno, seppure per qualche minuto nella partita, rappresenterebbe per Sivini un'alternativa importante rispetto ai titolari in una partita che non si può sbagliare.

Rientra Novokmet.

La Torggler Merano, partita dopo l'allenamento di rifinitura e arrivata a Trieste nella tarda serata di ieri, ha in dubbio solamente il terzino russo Sereguine. Il tecnico Von Grebner proverà il giocatore nell'immediata vigilia del match e deciderà sul suo possibile impiego proprio qualche minuto prima l'inizio della partita.

Nelle altre gare di ritorno dei quarti di finale playoff, Papillon Conversano e Alpi Prato possono provare a chiudere la pratica qualificazione bissando il successo ottenuto in casa nella partita di andata. Conversano giocherà sul campo di Bologna, Prato su quello della Claii.

Occasionissima anche per la Forst Bressanone che ha rovesciato il vantaggio del fattore campo andando a espugnare il parquet del Gammadue Secchia e questo pomeriggio potrebbe chiudere il conto guadagnandosi così l'accesso alle semifinali contro la vincente di Alpi Prato-Claii Imola.

lo.ga.

CALCIO DILETTANTI

Serie D

La Pievigina vanifica i punti di Sevegliano e Monfalcone

TRIESTE Maledetta Pievigina! Il giorno che Monfalcone e Sevegliano sfornano partita e risultato che li avrebbe portati a ridosso dei veneti per soffiare loro l'ultimo posto utile per i play-out e quindi la possibilità di salvezza, questi vincono e vanificano tutte le speranze. Ma tutta la domenica è stata inutile, eccetto per l'Itala San Marco che con il pareggio a Cordignano ha allontanato meglio le zone paludose. Anche per la Sanvitese è andata male con la sconfitta all'ora della doccia a Bassano. Tutto come prima e una giornata in meno da giocare.

Il derby Monfalcone-Tamai non è stato certo bellissimo ma la posta in palio era troppo importante per affidarsi al fioretto ma neanche la spada è stata usata, si è passati direttamente alla clava. «Mors tua vita mea», ma visto il risultato di Pieve dove i locali hanno battuto il Montecchio, sembra più adatto un «muoia Monfalcone con tutti i tamaioti». E' andata male al Sevegliano anche se il pareggi a Chioggia non era da buttare. Ancora in campo e in gol Mervich (sarà un caso?).

Oscar Radovich

Eccellenza

Il Vesna onora la bravura della Sacilese capofila

TRIESTE Fatti i punti che servivano per la salvezza, il Vesna ha ringiovanito ed è andata al cospetto della regina Sacilese a renderle omaggio e tre punti. La Sacilese ringrazia e pensa al Derthona che domani scende al 25 Aprile di Sacile per il ritorno dei quarti di Coppa Italia dopo l'1-1 in Piemonte.

La lotta per il secondo posto ha visto l'uragano Pro Romans che, battuta l'Union 91, ha affiancato il Pozzuolo stoppato dal Gonars. Finale quindi appassionante con sempre favorito il Pozzuolo, lo è da inizio campionato ma l'impressione è che la Pro sta crescendo. A un Pro che va, una che ha chiuso. La Pro Gorizia dopo mezzo campionato d'imbattibilità ha perso la partita: l'imbattibilità dopo 15 giornate, l'imbattibilità di Lorenzo Menichino dopo 672'. E ha perso la rincorsa al secondo posto, comunque resta un gran campionato. Da un Menichino all'altro. Se Lorenzo ha perso l'imbattibilità, il fratello Alessandro si è dovuto chianre troppe le volte che si è dovuto chinare a raccogliere il pallone nel sacco al cospetto del San Luigi.

o. r.

Promozione

Al Ruda gira tutto bene: un cross sballato finisce in gol

TRIESTE Sembra un campionato che si deciderà in base alla fortuna, più che alla bravura. Questo per dire che quest'anno c'è stato un livellamento verso il basso e ai play-off ci poteva accedere chiunque (almeno quelle squadre che hanno una buona punta) e, infatti, così è se si guarda alla classifica: dal Mariano (8.o) in giù, ci sono solo le squadre che non hanno una punta da doppia cifra. Ci poteva andare il Mariano stesso se non avesse perso Zorzin per troppo tempo. Il San Giovanni se non penalizzato dal campo e quindi dalla preparazione di cui ha molto bisogno Nasser. La Gradese se Pinatti da qualche anno non si facesse (o gli facessero) male. Il Capriva se non perdeva Goriup. Perfino la Pro Cervignano con un Barbana in campo.

Tornando alla premessa: al Ruda gira bene. Quando si vince 1-0 con un cross sbagliato che s'infila in gol, è tutto dire. D'altro canto non è così per la Cividalese, senza Montina trova una banda di matti che corrispondono al San Giovanni che non molla un centimetro.

os. ra.

Sci: la triestina Segulin conquista l'argento agli «italiani»

Alessia Segulin

COURMAYER La triestina Alessia Segulin ha vinto la medaglia d'argento in slalom speciale ai Campionati Italiani Aspiranti in corso di svolgimento nella valdostana Courmayer.

La portacolori dello Sci Cai Monte Lussari ha dimostrato così i suoi progressi tra i pali stretti, già evidenziati nelle gare di Coppa Europa di questa stagione, lasciando ben sperare per le prove di gigante e supergigante che chiuderanno i tricolori Aspiranti.

La gara di ieri è stata vinta da Giulia Cambiago, nuova campionessa italiana, in 1'42"10, davanti alla Segulin che ha chiuso le due manche con il tempo di 1'44"55. Terza e medaglia di bronzo l'altoatesina Laura Hofer, staccata di 31 centesimi dalla Segulin. Ma a Courmayer si sono ben disimpegnate anche altre due sciatrici alabardate. Pamela Nardin, che come la Segulin vive e si allena a Tarvisio dove frequenta il liceo sportivo Bachmann, ha chiuso la prova al 22° posto assoluto.

La portacolori dello Sci Club 70 ha fermato il cronometro sul tempo di 1'51"52. Buona anche la discesa di Carlotta Sadoch dello Sci Cai XXX Ottobre Trieste, 28.a nella classifica finale in 1'53"70.

Nessun concorrente triestino invece nella gara maschile, vista l'indisponibilità di Andrea Ferin (Sci Cai Trieste) vittima di qualche noia fisica di fine stagione.

Alessandro Ravalico

La Juventus punta ai talenti sloveni tramite il San Sergio

TRIESTE Mesi fa Triestina e Juventus avevano quasi raggiunto un accordo di collaborazione per quanto riguarda il settore giovanile con inclusa una finestra sulla Slovenia. Ma poi tutto saltò perché alla società alabardata non andavano bene certe condizioni. Ed è notizia recente che alla Triestina si voglia creare una scuola calcio, affidata a Franco Zadel, che partirà dalla prossima stagione. E curiosamente ne sta per nascere una anche a Borgo San Sergio, con la collaborazione tecnica della stessa Juventus. A curarla ci penserà Stefano Lotti.

Lunedì pomeriggio la società del presidente De Bosichi ha organizzato uno stage con ragazzi degli anni 88-89-90 provenienti dal San Sergio, dal San Luigi, dal Ponziana e dal San Giovanni oltrechè da Capodistria. A visionarli Massimo Storgato, ex giocatore dell' Udinese e ora allenatore dei giovanissimi della Juventus. Assieme a lui altri personaggi dello staff bianconero.

«Per il momento non c'è niente di ufficiale - attacca Storgato - stiamo valutando la situazione. Abbiamo visto qualche giovane interessante e con il San Sergio si può sicuramente intavolare un discorso molto valido. E poi anche gli impianti sono di prim'ordine. In maggio effettueremo un altro stage e poi si vedrà come procedere». Per quella data si attendono a Trieste i vertici della compagine piemontese, Ceravolo e Leonardi in primis. Storgato non si sbilancia sui progetti juventini in Slovenia: «Quelli li valuterà la società, io non sono qua per questo».

Ma l'entrata della Slovenia il prossimo anno nell'Unione europea potrebbe aprire prospettive interessanti per la società bianconera. Ma certo è che se la Juventus ha fatto partire questo progetto a Trieste significa che annusa l'affare. E Moggi, su cose riguardanti il calcio, di solito non sbaglia mai.

Lotti di Luciano Moggi conserva un ricordo particolare dopo averlo conosciuto e averci passato assieme una nebbiosa serata di metà gennaio a Verona.

Massimo Umek